Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 27 novembre 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7684 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

REALISTICO ESAME DELLA SITUAZIONE DEL PAESE DURANTE UN CONVEGNO A MILANO

Colombo: ripresa possibile a condizione che tutti collaborino

«Operare con immutato impegno per il superamento della congiuntura» nonostante i sintomi di schiarita - Condanna della violenza e appello a favore del «colloquio» nelle fabbriche Riaffermata la piena fiducia nel centro-sinistra ma rilevata la necessità di un chiarimento



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Milano — Il presidente del consiglio pronuncia il suo discorso al convegno imprenditoriale

Milano, 26

Alla presenza del presidente del consiglio, on. Emilio Colombo, si è svolto oggi, nel teatro Lirico di Milano, un convegno sul tema: «Milano per la ripresa», organizzato dall'Associazione industriale lombarda. Assieme a numerosi esponenti del mondo politico, economico e culturale, erano presenti il ministro Ripamonti, il presidente dell'IRI Petrilli, il presidente della Confindustria Lombardi, e le massime personalità regionali e cittadine. La relazione è stata svolta dal presidente dell'Assolombarda, ing. Pellicanò, il quale — rilevato che il convegno intende assumere «un atteggiamento di ricerca costruttiva» in un momento particolarmente delicato per l'evoluzione economica italiana — ha affermato che «stiamo attraversando la fase più critica, dal punto di vista economico, e forse non solo economico, dal 1948 a oggi», ma ha aggiunto che esistono «sintomi confortanti» e ha sostenuto la necessità di un «discorso concreto tra l'industria e tutte le altre parti sociali», per il ritorno a normali e civili rapporti nelle fabbriche.

Hanno poi parlato, via via, nel corso della giornata, il presidente della Giunta regionale lombarda, Bassetti («si impone a tutti di fare la propria parte in un processo di rinnovamento dello stato in senso moderno»), l'ing. Leopoldo Pirelli, il presidente della camera di commercio di Milano, Bonato, il sindaco di Milano, Aniasi, il presidente della Confindustria, Lombardi («l'estrema gravità della situazione non consente velleitarismi e, tanto meno azioni contraddittorie e dispersive») e numerosi altri oratori. Di particolare interesse l'intervento del presidente dell'IRI, Petrilli, il quale ha sottolineato tra l'altro che i sintomi di ripresa «nulla tolgono alle preoccupazioni che tuttora si devono esprimere, pur nell'auspicio di un non lontano ristabilimento del clima di fiducia, che della ripresa rimane condizione fondamentale e insostituibile».

«L'industria a partecipazione statale — ha detto ancora Petrilli — non potrebbe certo dissociarsi, a questo riguardo, dalla richiesta di certezza, che gli imprenditori lombardi hanno rivolto in questa sede all'autorità di governo: questa richiesta di certezza è un tutt'uno con l'esigenza di una maggiore partecipazione e con la riaffermata disponibilità del mondo imprenditoriale a inserirsi nella logica di uno sviluppo programmato dell'economia nazionale». «Sono convinto del resto — ha aggiunto al proposito il presidente dell'IRI — che proprio il diffondersi nel nostro paese di una prassi e di un costume di concertazione economica possa costituire la naturale piattaforma per una sempre più stretta integrazione tra iniziativa privata e iniziativa a partecipazione statale».

A conclusione dei lavori del convegno, ha preso la parola il presidente del consiglio il quale — rilevando innanzitutto che «il nostro comune obiettivo è di far avanzare il paese e le aziende che ne sono l'ossatura economica sulla giusta via» — ha affermato: «Siamo qui non per rimproverarci reciprocamente, ma per integrare la nostra visione delle cose: per mettere assieme le nostre forze ciascuno nella propria responsabilità. Siamo qui — ha aggiunto Colombo — per servire il Paese, che ha bisogno in questo momento della forza e della collaborazione di tutti».

Il presidente del consiglio ha iniziato facendo un'analisi dello sviluppo dell'economia italiana negli ultimi vent'anni, rilevando che dal 1951 a oggi il reddito nazionale è passato da 15 mila 800 miliardi a 44 mila 700 miliardi, triplicandosi. Il tasso medio annuo di espansione, quindi, è stato del 5,6 per cento. «Ma quel che è più importante notare — ha proseguito Colombo — è che, alla formazione del reddito, i diversi settori produttivi hanno dato un contributo sostanzialmente modificato tra il 1951 e il 1970: l'agricoltura è scesa dal 20 all'11,6 per cento; l'industria è salita dal 28,7 al 41,6 per cento; le attività terziarie, dal 36,3 al 37 per cento; la pubblica amministrazione è diminuita dal 15 al 9,3 per cento».

Rilevato che l'industria italiana è il settore che ha assicurato due milioni e mezzo di nuovi posti di lavoro e ha quadruplicato il suo prodotto lordo, ed è quindi il settore che ha dato il più alto contributo allo sviluppo economico del paese, Colombo ha detto che «accanto a questo intenso sviluppo sul piano meramente produttivo, passi di rilevo sono stati fatti anche su quello sociale, almeno dal punto di vista quantitativo. Mi riferisco essenzialmente a ciò che si è riusciti, nonostante tutto, a fare nel campo dell'istruzione, dell'assistenza sanitaria, nel settore della previdenza sociale». «Per quanto riguarda la istruzione — ha precisato Colombo — possiamo dire che, a livello di scuola dell'obbligo, i ritmi di incremento sono ormai tanto bassi da poter far convenire che si è vicini al "tetto". Per quanto concerne l'assistenza sanitaria, il numero degli assistiti ha superato nel 1970 il 91 per cento dell'intera popolazione presente nel Paese.

Dopo aver affermato che «questo progresso sociale è stato compiuto in un quadro di certezze politiche democratiche certezze che dobbiamo ritrovare, parlando con grande chiarezza al paese» e aver accennato, sul piano internazionale, «alla scelta per la libertà degli scambi» compiuta dall'Italia per «l'inserimento della nostra economia in un più vasto quadro europeo e occidentale», Colombo si è soffermato sul ruolo dell'imprenditore nello sviluppo economico, ruolo che — ha detto — «è di estrema importanza». «Voglio confermare — ha aggiunto rivolto ai presenti —, e lo farei con altrettanta chiarezza anche se al vostro posto vi fossero dei rappresentanti dei lavoratori, la mia convinzione che, se viene compromesso l'equilibrio delle aziende, si spengono le fonti del lavoro, le fonti della produzione del reddito, ed è un'illusione ritenere che lo stato possa sostituire la fonte di lavoro e di progresso rappresentata dalle imprese».

Per Colombo, «lo Stato può intervenire attraverso la spesa pubblica per sostenere la domanda interna in determinati momenti; può anche intervenire in qualche momento particolare per evitare mali maggiori a sostegno di alcune imprese. Ma nessuno può attendersi che dallo stato possa venire quella fonte di attività, di lavoro e di reddito che può venire dalla molteplicità delle imprese». Colombo ha poi espresso la sua «solidarietà» ai dirigenti delle aziende, e in particolare a quelli «che in alcune circostanze hanno subito violenze» («voglio affermare — ha detto — con tutta chiarezza la mia condanna alla violenza») e ha così proseguito: «Soprattutto confido in un miglioramento delle relazioni nelle aziende, tra imprenditori, dirigenti e rappresentanti dei lavoratori. Alla base del progresso non vi è soltanto l'azione degli imprenditori, ma vi è anche la presenza, la collaborazione e il contributo dei lavoratori. Abbiamo attraversato una fase in cui vi è stata mancanza di collaborazione, un'interruzione del colloquio, dovuta anche a difficoltà obiettive, a problemi particolari degli stessi sindacati, così come nelle aziende si sono riflesse tensioni provenienti dal mondo esterno. Ora occorre ripristinare questo colloquio».

L'on. Colombo ha poi tracciato la «preistoria» dell'attuale difficile situazione congiunturare, affermando la propria convinzione secondo cui «le difficoltà nelle quali ci troviamo risalgono al 1969»: rilevato infatti che, dopo il quinquennio 1964-'68, «si era riusciti a spingere nel '69 l'economia italiana a un tasso di sviluppo che sarebbe stato del 7 per cento se si fosse mantenuto, anche nel terzo quadrimestre, al livello dei primi due», Colombo ha osservato che, a quel punto, si ebbe «la rottura dell'equilibrio in atto» per effetto della lunga durata degli scioperi e soprattutto per le nuove forme di agitazione. Il presidente del consiglio ha illustrato quindi la duplice azione, riformatrice e congiunturale, svolta dal governo, a partire dalla primavera del '70, e ha esaminato con ampiezza i controversi aspetti di due delle riforme proposte al Parlamento, quella per il Mezzogiorno e quella per la casa.

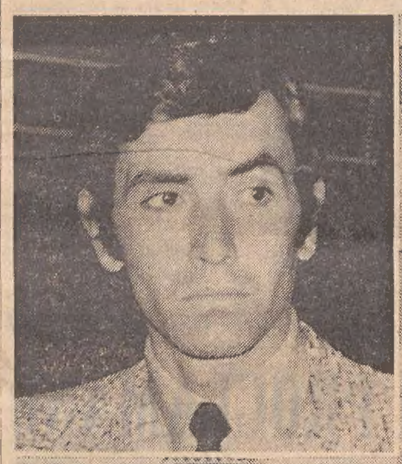
Venendo a parlare della situazione congiunturale nell'ultimo periodo, Colombo ha così proseguito: «Desidero prospettare la situazione in tutta la sua crudezza. Siamo ancora in una fase di stagnazione. Vi sono sintomi di ripresa; i dati della produzione industriale in settembre e ottobre farebbero pensare a una tendenza leggermente migliore. E' però molto differenziata fra i vari settori. Ma non possiamo ancora assumerli come l'indicazione di un'inversione di tendenza. Possiamo tenerne conto, ma dobbiamo continuare a operare con immutato impegno per il superamento della congiuntura. Mi chiederete a questo punto che cosa il governo intende fare per uscire da una situazione così difficile. La risposta l'avete ricordando quel che il governo ha già fatto per accrescere, per spingere la domanda interna da agosto a oggi».

Colombo ha ricordato i provvedimenti anticongiunturali adottati recentemente, l'impegno del governo «ad accelerare la spesa decisa negli anni passati, finanziata e non realizzata», la accertata possibilità di mandare celermente in appalto opere pubbliche per 1200 miliardi, lo avvio della legge congiunturale per l'edilizia, ecc. «Una spinta delle dimensioni di quelle descritte dovrebbe poter costituire — ha detto ancora Colombo — un adeguato volano della ripresa, La quale, naturalmente, è agevolata dall'andamento degli investimenti, che non pare sia del tutto negativo. In corso d'anno non sono disponibili dati significativi al riguardo, ma si è potuto accertare che gli istituti di credito industriale hanno incrementato l'erogazione dei mutui rispetto all'anno scorso; si è potuto accertare che le grandi aziende private continuano a mantenere volumi e tempi di investimento previsti; si è potuto verificare che le aziende a partecipazione statale hanno intensificato i loro investimenti. Imprese a partecipa-

Continua in 2.a pagina

A ROMA DRAMMATICA CONCLUSIONE DELLA VICENDA DI VIALE ERITREA

SI È UCCISO DANTE VALENTE DOPO UNO SCONTRO CON LA POLIZIA





Roma, 26

Dante Valente, il presunto uccisore di Sergio Mariani, si è tolto la vita dopo un conflitto a fuoco con gli agenti che stavano per arrestarlo. E' avvenuto a Roma alle 9.30 in via Loreto, una strada della borgata di San Basilio dove abita la moglie. La polizia era venuta a conoscenza che il ricercato aveva trovato rifugio, da qualche giorno, il casa della moglie Rita Galletti, la donna che nel primo processo in corte d'assise era stata la principale accusatrice del Valente e che, poi, aveva parzialmente ritrattato la sua testimonianza.

Appena uscito di casa Dante Valente è stato circondato da alcuni agenti e dal commissario della squadra mobile, dott. Jovinella. Ha subito estratto una pistola e ha preso a sparare all'impazzata. Un colpo di striscio ha ferito il commissario. Dante Valente, approfittando della confusione provocata dalla sua imprevista reazione, è fuggito verso la «500» di proprietà della moglie, parcheggiata nei pressi dello stabile. Non è riuscito a metterla in moto. Poco dopo — stando alla versione fornita dalla polizia — si è esploso contro di sè alcuni colpi della stessa arma. Trasportato al policlinico, vi è giunto cadavere.

Dante Valente, condannato nel processo di primo grado dell'anno scorso a dieci anni e diciotto mesi di reclusione per omicidio preterintenzionale e per altri reati minori, era stato scarcerato poco dopo, in attesa che la sentenza diventasse definitiva. La famiglia aveva pagato una cauzione di due milioni ed egli aveva dovuto promettere di non allontanarsi da Carpineto Romano, un piccolo centro del Lazio, da dove invece era scomparso: i giudici avevano allora spiccato contro di lui un nuovo ordine di cattura.

Nella foto: via Loreto dove è avvenuta la sparatoria, in alto un recente ritratto di Dante Valente. In X pagina il servizio.

LA LEGGE SOSTITUTIVA DELLA FORTUNA-BASLINI PRESENTATA ALLA DC

Forse rinvio del «divorzio-bis» a dopo le elezioni presidenziali

I democristiani non intenderebbero rompere le trattative con i partiti laici proprio in vista del voto per il Quirinale - Il PSDI cerca appoggi per Saragat

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

Lo schema del progetto di legge per la revisione della disciplina del divorzio, elaborato dai rappresentanti dei partiti laici per evitare il referendum abrogativo, è stato inviato dal presidente del gruppo liberale della Camera, Bozzi, all'on. Cossiga, che conduce le trattative per la Democrazia cristiana. La iniziativa di Bozzi, il quale è stato investito della carica di presidente delle riunioni delle delegazioni dei partiti divorzisti, risponde alle decisioni prese ieri sera dai parlamentari laici dopo uno scambio collegiale di pareri sul documento emesso dalla direzione democristiana.

I partiti divorzisti hanno poi chiesto alla DC di esprimere le valutazioni sullo schema di progetto di legge in attuazione dell'impegno assunto dalla direzione a fornire «la collaborazione costruttiva» per eliminare gli aspetti più gravi della disciplina in vigore sul divorzio.

Prima di essere trasmesso a Cossiga, il testo, che contiene i noti «dieci punti» di modifica già resi noti nella scorsa settimana, è stato oggetto di esame in un incontro tra Bozzi e il comunista Spagnoli: è stata apportata semplicemente qualche «limatura» concordata nella stessa riunione svoltasi ieri sera.

L'on. Cossiga, interrogato dai giornalisti, ha mantenuto un atteggiamento riservato sul proseguimento delle trattative facendo presente che il suo compito consiste semplicemente nel consegnare il testo della proposta ai competenti organi del partito. «Il mio mandato — ha precisato — è quello di "esplorare i partiti laici", non la DC. La mia missione, a questo punto, può essere ritenuta anche conclusa». Cossiga ha avuto a Montecitorio vari colloqui con parlamentari, tra cui il presidente del gruppo comunista, Barca e il vicesegretario della DC, Gullotti. In precedenza il parlamentare democristiano ha avuto anche un incontro a tre con Bozzi e Reale. Bozzi è già stato invitato da alcuni esponenti dei partiti laici a convocare nuovamente una riunione dei divorzisti. Il comunista Bufalini ha precisato che la riunione con Bozzi è necessaria «per riferirgli le risposte della DC e perché si possa discuterle».

I partiti divorzisti hanno fatto sapere, intanto, che ritengono necessaria una seconda riunione della direzione democristiana perché questa dia una risposta alle richieste di chiarimento da essi formulate. Si ritiene improbabile, però, che Forlani proceda a una seconda convocazione perché la maggior parte degli esponenti democristiani giudica esauriente la risposta data dalla direzione.

Al punto in cui sono giunte le cose si ritiene opportuno — sempre da parte democristiana — che i partiti laici presentino sollecitamente la loro proposta in Parlamento, evitando — si dice — inutili ritardi. Su tale atteggiamento sembrano concordare i comunisti e i socialisti.

Di diverso parere sono, invece, i socialdemocratici. La segreteria del PSDI, riunitasi stamane, ha approvato un comunicato nel quale si rileva che «è stato preso atto delle decisioni adottate dai rappresentanti che votarono a favore della legge istitutiva del divorzio. La segreteria — prosegue il documento — ha rilevato come, di fronte alle deliberazioni della direzione d.c. non appaia ora opportuno procedere oltre sulla via delle modifiche alla legge Fortuna-Baslini, modifiche che, comunque, non potrebbero essere diverse da quelle contenute nello schema già elaborato. La richiesta di chiarimento — sottolinea ancora il comunicato — resa indispensabile dalla reticenza e contraddittorietà delle deliberazioni della DC comporta, di fatto, il rinvio dell'ulteriore esame della questione a dopo le elezioni del Presidente della repubblica».

I socialdemocratici, come è noto, si battono da tempo per la tesi di un rinvio del problema a dopo le «presidenziali» per allontanare il sospetto di un collegamento del referendum sul divorzio con l'elezione del Capo dello Stato. La segreteria ha deliberato poi di convocare la direzione e i gruppi parlamentari, in seduta congiunta, mercoledì prossimo, per un nuovo esame del problema alla luce di nuovi, eventuali sviluppi della situazione in seno alla DC e ai partiti laici.

Una risposta a questa tesi è venuta dal senatore Bufalini, il quale ha osservato che «quanto al comunicato della segreteria socialdemocratica, esso appare quanto meno contraddittorio e solleva seri interrogativi sui suoi veri scopi. E' impossibile condividere l'opinione che l'accantonare oggi la questione del divorzio valga ad allontanare i sospetti di strumentalizzazione del problema referendum - divorzio rispetto a quello della elezione del Presidente della Repubblica. E' vero il contrario. Questi sospetti possono essere allontanati da una discussione alla luce del sole sulla nuova legge del divorzio e quindi adoperandosi per creare oggi le condizioni per il passaggio alla fase parlamentare, la sola che consente a tutti i partiti di assumere le proprie responsabilità. sotto il controllo della pubblica opinione. Noi abbiamo sempre sostenuto — ha aggiunto Bufalini — che la questione divorzio - referendum deve essere affrontata e avviata a soluzione indipendentemente da quella della presidenza della repubblica e anche della crisi di governo. Naturalmente non ci sfugge che ci sono forze e gruppi, sia laici, sia cattolici, che manovrano con tutti altri fini».

Nella riunione della segreteria del PSDI la discussione si è allargata al problema delle

Vice

Continua in 2.a pagina

In XIII pagina

Nixon e Heath si incontreranno alle Bermude

RAPPORTI SEMPRE PIU' TESI TRA EGITTO E STATI UNITI

Sadat «diffida» Nixon: niente missili a Israele

La fornitura di razzi «Lance» al posto dei «Phantom» costituirebbe una «escalation molto seria» della crisi - Washington nega tutto

Il Cairo, 26

In un messaggio inviato al Presidente Nixon, il Presidente egiziano, Anwar Sadat, ha ammonito che qualsiasi fornitura americana a Israele di missili terra-terra costituirà una «escalation molto seria» della già esplosiva situazione mediorientale. La nota, secondo il quotidiano semi-ufficiale del Cairo «Al Ahram», sarebbe stata consegnata ieri a Donald Bergus, capo della rappresentanza americana al Cairo, affinché venga fatta pervenire alla Casa Bianca, e riprende le voci di stampa americane secondo cui gli Stati Uniti fornirebbero a Israele, anziché i richiesti cacciabombardieri «Phantom», un certo numero di missili «Lance».

Fonti militari egiziane dicono che questo nuovo sviluppo della situazione verrà discusso a fondo domani, in occasione della prevista riunione del consiglio di difesa delle diciassette nazioni arabe, durante la quale verrà discussa la situazione militare ed esaminato il «piano di battaglia» contro Israele; in particolare, sottolinea il giornale del Cairo, i missili terra-terra che gli americani fornirebbero a Israele, verrebbero installati in territorio egiziano, cioè nel Sinai occupato, cosa questa che il Cairo — avrebbe sottolineato Sadat nel suo messaggio a Nixon — non è disposto a permettere. (Stasera, comunque, il dipartimento di stato americano ha smentito la notizia secondo cui Washington intenderebbe fornire i missili «Lance» a Israele. La smentita è categorica: secondo il portavoce Charles Bray, il «Lance» è ancora nella fase di realizzazione, e non è nemmeno in dotazione dell'esercito USA.

Nello stesso articolo in cui si parla del monito di Sadat a Nixon, il direttore dell'«Al Ahram», Heikal (confidente dello stesso Sadat come lo fu di Nasser) sottolinea d'altra parte quanto sia opportuno sottoporre ancora una volta l'intera questione mediorientale alle Nazioni Unite, prima di parlare di guerra: sollecitando una nuova iniziativa in questo senso, Heikal ricorda che il tempo stringe perché il Segretario generale dell'ONU, U Thant, vedrà scadere il suo mandato alla fine dell'anno, e di conseguenza anche il suo rappresentante e «inviato speciale» nel M.O., Gunnar Jarring, si ritirerà dal primo gennaio. Ma la ragione principale per riportare il conflitto dinanzi al grande consesso internazionale, scrive il direttore dell'influente quotidiano, è che gli ultimi «gridi di guerra» che si sono uditi nella regione potrebbero dare a Israele l'idea di una guerra preventiva.

A Tel Aviv, intanto, la radio israeliana ha annunciato oggi che il ministro degli esteri di Israele, Abba Eban, e l'ambasciatore statunitense Walworth Barbour si sono incontrati e hanno parlato per 45 minuti circa della situazione in Medio Oriente: fonti ufficiali hanno dichiarato che l'incontro è da porsi in relazione con il preannunciato viaggio del primo ministro israeliano, signora Golda Meir, negli S.U. Nel colloquio avrebbero avuto una parte rilevante le dichiarazioni attribuite dal quotidiano israeliano «Maariv» al segretario di stato, Rogers, il quale — secondo il giornale — durante un colloquio con otto senatori statunitensi, avrebbe dichiarato tra l'altro che Israele «sta cadendo a pezzi per le tensioni interne» ed è «lo stato più isolato del mondo». (Ansa - Upi)

LA SESTA FLOTTA in stato d'allarme?

Beirut, 26

Secondo notizie di stampa libanesi, la 6.a Flotta americana è stata posta in stato di allarme, in considerazione della crescente tensione in Medio Oriente. Secondo queste notizie, che non hanno potuto trovare conferma presso altre fonti, unità della flotta avrebbero avuto lo ordine di prendere posizione nel Mediterraneo orientale, in vicinanza dell'area di tensione. Le notizie dicono ancora che lo stato di allarme è stato impartito subito dopo l'annuncio che gli Stati Uniti avevano «congelato» le iniziative miranti a un accordo negoziato tra Egitto e Israele. *(Ap)*

La mini-guerra nel Bengala



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Nuova Delhi — Un carro armato pakistano catturato dai soldati indiani durante uno degli scontri confinari. L'India sta intanto ricevendo armi e munizioni dai paesi dell'Europa dell'Est

La situazione

Il presidente del consiglio, Colombo, in un discorso tenuto a Milano durante un convegno di imprenditori dedicato ai problemi della congiuntura economica, ha fatto appello alle forze sociali del paese auspicando la loro collaborazione per il superamento del difficile momento attuale: Colombo ha affermato, tra l'altro, che vi sono sintomi di ripresa, in un quadro complessivo che però permane oscuro; ha condannato le forme di conflittualità violenta nelle fabbriche e nelle scuole; ha ribadito la validità della formula politica di centro-sinistra, escludendo scivolamenti verso le estreme.

La «patata calda» della proposta di legge che modifica la legge Fortuna sul divorzio è passata ai democristiani: l'on Bozzi a nome dei partiti «laici» ha trasmesso ieri sera all'on. Cossiga (DC) che ufficialmente è stato «investito» dal partito di tenere i contatti con gli altri settori politici per la questione del divorzio, il testo della nuova proposta di legge, articolata in 26 articoli. Saranno quindi i democristiani a far sapere ai «laici» se il testo è di loro gradimento.

I partiti laici dovranno quindi decidere se presentare o meno la proposta di «divorzio bis», che secondo quanto si dice in ambienti politici qualificati non potrebbe essere discussa prima della elezione del Capo dello Stato.

L'ipotesi del rinvio viene ovviamente posta in relazione alla battaglia presidenziale: si dice infatti che la DC, a parte l'interesse obiettivo ad evitare il referendum, ha tutti i motivi per non rompere su una questione così delicata con i partiti laici, al fine di evitare di alienarsene i consensi per la elezione di un proprio candidato al Quirinale.

Livorno: recuperate altre quattro salme



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Livorno — Il troncone di coda del «C-130», ripescato dal mare, viene trasportato a terra

Livorno, 26

Il mare solo leggermente mosso al largo e il cielo quasi sereno, hanno permesso stamani all'alba di riprendere l'operazione di recupero delle 40 salme dei militari, 35 paracadutisti della «Folgore» e cinque aviatori della RAF, morti nella sciagura dell'«Hercules C-130» britannico, precipitato in mare la mattina del 9 novembre. Gli operatori subacquei della nave «Cavezzale» con l'ausilio del rimorchiatore «Colosso» e del pontone «Meloria», hanno recuperato i piani di coda dell'aereo e quattro salme.

I piani di coda del «C - 130», che rappresentano una delle due parti principali in cui si è spezzato l'aereo, sono stati trasportati a Livorno dal pontone «Meloria» e messe a disposizione dell'autorità giudiziaria. Del secondo troncone, contenente la cabina di comando e buona parte della fusoliera, sarà tentato il recupero nei prossimi giorni. In serata le operazioni sono state sospese; esse riprenderanno domani alle prime luci dell'alba, in previsione che il tempo si mantenga buono.

(Italia)

Nel centenario della nascita

COMMEMORATO don Luigi Sturzo

Roma, 26

L'assemblea di palazzo Madama ha oggi solennemente commemorato il centenario della nascita di Luigi Sturzo. Dal suo banco di senatore democristiano ha reso omaggio alla figura del fondatore del partito popolare italiano il vicepresidente del Senato, Spataro, che di Luigi Sturzo fu stretto collaboratore.

Spataro ha rievocato tutta la lunga attività politica di Sturzo dalle prime esperienze quale sindaco di Caltagirone, sua città natale, al contributo determinante da lui dato per l'inserimento, dopo la grande guerra, delle masse cattoliche nella vita politica nazionale, alla lotta contro il fascismo che lo portò esule in Francia, al ritorno dopo 22 anni in Italia dove svolse un'intensa attività giornalistica ispirata ai grandi temi della libertà e della moralità pubblica.

Alle elevate parole di Spataro si è associato a nome del governo, il ministro per i rapporti con il Parlamento, Russo. «Luigi Sturzo — ha sottolineato — fu pensatore ed un politico che onora la Italia e l'Europa. Più si andrà avanti nell'approfondimento del pensiero di don Sturzo — ha detto Russo — e più ci si renderà conto quanto esso sia importante, e talvolta centrale, non solo per i cattolici impegnati in politica, ma per tutti i democratici».

LA DISCUSSIONE ALLA CAMERA SULLA RIFORMA DELL'AGRICOLTURA

Accentuati tra i quattro i dissensi sulla mezzadria

Pesanti accuse dei socialisti alla DC che replica con un monito contro le «generalizzazioni demagogiche» - Il PSDI rimprovera al partito di maggioranza «un'eccessiva debolezza»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 26

La discussione sulla legge che propone di trasformare la mezzadria in affitto ha confermato le divergenze che esistono in seno alla maggioranza. I socialisti, infatti, hanno — con Masciadri e Salvatore — confermato la loro intenzione di sostituire un istituto — da essi definito «morto» — come la mezzadria, con il contratto d'affitto, anche per adeguare le nostre strutture agricole alle condizioni degli altri paesi del MEC. I socialisti hanno anche accusato la DC di non aver superato «lo choc del 13 giugno» e di voler perciò abbandonare le posizioni avanzate assunte con la legge sull'affitto agrario, della quale il PSI non ha motivi di dolersi.

Per la DC, Ceruti ha detto che bisogna «evitare generalizzazioni demagogiche e punitive che sarebbero giuridicamente iniquo, politicamente improvvide ed economicamente dannose». Prima di trasformare la mezzadria in affitto, bisogna rivedere la legge sull'affitto dei fondi rustici. Un altro democristiano, Tozzi Condivi ha fatto notare che, nella generale crisi agricola, se non regge più la mezzadria non reggerebbe nemmeno la stessa azienda in affitto. In queste condizioni sarebbe assurdo che il legislatore si intestardisse a seguire vecchi preconcetti ideologici oggi infondati, guardando con spirito punitivo a categorie, come quelle dei piccoli proprietari agricoli, che meritano di esser tutelati non meno dei lavoratori.

Un'aspra accusa alla politica della DC, definita «troppo debole e incerta», e alle pretese socialiste di imporre i nuovi equilibri, ossia l'alleanza col PCI, è stata mossa dal socialdemocratico Averardi, il quale ha fatto anche notare che, sovvertendo con leggi come questa i rapporti di classe e lasciando inalterate le strutture liberali dell'economia e della società, si apre solo la strada al fascismo; lo ha dimostrato il contraccolpo che è seguito il 13 giugno alla «legge suicida» sugli affitti agrari che la DC si è fatta imporre dal PCI.

Il missino Franchi ha rilevato che l'assenza del governo e la mancanza di un accordo nella maggioranza rendono paradossale il dibattito su una legge che è stata quasi per intero definita anticostituzionale. Per il PLI, Camba ha affermato che questa legge emanata per accontentare l'estrema sinistra, vuole abolire istituti che hanno avuto grandi benemerenze nello sviluppo agricolo.

In merito alla discussa riforma il sen. Cifarelli (PRI), parlando con i giornalisti, ha detto che relativamente ai disegni di legge per la trasformazione della mezzadria in affitto «è da prevedere il voto contrario dei repubblicani anche in Senato». «In realtà — ha aggiunto — non si può continuare con il sistema già seguito per la legge De Marzi - Cipolla, di porre a carico di una o altra categoria di cittadini l'onere di una riforma che favorisca altri cittadini. Le riforme, se legislativamente fondate, se politicamente mature, devono essere fatte a spese di tutta la collettività e non certo con blocchi, con misure coercitive e con vere e proprie spoliazioni stabilite in sostanziale violazione della Costituzione e soprattutto del suo principio fondamentale che è l'uguaglianza dei cittadini. Inoltre non è accettabile il metodo della legiferazione su proposta di legge avanzata da gruppi, da correnti, da singoli parlamentari, senza che al riguardo prenda posizione responsabile il governo e, in funzione dell'orientamento del governo, le forze politiche che ne costituiscono la maggioranza parlamentare».

Sempre alla Camera altri due articoli della riforma universitaria sono stati approvati. Il primo consente a ogni docente di svolgere un altro corso per una durata non inferiore a uno e non superiore a due corsi annuali; il piano degli insegnamenti impartiti ogni anno è determinato dal consiglio di dipartimento. I corsi vengono affidati ai docenti, con il loro consenso: in caso di dissenso, il docente di ruolo ha diritto di svolgere un corso annuale scelto da lui. Il secondo articolo, approvato dopo un breve dibattito, consente al docente di ruolo di svolgere uno o due periodi studio, retribuiti e di durata complessiva non superiore a dodici mesi, presso un altro dipartimento o istituto scientifico italiano o straniero.

E' cominciata poi la discussione dell'articolo 27, uno dei più importanti della legge, perché impone l'obbligo del cosiddetto «tempo pieno», prescrive cioè al docente di esser presente nell'università per l'attività didattica e di ricerca.

R. R.

DALLA PRIMA PAGINA

Ripresa possibile

zione statale ed ENEL investiranno, nel 1971, 2500 miliardi di lire; nel 1972 tremila miliardi.

«Ma il nostro vero problema oggi è — ha affermato Colombo — di un più massiccio impiego, all'interno, delle risorse disponibili. Avremo quest'anno un avanzo della bilancia dei pagamenti di mille miliardi di lire. Noi non possiamo, non vogliamo consentire che i fattori produttivi del paese si incamminino verso l'esterno. giore misura possibile all'interDobbiamo impiegarli nella maggiore misura possibile all'interno. Certo, però, è preoccupante la ripresa di casi di conflittualità all'interno di qualche azienda: ne discende la necessità di portare fino in fondo, con grande costanza e impegno, l'opera avviata per stabilire un colloquio tra lavoratori e imprenditori. Avendo presente che il problema preminente è oggi quello dell'occupazione, dobbiamo continuare l'azione intrapresa. Vi sono difficoltà, ma queste non devono attenuare uno sforzo cui il governo ha cercato di dare il suo contributo ed è sempre disponibile a collaborare.

«La ripresa economica — ha detto ancora Colombo — è certamente condizionata anche da un sereno svolgimento della vita del nostro paese. Vi sono manifestazioni di violenza. Sono certamente diminuite rispetto a un passato non troppo lontano, ma anche di fronte a esse l'intendimento del governo è di agire, con prudenza ma anche con tutta la forza necessaria».

Facendo un riferimento alla situazione esistente nelle scuole milanesi, il presidente del consiglio ha affermato che «il governo offre tutta la sua collaborazione alle autorità scolastiche e a quelle accademiche. Ma, quando ciò non è possibile, non si può chiedere allo stato di essere debole, il governo deve compiere tutto il suo dovere. Desidero ricordare il sacrificio di quei giovani che compiono il loro dovere nelle forze di polizia: ne apprezziamo la prudenza e il senso di desponsabilità.

«Si è parlato di certezze politiche. Anche in questo campo — ha proseguito Colombo — risentiamo il turbamento che deriva dalle profonde modificazioni in atto nella nostra società. Questa situazione rende difficile il raccordo tra i partiti politici e la realtà del paese in movimento. E la difficoltà di questo raccordo porta molte volte incertezze nell'ambito dei partiti politici e nei rapporti fra i partiti politici. Nonostante queste difficoltà, noi siamo convinti che la coalizione di governo ha le sue ragioni di essere, ha le sue giustificazioni, ha i suoi obiettivi. Questa coalizione deve poter esercitare la sua funzione in Parlamento come maggioranza. Tuttavia sentiamo la necessità che fra i partiti che la compongono intervenga al momento dato un approfondimento degli obiettivi a breve, medio e lungo termine. Per quello che ci riguarda non possiamo che riaffermare nella forma più netta che ci opporremo a qualsiasi slittamento verso forme di collaborazioni politiche, a sinistra o a destra, che rappresentino un rinnegamento della scelta di democrazia e libertà che abbiamo fatto oltre 25 anni fa e alla quale intendiamo restare fedeli.

«Le difficoltà del momento — ha concluso il presidente del consiglio — non possono spingerci su strade diverse da quelle che abbiamo finora seguito. Credo di poter concludere chiedendo a voi che rappresentate una parte così importante dell'imprenditoria italiana, ai rappresentanti dei sindacati dei lavoratori, alle forze sociali comunque espresse, di collaborare tutti, ognuno nell'ambito delle proprie responsabilità, al lavoro comune. Questa è la condizione perché si realizzi l'obiettivo di questo convegno. Io non credo che la realtà che ci circonda sia interamente negativa. Certo, oggi dire una parola di ottimismo spesso significa generare pessimismo. Se fosse possibile il contrario, sarei il più pessimista fra tutti voi. Ma forse basta guardare con realismo ai problemi del paese».

(Ansa - Italia)

IGNORATO L'APPELLO DEL MINISTERO DEI TRASPORTI

I FERROVIERI PROCLAMANO UN ALTRO SCIOPERO GENERALE

Si terrà il 5 e 6 dicembre - Il governo si dichiara disponibile per riprendere le trattative - Il panorama delle altre vertenze

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 26

Nonostante l'appello al senso di responsabilità dei sindacati dei ferrovieri, «affinché vogliano soprassedere a un ulteriore inasprimento della vertenza» sulla piattaforma rivendicativa della categoria, fatto in un comunicato del ministero dei trasporti, SFI, SAUFI e SUUF hanno proclamato un altro sciopero nazionale per il 5 e il 6 dicembre. Nel comunicato ministeriale si afferma che «il governo ritiene che la piattaforma rivendicativa avanzata dalle organizzazioni sindacali unitarie dei ferrovieri può essere esaminata con i necessari approfondimenti e valutazioni tenuto anche conto del delicato momento politico ed economico.

«In particolare il governo riconosce, nell'ambito del piano poliennale delle ferrovie, la necessità di dare priorità agli investimenti di più immediata rilevanza sociale, (potenziamento dei trasporti pendolari, ammodernamento delle linee del Mezzogiorno, e delle isole, miglioramento dell'ambiente di lavoro). Il governo considera tale priorità come un suo preciso impegno ed è anche disponibile per fare avanzare con ragionevole gradualità la soluzione del problema degli appalti ferroviari, soluzione che ha già avuto inizio nel quadro della legge sugli organici recentemente approvata. Il governo si ritiene inoltre impegnato per una politica intesa a valorizzare il trasporto pubblico, impegno che rientra nei suoi programmi». Lo sciopero nazionale della categoria dovrebbe essere articolato nella seguente maniera: domenica 5 si asterrà il personale viaggiante e quello di macchina; lunedì 6 quello addetto agli impianti fissi e gli amministrativi.

Domani, intanto, il presidente del consiglio, Colombo, riceverà i rappresentanti sindacali dei parastatali della Cgil, Cisl, Uil e dell'autonoma Cisal per continuare l'esame della legge quadro sul riassetto della categoria. All'esito di questo incontro dipenderà la proclamazione o meno di uno sciopero che la Cisal, per conto suo, ha già annunciato a breve scadenza. Oggi si è svolto in tutta Italia lo sciopero nazionale di 24 ore di un milione 700 mila braccianti e salariati agricoli indetto in seguito alla rottura delle trattative con la Confagricoltura per il rinnovo del patto nazionale. Donat Cattin si è adoperato per sciogliere i nodi della vertenza ricevendo i sindacati, ma al termine della riunione, il segretario generale della Uisba-Uil, Ligori, ha detto che «nonostante la volontà del ministro di voler risolvere i problemi relativi alla parità previdenziale e alla istituzione della cassa integrazione guadagni, l'incontro non ha consentito di modificare la situazione in atto e pertanto la categoria — ha sottolineato Ligori — attuerà un altro sciopero nazionale di 48 ore nei giorni 6 e 7 dicembre quale unico modo per affermare i propri diritti irrinunciabili».

Nel settore marittimo invece la situazione si va via via normalizzando. Oggi la confederazione nazionale degli armatori liberi ha auspicato che «l'annuncio della sospensione dello sciopero dei portuali preluda un ritorno alla normalità nei porti italiani, normalità che oltre a un regolare ritmo di lavoro — dice fra l'altro un comunicato — presuppone anche una normalità economica e cioè un complesso che non alteri irreversibilmente i termini economici delle operazioni portuali, provocando distorsioni di traffici non facilmente rimediabili».

Positivo l'incontro avuto oggi tra confederazione della piccola e media industria e rappresentanti della Cgil, Cisl e Uil. Le parti torneranno a incontrarsi il 17 dicembre mentre il 6 del prossimo mese un comitato ristretto stilerà un documento comune sui problemi dell'occupazione, degli investimenti e del credito.

Matteo Giambi

IN PRIGIONE ANCORA PER DUE SETTIMANE

DETENZIONE PROLUNGATA PER MARZOLLO IN DANIMARCA

La decisione presa dal giudice in attesa della «sentenza» del ministero della giustizia sulla estradizione in Italia

Copenaghen, 26

Il tribunale di Copenaghen ha prolungato oggi di altre due settimane il periodo di detenzione di Attilio Marzollo: la misura, come noto, ha carattere precauzionale, in attesa di una decisione da parte del ministero della giustizia danese sull'estradizione in Italia dell'ex agente di cambio. Il 4 novembre, il giorno dopo il suo arresto in un piccolo villaggio vicino a Copenaghen, Marzollo era comparso una prima volta davanti al tribunale, che aveva deciso di tenerlo in prigione per tre settimane: il periodo è appunto scaduto oggi, e il giudice ha ulteriormente prolungato il periodo di detenzione.

La seduta al tribunale di Copenaghen è durata solo pochi minuti: Marzollo — che era arrivato verso le 11, in cellulare, al palazzo di giustizia — ha aspettato il suo turno in una camera adiacente alla sala dell'udienza, mentre il magistrato giudicava una serie di piccoli furti e truffe. Pochi minuti prima di mezzogiorno, l'ex agente di cambio è entrato a sua volta in sala, accompagnato dal suo avvocato danese, signora Johansen: egli è apparso tranquillo, ma dimagrito e un po' provato. Si è posto in piedi davanti al tavolo del giudice, e accanto a un'interprete, che gli ha tradotto le brevi battute del procedimento.

La seduta è stata aperta dal capo del settore giuridico del dipartimento estradizioni, Lemvigh — in funzione di pubblico ministero — che ha subito chiesto al giudice di prolungare ulteriormente il periodo di detenzione Lemvigh ha spiegato di aver dato parere favorevole alla estradizione, e di essere ora in attesa della decisione del ministero della giustizia. Egli ha quindi chiesto formalmente a Marzollo se continuasse a opporsi all'estradizione: l'agente di cambio ha risposto affermativamente.

La difesa gli ha infatti consigliato di non fare alcuna dichiarazione, e anche oggi l'avvocatessa Johansen — preoccupata di non scoprire la linea di difesa troppo in anticipo — si è detta d'accordo con la richiesta di Lemvigh: il giudice non ha quindi avuto difficoltà ad accogliere il punto di vista del pubblico ministero, e ha deciso che Marzollo rimanga in prigione fino al 10 dicembre; poi, eventualmente, potrà essere richiesto un altro prolungamento. Si aspetta ora la decisione del ministero della Giustizia che — ha detto Lemvigh — dovrebbe arrivare «di ora in ora». *(Ansa)*

L'AGGHIACCIANTE DELITTO COMPIUTO COL «PACCO-BOMBA» SPEDITO PER POSTA

Sono concentrate sul movente le indagini sul giallo di Tolmezzo

Sempre più numerosi gli elementi a disposizione degli inquirenti: non viene tralasciata neppure la pista più sconcertante - Atteso il rientro della fidanzata della mancata vittima

Tolmezzo, 26

Come per ogni giallo in piena regola, anche per il delitto compiuto con il pacco-bomba a Tolmezzo gli inquirenti, per cercare di dare corpo alle loro incessanti indagini stanno cercando il movente di un così efferato delitto. Gli elementi a loro disposizione sono ormai molti, troppi forse, anche perché non sembrano poter offrire un indirizzo preciso alle loro ricerche. Una cosa è certa: nessuna pista viene trascurata, neppure la più sconcertante, perché c'è in tutti la precisa volontà di giungere quanto prima alla soluzione di questo misterioso quanto agghiacciante omicidio.

Nel contesto di queste ricerche continua a destare una certa perplessità il comportamento della mancata vittima, di Alfio Paschini cioè, figlio dell'ucciso: da lui ci si attendeva molto, specie dopo il primo momento di comprensibile choc per la tragedia che aveva colpito la sua famiglia. Ma Alfio Paschini non parla, dà indicazioni piuttosto vaghe, dopo aver fatto i nomi del suo ex compagno di lavoro e dell'orologiaio di Tolmezzo, che comunque sembrano ormai essere stati scagionati. Ed è convinzione di molti che la vittima designata del pacco non può non sapere qualcosa, per cui il suo comportamento risulta piuttosto strano.

E' proprio su di lui del resto, soprattutto per quanto riguarda i suoi trascorsi a Milano e in Germania, che si sono appuntate le ricerche degli inquirenti, perché la chiave di volta del giallo dev'essere proprio qui. Ma, dicevamo, le indagini vengono condotte in ogni direzione: così vengono svolti accertamenti approfonditi nell'ambiente di lavoro in Germania, anche se onestamente non sembra che questa pista possa rivelarsi di qualche utilità. A meno che lo autore del criminoso piano non sia un pazzo che, dopo aver escogitato un sistema tanto efferato per eliminare un compagno di lavoro odiato, si sia mentalmente affiosciato a tal punto da fornire agli inquirenti il destro per scoprirlo al più presto. Perché in effetti questo rappresenta il biglietto postale spedito da Milano lo stesso giorno del pacco e contenente oscure minacce nei confronti di Alfio Paschini: una traccia più che eloquente per indirizzare le indagini in un ambiente ben ristretto, e quindi in definitiva per facilitarle.

Comunque, a questo proposito, gli inquirenti stanno ricercando un siciliano, licenziato tempo fa dallo stesso cantiere in cui lavora la mancata vittima. Quest'uomo, conosciuto come un personaggio piuttosto strano, sarebbe in effetti l'unico lavoratore a essere stato allontanato dalla fabbrica, mentre per gli altri che se ne sono andati si tratterebbe di pure e semplici dimissioni.

Sembra anzi che questo ricercato, il giorno stesso del suo licenziamento o poco prima, avesse visto il Paschini parlare con il direttore; questo, in una mente comunque non normale, avrebbe potuto far sorgere il sospetto che fosse stato proprio il compagno ad averne determinato il licenziamento. Da cui la possibile micidiale vendetta.

Una certa importanza inoltre gli inquirenti annettono al rientro di Mirva Cargnelutti, la fidanzata di Alfio Paschini, che è partita sabato scorso per fargli visita in Germania prima di proseguire per il Lussemburgo, dove lavora il padre. Di Mirta Cargnelutti, come è noto, si è parlato molto nei giorni scorsi; di lei, si diceva, si sarebbe invaghito l'orologiaio di Tolmezzo, che è stato sentito a lungo dai carabinieri, i quali nella sua abitazione hanno anche effettuato una perquisizione, senza esito. Gli inquirenti quindi sperano che Mirta possa dire qualcosa, fornire qualche particolare che li aiuti a trovare il bandolo di questa intricata matassa.

In serata, alla Procura di Tolmezzo, si è svolto un «vertice» degli inquirenti, al quale hanno partecipato i magistrati preposti alle indagini, carabinieri e polizia. Anche su questo incontro è stato logicamente mantenuto il più stretto riserbo, anche se è facile immaginare che siano stati soprattutto passati al vaglio gli elementi a disposizione e fissate le direttrici per le indagini dei prossimi giorni: è opinione diffusa comunque che la morte di Torrilio Paschini, di cui si svolgeranno oggi i funerali, non rimarrà a lungo impunita. C'è da credere anzi che in un brevissimo lasso di tempo si possa avere la soluzione del «giallo», che potrebbe anche rivelarsi un autentico colpo di scena.

Giorgio Verbi

NEL CORSO DELLE OPERAZIONI DI SBARCO

TRAGHETTO AFFONDA A LIPARI: UN MORTO

La vittima è un autista rimasto imprigionato nel suo autocarro - Illesi gli altri passeggeri

Messina, 26

La nave traghetto «Costa Gaia» che collegava Milazzo con l'isola di Lipari è affondata stamane mentre era alla fonda nel porticciolo eoliano. Nella sciagura ha perduto la vita un camionista. La nave traghetto, di 200 tonnellate di stazza, giace ad una profondita di 5 metri, piegata su un fianco.

La piccola motonave è affondata mentre si stava procedendo all'operazione di scarico di un pesante autocarro. La nave traghetto si è improvvisamente inclinata su un lato e ha cominciato a imbarcare acqua. Tutto si è svolto in pochi secondi. Il camionista perito nella sciagura è Santo Maiuri, di 53 anni, da Barcellona Pozzo di Gotto. Il suo carico trasportava un carico di bottiglie di acqua minerale. Assieme al traghetto sono finiti in fondo al mare sei autocarri e autofurgoni.

Il «Costa Gaia» era entrato in servizio tra Milazzo e Lipari nella scorsa estate. E' stato accertato che l'unica vittima dell'affondamento è stata il Maiuri. Gli altri passeggeri e membri dell'equipaggio sono riusciti a porsi in salvo lanciandosi in mare e guadagnando a nuoto il pontile.

La sciagura è avvenuta alle 9.50. La nave traghetto era comandata dal capitano Alberto Incarbona, di 50 anni, di Trapani. Sulla motonave, oltre a otto membri dell'equipaggio, si trovavano tre passeggeri e nove camionisti. Il rovesciamento e l'affondamento della nave traghetto sono avvenuti mentre si stava sbarcando il terzo autocarro. Sulla piccola unità, la cui stazza è di 190 tonnellate, erano stati imbarcati a Milazzo otto camion e un autofurgone.

(Italia)

Divorzio-bis

«presidenziali» che sembra interessare molto, in questo momento, i maggiori esponenti del partito. Ferri e Tanassi hanno riferito su contatti avuti nelle ultime quarantotto ore con i liberali ed i repubblicani: in questi contatti — secondo notizie ufficiose — il PSDI avrebbe reso noto il suo proposito di ripresentare la candidatura Saragat e avrebbe chiesto l'adesione dei liberali e dei repubblicani.

La risposta è stata evasiva, ma essi insisteranno in questo sondaggio ed hanno annunciato che chiederanno, per giovedì prossimo, un incontro con la segreteria del Partito socialista.

Con questi colloqui i socialdemocratici si propongono di precedere le analoghe consultazioni stabilite dalla direzione democristiana e sperano di creare una specie di fronte laico per contrapporre la candidatura di Saragat a quella della DC.

La delegazione democristiana, composta da Zaccagnini, Forlani, Andreotti e Spagnolli, inizierà — a questo scopo — le consultazioni con i partiti «costituzionali» nella prossima settimana. Negli ambienti della DC si fa presente che i colloqui si svolgeranno entro un arco di tempo abbastanza ampio e non dovrebbero avere inizio prima dell'8 dicembre. Il parere dei socialdemocratici, i quali assegnano a Saragat ancora numerose possibilità, sembra trovare scarso favore tra i socialisti che, per il momento, sembrano orientarsi verso una candidatura Pertini.

Le ipotesi sulle votazioni fioriscono già in questi giorni: una di queste sarebbe una prima votazione dei comunisti in favore di Terracini ed una seconda per Pertini. Si tratta solo dell'inizio di una larga «fioritura» di voci e di ipotesi che si infitterà via via che si avvicinerà il 9 dicembre.

Vice

IN FIN DI VITA UNA PROFUGA FIUMANA A ROMA

SETTE COLPI DI PISTOLA CONTRO L'EX FIDANZATA

Roma, 26

Una ragazza di 20 anni, Annamaria Gabrovetz, è stata gravemente ferita con sette colpi di pistola alla testa dal suo ex fidanzato, il rappresentante di commercio Ernesto Laudazi di 27 anni, di Roma. L'uomo è stato arrestato poco dopo dagli agenti della squadra mobile i quali l'hanno interrogato in questura. Il fatto è avvenuto nella tarda serata dell'altro ieri, in via Ostiense, vicino all'abitazione della ragazza. La Gabrovetz, che è una profuga fiumana, è stata trovata in fin di vita a terra, da alcuni passanti che l'hanno portata all'ospedale San Giovanni.

Dalle indagini è risultato che il giovane ha sparato perché abbandonato dalla ragazza. Il feritore si è costituito un'ora dopo il fatto alla polizia. I due si conoscono dal 1965 e sono stati fidanzati fino al maggio scorso quando la ragazza, che frequenta il secondo anno della facoltà di lettere ed è impiegata alla società di assicurazioni SAI, decise di lasciare il Laudazi. Il giovane non accettò la decisione della ragazza e dopo vari tentativi di riappacificazione la minacciò di morte. In seguito a ciò, la madre della giovane, Alma Madhich, interpellò un avvocato per evitare il ripetersi delle minacce. Ma la cosa non ebbe seguito.

Ieri sera, infine, tornando a casa, giunta in via Ostiense, la ragazza si è incontrata con l'ex fidanzato col quale ha cominciato una discussione. Dopo circa un quarto d'ora, il giovane ha estratto dalla tasca una pistola «Beretta» calibro 22 sparando contro la ragazza tutto il caricatore di sette colpi, colpendola alla testa. Dopo il ferimento, il Laudazi si è allontanato lasciando la ragazza a terra in una pozza di sangue; poco dopo, alcuni passanti, con un'autoambulanza l'hanno fatta trasportare all'ospedale ove è stata ricoverata con riserva di prognosi.



La giovane vittima

Il feritore, da un telefono pubblico, prima di costituirsi, ha chiamato un'amica della ragazza dicendole che aveva sparato alla Gabrovetz perché gli aveva risposto male. Poi ha raggiunto lo studio dell'avvocato D'Errivo, in via delle Carrozze, da dove ha chiamato la Squadra mobile. Poco dopo è giunto nello studio il capo della sezione omicidi, dott. Gianfrancesco, che ha arrestato il feritore sequestrandolo la pistola. Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Pavone ha emesso contro il Laudazi ordine di cattura per tentativo di omicidio. *(Ansa)*

AGGREDITI A SIRACUSA tre attivisti del MSI

Siracusa, 26

Tre giovani attivisti del MSI — Donato Di Mauro, 21 anni, Francesco Battaglia, di 19, studenti universitari, e l'avvocato Glauco Reale, di 27 anni — sono stati aggrediti da una decina di giovani, in piazza 25 luglio, al centro di Siracusa. I tre si sono fermati con la loro auto per far scendere il legale, e sono stati accerchiati dai giovani, che li hanno colpiti con pugni e calci. Le indagini della squadra mobile di Siracusa, alla quale è stato denunciato il fatto, hanno portato all'identificazione di alcuni degli aggressori, i quali sono ricercati. *(Ansa)*

TRAGICO INCIDENTE DURANTE UNA CACCIA AI LADRI NEL NAPOLETANO

«GAZZELLA» CONTRO UN CAMION UN CARABINIERE PERDE LA VITA

Torre Annunziata, 26

Un carabiniere è morto e un sottufficiale è rimasto ferito in un incidente accaduto nelle prime ore di stamane tra Torre Annunziata e Torre del Greco. Una «gazzella» del nucleo radiomobile a bordo della quale sembra fossero alcuni ladri, per cause in corso di accertamento, si è scontrata con un autocarro. Nell'incidente sono rimasti feriti il carabiniere Vito Leggieri di 34 anni, di Venosa (Potenza) e il sottufficiale che gli sedeva al fianco. Vito Leggieri è stato portato nello ospedale civile di Torre Annunziata dove è morto dopo pochi minuti. Il sottufficiale rimasto ferito è il vice brigadiere Salvatore Di Filippo, di 23 anni, di Castrovillari (Cosenza). Il Di Filippo comandava la «gazzella» guidata dal carabiniere Leggieri. Secondo quanto è stato accertato la pattuglia, in servizio di perlustrazione per la prevenzione e la repressione dei reati nella zona tra Torre del Greco e Torre Annunziata, aveva notato una «Fiat 1100» targata Napoli, con tre uomini a bordo. Con la «paletta» fluorescente, il Di Filippo ha fatto segno al guidatore di fermarsi: il sottufficiale voleva fare un normale controllo, ma la «1100» ha, invece, accelerato l'andatura, subito inseguita dalla «Gazzella». Dall'auto dei malviventi sono stati sparati numerosi colpi di pistola contro i carabinieri i quali hanno sparato a loro volta mirando alle gomme della «1100», che procedeva a «zig zag». Improvvisamente la «gazzella», dopo un'ampia curva, si è trovata di fronte un autocarro «Fiat 615» targato Napoli.

Nel pomeriggio, la «1100» targata Napoli che aveva provocato l'incidente è stata trovata abbandonata in viale Gorizia. *(Ansa)*

Settecento in sciopero in una fabbrica di Zara

Zara, 26

I 700 dipendenti di una fabbrica di funi metalliche e prodotti dalla juta a Zara, hanno proclamato uno sciopero per protestare contro la decisione del consiglio degli operai dello stabilimento (l'organismo eletto dai dipendenti per la direzione dell'azienda) di versare soltanto ai componenti dei settori commerciale, vendite e acquisti, gli utili ricavati dalla gestione.

In seguito allo sciopero, il consiglio operaio ha dato le dimissioni e in sua vece, durante una riunione dei dipendenti, è stato eletto un nuovo consiglio del quale fanno parte anche alti dirigenti della vita cittadina.

XXI SALONE INTERNAZIONALE DELL'ATTREZZATURA ALBERGHIERA
RIMINI 1-10 DICEMBRE 1971
MOSTRA MERCATO INTERNAZIONALE DELL'ALIMENTAZIONE ALBERGHIERA
RIMINI 14-21 FEBBRAIO 1972
INFORMAZIONI: VIA DELLA FIERA - RIMINI - C. P. 149 - TEL. 21.517 - 53.810



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — Due atteggiamenti del Premier inglese Edward Heath sul podio della Royal Festival Hall mentre dirige la London Symphony Orchestra durante un applaudito concerto benefico

IL CONSOLE DI FIRENZE

RETATA è parola che, forse, oggi dice poco o nulla. Qui ne sarà rievocata una a chiarimento del suo significato acquisito alla storia: quella che, in una mattinata di tramontana del febbraio del 1944, si svolse in una strada fiorentina dal nome arieggiante a remote origini gotiche o longobarde. Via de' Tosinghi fu bloccata improvvisamente da sinistri autocarri militari da cui scesero torme d'armati tedeschi: mitra spianati sbattevano contro i muri dei palazzi spauriti cittadini che non erano riusciti a sfuggire alle ruvide e strette maglie della rete di ferro, di botte, di sputi e di ingiurie. La violenza germanica si scatenava contro l'«incredibile incostanza italiana» che dopo l'8 di settembre del 1943 aveva fatto esplodere in tanti cuori tedeschi irte esasperazioni d'odio. Una sessantina di uomini furono così buttati sugli autocarri e trascinati là donde, armento servile, sarebbero stati cacciati Oltralpe in uno dei tanti campi di lavoro coatto. Fra parentesi si potrebbe forse qui accennare a uno strano fenomeno d'autocastrazione mnemonica collettiva. Il forestiero che giunge oggi a Dachau e chiede notizie sull'ubicazione del sito che ha acquistato tanta ignominia al dolce nome di quella pacifica terra, quasi sempre si sente rispondere dagli indigeni — spesso con altezzoso disdegno — che a Dachau nessuno ha mai sentito parlare di un Lager.

Ora fra le vittime di quella retata di via de' Tosinghi c'era uno cui fu dato di far giungere notizia della propria sventura alla propria sposa: unica salvezza possibile un urgente appello al console germanico di Firenze da presentarsi per il tramite d'una qualche gentildonna di alto lignaggio.

Dopo molti anni, in un'intervista concessa al giornalista inglese David Tutaev — autore d'un tragico libro, ora tradotto in italiano, «Il Console di Firenze» — il dottor Gerhard Wolf, console germanico a Firenze negli atroci mesi che vanno dall'autunno del 1943 all'estate del 1944, non fece mistero di questo suo appassionamento per la aristocrazia fiorentina allora noto a tutta la città del Fiore.

«E' vero» dichiarò il dottor Wolf «che la maggioranza degli aristocratici vivono nel ricordo d'un grande passato ormai scomparso, ma amano e venerano questo passato. Quando li incontrate nei loro splendidi palazzi talora fatiscenti, nelle loro ville in campagna, con quei meravigliosi giardini, vi sentite rinascere, tant'è l'eleganza dei loro modi e tanto grande è il fascino delle loro dònne».

Gerhard Wolf non era uno snob. Aveva un cuore sensibile e fine ed aperto al fascino dell'impareggiabile grazia propria di ogni miracolosa e perfetta foglia secca. In essa gli pareva riconoscere non si saprebbe dire quale sopravvivenza d'un'antica civiltà fondata sì sull'oro accumulato nell'arte del cambio, nel monopolio dell'allume di rocca — primo fondamento dell'opulenza di Casa de' Medici — e in tant'altre lucrose mercature, ma ingentilita da una potenza d'arte e di umane lettere tale che la gloria di Firenze poteva far impallidire quella d'Atene.

Non era mero trasporto di sentimento quello di Wolf: grande era il suo amore di pace e alto il suo rispetto per le tante bellezze di cui Firenze è scrigno prezioso e unico al mondo; ma soprattutto la parola di maestri come Karl Jaspers, Heinrich Wölfflin, Alfred Weber, Edgar Salin, Friedrich Gundolf — nomi che da soli illuminano la grandezza della cultura tedesca — era scesa nel cuore del giovane Gerhard e quei maestri lo avevano plasmato a loro immagine e similianza. La civiltà tedesca non si estrinsecava nel dottor Wolf soltanto nel suo aspetto culturale, ma si manifestava nel suo implacabile coraggio e in islanci per allora molto rischiosi ch'egli spese a Firenze a vantaggio di tanti derelitti.

Il console era piombato a Firenze nel mezzo degli orrori della guerra — resa più turpe dalle bassezze proprie d'una lotta fratricida. Basterebbe ricordare i delitti della banda Carità e l'assassinio di Giovanni Gentile. Provvidenziale fu perciò la presenza a Firenze d'un uomo come il dottor Wolf. O forse, più realisticamente, si potrebbe avanzare l'ipotesi che l'Ambasciatore del Reich von Rahn, antico compagno di studi di Wolf, mantenne a lui il consolato di Firenze, per ben calcolate ragioni di contingenza politica. Non fu un traditore della sua patria Wolf che già allora l'opinione pubblica fiorentina aveva chiamato con sincera gratitudine il console di Firenze per antonomasia. E tutta la sua azione fu ispirata alla più audace applicazione del diritto nell'interesse dei fiorentini e di Firenze. E per la vita degli uomini si battè Wolf, così come insonne fu la sua lotta per preservare dalla distruzione Firenze e i suoi tesori. E se grande fu il suo successo sotto il profilo umano, completo fu il suo fallimento nella sua azione di tutela della città. Sia qui ricordato come il Leitmotiv della drammatica narrazione di David Tutaev sia costituito dal tema del Ponte a Santa Trinita. Le distruzioni perpetrate dalla Wehrmacht sull'Arno per ragioni di guerra — e alla luce della storia come si collocano squallidamente codeste insensatezze — si incentrano sull'assassinio del Ponte dell'Ammannati la cui bellezza non aveva colpito la mediocrissima sensibilità artistica di Hitler, tutto preso d'ammirazione per il venerando colore inautentico del Ponte Vecchio.

David Tutaev non approfondisce la ricerca delle colpe di tanti delitti contro la cultura. La mostruosa macchina della guerra opera al di là di responsabilità singole: la follia di entrambi gli eserciti che campeggiavano allora la conca di Firenze deve essere chiamata in causa; senza che sia sottaciuta quella dell'impotenza nostra che subiva quegli scempi passiva ma non innocente. Il merito di David Tutaev sta nell'aver fatto luce sulla magnanima figura di questo nobile figlio della Germania civile e colta, rispettata e ammirata tanto quanto è esecrata la matta bestialità che si annida nelle tetre pieghe di troppe coscienze lunari teutoniche.

Il 22 marzo del 1955 nella Sala Clementina di Palazzo Vecchio il Sindaco La Pira consegnò al dottor Gerhard Wolf il diploma che lo proclamava cittadino onorario di Firenze. Fra il pubblico che affollava lo storico salone c'era anche uno che, grazie proprio al dottor Gerhard Wolf, in una fredda serata del febbraio del 1944 aveva potuto riacquistare la libertà perduta nella retata di via de' Tosinghi. Un impaccio pudico, un turbamento paralizzante gli impedirono d'avvicinarsi al console di Firenze. Né mai più gli fu possibile testimoniargli altrimenti la propria gratitudine. Rimorso grande egli ne soffre ora, da quando ha appreso che Wolf è morto nel marzo di quest'anno.

Ma i ricordi della trenodia di Cardarelli «queste ombre troppo lunghe del nostro breve corpo, questo strascico di morte che lasciamo vivendo, i lugubri e durevoli ricordi, melanconici e muti fantasmi agitati da un vento funebre», grazie al libro di David Tutaev si placano nella viva memoria di Gerhard Wolf, attorno al nome del quale, come d'incanto, si crea una immobile sfera d'aura serena dove lievi e solenni palpitano certezze durevoli.

Stelio Crise

SEMBRA PARADOSSALE, EPPURE LA SUA FORTUNA E' STATA DETERMINATA DALLE GUERRE

Incredibile ma in Inghilterra l'agricoltura va a gonfie vele

Circa duecentomila proprietari mettono insieme fra tutti il tre per cento del reddito nazionale pari alla somma di quello del carbone e dell'acciaio - Una produzione in continuo aumento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, novembre

Sono state le guerre, paradossalmente, a fare la fortuna dell'agricoltura inglese. E' con le due ultime guerre che il governo si è dato a coltivarla come un prezioso fiore di serra, per l'importanza che in caso estremo essa avrebbe assunto riguardo alle necessità alimentari del paese. Così la agricoltura inglese è diventata una delle più razionalizzate, delle più tecnicizzate, delle più meccanizzate agricolture del mondo. Le famose piogge inglesi, a volte così uggiose, aiutano la sua produttività. Solo il quattro per cento della popolazione inglese si dedica all'agricoltura, ma l'agricoltura inglese produce ormai la metà del fabbisogno alimentare del paese. L'Inghilterra non esporta prodotti agricoli, ma produce tutto il latte che le occorre, quasi per intero la carne di maiale, le uova, l'orzo, le patate, i tre quarti della carne bovina, la metà del frumento.

I prezzi agricoli inglesi sono in grado di competere vittoriosamente con quelli di molti paesi del continente europeo. I prezzi alimentari, sul mercato inglese, sono quindi relativamente bassi. Questo avviene non solo per la produttività dell'agricoltura inglese, ma anche perché i suoi prodotti sono lasciati in libera concorrenza con quelli che vengono dall'estero, con il burro della Nuova Zelanda, con il grano del Canada e così via, che salvo provvisorie eccezioni non sono sottoposti a dazi doganali. Come vengono a trovarsi, però, molti piccoli agricoltori inglesi, meno produttivi degli altri, che non possono affrontare quella concorrenza? Verrebbero a trovarsi assai male se il governo, per una pratica venuta in uso anch'essa grazie all'intento protettivo dei tempi di guerra, non pagasse agli agricoltori che ne hanno bisogno la differenza fra il prezzo a cui riescono a collocare i loro prodotti e il prezzo che gli è necessario per vivere decentemente. Il governo paga ogni anno circa 300 milioni in sussidi di questo genere.

Li paga, naturalmente, con il denaro dei contribuenti, quindi anche con il denaro delle massaie che da un lato trovano la roba a buon prezzo sul mercato, ma dall'altro lato devono pagare le tasse. Senonché le tasse sono pagate da tutto il popolo inglese, e proporzionalmente di più dai maggiori abbienti, per cui nel complesso le massaie più povere, più alle prese con il conto della spesa, vengono avvantaggiate, e i prezzi alimentari vengono livellati per tutti verso il basso.

Con l'ingresso dell'Inghilterra nel Mercato Comune, fra poco più di un anno, questo sistema calmieristico non funzionerà più. L'Inghilterra dovrà rinchiudersi con gli altri paesi europei nella cintura doganale comunitaria, dire addio al burro a buon mercato della Nuova Zelanda, per esempio, e dare la preferenza ai prodotti agricoli interni al Mercato Comune, anche se costeranno di più. Si calcola che i prezzi alimentari cresceranno di un quindici per cento, e questo è uno dei primi elementi che contribuiscono a spiegare la resistenza, a livello popolare, contro l'ingresso inglese nel MEC. I sussidi agli agricoltori più bisognosi non cesseranno, non c'è ragione che cessino, ma salendo il livello dei prezzi gli agricoltori potranno guadagnare di più sul mercato e l'ammontare dei sussidi diminuirà. Questo, per la finanza inglese, è un vantaggio, e si troverà in vantaggio anche la parte più produttiva ed economica dell'agricoltura inglese, che potrà vendere i suoi prodotti a maggior prezzo.

Necessità politica

Esiste però un rovescio della medaglia. Il ricavato delle dogane agricole dovrà essere versato dall'Inghilterra al Fondo agricolo comunitario, e servire a sostenere gli agricoltori meno efficienti, meno produttivi, di altri paesi europei. Questi, obiettano gli inglesi (o almeno una parte, quelli che perdono di vista i vantaggi economici generali e la necessità politica di unirsi agli altri paesi europei), andranno a fare la concorrenza ai prodotti agricoli inglesi con i proventi delle dogane agricole inglesi, e oltre ad esserci un aumento del costo della vita ci sarà anche una specie di mancato guadagno dell'agricoltura inglese. Altri obiettano che il maggior costo della vita sarà assorbito da altri vantaggi generali, e gli agricoltori inglesi non si lamentano poi troppo dell'ingresso dell'Inghilterra nel Mercato Comune perché, nonostante quel mancato guadagno, essi avranno comunque un guadagno e, con i sussidi, anche quelli che non saranno abbastanza avvantaggiati si troveranno, dopo tutto, in una botte di ferro.

Questa botte di ferro dei sussidi, c'è da osservare passando a un discorso più generale, non disvoglia l'agricoltura inglese dal diventare, nei limiti del possibile, sempre più produttiva. Non è bello e piacevole per nessuno vivere di sussidi: è sempre meglio produrre molto e guadagnare molto in proprio. Perciò gli agricoltori inglesi tendono a razionalizzare e tecnicizzare sempre più la loro attività, a impiegare sempre meno mano d'opera con l'aiuto delle macchine. A organizzarsi in consorzi per distribuire su una superficie più vasta le spese generali. Suonano persino la musica alle vacche per fargli rendere più latte, ma è solo un esempio particolare del continuo sforzo che ha condotto l'agricoltura inglese a una così alta efficienza come l'attuale.

Nonostante tutto ci sono ancora oggi in Inghilterra migliaia di piccoli agricoltori che sono costretti a vivere con un reddito inferiore alle 1300 sterline l'anno, il che non è davvero una cuccagna. Sono essi, soprattutto, che promuovono la trasformazione dell'agricoltura inglese in più grosse unità, continuando a lavorare essi stessi la terra e magari stipendiando un dirigente o un tecnico che gli insegni le più efficaci machiavelliche. L'Inghilterra è già un paese che si distingue per grosse unità agricole, cioè da un migliaio di acri in su, calcolando che l'acro equivale a quasi mezzo ettaro. Questa conformazione è destinata ad accentuarsi, e insieme ad essa la proprietà terriera lavorata dagli stessi proprietari, con l'aiuto di qualche bracciante e, beninteso di tutta la famiglia, o di padre e madre se i figli se ne vanno a lavorare nelle industrie.

Ci sono in Inghilterra anche grossissime proprietà agricole, quelle per esempio della commissione forestale, della Corona, della Chiesa anglicana, di certi collegi universitari, di varie famiglie nobiliari e tradizionalmente agricole. Ma la grande proprietà, pure sussistendo ed essendo in sostanza la più redditizia (il triste fenomeno del latifondo mezzo abbandonato e difettoso di attrezzatura è praticamente sconosciuto in questo paese), non solo si è venuta in questo secolo frazionando soprattutto per l'incidenza delle imposte di successione che inducevano gli eredi a vendere, e per il controllo sugli affitti agricoli che spronava a vendere piuttosto che affittare, ma è probabile che si frazionerà più ancora. Già oggi la terra coltivata dagli stessi proprietari, anche per effetto di quel processo, è quasi il cinquanta per cento.

Oggi si contano in Inghilterra 346 mila lavoratori agricoli permanenti, ma qualcuno prevede che saranno poco più di 100 mila fra quindici o vent'anni, senza diminuzione della produzione, forse anzi con aumento, grazie all'aumento della produttività, agli ordinamenti sempre più razionali e alla meccanizzazione. Gli agricoltori proprietari sono sui 200 mila, e mettono insieme fra tutti il tre per cento del reddito nazionale, come dire il reddito delle industrie del carbone e dell'acciaio messe insieme. Negli ultimi dieci anni la produttività agricola è cresciuta con un ritmo due volte superiore a quello dell'industria. Eppure la popolazione agricola inglese è solo un quattro per cento dell'intera popolazione. E' la produttività che la sostiene e la rende, anche politicamente, attraverso la sua confragricoltura, così potente nel paese.

Concorrenza diretta

Questa è l'agricoltura con la quale anche i nostri produttori agricoli italiani dovranno confrontarsi quando il Mercato Comune sarà esteso all'Inghilterra. La concorrenza diretta, come si è detto, sarà temperata dal meccanismo della cintura doganale, dagli acquisti preferenziali in Europa, dal Fondo agricolo comune. Ma per affermarsi in Inghilterra molto dipenderà dall'iniziativa dei nostri esportatori agricoli. Rispetto a quelli francesi, noi abbiamo lo svantaggio della maggiore distanza dall'Inghilterra. Inoltre, per alcuni prodotti, specialmente il vino, i francesi hanno acquistato da tempo posizioni privilegiate sul mercato inglese non solo per la maggiore vicinanza, ma soprattutto per la maggiore pubblicità, la migliore organizzazione di vendita, e anche la più antica tradizione dei loro rapporti commerciali con l'Inghilterra. A noi conviene puntare, dicono gli esperti che abbiamo consultato, soprattutto sui prodotti qualificati per i quali l'acquirente esercita una scelta particolare: i vini tipici, per esempio. E anche su quei prodotti, facciamo un caso, quello degli agrumi, che adesso l'Inghilterra importa da paesi che rimarranno fuori dalla comunità, come la Spagna, come il Marocco, come Israele. Tuttavia bisognerà vedere in pratica ed essere pronti a cogliere le occasioni migliori. Il Mercato Comune, nonostante i suoi meccanismi compensativi, non significa minore concorrenza ma, almeno sul piano europeo, concorrenza più stretta fra i vari paesi.

Eugenio Galvano



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Continua in via Condotti la sfilata di celebrità dello spettacolo impegnate negli acquisti per il prossimo Natale. Ieri il fotografo ha colto Paola Gassman con la figlia Simona

La rassegna dei libri

Raffaele Cecconi: *Calore* (Editrice Corsara, Venezia; pagg. 220; L. 2000).

Tra le numerose classificazioni che è possibile praticare nell'insieme degli scrittori vi è anche quella che li considera suddivisi in due grandi gruppi: gli scrittori ai quali importa poco o nulla vendere il proprio prodotto e gli scrittori ai quali importa moltissimo.

In genere, fanno parte del primo gruppo quelli che scrivono per se stessi, per un proprio bisogno interiore piuttosto che per ambizione o speranza di far quattrini; per loro la pubblicazione del libro rappresenta semplicemente l'ultimo stadio di un processo creativo a lungo o medio termine che non potrebbe dirsi compiuto e armonioso senza la fase finale grazie alla quale il manoscritto si trasforma in volume. Il resto è accessorio. Ottenuto quanto importava — veder giungere a termine qualcosa di fondamentale per la propria personalità — non saranno che effetti secondari il successo e i vantaggi economici che da questo fatto possono derivare.

In quanto agli appartenenti al secondo gruppo, il loro caso è solitamente l'opposto dell'altro. Può essere anche gente di valore, che ha buone idee e pensa con molto realismo di farle praticamente fruttare. Molto spesso si tratta però di mestieranti e non di artisti.

Generalizzare è sempre pericoloso; come è pericoloso etichettare, distinguere, classificare. C'è per esempio Raffaele Cecconi che si ribella se lo si vuol far rientrare in una delle suesposte categorie. In effetti si ribella a ragione, perché egli rientra in una terza, più vasta classe di scrittori, deliberatamente sottaciuta fin qui: quella di coloro che scrivono, sì, per se stessi ma anche — e non secondariamente — per vendere quello che scrivono. E' una semplice constatazione, non una valutazione moralistica; né d'altronde il nostro sarebbe il pulpito adatto per una predica di tal fatta.

Constatazione basata soprattutto sull'ultimo libro del Cecconi: «Calore». Allusivo il titolo; allusivo il sottotitolo, «consumate subito», posto molto allusivamente sulla figura di copertina che poi, in quanto ad allusività, batte disinvoltamente tutti e due. Roba fatta per attirare il lettore in cerca di emozioni facili; per alimentare l'erotismo masturbatorio massificato programmato che oggi è tanto di moda.

Poi uno apre il libro e comincia a meravigliarsi perché «Calore» è un lavoro maledettamente serio che continua con singolare coerenza un discorso iniziato dall'autore alcuni anni orsono con i «Pettegolezzi d'attualità»; questo malgrado l'apparente frammentarietà di entrambi i lavori, espressi sotto forma di pensieri sparsi uniti un po' a casaccio mentre in realtà è vero il contrario. Cecconi insomma sa benissimo quello che vuole — beato lui — e lo dice anche nell'ultimo pezzo di «Calore». «A piene mani ho gettato pensieri diversi con l'uome più diverso, nel calderone di queste mie pazze effemeridi. Ho riempito di sfoghi molte pagine di diario le quali testimoniano, così nel bene come nel male, l'intreccio della mia esistenza». Così afferma l'autore ed è inutile aggiungere che, date le premesse, il libro non poteva non contenere di tutto, saltando Cecconi con apparente volubilità da un argomento all'altro. In realtà, lo ripetiamo, esiste un intimo e saldo legame tra i numerosi frammenti che compongono questo lavoro che è anche — tra l'altro — una lettura niente affatto disprezzabile. Ci sentiremmo anzi di raccomandarlo a parenti amici e conoscenti, se non ci fosse la donnina nuda in copertina. O forse lo raccomanderemo lo stesso; tanto ormai alle donnine nude sulle copertine dei libri nessuno fa più caso.

○

Franco Soresini: *Pronto... Qui Milano* (Edizioni ILTE; pag. 112).

Almeno una volta nella vita capita a tutti di cambiar casa e di doversela vedere allora con quelli del telefono. Ci si accorge in simili frangenti di due cose: primo, che il trasloco del telefono è una delle imprese più pericolose, ardue nonché insensate che mente umana riesca a concepire; secondo, che ormai è assolutamente impossibile vivere senza telefono. E' più che un'abitudine: è una necessità. Un po' come la forza di gravità: ci vuole un sacco di tempo — a quanto raccontano gli astronauti — per imparare a farne senza; bisogna abituare l'organismo a schemi di riferimento completamente diversi da quelli soliti senza poter più contare — nelle elementari necessità della vita — sui riflessi acquisiti da sempre.

E dire che meno di cento anni fa c'era un signore (Gustavo Milani) nella sua raccolta «Armonie poetiche della Natura e della Scienza» che scriveva versi così: «Macchinetta gentil, meco ti stai / Qual compagna fedele ognor presente; / Le speranze, i piacer, gli affani, i gual, / Dal mio labbro tu ascolti, o confidente», e via in questo modo per un bel pezzo. Eh, la tecnica delle comunicazioni — come tutte le tecniche, del resto — nel secolo venti ha calzato gli stivali delle sette leghe e noialtri piccoli mortali abbiamo avuto il nostro bel daffare per tener dietro ai suoi passi di gigante. In un modo o nell'altro ci siamo riusciti; anche troppo (basta non pensare a quella ragazza australiana che se n'è andata a fare il robinson sull'isola deserta). Fatto sta che adesso non possiamo più farne a meno, tali e quali i farmaco - dipendenti (leggi: drogati) che non riescono a vivere senza la droga: è tutta questione di autosuggestione, si capisce, ma rendersene conto non serve a niente.

Se poi a qualcuno interessasse sapere come siamo arrivati a questo punto c'è, per quanto riguarda il telefono, un bel libro ancora profumato d'inchiostro fresco: è vero che riguarda le telecomunicazioni in Lombardia, ma tanto a far troppo i difficili non ci si guadagna mai.

S'intitola «Pronto... Qui Milano» ed è stato approntato dalla Società Italiana Telecomunicazioni Siemens «in occasione del cinquantesimo anno di attività al servizio delle telecomunicazioni in Italia». E' un ricco repertorio di curiosità aneddoti dati, con buone fotografie e stampe d'epoca; non una ghiottoneria per addetti al lavoro, però, ma una documentazione affascinante intorno a una realtà che, proprio perché tale, non possiamo permetterci di rifiutare né d'ignorare.

C. S.

○

Ecologia, conservazione delle risorse naturali, inquinamento sono termini oggi molto di moda e da ogni parte si fanno tentativi più o meno giustificati per reinserire l'uomo nell'ordine naturale. Chiaramente il progresso tecnologico ci ha preso la mano e noi stiamo effettivamente impoverendo il nostro pianeta delle materie prime necessarie alla nostra sopravvivenza e riducendo la nostra esistenza a qualcosa di terribilmente grigio, noioso e privo di valori estetici. Tutti ormai ci siamo resi conto più o meno consapevolmente che facciamo parte di una realtà naturale che comprende ogni altro essere vivente, e che il turbare o distruggere l'equilibrio della natura ci condanna inesorabilmente ad una misera fine. Troppo spesso tuttavia ci sfugge il motivo fondamentale che ci ha portato ad una situazione simile. Gli indubbi enormi progressi della conoscenza scientifica che hanno permesso il sorgere di una tecnologia apparentemente dalle potenzialità illimitate ci hanno anche portato lontano dalla realtà di ogni giorno. Sappiamo tutto o quasi sulla biochimica delle cellule viventi, siamo anche talvolta in grado di effettuare vere operazioni di ingegneria biologica ma ci siamo dimenticati che gli esseri viventi e quindi anche l'uomo non sono la semplice somma di reazioni chimiche di particolari molecole.

Perché sia possibile ristabilire quelli che potremmo chiamare i giusti rapporti tra noi e il resto degli altri esseri viventi è assolutamente necessario conoscere questi «altri» e in questo senso non possiamo che accogliere favorevolmente ogni tentativo di divulgare le «scienze naturali» specialmente in un paese come il nostro che per tanto tempo ha forzatamente trascurato questo angolo visuale del sapere. Con la nuova «Enciclopedia degli uccelli d'Europa» la Rizzoli vuole in un certo senso riaprire questo dialogo fra uomo e natura in un modo accessibile a tutti anche se tecnicamente esatto. L'opera non si limita ad illustrare le oltre seicento specie di uccelli d'Europa (compresa l'Unione Sovietica), ciascuna con una «scheda personale» che oltre a un disegno a colori dei vari piumaggi ha anche un testo esplicativo e una cartina di distribuzione, ma con una serie di monografie offre al lettore in una veste graficamente gradevole (ricca di fotografie, schemi e disegni supplementari) un quadro piuttosto completo della vita degli uccelli, soprattutto degli aspetti più affascinanti e interessanti del mondo alato, dal comportamento alle migrazioni, dall'evoluzione ai rapporti con l'uomo. Per la prima volta, sia pure a livello divulgativo, si è cercato di offrire ad un pubblico il più vasto possibile uno strumento di «lavoro» e di conoscenza.

Tra le caratteristiche nuove dell'opera merita un cenno particolare l'inclusione di oltre settanta tavole che illustrano più di 450 specie (quasi tutte quelle «regolari») in volo come appaiono all'osservatore, sia esso cacciatore o naturalista o semplicemente curioso della natura. Sino ad oggi mancava un testo profusamente illustrato che riguardasse un «gruppo» ben definito di animali di cui tanto si parla ma che spesso ben pochi conoscono.

HAN SUYIN

Autrice di "Un fiore mortale".

Un'estate senza voli

«...affascinante»
Publisher's Weekly.
«...vita vera, affascinante»
The Daily Telegraph.
«...un capolavoro»
London Observer.

Rilegato L. 3.500 **BOMPIANI**

Mostre d'arte

GRISELLI

Ottone Griselli alla Mignon di Trieste. Lo deremo, anche questa volta, la giovanile freschezza impressionista dell'anziano pittore che affronta, senza timore e con ottimi risultati, generi in cui non aveva ancora provato la propria bravura. «Trieste al chiaro di luna» è un autentico capolavoro: l'alone lunare rifratto dalle nubi e i riflessi sulle onde che paiono inarcarsi fra l'osservatore e le rive sono brani degni dei migliori marinisti ottocenteschi e la qualità è autenticata da un fraseggiare robusto e sommario che ignora le minuzie descrittive. Non è da meno «Inverno a Postumia», per la resa delle macchie nevose ai bordi dell'acqua fredda e profonda. Non c'è bisogno di citare le altre marine, la veduta dei tetti veneziani, gli scorci carsici, la chiesa di San Silvestro, le nature morte e la cacciagione. Griselli è sempre all'erta, baldanzoso e sicuro nel catturare colpi d'occhio e idee con il pennello.

POIAN

Orlando Poian alla Comunale di Trieste. E' la prima personale della serie riservata agli espositori della Biennale regionale ed è nel contempo la prima personale triestina del pittore monfalconese, Poian, pur abitando a due passi, è più noto in Italia o addirittura all'estero. Nato nel 1924, attivo dal 1948, egli ha cercato, non senza fatica, non senza contraddizioni, una misura di sé e dell'ambiente in cui vive. Sé stesso: un'indole introversa è portata al piacere dell'invenzione grafica graffiante e al piacere del colore tonale teso su ampie superfici uniformi. L'ambiente: il distacco netto delle prime balze carsiche e della costa alta dalla pianura friulana e dalla laguna del monfalconese assurge al significato di un simbolo della volontà di rompere il piccolo mondo chiuso della provincia proponendo i problemi del dibattito contemporaneo. Questi ultimi si enucleano, nell'attuale fase della pittura di Poian, intorno al tema «Uomo-Microfono» che ricompare più volte, come titolo di quadri assai diversi. L'uomo è la cecità parolaia del potere, è il culto della personalità (a destra, a sinistra, al centro), è il culto del divismo canoro, è l'ostentazione del richiamo sessuale che diventa grottesca parodia della giovinezza da tempo scomparsa. Il microfono è fascino dei mezzi di comunicazione di smisurata e misteriosa potenza, tale da incutere soggezione; è il gesto di molte mani che s'intrecciano amorose intorno all'esile stelo dell'apparecchio nel tentativo di raggiungere gli altri con un messaggio di libertà, è moltiplicazione infinita della parola riprodotta, è il nuovo scettro del re che rimane massa. E' logico che le due categorie siano nella realtà assai meno schematiche e che i due ruoli si rovescino e si sfumino fra di loro. Così come nella pittura rientrano prelievi culturali diversi, dall'espressionismo al neorealismo, dall'informale al liberty. La complessità stilistica è uno specchio semplice e fedele della ambiguità semantica del reale e soprattutto della rapida evoluzione dei veicoli di informazione, alla quale corrisponde una evoluzione parallela dei modi in cui si articola il potere.

Beninteso: le esemplificazioni letterarie giovano poco e sarebbe necessaria un'analisi minuziosa di ciascun quadro. Prendiamo «Uomo-microfono» riprodotto in catalogo. Il testone si triplica con un effetto allucinante di coppie d'occhi sovrapposti alla fronte: il microfono si prolunga indefinitamente, anche fuori del quadro e delinea un orizzonte immobile; il ghigno dell'oratore è conseguenza dello sforzo di cavare dallo strumento, da un microfono-violino, il lungo suono flautato dell'ipnotizzatore. Ed è l'ipnosi che ritroviamo nel colore teso, uniforme, profondo che occupa lo spazio prevalente dello sfondo.

«Uomo-microfono» è accompagnato da «Uomo-Poltrona», «Donna-Divano», «Ragazza-Notte», «Ragazza-Bene». E' la permutazione dei momenti (segno-colore, figuralità-astrazione, democrazia-autoritarismo, autentico-convenzionale) continua all'interno di un singolo dipinto e da dipinto a dipinto, e dai disegni agli oli.

Abbiamo trascurato l'aspetto pittorico e quello grafico che sarebbero da esaminare ampiamente anche attraverso alcuni raffronti con altri artisti della Regione. Ma la nostra è soltanto una cronaca frettolosa, un invito a considerare Poian con la serietà e l'impegno che egli mette nelle sue opere.

CREGLIA

Maria Creglia alla Rossoni di Trieste. Il tema dominante è quello floreale. Pennellate pastose, accentuazione degli effetti plastici, prevalenza del chiaroscuro sul colore. E' la lezione di Tosti, portata avanti con una sensibilità tipicamente femminile e senza evitare talvolta qualche tonalità gessosa che contrasta con i morbidi impasti. Sciolto ed efficace il senso della composizione che innalza, con svolgimenti vari ed equilibrati, trofei di fiori, altrove raccolti in un piccolo tondo ovale, come era nel gusto della decorazione ottocentesca. Nei modi impressionisti la Creglia si sottrae però al sapore melanconico di quelle rievocazioni e canta l'espansione dei mazzi di fiori che si allargano allegri sul proscenio del quadro.

MURRI

Mario Murri alla Barisi di Trieste. 43 poesie, pubblicate sul catalogo, e altrettanti dipinti esposti nella galleria riassumono le esperienze individuali vissute dall'artista e in una il significato universale che egli tende ad attribuire ad esse. Gli studi di musica, di farmacia, di chimica, le due guerre mondiali, la perdita di un fratello, il conforto dell'amore coniugale, la solitudine dell'età avanzata. Da qui rinascono i fiori della speranza, ma si contempla altresì sgomenti il deserto di morte che ci siamo lasciati all'indietro. Pietraie del Carso che si trasformano in ammassi di scheletri. E non fu solo fantasia di un pittore espressionista. I morti hanno occupato le foibe, le caverne sotterranee, le gallerie militari scavate nella roccia. Lo sguardo si ritrae inorridito e cerca rifugio sull'orma lieve di un fiore, nell'insenatura di un golfo, sui rialzi collinosi ricoperti dalla neve soffice. Mario Murri non desiste. Batte ancora sul tema tragico, ripete l'interrogativo ammonitore: «Perché tanta violenza?».

I. N.

Un «libro quadro» di Mario Padovan

A Palazzo Barberini, sotto l'alto patrocinio dell'Ente Premi Roma e alla presenza del Sindaco Clelio Darida, è stato presentato il «libro quadro» del pittore triestino Mario Padovan che per l'occasione ha eseguito 100 litografie-acquaforte il cui ricavato verrà devoluto al fondo dell'UNESCO per la «salvaguardia di Venezia».

Alla presentazione del volume di Cesare Vivaldi è seguita quella del critico Giovanni Carradente; presenti personaggi autorevoli dell'arte e della cultura. Notati fra gli altri Vittoria Leone, il poeta Murillo Mendes, il poeta Alfonso Gatto, Giuliano Gemma, l'on. Alessandrini, l'on. Aldo Bozzi, lo scultore Henry Moore, Vittorio e Derna Querel e il direttore dell'Accademia di Spagna Perez Commendador e signora.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

E' DIFFICILE DIFENDERE LE ACQUE PUBBLICHE

Leggi ancora inadeguate nella lotta agli inquinamenti

Ribaditi i propositi della provincia nella vigilanza sugli scarichi industriali - Un'interessante relazione

«Nel corso di quest'anno abbiamo proceduto anche ad un attento controllo degli scarichi industriali nella nostra zona. Si tratta di un'indagine a carattere orientativo, al quale intendiamo far seguire un sistematico controllo sugli scarichi di tutte le industrie, anche piccole, situate nell'ambito urbano. In tal modo, tramite un lavoro paziente e capillare, si dovrebbe non soltanto depurare le acque industriali urbane, ma sensibilizzare l'opinione pubblica a non riversare in mare sostanze che possono riuscire dannose sotto il punto di vista biologico ed ecologico».

Lo ha affermato l'assessore all'igiene e sanità della Provincia, Bruno Lovero, dopo aver ricevuto la relazione del reparto chimico del laboratorio di igiene e profilassi, diretto dal dott. Doro. Dichiarazione di evidente importanza, anche nell'eco della sentenza assolutoria per le petroliere e la nafta in mare. Si fa rilevare, nella relazione, come faccia capo al ministero della marina mercantile, tramite la Capitaneria di porto, il controllo sugli stabilimenti che hanno ottenuto l'autorizzazione a smaltire acque industriali, al fine di impedire che scarichi abusivi e incontrollati possano arrecare danno alla vita degli organismi marini. In attesa della promulgazione di un testo di legge moderno e aggiornato a difesa delle acque pubbliche dagli inquinamenti che diventano ogni giorno più massicci e preoccupanti, ci si avvale — viene sottolineato — di quanto la casistica sia italiana che straniera offre sull'argomento. Solo recentemente il ministero della sanità ha elaborato una serie di limiti di accettabilità consigliati per vari inquinanti da riversare in acque superficiali o nel mare.

Il controllo, durante tutto l'anno in corso, è stato eseguito sugli scarichi industriali, a richiesta del medico provinciale, della Capitaneria di porto e della stessa amministrazione provinciale. Da questo primo organico esame — si fa osservare — non si può dire che nel settore degli scarichi industriali la situazione sia rosea ma neppure allarmante. E' da premettere, però, che in questo primo incontro sono stati applicati i parametri chimici che esprimono un quadro generale di inquinamento a profilo organico più che chimico-tossicologico. Ne deriva che in un secondo ciclo di controlli sarà opportuno, sulla scorta dei dati già acquisiti, ripetere le ricerche analitiche, richiedendo la collaborazione leale e sincera delle singole aziende, al fine di conoscere il tipo di industria, le materie prime impiegate, il ciclo di lavorazione, gli ingredienti chimici adoperati, la portata degli scarichi e la loro ubicazione, si da avere un quadro più completo possibile, estremamente utile per il controllo delle acque riversate direttamente sul demanio marittimo o tramite la fognatura urbana.

Esaminando nel dettaglio i risultati delle indagini, si può osservare che nel settore del petrolio, di cui Trieste diventa un centro portuale di rinomanza europea, gravi inconvenienti non sono da lamentare. I depositi costieri di petrolio scaricano acque non inquinate, in quanto la loro attività è limitata allo scarico e carico di prodotti petroliferi nei rispettivi depositi in ciclo chiuso e automatico; e per quanto concerne un eventuale inquinamento del mare, ciò può avere soltanto carattere accidentale e fortuito, sul quale la Capitaneria di porto deve svolgere — come dimostra di fario — un rigoroso controllo.

Nel settore prettamente industriale sono stati controllati gli scarichi di varie ditte, con risultati veramente interessanti: anche l'esito è risultato favorevole per alcune industrie, ma esso non deve venir ritenuto determinante e definitivo, in quanto non sempre il prelievo da cui dipende il risultato dell'analisi, era rappresentativo del ciclo di lavorazione della ditta. Per molte industrie invece l'indagine deve venir ripetuta in profondità, al fine di verificare la causa di alcuni indici analitici anormali e non tollerabili. Per gli accertamenti da eseguire in un prossimo futuro sarà doveroso l'intervento, con i mezzi giuridici disponibili, delle autorità sanitarie competenti soprattutto nei casi più gravi e più evidenti.

Infine, secondo il parere del direttore dott. Doro — che l'assessore Lovero ha dimostrato di recepire e far suo — è auspicabile che nell'ambito del risanamento totale delle acque cloacali cittadine, in merito al quale il Sindaco si è impegnato in forma decisiva, possa venir studiato e programmato un impianto separato di depurazione da parte dell'Ente zona industriale per tutti gli scarichi gravitanti in quel settore, si da contribuire in forma ancora migliore alla difesa delle acque nel vallone di Muggia.

Riunione a Roma per la Udine-Tarvisio

A Roma, in sede ministeriale, si è svolta ieri presieduta dal Sottosegretario ai LL.PP., sen. Zannier, una riunione per fare il punto sullo stato della progettazione dell'autostrada Udine-Carnia-Tarvisio e sulla sistemazione definitiva della statale Pontebbana. Hanno partecipato all'incontro anche gli assessori regionali del Friuli - Venezia Giulia, Masutto e De Carli.

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 I uff. macchina; 1 III uff. macchina; 1 padrone marittimo; 3 marinai, turno n. 1586, 1599, 1308; 1 giovanotto coperta, turno n. 434; 2 fuochisti, turno n. 239, 241; 1 garzone cucina, turno n. 192

ALL'ITALIA LA PRESIDENZA DEL GATT

Triestino al vertice di un'assise mondiale

Riconoscimento tributato a Ginevra all'Ambasciatore Giorgio Smoquina



Un significativo, importante riconoscimento in sede internazionale è stato tributato all'Italia e, per essa, ad un diplomatico triestino, che ebbe tanta parte — a favore della nostra zona — nella vicenda del protosincrotrone: l'Ambasciatore Giorgio Smoquina è stato eletto presidente del GATT (General Agreement on Tariffs and Trade), la sigla che contraddistingue l'Accordo generale sulle tariffe doganali e sul commercio.

La decisione è stata presa ieri a Ginevra, quando l'Italia è stata chiamata ad assumere tale responsabilità di grande impegno internazionale, a conclusione della ventisettesima sezione del GATT. Tale scelta è venuta in un momento particolarmente delicato e precario, caratterizzato da una grave perturbazione della congiuntura commerciale, con l'interscambio mondiale seriamente compromesso dalla crisi monetaria e dalle note misure restrittive statunitensi dello scorso agosto.

E ancora maggiore importanza — proprio per le nostre terre — viene ad acquistare il fatto che gli ottanta Paesi, rappresentanti tutti i continenti e con diversi sistemi economici, abbiano dato voto unanime per l'elezione del rappresentante permanente italiano, ambasciatore Giorgio Smoquina, quale presidente delle parti contraenti. Una scelta, quindi, che viene a premiare l'Italia come nazione, ma anche la persona del triestino Smoquina, figura di alto rilievo in campo internazionale per le sue riconosciute doti di diplomazia e la profonda conoscenza dei problemi di carattere finanziario.

Tanto più significativa, infine, appare la decisione presa ieri a Ginevra quando si pensi all'imminente incontro di Roma tra le dieci maggiori potenze economiche mondiali, convocato per affrontare i problemi finanziari di fondo, che travagliano la comunità internazionale, e per trovare soluzioni atte a ristabilire fiducia ed equilibrio nei rapporti commerciali internazionali. E viene a costituire altresì un innegabile riconoscimento del ruolo — equilibrato e costruttivo — che seguendo le direttive del Governo il nostro Paese ha assunto in questo particolare momento, nonché per l'azione concreta ed efficace da esso svolta nel grande quadro della politica comunitaria.

scelta indicati a livello nazionale». Pertanto i giovani d.c. auspicano «che i tre rappresentanti della nostra Regione siano espressione della DC — e per essa il Presidente della Giunta regionale — del PSI e del PCI (quest'ultimo per la minoranza) per garantire una giusta ripartizione tra le forze trainanti della politica regionale e le forze maggiormente rappresentative delle masse popolari in un contesto regionale unitario a prescindere da ogni tipo di campanilismo territoriale».

Circolo ENAL Unione istriani. Come annunciato questa sera alle ore 19 verrà inaugurata, nella sede di via Pellico 2, una mostra del giovane pittore grisignanese Bruno Pincin.

VIAGGI DI CAPODANNO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

I giovani della DC e il voto per il Quirinale

La direzione regionale del movimento giovanile D.C. del Friuli-Venezia Giulia, riunitasi a Gorizia, ha inteso di pronunciarsi sul problema dell'elezione del Presidente della Repubblica, affermando «che il Presidente della Repubblica deve essere espressione delle forze democratiche, popolari ed antifasciste, e che in questa logica deve inserirsi la scelta dei rappresentanti regionali, indipendentemente dagli eventuali criteri di

Rimasta in rada la portaelicotteri

La portaelicotteri inglese «H.M.S. Bulwark», che al suo arrivo a Trieste l'altra mattina non è potuta attraccare al molo Bersaglieri a causa delle violente raffiche di bora, è rimasta definitivamente alla fonda, al largo. Da ieri intanto ufficiali e marinai hanno potuto raggiungere terra, a bordo delle motolance, dilagando festosamente nelle vie cittadine. Hanno potuto aver luogo ieri anche le visite di cortesia, sospese il giorno prima, fra il comandante dell'unità, capitano di vascello B.H. Motley, e il comandante del nostro porto e le autorità locali; a bordo è seguito anche il ricevimento, alle 18.30, programmato per la sera prima. Sono state sospese invece altre manifestazioni, in particolare quelle sportive. Domani, alla vigilia della partenza da Trieste, l'unità potrà essere visitata, dalle 14 alle 17, dai cittadini.

Agitazione sindacale nel settore ospedaliero

La CISNAL - Ospedalieri informa di aver proclamato l'agitazione del settore ospedaliero in seguito alle notizie di fonte FIARO secondo le quali mancano i mezzi finanziari per il pagamento al personale della 13.a mensilità e finanche delle competenze del mese di dicembre. La CISNAL - Ospedalieri sull'argomento fa presente che i propri organismi nazionali si sono più volte impegnati per la risoluzione dei problemi connessi al mancato pagamento dei debiti delle mutue verso gli ospedali.

GRADUALE INTERVENTO AL «SANTORIO SANTORIO»

DELICATA RISTRUTTURAZIONE ALL'OSPEDALE DI POGGIOREALE

Il costante decrescere della tbc e l'aumento dei bronchitici ha indotto a puntare sulla pneumologia - I trasferimenti

Non un brusco colpo di timone, ma modifiche graduali, proprio per adeguare l'ospedale ai nuovi compiti che è chiamato ad assolvere. Questo è il punto di vista del sovrintendente prof. Stermini e dei primari professori Zmajevich e Babich sulla trasformazione dell'ex sanatorio dell'INPS di Opicina in ospedale regionale con specializzazione pneumologica. L'articolazione attuale è di 8 reparti medici, di cui 7 tisiatrici e 1 pnemologico; ma si conta di ristrutturare il «Santorio Santorio» in 4 divisioni di medicina di 92 letti ciascuna, suddivise in reparti pneumologici e tisiologici, compatibilmente con le esigenze sociali della provincia e della regione. E si osserva, allora, che con una media di degenza di sei mesi l'anno per i tbc e un mese per i pneumopatici si può portare l'ospedale a un movimento annuo di 2.400-3.000 malati, al posto dei 600-700 attuali.

Recenti cifre danno 110 malati da fuori Trieste, di cui 10 da fuori regione, e inoltre 16 militari di stanza nella nostra città. Ad una quarantina assommano i non tbc, i cosidetti pneumopatici, intendendo sotto questa dizione i bronchitici cronici con enfisema, i colpiti da tumori, da broncopneumopatie professionali, da bronco-polmoniti di natura batterico-virale, ecc. infine 242 sono gli altri tbc. Ora — come accennato — si sta attuando il programma di riforma istituendo un altro reparto pneumologico, per arrivare ad ampliare le modifiche, tenendo comunque conto della morbilità della tbc nella nostra provincia e nel Friuli-Venezia Giulia.

In un recente convegno a Udine sulla tbc, sono stati presi in esame i dati sulla mortalità e sulla morbilità nella regione in rapporto a indici precedenti: nel '33 si erano avuti in Italia 41 mila morti per tbc; nel '60 8.800; nel '68' 3.400 (e la nostra regione purtroppo si trovava ai primi posti nella graduatoria, con una mortalità dello 0,30 per mille abitanti nel '60). Per quanto riguarda la morbilità, nel '33 in Italia era stato riscontrato l'1,72 per mille abitanti; nel '60 11,29 (nella nostra regione 2 per mille); nel '68 l'1,20 nella regione. Tutto ciò dimostra — si osserva — come sia possibile liberare posti-letto prima riservati ai tbc e assegnarli invece ai pneumopatici, i quali — per contro — registrano un aumento in proporzioni addirittura inverse: la bronchite cronica, in sede nazionale, rappresenta un quarto delle morti per malattie dell'apparato respiratorio (nel '61 si erano dovuti lamentare 11.000 morti; e nel '68, mentre erano registrati 3.400 esiti letali da tbc, si avevano 15.000 morti per bronchite cronica). Un aumento notevole si deve rilevare pure nelle bronco-pneumopatie professionali: ogni anno si hanno 2.200 denunce per la sola silicosi (naturalmente in campo nazionale).

Ecco allora che ne deriva la necessità di allestire dei nuovi reparti per pneumopatici, per cui proprio nei giorni scorsi si è liberato il quarto reparto dell'ospedale di Opicina, al fine di ricavare 46 posti-letto, atti ad accogliere i pneumopatici. Da tutto ciò, purtroppo, derivano i problemi contingenti, con le proteste dei tbc, i quali ritengono così di avere una minore disponibilità di posti-letto. I medici, dal canto loro, asseriscono che l'andamento della tbc nella regione è tale da permettere questa parziale ristrutturazione, senza ledere naturalmente quelle che sono le legittime esigenze degli affetti da tbc. E sostengono soprattutto che le dimissioni avvengono soltanto in rapporto ad una completa stabilizzazione della malattia (lesione spenta) oppure a seguito della guarigione assoluta, collaudate attraverso almeno tre mesi di esami clinico-radiologici e di laboratorio, risultati negativi.

Il sovrintendente prof. Stermini è esplicito al riguardo: «Posso assicurare che nessuno si sogna di coartare le cure, e tanto meno di mandare non guariti fuori dall'ospedale; ma quando uno è clinicamente dimissibile, è assurdo che rimanga all'ospedale».

I trasferimenti — viene sottolineato da parte dei due primari — avvengono per esigenze climatiche o su richiesta degli stessi familiari, che desiderano avere i loro cari più vicini al luogo d'origine. E' ben vero, inoltre, che esiste un centinaio di triestini e di altri abitanti della regione attualmente accolto in sanatori climatici (quali Sondalo, Arco, Pra' Catinat), ma si trovano lì in rapporto al loro tipo di malattia: e vi sono stati inviati direttamente dai dispensari, perché comunque il nostro sanatorio non sarebbe stato rispondente ai loro casi: lo stimolo d'alta montagna, infatti, rappresenta un consolidamento della cura, mentre il clima sedativo si rende indispensabile per altre forme.

Tra qualche mese, quando si ricupereranno i cento posti-letto del sanatorio di Gorizia, la disponibilità del nostro ospedale sarà maggiore, e potrà quindi essere continuata la ristrutturazione in atto con la creazione di altri due reparti pneumologici. Si vorrebbe inoltre attuare un servizio di cure ambulatoriali — sempre ad Opicina — in modo che i pazienti dimessi possano essere ricontrollati nello stesso sanatorio e dalla stessa équipe di medici e di personale sanitario che già li ebbero in cura. Proseguono intanto i trasferimenti (ormai dovrebbero essere gli ultimi) dalla Maddalena a Opicina di quei tbc: essi sono stati decisi per concentrare in un'unica struttura organica tale settore.

E' giusto però — perché il discorso sull'ospedale di Opicina risulti completo — porre l'esigenza di un aumento del personale medico e ausiliario nei reparti di nuova costituzione.

Ford
CAPRI

Agonismo - CAPRI
Praticità - CAPRI
Economia - CAPRI
Sicurezza - CAPRI
Provatela presso la
Nuova Concessionaria
Ford
SEDE:
Via Baiamonti n. 60
Tel. 823.000 - 823.100
ESPOSIZIONE:
Via S. Francesco n. 11.
Tel. 755.000
Ruote sport del valore di
Lire 55.000
IN OMAGGIO
agli acquirenti entro il 18 dicembre

NUMEROSE DELIBERAZIONI OLTRE AL BILANCIO

SI ADDENSA L'AGENDA PER LA RIPRESA AL COMUNE

Ieri scadeva l'attuale mandato del Consiglio rimasto in carica dopo il rinvio elettorale

Ieri, 26 novembre, scadeva il mandato quinquennale dell'attuale amministrazione elettiva al Comune, la quale continuerà però la propria attività fino alla primavera a seguito della decisione del Governo di rinviare la tornata elettorale. E per una fortuita coincidenza proprio ieri i capigruppo consiliari dei vari partiti si sono riuniti in Municipio, sotto la presidenza del Sindaco, per esaminare il programma delle attività consiliari in vista della loro ripresa, fissata per mercoledì, al rientro del Sindaco da Roma, dove martedì parteciperà assieme alla delegazione triestina al preannunciato incontro con il Ministro Attaguile sui problemi della marineria e del porto.

Il Consiglio comunale, che per due settimane ha interrotto i lavori anche per l'impegno del Sindaco e degli assessori con le varie Consulte rionali in funzione del parere che esse saranno chiamate a dare allo schema del bilancio di previsione 1972 prima della sua presentazione in aula, vedrà accresciuto il proprio ordine del giorno da una decina di nuove deliberazioni della commissione amministratrice dell'Acegat e da una nutrita serie di provvedimenti, tra cui l'assunzione di mutui di 130 milioni per la nuova scuola materna di via Puccini, di 100 milioni per le opere di manutenzione della fognatura urbana, di 275 milioni per la sistemazione dell'autoparco della nettezza urbana di 87 milioni per la sistemazione di vari edifici scolastici. Fra le nuove delibere iscritte all'ordine del giorno, quelle riguardanti l'applicazione anche per il 1972 delle supercontribuzioni su tutti i generi soggetti all'imposta di consumo, sui terreni e sui fabbricati e sulle imposte dirette, tasse e contributi comunali.

Fra le mozioni sono state iscritte all'ordine del giorno due del MSI sul problema della Zona B e sul rinvio delle elezioni comunali; quest'ultimo argomento, ha assicurato il Sindaco nella riunione dei capigruppo, sarà trattato già nella prossima seduta, in sede d'interrogazioni.

Stasera l'on. Achilli parlerà della casa

Questa sera, alle ore 17, nella sala convegni della Camera di Commercio, via S. Nicolò 5, a cura del Circolo di studi sociali «G. Salvemini» avrà luogo una conferenza sui problemi riguardanti l'attuazione della nuova legge sulla casa.

La conferenza si presenta di grande interesse e attualità sia per la personalità del conferenziere, l'on. avv. Michele Achilli che è stato relatore di maggioranza sulla legge approvata recentemente dal Parlamento, sia perché cade nel momento in cui le Regioni e i Comuni si preparano agli adempimenti che la legge ha stabilito nel quadro della partecipazione degli Enti locali agli indirizzi e alle scelte della riforma. Alla conferenza seguirà un dibattito che sarà diretto dall'arch. Luciano Semerani.

IMPORTANTE RISOLUZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Anche gli enti assistenziali nell'ondata delle riforme

Organismi locali dovrebbero «assorbire» l'attività dell'ONMI, dell'ENAOLI e similari istituzioni

Un'importante risoluzione è stata adottata l'altra sera dal Consiglio provinciale in relazione a una riforma dell'assistenza in generale, da quella all'infanzia a quella psichiatrica, di cui si auspica il passaggio alla gestione direttamente agli Enti locali. A questa indicazione il Consiglio è pervenuto approvando (con la sola astensione del MSI) una mozione unitaria PCI-PLI-DC, il cui testo è stato elaborato in maniera da recepire le istanze inizialmente contenute in tre distinti documenti.

La mozione parte dalla constatazione di una «situazione di permanente disagio e di carenza strutturale nel settore assistenziale determinati dall'esistenza di strutture centralizzate che sfuggono al controllo delle comunità locali e la cui pianificazione degli interventi non è determinata che in minima parte dagli Enti locali». Viene pertanto ritenuta «inderogabile una riforma dell'assistenza che nel quadro del rinnovamento della società e dello Stato abbia come obiettivo non la razionalizzazione delle risorse o la migliore efficienza dei servizi per se stessi, ma la capacità di finalizzarli a quel traguardo di promozione civile e sociale della persona che legittima e fonda il potere pubblico, e non sia intesa come gestione delle condizioni di povertà o di difficoltà dei cittadini ma debba superare il concetto e la categoria di assistito mediante l'attuazione di un sistema articolato di servizi alle varie esigenze d'intervento».

Nello stesso documento si esprime inoltre la convinzione che «si debba concretare la responsabilità primaria del potere pubblico, cui spetti di programmare, promuovere e controllare i servizi sociali da realizzarsi attraverso il coordinamento con quelli sanitari e scolastici e nel quadro degli obiettivi generali della programmazione economica e sociale». In questa prospettiva, di assunzione pubblica di tutte le attività del settore assistenziale, la libera iniziativa «dovrà concepirsi come cooperazione agli obiettivi di programmazione sociale rigorosamente controllata».

Fatte queste premesse, il documento conclude con i seguenti auspici: 1) che tale riforma preveda «il decentramento alle Regioni di ogni competenza in materia assistenziale anche mediante lo scioglimento degli enti quali l'ONMI, l'ENAOLI, l'ONPI ecc., che non rientrino nella riorganizzazione generale»; 2) che gli Enti locali «siano i responsabili della gestione dell'intero settore, attraverso un'articolazione di unità locali dei servizi sociali ed il diretto controllo a partecipazione della popolazione»; 3) che l'Amministrazione provinciale «dinizi, nei limiti che le sono attualmente consentiti, una pianificazione degli interventi assistenziali che preveda una struttura socio-territoriale degli stessi, in modo da creare la naturale complementarietà al programmato piano per l'assistenza sanitaria (attraverso le unità sanitarie locali) ed alla rete dei servizi psichiatrici, operando in stretta connessione con i Comuni del territorio e usando, ove possibile, i centri territoriali già adibiti a fini assistenziali di varia natura».

Non a caso, tale mozione è stata discussa nella stessa seduta in cui è stata approvata la nomina del prof. Franco Basaglia a direttore dell'ospedale psichiatrico, delibera — questa ultima — cui è stato affiancato lo stralcio del programma della Provincia riguardante la riforma psichiatrica che si vuole realizzare nel prossimo futuro; riforma che, secondo quanto dichiarato dal presidente della Provincia, Zanetti, è stata prospettata sulla base di lunghe consultazioni con lo stesso prof. Basaglia e che prevede la medesima strutturazione in zone del territorio provinciale.

Nel dibattito sono intervenuti i consiglieri Badiali (DC), Panizon (PCI), Pacor (PRI), Pampanin (PLI), Vouk (PSI), Bego (PSDI) che ha annunciato il proprio voto favorevole dopo aver espresso gravi preoccupazioni per il pericolo che dall'auspicato scioglimento di enti come l'ONMI, di cui ha auspicato piuttosto la ristrutturazione, derivi la dispersione di un prezioso patrimonio d'esperienze, nonché i consiglieri Busà (MSI), che ha dichiarato l'astensione del suo gruppo di fronte ai provvedimenti in corso da parte della magistratura, Costa (PCI), Celli (DC) e infine il presidente Zanetti, il quale ha sottolineato l'unitarietà d'intenti manifestata da tutti i partiti nei confronti di un problema così importante; ed ha colto l'occasione per esprimere sentimenti di riconoscenza per quanto l'ONMI ha fatto di concretamente valido nella nostra provincia pur con possibilità finanziarie praticamente nulle

Riaperta in piazza Unità l'agenzia delle Generali

Con una breve cerimonia è stata inaugurata, al primo piano del palazzo Stratti, in piazza dell'Unità d'Italia 7, la nuova sede dell'Agenzia generale delle «Generali». Erano presenti per la Compagnia, insieme al vicepresidente amministratore delegato dott. Mannozzi, i direttori generali: avv. Dusi per la direzione centrale, comm. Polacco per la direzione veneta, avv. Randone per la direzione di Milano.

Facevano gli onori di casa i gerenti cav. Collassero e dott. Fabris i quali, illustrando i criteri seguiti nell'allestimento della nuova sede, hanno sottolineato il particolare impegno posto dalla Compagnia per dotare la propria rappresentanza agenziale triestina di servizi sempre più adeguati alle esigenze della vasta clientela. La sede dispone ora, infatti, di una accresciuta potenzialità che consente un rapido svolgimento delle pratiche inerenti ad ogni tipo di copertura assicurativa e l'assistenza più completa al pubblico, in tutti i settori.

Prolusione di Maier al Centro pedagogico

Giovedì, 2 dicembre, alle ore 18, nell'aula magna del «Liceo Dante» il prof. Bruno Maier, ordinario di lingua e letteratura italiana alla Facoltà di Magistero della nostra Università, aprirà le attività dell'anno sociale del Centro pedogogico della Regione, svolgendo il suggestivo tema: «La letteratura triestina del dopoguerra».

SI RINUNCIA QUEST'ANNO AGLI ADDOBBI STRADALI

Restano in magazzino le luminarie natalizie

Per le festività natalizie quest'anno le strade cittadine non avranno, come negli anni scorsi, particolari addobbi luminosi: soltanto quelli che i singoli negozianti, di propria iniziativa, riterranno al caso di allestire a fini pubblicitari. La bella iniziativa, concretatasi negli ultimi anni, dell'illuminazione natalizia estesa a tutte le strade del centro cittadino, non sarà purtroppo ripetuta; e gli addobbi (festoni, motivi pensili e murali, lampadine, materiali tecnici) resteranno confinati in un magazzino, benché fossero costati — l'anno scorso — la bellezza di 18 milioni. E' un fatto che i vari enti locali che avevano, per bocca dei rispettivi rappresentanti, assicurato il proprio contributo finanziario all'iniziativa sono infine mancati, in gran parte, alla parola data. Tant'è vero che esiste ancora una scopertura di spesa per quanto riguarda l'importo impegnato l'anno passato.

Così i commercianti, che avevano di tasca propria contribuito all'acquisto di tutto il materiale versando inoltre, l'anno scorso, un importo di 5 milioni per le spese d'impianto, si sono ormai rassegnati a rinunciare alla ripresa di quella magnifica luminaria che l'anno scorso aveva suscitato così convinti consensi ed espressioni di ammirata meraviglia: ben cinque chilometri e mezzo di strade cittadine avevano potuto fruire infatti dei festosi addobbi, conferendo a Trieste un'atmosfera di vibrante gaiezza.

Una rinuncia ormai definitiva non essendo pensabile — anche nel caso di un ricredersi degli enti locali sull'opportunità di un loro appoggio finanziario — che la complessa operazione possa essere avviata per concludersi in tempo utile.

L'iniziativa è costata, in due anni, 25 milioni ai negozianti concittadini — giustamente preoccupati di creare, anche attraverso la festosa illuminazione natalizia, l'atmosfera psicologica più favorevole alla grande corsa del pubblico all'acquisto di strenne e regali di fine d'anno — e spiace che gli Enti locali non abbiano avuto la sensibilità di contribuire, dal canto loro, alla continuità di questa tradizione, tenendo presente che anche questo tipo d'iniziative possono costituire un po' il barometro dello stato psicologico, economico, di una città.

Il Comune, che gli anni scorsi aveva rivestito un apprezzato ruolo promozionale, pare non abbia ancora individuato il capitolo di bilancio in cui inserire la voce di spesa dell'anno passato; ma soprattutto la Regione ha messo in crisi la bella iniziativa, negando quel contributo che un esponente dell'apposito comitato coordinatore aveva, parlando a nome di quell'Amministrazione, assicurato; si aggiunga che gli enti turistici già l'anno passato non avevano ritenuto di sborsare neanche una lira e che la Camera di commercio si dibatte in grossi problemi di bilancio, ed ecco — quale conseguenza — l'abbandono di una simpatica iniziativa per avviare la quale era stato pur esercitato, finora, uno sforzo rilevante, purtroppo destinato a rimanere del tutto improduttivo.

Conferenza sindacale sul tema dei trasporti

Si è svolta a Muggia, promossa dalle tre organizzazioni sindacali della CGIL, CISL e UIL, una manifestazione sulla politica dei trasporti che in sede regionale (a parere delle confederazioni) è quanto mai incoerente. Nella sala del cinema Verdi hanno parlato per la CGIL il segretario della nuova camera del lavoro, Livio Saranz, per la CISL il segretario organizzativo Gosdan, e per la UIL Di Turo. Tutti e tre gli oratori si sono dimostrati concordi nel sollecitare da parte della Regione una politica più impegnativa soprattutto organizzando un consorzio provinciale dei trasporti patrocinato dalla Regione stessa con l'appoggio degli enti locali.

Continuiamo a praticare sui cappotti per bambini, ragazzi e giovanette, uno sconto speciale del 20 per cento
Juventus
via XXX Ottobre, 18

Quattro ungheresi da turisti a profughi

Quattro operai ungheresi, giunti a Venezia insieme ad altre 24 persone, si sono presentati ieri mattina a quella Questura ed hanno chiesto asilo politico. Sono: Orban Sandor, di 31 anni, fabbro; Ambrus Sandor, di 21, falegname; Tornyi Laslo, di 25, minatore e Roman Ferenc, di 59, impiegato di fabbrica, tutti residenti a Vulcan, cittadina alla periferia di Budapest. Al funzionario di servizio i quattro hanno raccontato di aver approfittato di una gita turistica per poter giungere nel nostro paese e chiedere asilo politico.

I quattro ungheresi, dopo le prime formalità effettuate con l'ausilio di un interprete, sono stati trasferiti nel centro profughi di Padriciano, in attesa delle decisioni della commissione paritetica sull'accoglimento della loro richiesta.

STATO CIVILE

26 novembre

MORTI: Skergat in Udovic Anna, anni 82; Depangher ved. Pelaschiar Maria, 82; Cappolecchia ved. Biancolillo Giacomina, 69; Luisa Luigi, 81; Zei ved. Gerolini Eugenia, 87.
NATI: 9.

CIT
Staz. Autolinee tel. 24006
Viaggi - Cambio Valute
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Centrale telef. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 18
BELGRADO, LUBIANA, ZAGABRIA ore 19
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal ore 8.15 21.30
VENEZIA 6.45 8.15 12.00
Per ogni altro orario (autolinee, treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

LE INSIDIE DEL TRAFFICO SULLE STRADE CITTADINE

Incidenti in serie con quattro feriti

Incidenti in serie ieri sulle strade cittadine. Alle ore 10.30 è stato accolto nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore l'impiegato Vittorio Ursini di 34 anni, abitante in via Ponziana 7, per sospetta frattura del piede destro e contusioni multiple al ginocchio sinistro. Presentatosi da solo ha dichiarato che la sera prima alla guida della Lambretta targata TS 36632 stava percorrendo la via del Lloyd diretto ai Campi Elisi quando nel frenare perdeva il controllo del mezzo e cadeva al suolo. I medici dell'astanteria lo hanno giudicato guaribile in 30 giorni.

Nelle prime ore del pomeriggio è stato trasportato all'Ospedale il pensionato Luciano Raddolcini, di 78 anni, abitante in via Cristoforo Colombo 3, al quale è stata riscontrata la distorsione malleolare della caviglia sinistra e contusione al ginocchio sinistro. Guarirà in una decina di giorni. Il pensionato è stato accompagnato al nosocomio da Claudio Berliafa di 37 anni, abitante in via Vespucci 9, il quale riferiva che poco prima, percorrendo la via S. Marco diretto ai Campi Elisi alla guida della sua vettura, una Fiat 1100 targata TS 101231, giunto all'altezza dell'Ispettorato della motorizzazione, urtava il Raddolcini che stava attraversando la strada.

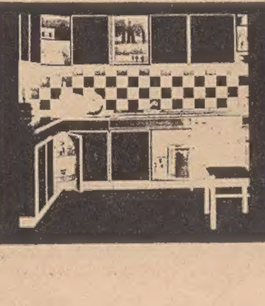
Alla guida di un'Ape targata TS 36206 il trasportatore Calogero Truglio di 48 anni, abitante in via Vasari 20, stava percorrendo la via Parini quanlo all'incrocio con la via Pascoli veniva a collisione con una Primula targata TS 80814 condotta da Franco Carola di 34 anni, abitante in via Ronchetto 52, che scendeva la via Pascoli diretto in piazza Garibaldi. Nell'urto il Truglio riportava una contusione alla regione temporale destra giudicata guaribile in cinque giorni dai sanitari dell'Ospedale maggiore dove è stato medicato ma non accolto.

In sei giorni invece guarirà il tornitore Mariano Bonazza di 17 anni abitante in via Scalichio 20/3 il quale all'astanteria dell'ospedale dichiarava che mentre in sella al suo motorino stava scendendo via della Pace per immettersi in via dell'Istria, veniva a collisione con la Fiat 124 targata TS 103791 condotta dal quarantaquattrenne Vincenzo Fronda, abitante in via Forti 70, che proveniente dalla via dell'Istria era diretto verso il centro città.

PAVIMENTAZIONE
NUOVI LOCALI E RIPRISTINO VECCHI
LINOLEUMGOMMA
DI G. RIZZATTO SUCC.
concessionaria:
MOQUETTE 2 PALME
LINOLEUM S.p.A.
S.A.PIRELLI
Via Martiri della Libertà, 15 - tel. 38793
Via Cesare Battisti, 20 - tel. 750940
chiedete preventivi gratuiti per:
MOQUETTE
PIASTRELLE VINILICHE
LINOLEUM-GOMMA

Qualsiasi tipo di mobile da
Arredamenti FULVIA
Via Galatti 20

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67


zinelli & perizzi
TESSITURA STOFFE
PER L'ARREDAMENTO
FORME NUOVE DI MOBILI
TRIESTE
VIA MAZZINI 31
VIA S. NICOLÒ 32
cucine

CALENDARIETTO

Oggi: S. Massimo — Il sole sorge alle 7.20 e tramonta alle 16.26. La luna nasce alle 13.18 e cala alle 1.03.

Ieri: temperatura massima 7,5, minima 1,3; pressione mb. 1019,7 staz.; umidità 67 per cento; cielo sereno; vento kmh. 4 da O; mare calmo con temperatura di 12,1 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 12.35 con cm 32 sotto il l.m. e alle 23.35 con cm 22 sotto il l.m.; alta alle 18.05 con cm 9 sopra il l.m. — DOMANI: alta alle 6.10 con cm 48 sopra il l.m. e alle 19.15 con cm 16 sopra il l.m.; bassa alle 13.05 con cm 45 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): A. Barbo, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Di Gretta, via Bonomea 93, tel. 410515; Godina all'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; S. Luigi, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 95914; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

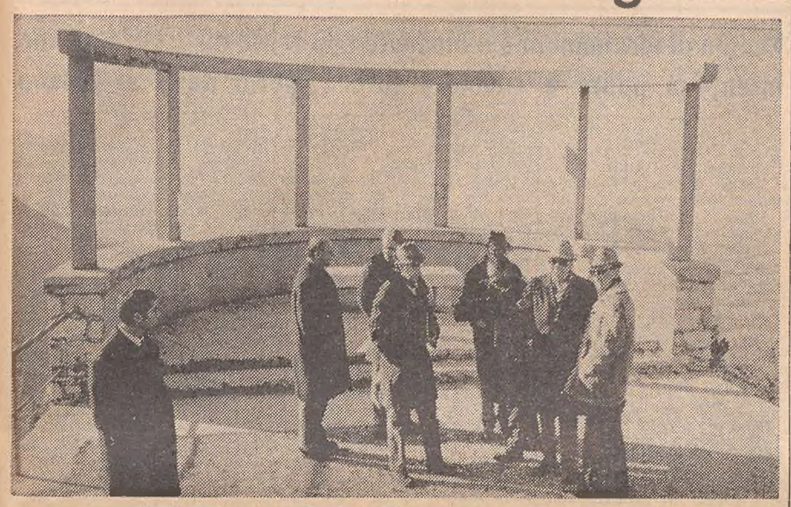
Le farmacie che rimarranno aperte oggi pomeriggio (dalle 16 alle 19.30) sono situate in: via Roma 15; viale XX Settembre, 4; via dell'Istria, 35; via Tor S. Piero, 2; via Revoltella, 41; corso Italia, 14; via Tiziano Vecellio, 24; piazza Cavana, 1; via dell'Orologio, 6; via Giulia, 1; via Oriani, 2; piazzale Valmaura, 11; via S. Giusto, 1; via Settefontane, 39; piazza della Libertà, 6; via Mazzini, 43; via dell'Istria, 7; via S. Cilino, 26 (S. Giovanni); piazza S. Giovanni, 5; piazza Venezia, 2; piazza Garibaldi, 4; via Bonomea, 93; via Ginnastica, 6; via Felluga, 46 (S. Luigi); via Baiamonti, 50.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 780235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

SALVAGUARDIA DELLE ZONE NATURALI SOTTOPOSTE A TUTELA

In visita alle riserve carsiche la nuova commissione regionale



(«Giornalfoto»)

Guidata dal prof. Livio Poldini la commissione consultiva regionale per la predisposizione delle norme per la tutela delle riserve naturali del Carso triestino ha compiuto ieri una visita alle zone destinate ad essere sottoposte alla azione di salvaguardia dalla legge regionale attualmente allo studio.

Tale prima ricognizione, che sarà seguita da un'altra nei prossimi giorni, ha avuto come meta la zona della Val Rosandra, la landa carsica alle falde del monte Cocusso, le pinete dei monti della Vena, una tipica dolina e i boschi in fase di ricostituzione nel territorio di Sgonico.

Hanno partecipato alla visita, con il presidente avv. Pacia, il direttore regionale delle foreste dott. Querini, i funzionari della Regione arch. Frandoli, dott. Pirona e dott. Lenardi e il segretario della commissione, Relli, ai quali il prof. Poldini ha illustrato le caratteristiche salienti delle future riserve naturali.

Nella fotografia, i componenti della commissione alla vedetta di San Lorenzo da cui si domina la Val Rosandra.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

L'immoralità dilaga ma si può combatterla

«Con viva soddisfazione la cittadinanza ha appreso come l'autorità abbia sequestrato le riviste pornografiche che da troppo tempo facevano bella, o piuttosto brutta, mostra di sé nelle varie edicole della città e che, oltre ad offendere la decenza turbavano (e come facevano a non turbare?) la sensibilità dei giovani.

«E' da augurarsi che la coscienza degli edicolanti li tratterrà dall'esporre ancora oscenità quali negli ultimi tempi si sono viste.

«Chi desidera leggere riviste indecenti sa bene come procurarsele: nessuno oggi si propone d'impedirlo al singolo. Ma è doveroso che sia rispettata anche la volontà di quei genitori che non vogliono che i loro figlioli siano bersagliati, ovunque lo sguardo essi girino, da pornografie.

«E' legittima l'aspirazione degli edicolanti ad una revisione della legge attuale che li fa responsabili di tutto ciò che vendono: non si può infatti pretendere che essi leggano e giudichino il contenuto degli articoli! Ma quando smerciano, e addirittura espongono alla vista di tutti figure oscene, non si può proprio pensare che essi non se ne rendano conto: ciò che è osceno appare chiaramente, almeno nei casi più vistosi, alla persona colta come all'analfabeta, agli adulti come ai ragazzi.

«Si parla tanto di educazione sessuale, ma anche in ciò è doveroso lasciare ai genitori ed eventualmente agli educatori specializzati la libertà di interpretare tale educazione nel modo che essi credono migliore e più consono a ciascun ragazzo.

«Sull'educazione sessuale sono stati scritti trattati a non finire e se ne potrebbero scrivere ancora: ma basta limitarsi a dire come educazione sessuale non vuol significare educazione al libertinaggio o addirittura all'omosessualità e ad altre perversioni. E' errata anche un'educazione che miri unicamente al piacere materiale e che prescinda dal fatto che l'uomo non è solo materia, ma, per non parlare dell'anima, anche intelletto e amore in senso spirituale come ci attesta la sua pacità di amicizia, capacità non condivisa da nessuna specie animale. E qui si potrebbe fare una digressione, constatando come nessun animale abbia mai avuto bisogno di educazione sessuale seguendo esso l'istinto, istinto che nell'uomo è sopraffatto, spesso malamente, dalle sue attività intellettuali ed affettive.

«Da alcune parti si sente dire, magari con rammarico, che l'immoralità dilaga dappertutto e che non si può far nulla per arginarla. Eppure ci sono stati tempi anche peggiori di questi: basta dare un'occhiata alla storia. Sta invece in ciascuno di noi — oltre che nell'autorità alla quale spetta far rispettare la legge, e della quale abbiamo potuto apprezzare la pronta risposta alle sollecitazioni della cittadinanza espresse anche nelle "Segnalazioni" — prendere coscienza del difficile periodo che stiamo attraversando e combattere per i nostri figli con la più intelligente perseveranza tale immoralità: a chi può giovare che i ragazzi di oggi diventino domani degli uomini pervertiti? M. N.D.».

Sospeso lo sciopero degli statali ex P.C.

Il sindacato statali R.S.E. - ex forze di polizia della Venezia Giulia comunica che lo sciopero dei dipendenti del Ministero dell'Interno, già proclamato per le giornate di lunedì 29 e martedì 30 novembre, è stato sospeso in seguito alla ripresa delle trattative tra Ministero e sindacato nel tentativo di risolvere la vertenza economica in atto.

LE BELLE FAVOLE NON È FACILE REALIZZARLE

Cigni e burocrazia

Tante generose risposte consentirebbero di avere non due ma più cigni: ma dove e a chi affidarli?

Narrando la triste storia del cigno del giardino pubblico ucciso da un colpo di flobert scrivemmo che s'era chiusa una favola e aggiungemmo, a chiusura: «Vogliamo scriverne un'altra?». I bambini di Trieste hanno accolto il nostro velato invito con un entusiasmo meraviglioso. E loro, i ragazzi, l'hanno scritta veramente una nuova favola. In molte scuole i ragazzi hanno discusso della morte del cigno, dell'assurdo gesto di chi gli aveva sparato, della tristezza di un laghetto senza i meravigliosi animali, e hanno deciso di scriverci e soprattutto di inviarci i loro piccoli risparmi incaricandoci di comperare i nuovi cigni. Così, quasi per gioco cominciarono ad affluire al nostro giornale bellissime letterine, e le prime somme. In una classe di «grandi», di un liceo scientifico, furono fatte le cose in grande: furono raccolte oltre cinquantamila lire. Cominciammo a pubblicare quanto ci arrivava, e anche molti anziani aderirono a questa bella favola. Con questo mandato, datoci dai ragazzi della città, abbiamo voluto preoccuparci di far riavere al laghetto la sua bella coppia di cigni. A chi rivolgersi? A Torino, il direttore dello zoo è un triestino, Arduino Terni, un uomo da tempo via dalla sua città ma con il cuore sempre sensibile ai problemi triestini. Ed è di cuore molto grande. Quando ha saputo di questa storia ha annunciato che non una, ma due coppie di cigni ci avrebbe inviato. Ma non voleva i soldi. Anche lui, come i ragazzi di Trieste, voleva dare il suo contributo. Inoltre ci veniva annunciato il dono di un'altra coppia dal prof. Metzger, titolare della casa editrice «Lint», quale buon auspicio per l'uscita del nuovo libro di Livio Grassi, «Andele, bandele, peteperé». Tirando le somme, in pochi giorni eravamo riusciti ad aver assicurati sei cigni, oltre alle quasi centomila lire in contanti inviateci appunto dai giovani (ricordiamo che anche l'ENPA ha sottoscritto una somma per l'iniziativa). Praticamente si poteva contare su una decina di cigni.

Ma, come in tutte le favole che si rispettino, le cose non possono filare lisce come si vorrebbe. Quando già ci apprestavamo a farci inviare tutti questi cigni e cominciavamo a pensare di organizzare una bella festa per tutti i ragazzi di Trieste al Giardino pubblico, con autorità, banda e televisione, ecco che qualcuno ci avverte che nel laghetto non si può mettere più di una coppia. C'è poca acqua, lo spazio è ristretto e più di due cigni non potrebbero viverci. Questa la spiegazione fornitaci dal direttore delle piantagioni comunali dott. Cosma, anche lui dispiaciuto del contrattempo. Allora che si fa? Va bene mettiamo solo due cigni nel Giardino pubblico, e gli altri chiederemo di ospitarli nel laghetto del parco di Miramare. Sembra semplice ma non è così. C'è subito che ci ricorda che il Giardino pubblico è comunale mentre il meraviglioso parco di Miramare fa parte del demanio statale. Ciò vuol dire che le pratiche e scartoffie necessarie per una simile operazione sono tante e difficili. Che fare allora? E' proprio a questo punto che abbiamo deciso di narrare questa favola nella speranza che qualcuno ci aiuti, e aiuti i ragazzi di Trieste a superare le difficoltà burocratiche. E dei soldi cosa dobbiamo farne? Forse qualcuno «che può», se avrà letto fino in fondo questa storia, potrà aiutarci a risolvere anche questo piccolo grande problema. Noi abbiamo cercato di fare del nostro meglio, ma di fronte ai problemi che sono sorti ci vediamo costretti a chiedere: cosa si fa?

UN DISCORSO ORMAI DI PRAMMATICA AD OGNI AUTUNNO

Trieste non ancora toccata dalle epidemie influenzali

Facciamo gli scongiuri: o meglio, per prudenza, vacciniamoci

Ad ogni autunno è d'obbligo il discorso dell'influenza. Ci sarà o non ci sarà l'epidemia influenzale? Sarà dello stesso tipo dell'ultima ondata? Sarà una «spagnola», una «asiatica», una «sudista»? Il problema trascende purtroppo le curiosità di ordine più o meno scientifico per assumere una gravità intrinseca al fenomeno stesso.

La malattia influenzale, o «grippe» nella nomenclatura adottata dalla statistica internazionale in tema di morbosità, può definirsi una sindrome di carattere sistemico nel senso che può colpire contemporaneamente vari organi e apparati portandoli ad uno stato di debolezza funzionale. Si capisce pertanto come soggetti già biologicamente deboli, come anziani indeboliti o malati nella sfera cardio-respiratoria, possano essere maggiormente provati dalla malattia. Le statistiche a noi vicine dimostrano con chiara eloquenza quanto una comunità anziana debba temere la insorgenza di siffatta epidemia. Da circa vent'anni la medicina possiede un'arma efficace nella prevenzione di questo morbo, che periodicamente investe interi continenti assumendo in questo caso i caratteri della cosiddetta pandemia.

Gli uffici sanitari dei paesi aderenti alla Organizzazione mondiale della sanità si trovano in costante collegamento con la sede centrale di Ginevra, sia mediante un notiziario settimanale puntuale e aggiornato sia attraverso le direttive che il Ministero italiano della sanità impartisce attraverso i medici provinciali.

Poiché l'influenza è malattia soggetta a denuncia da parte dei medici l'ufficio igiene del Comune deve essere al corrente della situazione. A tutt'oggi peraltro — secondo l'assessore comunale alla Sanità ed igiene dott. Gaetano Blasina — non è pervenuta alcuna segnalazione in merito, mentre anche l'assenteismo nelle fabbriche, negli uffici pubblici, nelle maggiori aziende, nelle scuole e in genere nelle collettività di una certa entità non ha registrato sinora alcuna punta sospetta. Comunque le strutture di sanità pubblica sono già da tempo impegnate nella prevenzione della influenza con la somministrazione del vaccino alle persone più «esposte» sia da un punto di vista medico che sociale.

La vaccinazione — ci ha detto ancora l'assessore Blasina — è volontaria ed è praticata sia a cura degli uffici comunali che dei medici privati, i quali possono prescrivere il vaccino stesso con uguale ricetta medica. Nelle vetrine di molte farmacie della nostra città ci sono anzi in questi giorni dei cartelli, con cui si informa dell'arrivo del vaccino.

Il medico provinciale dott. Rocchetto, dal canto suo, ha distribuito migliaia di dosi ai vari enti impegnati nella campagna, dal Comune all'ECA, dall'Ospedale infantile a quello per lungodegenti, ai vigili del fuoco, all'ufficio di sanità marittima, mentre alcune aziende hanno provveduto in proprio all'acquisizione del prodotto. A questo proposito vi è da sottolineare come l'Azienda delle Ferrovie dello Stato sin dal 1954 attui sistematicamente, nel periodo autunnale, la vaccinazione volontaria fra il suo personale.

Occorre dire che cos'è questa vaccinazione? Sappiamo tutti ormai che si tratta di una iniezione sottocutanea o intramuscolare di un centimetro cubo di sostanza, praticamente innocua, con rarissime reazioni febbrili o locali, peraltro anch'esse risolvibili in due o tre giorni, che può essere praticata anche in pieno periodo epidemico e non ha alcuna controindicazione, se si eccettua la specifica predisposizione allergica alle proteine dell'uovo.

Assenti dall'intervento di massa sono gli enti mutualistici, che, opponendo motivazioni di ordine statutario e istituzionale, non ritengono di intervenire in sede di prevenzione, anche se, a fine stagione espongono i dati sul costo farmaceutico e previdenziale dell'epidemia eventualmente insorta. Comunque — a quanto si sa — a Roma l'INAM avrebbe ipotizzato un vasto programma di assistenza agli anziani, ambulatoriale e domiciliare: ma per quando?

L'influenza pone problemi gravi anche agli ospedali, che vengono saturati, in fase epidemica, con l'ingresso di soggetti che per motivi vari non possono essere curati a casa. A tale riguardo i dirigenti ospedalieri raccomandano vivamente ai colleghi medici di inviare nei reparti soltanto i casi più «difficili» sia dal lato clinico che da quello della situazione familiare o ambientale. Con l'istituzione delle unità locali sanitarie e dei servizi sociali, si pensa di ovviare a molti problemi posti dalla moderna condizione alienante della megalopoli, nella quale una epidemia influenzale può far morire i vecchi soli e malati senza che neppure i vicini di casa colgano la tragedia che può accadere nell'alloggio accanto.

«Abbiamo voluto fare queste considerazioni — ha detto infine il dott. Blasina — ancora fuori dal tifone, qualche notizia giornalistica preannuncia l'arrivo del virus, che l'uso dei vaccini e la consuetudine epidemiologica degli anni sessanta ci ha reso familiari. Naturalmente ci auguriamo — ha concluso l'assessore — di rimanere fuori dalla mischia o almeno di uscirne senza le "ossa rotte" come succede proprio con la influenza».

Orari dei negozi la prossima settimana

L'Unione commercianti della provincia di Trieste comunica gli orari dei negozi per le prossime giornate:

Lunedì 29 novembre - I negozi del settore abbigliamento, tessili e merci varie apriranno anche alla mattina in deroga alle vigenti disposizioni sulla semicorta.

Sabato 4 dicembre - I negozi di ferramenta e autoaccessori osserveranno la apertura anche nel pomeriggio.

Domenica 5 dicembre - Normale chiusura di tutti i negozi.

Lunedì 6 dicembre - I negozi del settore abbigliamento, tessili e merci varie resteranno aperti anche nella mattinata.

Si informa inoltre che per sabato 4 dicembre è in corso di esame presso il Comune di Trieste, la richiesta di protrarre l'orario di apertura serale del settore non alimentare sino alle ore 20.30.

Per eventuali chiarimenti gli interessati possono rivolgersi alla segreteria dell'Associazione commercianti al dettaglio aderente all'Unione (via San Nicolò 7 - telefono 36785 - 24233)

Cordoglio per la morte del prof. Angelo Papale

E' stata appresa con profondo cordoglio la scomparsa del prof. Angelo Papale, spentosi all'età di 71 anni, ormai a riposo dopo aver dedicato l'intera vita al servizio medico, in particolare all'ospedale della Maddalena.

Catanese di nascita e triestino d'elezione, era stato internato, giovanissimo, dagli austriaci per i suoi sentimenti patriottici. Liberato e poi fuggito in Italia, combatté volontario nella guerra di Redenzione. Laureatosi poi, nel 1923, tornò a indossare la divisa, quale ufficiale medico del IV Alpini, venendo infine a Trieste, ormai specializzato nella cura delle malattie infettive. Entrato, all'età di 23 anni, nel quadro dei medici dell'Ospedale maggiore, passò, appunto con la sua qualificata specializzazione, alla Maddalena, divenendone primario e direttore, incarico quest'ultimo che lasciò, per limiti d'età, nel 1966.

La profonda conoscenza degli aspetti scientifici e tecnici dell'arte professionale gli aveva conferito alto prestigio e meritati riconoscimenti.

Alla Famiglia giungano le espressioni del nostro cordoglio.

SEGNALAZIONI

Zanetti e la Zona B

«Ho letto sul "Piccolo" di oggi, venerdì, le dichiarazioni del presidente della Provincia dott. Zanetti. Egli ritiene che "le polemiche in corso sulla Zona B, non abbiano altro scopo se non quello di riportare le nostre terre ad un clima che ci auguravamo fosse da tempo superato".

«Ma chi ha provocato tali polemiche? L'on. Ferri che, non si sa per quali ragioni (e non riterremmo siano quelle ipotizzate dal dott. Zanetti), non si stanca, con uno zelo degno di miglior causa, di fare dichiarazioni in argomento.

«Ciò che gli si chiede è solamente di lasciarci tranquilli, nel rispetto dello "statu quo" (Trattato di pace e Memorandum) e di non contrastare così la "politica di pacifica convivenza" ora in atto. Dott. Silvio Alesani».

Il lettore M. Parovel si chiede «stupito» se «il Presidente della Provincia, cioè un uomo bensì politico ma investito di una carica pubblica, può non obbedire alle sentenze della Corte costituzionale che equivalgono a leggi dello Stato: e la Corte ha chiaramente detto che per la Zona B non si può parlare né di confine né di frontiera».

Sull'argomento abbiamo ricevuto anche una lettera firmata da "un gruppo di isolani", lettera che non pubblichiamo — come una precedente, inviata dagli stessi — solo perché priva delle firme.

E LE AUTORITÀ STANNO A GUARDARE



«E' da poco che le pareti della chiesa di S. Antonio Vecchio, in piazza Hortis, sono state dipinte, rendendo bella la sagoma del tempio con lo sfondo alberato della piazza stessa. Ora, da qualche tempo, quelle pareti sono imbrattate in modo ripugnante con segni di diverse ideologie politiche. Chi lo fa, dimostra assai poca intelligenza perché in quel modo, suscitando l'indignazione di tutte le persone per bene, non ottiene sicuramente adesione all'una o all'altra corrente. Ma ciò che meraviglia altamente è l'assenza totale di qualsiasi sorveglianza di chi è preposto all'ordine pubblico, salvo — si badi! — a richiamare l'attenzione, quando le scritte sono apparse, degli addetti al culto, perché provvedano essi a cancellare con colori intonati alla pittura della chiesa, prima che d'ufficio s'imbianchi di calce le pareti imbrattate! E ciò si ripeterà fino a quando?». Lettera firmata.

La Fiera di San Nicolò e i negozi del Viale

«Care "Segnalazioni", c'è davvero da perdere la pazienza con i nostri consiglieri comunali e gli assessori della Giunta! Da quanto tempo non si parla di farla finita con la fiera di San Nicolò nel «salotto» di Trieste? E' una fiera da spostare, nessuno dice di sopprimerla, se piace, ma non è da tenere, per tanto tempo, nel Viale, trasformandolo in un nauseabondo angolo da paesotto. E cosa succede ad ogni vigilia di San Nicolò? A turno, ogni anno salta fuori un consigliere a dire di non farlo, questo trasferimento, «almeno» per quest'anno... Ci ripenseremo. L'anno prossimo, poi, ci sarà un'altra Giunta. E così abbiamo letto sul "Piccolo" che il consigliere Puppi, della DC, facendosi portavoce dell'Associazione del piccolo commercio, ricorda al Sindaco che la fiera di San Nicolò (non ridete) "è inserita nel calendario nazionale e pertanto costituisce un'attrazione che va al di là di una semplice manifestazione locale"! Ma il consigliere Puppi sa che cos'è questo "calendario nazionale"? E vorrebbe far pensare a frotte di turisti attratti a Trieste dalla fiera di San Nicolò? Il "Piccolo commercio" fa i suoi interessi e trova appoggi: ma il commercio medio, i titolari dei negozi del Viale da chi sono difesi? Hanno interrogato i titolari dei bar: che bella pensata! Ma quale consigliere comunale ha spezzato una lancia in nostro favore? Cos'ha fatto l'Unione dei commercianti? Al Comune sanno, sì, classificare il Viale come una arteria di categoria A per quanto riguarda i tributi da pagare! Ma poi ci degradano a piazza della Libertà per qualche mese, ma senza farci passare, per i tributi, in serie... "C"!

«E non basta tutto ciò. C'è ancora una considerazione da fare, e che sarebbe stato giusto giudicare nel suo esatto valore, commercialmente parlando.

«Quest'anno la vigilia di San Nicolò cade di domenica: i nostri negozi, in Viale, saranno chiusi nel giorno più propizio alle vendite, e ci saranno invece trecento venditori a prezzi incontrollati che non so quante tasse paghino, non so quanti voti portino a Trieste, quanti maggiori diritti abbiano rispetto a noi. Ce lo dicano il signor Sindaco e il consigliere Puppi, così sensibili, alla ventiquattresima ora (cioè quando quello che è fatto è fatto e amen) alle richieste degli ambulanti. I quali hanno pur diritto di vivere. Ma al loro posto». Lettera firmata dal titolare di un negozio del Viale, anche a nome di altri.

LE ORE DELLA CITTA'

Giovani oggi alla radio

Va in onda oggi, alle ore 15.30, la rubrica «Anni che contano, colloqui con i giovani», a cura di Guido Miglia. Questa volta i protagonisti del dialogo sono i giovani triestini Raoul Pupo e Veronica Sosic, che hanno vinto il concorso nazionale fra gli studenti con un tema sulla giornata europea nella scuola. Lo studente universitario Raoul Pupo, già alunno del Liceo «Petrarca», si è classificato al primo posto nazionale, e la studentessa slovena Sosic, svolgendo il tema in italiano, è stata segnalata pure tra le prime posizioni. Il colloquio di oggi sottolinea il desiderio che hanno i giovani di comprendersi fra loro.

La festa jugoslava

In occasione dell'anniversario della costituzione della Repubblica jugoslava il console generale a Trieste Trampus ha offerto ieri sera il tradizionale ricevimento, al quale sono intervenute autorità civili e militari ed esponenti del mondo politico della regione e di Trieste.

Nozze d'oro



Nel Tempio Mariano di Monte Grisa riconsacrano oggi il loro vincolo, sposi da cinquant'anni, Nicolò e Giovanna German, che si unirono in matrimonio a Paugnano il 27 novembre del 1921. Li festeggiano i figli, i nipoti e gli altri parenti. Auguri cordiali e molte congratulazioni.



— Celebrano le nozze d'oro Bruno e Angela Rota, sposatisi il 27 novembre nella chiesa di San Giacomo. Festeggiano tale lieto anniversario circondati dall'affetto dei figli, del genero, della nuora, dei nipoti e dei parenti tutti. Rallegramenti vivissimi e auguri.

Studenti sulla neve

Si comunica che nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 16 alle ore 18 presso l'Unione provinciale dei gruppi sportivi scolastici — via Mazzini n. 25, telefono 36854 — continuano le iscrizioni, fino a totale esaurimento dei posti, al soggiorno solistico per Natale e Capodanno organizzato dal Provveditorato agli Studi di Trieste.

Riunione dei visinadesi

Nella sala maggiore dell'Associazione delle Comunità istriane, in via delle Zudecche 1/c secondo piano, nel pomeriggio di oggi alle ore 17, avrà luogo una riunione di visinadesi. All'ordine del giorno la commemorazione del dott. Agostino Ritossa e la conservazione dei suoi resti mortali.

Fino al 5 dicembre

carrozzella PEG + lettino legno laccato o noce + materassino lire 39.800. *Casa del Materasso*, via Madonnina 7, telefono 761784.

I migliori pavimenti

Moquette, piastrelle vinifliche, linoleum. Preventivi gratuiti. Posa e materiali garantiti. Via Battisti 20, Via Martiri della Libertà 15. LINOLEUMGOMMA tel 750940 38793.

Il cinghiale, il capriolo

con gnocchi o polenta, la gallina faraona allo spiedo, ancora gli affumicati ed i würstel vari di Merano; alla *Massaia gastronomica* largo Santorio 5 dedica la giornata odierna agli affezionati buongustai.

Rosignano a Gorizia

La mostra antologica del pittore concittadino Livio Rosignano che si tiene a Gorizia, al Centro culturale «Stella Matutina» di via Nizza 36, e che si sarebbe dovuta chiudere questa sera, si protrarrà invece fino al 30 novembre. Si dà notizia altresì che il Museo di Gorizia ha acquistato la opera «Interno di studio». La mostra è aperta nei giorni feriali dalle 17 alle 19.30, e nei festivi dalle 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30.

Pittori del passato

Si conclude in questi giorni, presso il Circolo delle «Generali» (viale XX Settembre 1, II p.), la seconda edizione della rassegna dedicata ai pittori triestini del passato. La mostra può essere visitata fino a tutta domenica, nelle ore serali, a partire dalle 18.

Un vero e bel regalo...

per San Nicolò e per Natale a tutti i nostri clienti! Un vero regalo per ricambiare in qualche modo la preferenza che ci avete dimostrata in questi anni di lavoro. Serenissima Mobili, Barbariga 5 (Roiano) e Castaldi 2, angolo Molino a Vento.

Una scelta facile per tutti

Con le taglie normali e le grandi taglie calibrate tutte le conformazioni trovano il capo confezionato pronto, sia esso un vestito, un mantello, un impermeabile od un qualsiasi capo di biancheria. *Beltrame* nei propri reparti «grandi taglie uomo» e «grandi taglie donna» ha pensato anche alle taglie difficili. Per giovani e meno giovani scegliere nell'assortimento di *Beltrame* è piacevole, poiché la scelta riesce sempre facile e sicura.

Brovada e musetti

La brovada friulana maturata sotto le vinacce ed i musetti friulani, li trovate alle *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26

S. Nicolò

S. Nicolò si rifornisce da Beltrame perché ritrova cento idee, cento suggerimenti e l'entusiasmo garantito di chi riceverà i regali. *Beltrame*, assortimenti scelti e selezionati, e tutti al loro giusto prezzo.

San Nicolò con Seiko

garanzie originali con prezzi eccezionali. Da *Laurenti Stigliani*, Sartorio 4.

Italia passamanerie

Nuovi arrivi cordoni, bottoni, bordure di moda, per arredamento e gioiello. Via Scussa 2, telefono 755603

Nuovo «Salone del Mobile»

in via Grimani 11, tel. 796754. Vasto assortimento, prezzi bassi, facilitazioni. Visitatelo

Nikon, Bauerbosch, Fuji...

Yaschica sono marche mondiali. Da *Eurjapan* per due mesi (sino al 31 dicembre) questi prodotti in offerta speciale a prezzi SBALORDITIVI. Approfittate. Via Coroneo 3.

Mostra: Ritratto artistico

Nella Galleria UNIVERSALFOTO Via Carducci 24.

Benemerito del lavoro

Nel corso dell'assemblea dei delegati dell'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) tenutasi ieri pomeriggio, si è svolta una simpatica e toccante cerimonia: quella della consegna al decano dei rappresentanti triestini, il signor Virgilio Galico, la medaglia d'oro ed il diploma di benemerito del lavoro e del turismo, già attribuitagli nell'ottobre scorso dalla Federazione italiana pubblici esercizi e che per motivi di salute l'anziano concittadino non aveva potuto ritirare durante la cerimonia romana svoltasi al Campidoglio. Virgilio Galico, nato il 22 settembre 1872, ha infatti compiuto l'invidiabile età di 99 anni, di cui oltre ottanta dedicati al lavoro, che tuttora continua a svolgere quotidianamente.

Circolo «Tomè»

Alle ore 17, presso il Circolo «C. Tomè» dell'Unione italiana ciechi di via Battisti 2, avrà luogo un incontro ricreativo.

FRUTTUOSA ISPEZIONE A UN' AUTO A PESE

Un quintale di carne e ben sei passaporti

Mezzo milione di lire di multa da parte della Dogana italiana e una denuncia da parte della sezione per la repressione del crimine economico del Segretariato per la pubblica sicurezza di Fiume ha «guadagnato» il fonditore Ivan Bajcic con il suo trasporto di un quintale abbondante di carne (per lo più vitello) da Fiume a Pese. In verità la carne era destinata al mercato clandestino di Trieste, ma non vi è mai arrivata: la Guardia di Finanza di servizio al valico di Pese ha scoperto la merce, e l'ha sequestrata. La carne si trovava nascosta sotto i sedili della «NSU Prinz 1200» targata Fiume di proprietà del «commerciante di carne». Il Bajcic ha detto che intendeva vendere il tutto a Trieste per guadagnare qualcosa. Nella sua macchina i finanzieri hanno anche trovato sei passaporti jugoslavi intestati a varie persone: «Sono — ha dichiarato — i documenti di miei amici che abitualmente vengono a Trieste con me». Questo episodio e il contrabbando di carne sono stati segnalati alla polizia jugoslava che ora sta svolgendo indagini.

Oltre alla denuncia alla Dogana jugoslava l'ispettore inquirente di Fiume ha inoltrato una precisa richiesta alla sezione passaporti rilevando l'opportunità di ritirare al Bajcic il passaporto per un certo periodo di tempo.

Rinnovo licenze. L'Associazione Commercianti ed Esercenti Pubblici Esercizi comunica a tutti gli interessati che col 5 novembre ha avuto inizio presso la sede sociale di via dei Rettori n. 1 il rinnovo delle licenze di Pubblica Sicurezza, Sanitaria, Utif, frigoriferi, radio, e televisione, come pure delle licenze commerciali.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 27 novembre.

ARRIVI: mn. «Tremco Glory» (cipr.); mn. «Selene» (liber.); mn. «Pelops» (ell.); mn. «Oruda» (jug.); mn. «Kim» (pan.); mn. «Zenit» (panam.); mc. «Polluce» (naz.); mn. «Aurora Seconda» (naz.); mn. «Majsan» (jug.); mn. «Esquilino» (naz.); mn. «Città di Messina» (naz.); mn. «Alka» (pan.); mc. «Bruna Montanari» (naz.); mn. «Brik X» (naz.); mn. «Pellini» (ell.).

PARTENZE: mc. «Burland» (inglese); mc. «Souvretta» (liber.); mc. «F. Montanari» (naz.); mc. «Esso Venezia» (naz.); mn. «Mati» (alb.); mn. «Hvar» (jug.); mn. «Grigorios C. III» (ell.); mn. «Ignazio Ferrer» (spagn.); mn. «Giovanni Tricoli» (naz.); mn. «Elena» (austriaca); mn. «Camelia» (naz.).

GRATIS

un consiglio prezioso:
a Natale scegliete il tradizionale panettone "buono e basso".

LE TRE MARIE

GIUDICATO DAL PRETORE UN INNAMORATO DELUSO

La quindicenne rifiutò i rispettosi sentimenti

L'incontrò un giorno, all'uscita di scuola, con la cartella sottobraccio e se ne innamorò. Comincia così il romanzo sentimental-giudiziario tra una studentessa quindicenne e un perito sui trenta anni, il quale, per fare breccia nell'insensibile cuore della ragazzina, non esitò a chiamarla un paio di volte al telefono, seguirla in macchina per via, indirizzarle una lettera nonché un personale «decalogo della moglie perfetta».

Un documento degno d'essere letto. La compagna della vita del perito «non deve rispondere al telefono né in sua presenza né in sua assenza», «non deve parlare con nessuno in casa, esclusi i casi di incendio» (meno male: ma se crolla lo stabile non dovrebbe, però, fiatare), «chiudere seralmente la valvola del gas» (non si può mai sapere), «vestire in modo semplice e sobrio con gonne di media lunghezza oppure lunghe, meglio pantaloni», «non entrare in ascensore con altre persone, piuttosto fare le scale a piedi» (meglio ancora scegliere un appartamento al pianoterra), «evitare sguardi di chicchessia per la strada» e, dulcis in fundo, «scappare in caso di pericolo, gridando aiuto».

L'amore, quando travalica nell'insistenza e quando non è corrisposto, diventa reato e, nella fattispecie, auspice una denuncia della madre della studentessa, si trasformò per il perito in una imputazione per molestie.

Convocato in Polizia, ammise d'essere innamorato della fanciulla e di non avere ritenuto di importunarla, manifestandole i propri rispettosi sentimenti. Contro di lui venne spiccato decreto penale, ricorse con l'assistenza dell'avv. Pierpaolo Poillucci, e lo idillio che, se non ci fosse stato di mezzo l'auto, avrebbe avuto un profumo quasi ottocentesco, finisce davanti al Pretore dott. Losapio, P.M. avv. Masucci, cancelliere Rosita Bertotti. E il magistrato, che applica le norme del Codice, non già quelle del «segretario galante», lo condanna a 130 mila lire di ammenda. Senza alcun beneficio e, quello che forse per lui è peggio, senza nemmeno il conforto di un sorriso da parte della fanciulla che lo sospinge, con la grazia dei suoi quindici anni, in un'aula di giustizia, imputato di un amore che, in termini giuridici, si chiama molestia.

UDINE
27 novembre - 6 dicembre 1971
7ª MOSTRA DELLE
CONFEZIONI NATALIZIE
DI PRODOTTI TIPICI FRIULANI
ISTITUTO FRIULANO PER LA QUALITÀ
SALA CONTRATTAZIONI DELLA CAMERA DI COMMERCIO I.A.A.
PIAZZA VENERIO
INGRESSO LIBERO

I DELEGATI DELLA F.I.P.E. APPOGGIANO L'AGITAZIONE NAZIONALE

Molti motivi di disagio denunciati dagli esercenti

L'ordine pubblico deve essere inteso come garanzia di incolumità per le persone e le cose contro i pericoli del dilagante teppismo

L'agitazione dei titolari di pubblici esercizi, come proclamata all'inizio della corrente settimana dalla Federazione nazionale di categoria incontra il pieno appoggio degli esercenti locali, anche in considerazione che ai motivi di disagio e di tensione denunciati in sede centrale altri non meno acuti se ne aggiungono di carattere squisitamente locale, in particolare per quanto attiene il mantenimento dell'ordine pubblico, inteso come salvaguardia delle aziende e del civile decoro della città, il mancato finanziamento del Comitato contributi turistici ed il ritardo, ritenuto non più giustificabile, nell'applicazione della legge 425/1971 concernente l'obbligo delle chiusure settimanali a turno degli esercizi pubblici.

A queste conclusioni è pervenuta l'assemblea dei delegati della locale Associazione Esercenti Pubblici Esercizi (FIPE) riunitasi ieri nella sede di piazza Silvio Benco n. 4, con il concorso dei dirigenti dei dieci gruppi merceologici costituenti l'associazione provinciale stessa.

L'assemblea, dichiarata aperta dal presidente dell'associazione, sig. Dante Peterlini, nel corso di un'approfondita analisi dei problemi che interessano l'attività delle categorie rappresentate, sulla scorta di una relazione proposta dal segretario sig. Sergio Gaspari, ha inizialmente affrontato l'esame dell'iter parlamentare della nuova legge sulle locazioni commerciali e turistiche.

La stragrande maggioranza dei pubblici esercizi opera in locali che non sono di proprietà dello stesso esercente, ma di terzi, ed è noto di come tali rapporti siano da anni improntati ad un'estrema insicurezza.

E' comprensibile quindi la soddisfazione con cui la categoria ha accolto la presentazione prima e la successiva approvazione da parte della Camera dei deputati della legge che porta le firme degli on.li La Loggia, Origlia, Riccio, Mammì ed altri e che tende a risolvere organicamente tali rapporti, garantendo l'operatore commerciale sulla durata della locazione, sull'indennizzo dei miglioramenti da lui arrecati all'immobile anche se in conseguenza delle esigenze dell'attività esercitata e su un equo risarcimento in caso di sfratto forzoso.

Ed è altrettanto comprensibile la reazione determinatasi, appunto con proclamazione della agitazione di oltre duecentocinquantamila aziende di pubblico esercizio, allorché un provvedimento così giustamente e lungamente atteso ha trovato ostacoli e resistenze nella necessaria ratifica da parte del Senato.

A questi motivi di tensione e di disagio altri sono emersi sul piano strettamente locale. Dal 1961 le aziende di pubblico esercizio, per l'interesse turistico che la loro attività riveste, godevano nella nostra Provincia di uno strumento di sostegno e di incentivazione nei lavori di rinnovo aziendale o nella realizzazione di nuovi impianti, costituito dal Comitato Contributi Turistici operante nell'ambito del Commissariato di Governo.

Dal 1969, però, per una malintesa preoccupazione di evitare duplicazione d'interventi con quelli operanti in sede regionale, i finanziamenti al predetto fondo sono andati via via esaurendosi.

Attraverso questa decisione i titolari di pubblici esercizi, per i quali in realtà nessuna provvidenza esiste in sede regionale, sono stati privati di ogni strumento di sostegno e di stimolo a rinnovare le proprie aziende e ciò proprio in un momento in cui, vuoi per le contingenze generali che per l'accresciuta concorrenza straniera, esse più che per il passato appaiono bisognose e sensibili a tali interventi.

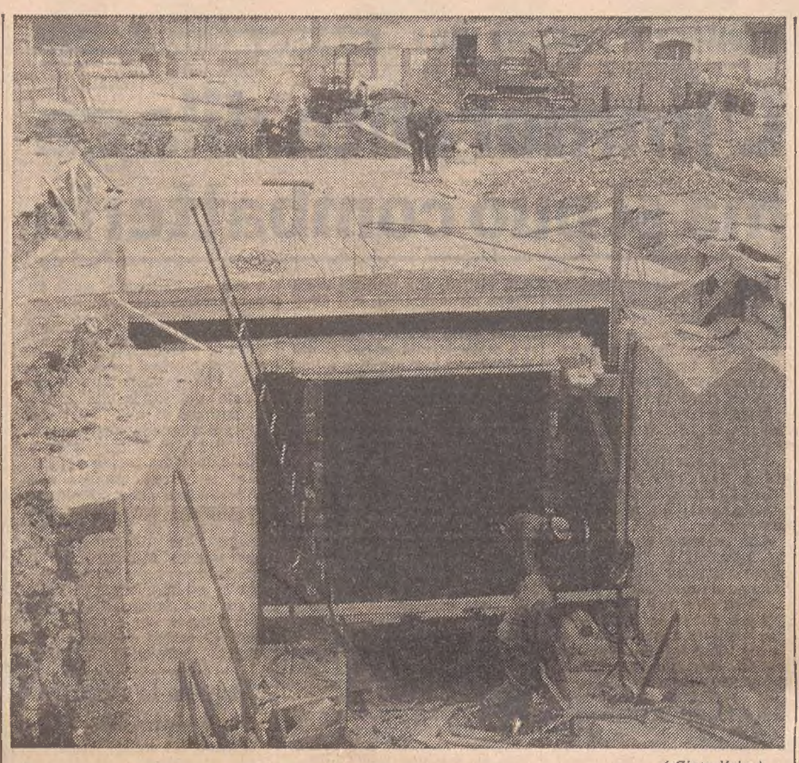
Né, è stato osservato, può dimenticarsi che proprio in un periodo in cui ogni settore rivendica nuovi e più ampi benefici e agevolazioni da parte dei pubblici poteri, gli esercenti si limitano a chiedere il semplice mantenimento in attività di strumenti già in passato operanti e disciplinati da norme pienamente in vigore e mai abrogate: disattendere tali aspettative significherebbe, quindi, non solo arrecare un sensibilissimo danno al settore turistico, ma determinare anche una palese situazione di ingiustizia.

Per ultimo, ma per questo non meno importante, è stato affrontato il problema dell'ordine pubblico cittadino, inteso come necessaria incolumità di persone e di cose, di fronte al dilagare di episodi teppistici, specie nelle tarde ore serali.

L'argomento è già stato agitato nel luglio scorso ma poiché le cause non sono state rimosse ed anzi gli episodi a suo tempo lamentati continuano a verificarsi anche con maggiore intensità, l'assemblea ha richiamato l'opinione pubblica sulla gravità di questo problema che è sotto ogni aspetto d'interesse generale dell'intera città.

Gli esercenti da parte loro sono naturalmente doppiamente preoccupati a causa di siffatto insostenibile stato di cose: primo perché sono cittadini essi stessi, secondo perché operano in locali che, essendo costretti a rimanere aperti al pubblico sino a tarda ora, divengono il facile bersaglio di tali giovinastri, com'è documentato dai ripetuti casi di aggressioni e danneggiamenti delle rispettive aziende.

L'assemblea ha pertanto sollecitato, unitamente ad un collettivo impegno di tutta la cittadinanza, una maggiore protezione delle forze dell'ordine per prevenire e reprimere episodi così dolorosi ed offensivi e per assicurare la piena salvaguardia delle aziende rappresentate in uno con il civile decoro della vita cittadina.



(«Giornalfoto»)

La prima parte dei lavori del terzo sottopassaggio cittadino sono ultimati, ora ci si prepara al grande salto oltre la strada con conseguenze molto facilmente intuibili per il traffico

CARRELLATE NEI RICORDI DI UN TEMPO IN CUI LE DONNE...

Sono vissute felici facendo anche il bucato

Mondo di ieri immobile e modesto con tante madri, zie, nonne intente a pulire e cucinare tutti i giorni della settimana

Donne del primo Novecento! Vi abbiamo visto in una recente mostra di quadri: mamme nonne e bisnonne con gli abiti di allora così scomodi e ridicoli per noi, intente a cucire, a stirare, a rammendare.

Mondo di ieri immobile e modesto con tante donne in casa, zie, nonne, nipoti, zitelle e maritate, domestiche e padrone, intente a pulire, stirare, cucinare tutti i giorni della settimana, domeniche incluse. Mondo lontano dai lavasecco, dai pulijet, «lava e indossa», dai termosifoni, dai supermarket, dalla luce elettrica. Mondo all'insegna del risparmio, del poco, del sapersi contentare. Lunghi pomeriggi passati a cucinare, spesso a rivoltare abiti e cappotti che passavano regolarmente dal primogenito agli altri figli, per cui l'ultimo nato, poverino, poteva avere il suo primo vestito nuovo appena intorno ai 18-20 anni.

Tutto o quasi, allora, si faceva in casa. S'incominciava dalle «papuzze» che era regolamento infilare appena oltrepassata la soglia. C'era sì la «papuzzera» che con arte confezionava su misura queste pantofole casarecce, ma moltissime nascevano in casa, punto su punto: flanella, tela, velluto in strati compressi ne formavano la suola; gugliate di spago la ricamavano. Ce ne voleva del tempo per indurire la suola! Ma il tempo aveva un altro valore, anzi non ne aveva affatto: ce n'era da vendere.

Pomeriggi d'autunno e d'inverno, lunghissimi, passati in casa intorno al tavolo di cucina o nel tinello — si diceva così del soggiorno — a rammendar calze e calzette, camicie e lenzuola. Perché l'arte del rammendo, elevata in quel mondo parsimonioso, diventava quasi ricamo e veniva tramandato da madre in figlia.

Il tramontar del giorno, quel così lento e angoscioso scomparir del chiarore e l'avanzare dell'oscurità, oggi quasi sconosciuto perché il tic dell'interruttore illumina all'improvviso tutta la stanza, dava inizio allora al rito dell'accensione delle lampade. In tempi lontani erano a petrolio, più tardi sarebbero state a gas.

Ripulita ogni giorno — oggetto d'importanza vitale — munita di petrolio, col «paver» ben regolato la lampada diffondeva per un breve raggio un chiarore giallognolo e tremolante: la sua accensione era accolta da chi stava intorno dalla frase «bona sera»: l'oscurità era fugata, la notte non faceva più paura. E giù in strada, agli angoli di piazze e vie «l'impizzaferai» con scaletta e accendino, compiva lo stesso rito.

Ma alla donna un altro lavoro rimaneva da compiere in casa, delicato e difficile: la stiratura. Non ferri elettrici leggeri e maneggevoli che si scaldano in un attimo. Si cominciava, allora, dal carbone che, acceso nell'apposito fornello, veniva poi trasferito con le molle, pezzettino per pezzettino nel panciuto cuore del ferro da stiro. E allora occorreva dargli ossigeno, perché si accendesse per bene e a forza di braccia, — su di qua, su di là, — agitarlo ben bene per parecchi minuti fino a che, divenuto il carbone rossa brace, il ferro era pronto per la stiratura. Che, ahimé, non era faccenda semplice. Spesso, a lavoro quasi ultimato, ecco che una dispettosa farfalletta grigia di cenere andava a posarsi sul biancore della tela, magari sul petto della camicia da uomo, sciupando ogni fatica. E tutto bisognava rifare. Che poi allora gli uomini seguivano la moda scomoda dei polsi e dei colli inamidati, duri come forgiere di corazze e, per agghindarli in tal modo, le povere donne si sobbarcavano alla noia di inamidare parte della biancheria che doveva avere una certa rigidità — non di meno, non di più — e una certa lucentezza.

Lontana ancora era l'epoca del lava e indossa.

E come dimenticare l'impresa del bucato, settimanale odissea di ogni famiglia, che cominciava il lunedì con l'ammollo e proseguiva tra fumi maleodoranti con l'immersione della cenere di legna ben compressa in uno straccio a macerare nell'acqua, per una notte intera, tra la biancheria. Seguivano le disciacquature, lunga fatica in cucine fredde e scure, con le mani sempre a mollo nell'acqua fredda, fino a che, a mezza settimana il bucato era pulito, asciutto e pronto per la stiratura. Spesso per tale improba fatica veniva assoldata qualche robusta conoscente campagnola che, in uno o due giorni, concludeva l'opera sostenuta da una misera mercede — allora tutto era misero — e da parecchie tazzone di caffè fumante.

Cara «Candy», cara «Rex», quanto eravate lontane.

Gli acquisti, poi, che talvolta bisognava pur fare, erano programmati con cura; se ne discuteva per tempo in famiglia perché ciò che si acquistava doveva durare a lungo, anni interi, magari una vita. Comprare un paio di scarpe — allora si andava molto a piedi — era un fatto di notevole importanza. Se ne possedevano in genere due paia, uno per l'estate l'altro per l'inverno. E la cerimonia dell'acquisto era seguita spesso da una sosta presso il calzolaio artigiano che applicava, sulle punte e sul tacco, dei rinforzi di ferro, a mezza luna, ottimi per procurare delle paurose scivolate, ma anche, cosa più importante, per aumentare la durata della suola. Tutto dunque e sempre alla insegna del risparmio.

Così immaginiamo che generazioni di donne sieno vissute tra pentole e bucati, occupate in questi umili e grigi lavori, in un contesto storico-sociale modesto, monotono, senza possibilità — salvo rare eccezioni — di realizzarsi, con piccole aspirazioni, scarsi i riconoscimenti, i divertimenti: tirar su i figli, badare ai mariti.

Il lavoro forse, appariva sì un male, ma necessario e lo si accettava, non come oggi un carcere dal quale evadere appena si possa, come giustamente dice uno scrittore contemporaneo.

Vita dunque scomoda, modesta, spesso piena di grigiore con pochi diritti e moltissimi doveri. Senza tredicesima, ignara del tempo libero, del weekend, dei Ferragosto, all'insegna dell'impegno e del sacrificio. Forse più felice e serena di quella di oggi.

Maria Lora Turre

ARIA DI FESTA NEL PADIGLIONE DEL GIARDINO PUBBLICO

L'A.R.A.C. AL LIETO TRAGUARDO DEI VENTICINQUE ANNI DI VITA

Una meta felicemente raggiunta e un segno per il domani Mostra d'arte e filatelica - Oggi bollo postale figurato

Venticinque anni sono sempre un bel traguardo: nella vita dell'uomo rappresentano il culmine della giovinezza e la rampa di lancio verso una feconda maturità; nella vita delle istituzioni indicano un collaudo egregiamente superato, un fondamento sicuro, prospettive aperte verso l'avvenire. E' questo il caso dell'Associazione ricreativa addetti comunali di Trieste, meglio nota con la sigla ARAC. Sorta nel 1946, è venuto anche per essa il momento di festeggiare i cinque lustri della sua esistenza, durante i quali ha dimostrato la piena validità e utilità degli scopi per cui aveva invitato e invita tutt'ora a raccolta quanti prestano la loro opera nell'amministrazione cittadina. Ai 1500 e più soci e ai loro familiari l'associazione ha saputo offrire quanto di meglio è possibile per un sano, distensivo e costruttivo impiego del tempo libero.

Ma i meriti dell'ARAC si accrescono ancor più quando si aggiungono al suo attivo gli intenti patriottici che diedero spinta alla fondazione del sodalizio in uno dei momenti più drammatici della storia di Trieste. L'ARAC, dunque, nacque come un centro di operante italianità sotto la dominazione straniera e nel clima della più pesante incertezza per le sorti della città. Nel padiglione del Giardino Pubblico i dipendenti del Comune diedero allora vita alle più svariate attività culturali e ricreative atte a favorire l'unione e a tener viva la fedeltà alla Patria italiana. Musica, prosa, cinema, pittura, filatelia, turismo: questi i principali settori in cui l'ARAC ha svolto la sua venticinquennale benemerita attività.

Oggi il sodalizio, con la guida del presidente dott. Aldo Gerin, dimostra tutta la sua feconda vitalità: lo verrà a confermare anche la «Mostra delle attività culturali» che si inaugura questa sera, alle 17, nella sede del Giardino Pubblico, mostra che dà il via alle celebrazioni veniticinquennali. La rassegna comprende opere di pittura e scultura, disegni e speciali raccolte filateliche.



L'anniversario rimarrà ufficialmente documentato in un bollo postale figurato concesso per l'occasione unitamente all'ufficio distaccato per la giornata odierna nella sede dell'ARAC. L'annullo in parola è molto triestino perché riproduce la torre dell'orologio che corona il palazzo di città e sulla quale sventola tricolore. Il progetto della torre, opera dell'architetto Giuseppe Bruni, ha esattamente cento anni, ed anche questo è un motivo interessante che si inserisce nella manifestazione dell'ARAC. L'ufficio postale sarà in funzione dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19. La mostra rimarrà aperta fino al 4 dicembre. Rassegna d'arte, annullo speciale, buste e cartoline filateliche: attrattive di più che invitano a una passeggiata al principale parco cittadino.

La Comunità Bahà'ì di Trieste invita a partecipare alla manifestazione, che si terrà nella sala dell'ex Circolo ricreativo ENAL (largo Papa Giovanni 6) oggi alle ore 20.30 e domani alle ore 10 e 19.30. Il Dawn-Breakers Bahà'ì di Trieste introdurrà un dibattito sul tema Bahà'ì.

FATALE LA VIA FLAVIA AL GIOVANE ELETTROMECCANICO MUGGESANO

Quando bussa il destino sarebbe bene dargli ascolto

Il protagonista del mortale incidente di martedì scorso davanti al Pretore per un altro incidente della strada

La convulsa via Flavia sembra improntata a un tragico destino per l'elettromeccanico Bruno Sain, di 19 anni, abitante al Lazzaretto di Muggia: martedì scorso vi fu coinvolto in un mortale incidente, e il 17 aprile, proprio su quella strada, rimase vittima di altra disgrazia. A quel tempo non aveva ancora conseguito la patente di guida (gli fu rilasciata tre giorni dopo il fatto) e, pertanto, venne incriminato per violazione dell'articolo 80 del Codice della Strada. Per rispondere di tale infrazione compare ora davanti al Pretore dott. Losapio, P.M. avv. Segariol, cancelliere Mariuccia Scheriani. Quel giorno, al volante della sua «Mini Minor», il giovane si stava dirigendo verso Trieste e procedeva nella scia di un'altra vettura.

All'altezza del bivio per Farnei, la macchina pilotata dovette rallentare in quanto, in senso opposto, stava sopraggiungendo un autocarro. Per non tamponarla, il Sain sterzò bruscamente a destra, andò a sbattere contro il tronco di un pioppo e dopo l'impatto la vettura si rovesciò. Nell'urto, riportò lesioni guaribili in una decina di giorni.

Al Pretore si limita a dire che, allora, era in attesa che gli rilasciassero il documento in quanto aveva superato sia lo esame pratico che teorico.

Il rappresentante dell'Accusa propone di condannarlo a due mesi d'arresto e 35 mila lire di ammenda, il difensore, avv. Frezza, sostiene che il suo raccomandato agì in buona fede in quanto gli era stato detto che ormai poteva condurre un mezzo e, pertanto, chiede l'assoluzione del Sain per insufficienza di prove.

Il Pretore gli accorda le «generiche» e lo condanna a due mesi d'arresto e 20 mila lire di ammenda con i benefici di legge.

Ben più grave è la sciagura di martedì scorso quando, sempre in via Flavia, lo sventurato elettromeccanico investì l'operaia Ivica Poznel, di 40 anni. Uscita verso le 17 dalla fabbrica Radici, dov'era occupata, la straniera, come abbiamo già scritto, incominciò ad attraversare la strada per raggiungere la fermata dell'autobus ma, dopo pochi passi, venne investita dalla «Mini Minor» del Sain, il quale aveva tentato disperatamente di evitarla. La donna rimase uccisa sul colpo, e il giovane riportò lievi lesioni e uno choc, dal quale, evidentemente, non si è ancora ripreso: al processo difatti, sembrava un automa.

MOSTRE D'ARTE
Alla
CARTESIUS
via Giulia 10
GIORGIO CELIBERTI
Galleria TERGESTE
Via Battisti 23
oggi si inaugura la personale del pittore
MOZINA

Scade oggi il concorso «Stella Matutina 1971»

Scade oggi sabato il termine per la presentazione delle opere concorrenti alla quinta Biennale regionale per giovani pittori «Premio Stella Matutina 1971», organizzato dal Centro culturale Stella Matutina di Gorizia. Al tema libero è in palio un premio speciale per la migliore opera sul tema «L'Eucarestia e la società d'oggi».

DELEGATO DAL CONSIGLIO DELLE MUNICIPALITÀ

Rappresenterà l'Italia al convegno di Strasburgo

Spaccini nell'emiciclo del Palazzo d'Europa

Il sindaco ing. Marcello Spaccini parte oggi per Strasburgo dove parteciperà — unico rappresentante dell'Italia — al convegno indetto al fine di dibattere il tema «La città nella società moderna».

L'iniziativa della tavola rotonda su un argomento di così palpitante attualità è del ministro francese delle finanze Valéry Giscard d'Estaing, quale presidente del Club «Perspectives et réalités» e anche quale sindaco di un comune vicino a Clermont-Ferrand, il quale ha chiesto ai vari paesi europei di designare il sindaco di una città superiore a 100 mila abitanti e la sezione italiana del Consiglio europeo delle municipalità ha designato il sindaco Spaccini per la sua esperienza, per la sua formazione europea e l'interesse da egli ripetutamente dimostrato per iniziative che collochino i problemi italiani in una prospettiva più ampia.

A questa particolare azione internazionale parteciperanno con relazioni i sindaci di Liegi, di Londra, di Caen, di Chamalières, di Strasburgo, di Trieste e di Zurigo.

Il Consiglio dei Comuni d'Europa è articolato in varie commissioni che hanno lavorato su una vasta problematica che abbraccia l'urbanizzazione, commerciale, la cooperazione intercomunale, la città e le relazioni umane, la nuova città, i trasporti urbani, ecc. Il sindaco di Trieste — in rappresentanza di tutti i sindaci italiani — svolgerà la sua relazione nella riunione plenaria che avrà inizio nell'emiciclo del Palazzo d'Europa di Strasburgo domani alle ore 9.30.

TRE OCCASIONALI CLIENTI HANNO MESSO NEI GUAI UN TRATTORE

Disastrosa per un esercente una banale partita di «morra»

Condannato a due mesi di arresto e sospesa la licenza per sei

Una banale «morra giapponese» fatta da tre occasionali clienti ha avuto conseguenze poco meno che disastrose per l'esercente Giovanni Vesnaver, di 50 anni, abitante in via Pietro Goppo 17, che compare ora davanti al Pretore dott. Losapio, P.M. avv. Segariol, cancelliere Mariuccia Scheriani.

Nella tarda serata del 6 aprile scorso, mentre il Vesnaver era intento a pulire il retro del banco, nella trattoria di via delle Settefontane 30, di cui è gestore, entrarono tre giovani e ordinarono altrettanti «ottavi». Il Vesnaver fornì loro la consumazione e, senza che egli se ne avvedesse, (così ha sempre sostenuto) essi iniziarono una partita di «morra». A un certo punto, sopraggiunse un altro giovanotto, e tra i quattro, per cause che sono rimaste oscure, scoccò la scintilla di una lite. Si scambiarono male parole, due ingaggiarono un corpo a corpo, finirono avvinghiati sul pavimento e, prima che le cose degenerassero, venne chiamata la Polizia che divise i contendenti.

Interrogati circa le ragioni che li avevano indotti ad azzuffarsi, costoro accennarono all'usuale gioco che la legge definisce d'azzardo, e da ciò il Vesnaver venne incriminato per avere tenuto e agevolato questo particolare passatempo.

Al Pretore protesta la propria buona fede, e ripete che, intento com'era a rordinare l'ambiente, non fece eccessivo caso ai giovanotti.

Il rappresentante dell'Accusa afferma che, dalle nostre parti, la «morra» è un gioco da ragazzini e, pur avendo l'elemento dell'azzardo, rilevante è l'abilità del giocatore. Dopo avere precisato che le cifre in palio sono quasi sempre irrisorie, l'avv. Segariol propone l'assoluzione dell'imputato perché il fatto non costituisce reato.

Il difensore, avv. Terrano, dopo essersi associato alla richiesta dell'Accusa sollecita, in via strettamente subordinata, la derubricazione dell'originale capo di imputazione.

Accordate al Vesnaver le «generiche», il Pretore lo riconosce colpevole e lo condanna a due mesi d'arresto 30 mila lire di ammenda con la condizionale, alla pubblicazione in estratto e per una sola volta della sentenza sul nostro giornale e alla sospensione della licenza d'esercizio per la durata di sei mesi. Il difensore ha già fatto dichiarazione d'appello.

Tavola rotonda sulle pensioni

Allo scopo di ampliare e sviluppare il dibattito, sui problemi pensionistici e di conseguenza sui bisogni e sul collocamento degli anziani nell'ambito della società, i sindacati provinciali pensionati, aderenti alla CGIL, CISL e UIL, si sono resi promotori di una «tavola rotonda» a carattere pubblico — alla quale sono stati invitati i partiti dell'area democratica operanti nella regione — che avrà luogo il giorno 30 novembre alle ore 20 nella sede della CISL in via Santo Spiridione n. 7. I pensionati in particolare sono invitati a intervenire.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA ALPINA DELLE GIULIE — Anche quest'anno lo Sci Cai Trieste organizza un soggiorno invernale sulle nevi di San Cassiano Val Badia nel seguente periodo: 23 gennaio 1972 20 febbraio 1972 con turni settimanali con sistemazione all'Hotel Tofana Per informazioni ed iscrizioni serali mente in sede sociale di Piazza Unità 3, tel 75-240, dalle 19 alle 21

SCI CAI TRIESTE SOC ALPINA DELLE GIULIE — Ginnastica presciatoria Presso la palestra di via G. Vasari continuano i corsi di ginnastica per uomini e donne, con il seguente orario: martedì e venerdì dalle 20 alle 21 corso per donne, dalle 21 alle 22 uomini. Per informazioni ed iscrizioni direttamente in palestra.

Via Mercatovecchio - Udine



DM 2/218269

lotteria natale 1971

dal 5 novembre 1971
al 5 gennaio 1972
1 biglietto della lotteria in omaggio
ogni 1.000 lire di spesa

Questi sono i premi

1° Auto Renault 16 TL
2° Auto Renault 12 TL
3° Auto Renault 6 TL
4° Moto Guzzi V 7 Special
5° Lavastoviglie «Vera» inox F.lli Onofri S.p.A. con batteria pentole
6° Impianto Stereo «Stereolinear» Audel-Pioneer
7° Completo Sci Sci «Fuego» Ghiaccio-Lamborghini, con attacchi Marker; scarponi «Sintesi» super competizione - La Dolomite
8° Poltrona «Jonica» 1p
9° Tavolo d'arredamento acciaio con 4 sedie acciaio e paglia Vienna - Nadalet Arredi
10° Televisore Geloso 12"
11° Une caretade di bire furlane King's Beer - Dormisch
12° Radio Brion Vega T. 502

L'estrazione avrà luogo in Udine, Sala Ajace il 6 gennaio 1972

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulla Sardegna, sulla Sicilia e sulle regioni meridionali, estesa nuvolosità con piogge sulla Sicilia, sulla Sardegna meridionale e sulla Calabria; su tutte le altre regioni, prevalenti condizioni di tempo buono con banchi di nebbia in Val Padana. Dal pomeriggio, aumento di nubi stratificate a partire dalle regioni nord-occidentali.

Temperatura: in aumento al Nord, stazionaria al Centro.

Venti: intorno Est deboli al Nord e al Centro da moderati a localmente forti.

Mari: bacini centro - settentrionali poco mossi; bacini meridionali mossi o molto mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano —3, 9; Verona —4, 6; Trieste 1, 7; Venezia —1, 6; Milano —4, 9; Torino —4, 8; Genova 6, 14; Bologna —1, 7; Firenze —3, 12; Pisa 0, 13; Ancona 4, 9; Perugia 3, 9; Pescara 7, 11; L'Aquila 0, 2; Roma Nord 1, 14; Roma Fiumicino 4, 15; Campobasso 2, 4; Bari 8, 13; Napoli 7, 15; Potenza 4, 6; S. Maria di Leuca 9, 13; Catanzaro 9, 12; Reggio Calabria 11, 15; Messina 12, 15; Palermo 13, 16; Catania 10, 14; Alghero 5, 15; Cagliari 7, 14.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Pinuccia, nel VI anniversario (27/11), dai genitori Sarina e Rosario Patanè 5000, dalla famiglia Mordenti 5000, dalla famiglia Cerne 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Adele e Olga Pieri 5000 pro Missioni triestine nel Kenya.

In memoria di Antonio Bearzatto, nel IV anniversario, dalla moglie Anna 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Giuseppe Giraldi, nel I anniversario, da Ricciotti e Romana Mazzon 5000, da Milda Tazzoli e famiglia 5000 pro Cassa mutua poligrafici (Fondo assistenza «A. Giraldi»).

In memoria di Silvia Sidarini, nel trigesimo, dalla sorella Bruna 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Amalia Mosetti, nella ricorrenza di un triste anniversario (28/11), da Rodolfo Mosetti 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Ifigenia Buttigliori, nel XXV mese della scomparsa, dal figlio Tullio 5000 pro Oratorio Salesiano «Don Bosco».

In memoria di Elvia Concilia, nell'anniversario della nascita, da Rosina Ruggier 1500 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino a suo nome).

Da Jetti Silbermann 5000 pro ECA (Fondo «Marco Rusca»).

In memoria di Giampaolo Tromba dagli amici che lo ricordano 5000 pro CRI.

In memoria di Edvige Sillani, nel I anniversario, da Paolo Tominich e famiglia 5000 pro Ospedale psichiatrico.

In memoria di Giovanni Bonafè, nel I anniversario, dai nipoti Adriano e Mauro 2000 pro Centro malattie cardiovascolari; dalle famiglie Dugulin 3000, dalla famiglia Sartini 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Arturo Scabar, nel IV anniversario (29/11), dalle sorelle Ada e Rita 30.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Carolina Scarabelli dalle figlie 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Giusto Tognon dagli insegnanti della Scuola elementare di Rozzol 20.000 pro Scuola elementare «V. Giotti» (cassa scolastica); dalla Scuola materna comunale di Rozzol 5000 pro Centro malattie cardiovascolari, 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Rodolfo Bensi dai condomini dello stabile n. 60 di via Piccardi 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Ida Ferluga ved. Tassan dalla nipote Lina e figli 2000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Vittoria Matelik e Anna Pettirosso, nell'anniversario, da Anna e Renato Matelik 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Stelio Zandegiacomo dalla zia Teresina Vecellio ved. Zandegiacomo 20.000; dalla zia Paola Vecellio Martinez e famiglia 20.000, dai cugini Libero e Tullio Vecellio e Vittoria Vecellio Prever e relative famiglie 20.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Erna Gilda Kragi 3000 pro Villaggio del fanciullo; dalla famiglia Del Toso, Mario Capelli e Vera Vidali 5000 pro Unione commercianti (Fondo per commercianti decaduti «F. Del Toso»).

In memoria dei cari defunti da Natalia Montenero 10.000 pro Fondo «Cap. Banelli».

In memoria di Ida Margoni dei conti Santi da Dora Brescia e Bruna Faverio 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla prof. Maria Baldassarre 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria dell'ing. Massimiliano Merson da Argia Colonna e figli 3000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Livia e Chiara Fulignot 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Davide Bolaffio da Aurelia, Bortolo, Nicoletta e Dino Tamburini 10.000 pro CRI (Pronto soccorso); da Rita e Demetrio Nimira 5000 pro Liceo «D. Alighieri» (Fondo «P. Addobbati»).

In memoria di Myrta Corio da Elly Sala 2000 pro Fondazione «Pro Juventute Don Carlo Gnocchi» (Milano).

In memoria del dott. Angelo Papale dalla moglie Lea e figlio Sandro 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati, 5000 pro ECA, 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 10.000 pro Ospedale S. Giovanni (poveri); dalla figlia Liana e genero Alfredo Pucci 10.000 pro Lega contro i tumori, 10.000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini); da Pia e dott. Luigi Vittorio Rusca 5000 pro ECA (Fondo «Dott. M. Rusca»); dal prof. Donini 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Bice ed Ettore Catolla 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati; dalla famiglia Carlo Preiz 5000 pro Associazione medica triestina (Fondo vedove e orfani), 5000 pro CRI; dai coniugi Lazzari 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Nerina e Guido Nobile 5000 pro Associazione nazionale alpini.

In memoria di Caterina Gei da Romelia e comm. Augusto Gei 30.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino a suo nome).

In memoria dell'arch. Umberto Nordio da Aurelia e Nicola Assanti 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Amerilio Colussi dalla famiglia Gregori 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di don Miroslav Vasina dall'Unione ex allievi «Don Bosco» 5000 pro Oratorio Salesiano.

AL CONSIGLIO REGIONALE ALTRI CINQUE INTERVENTI

Esaurito l'ampio dibattito sul bilancio di previsione

Fermi su opposte valutazioni i rappresentanti dei vari gruppi
La prossima seduta sarà dedicata allo svolgimento delle repliche

Ieri al Consiglio regionale si è concluso il dibattito generale sul bilancio di previsione per il 1972 e sul consuntivo per il 1970. Numerosi sono stati gli interventi da parte dei rappresentanti di tutti i partiti.

Primo a parlare è stato Trauner (PLI) il quale ha ricordato che la crisi economica che travaglia il paese ha riflessi diretti sulla regione, con conseguente immobilità della giunta. Tale fatto, secondo l'esponente liberale, impedisce alla Regione di affrontare i problemi di fondo. La proiezione di quest'impotenza — ha proseguito Trauner — sono proprio i bilanci, caratterizzati da residui passivi che hanno raggiunto il limite di circa 170 miliardi. L'oratore ha quindi proseguito dicendo che la programmazione non esiste e che il piano urbanistico è ancora molto lontano. Trauner ha concluso il suo intervento auspicando una politica per Trieste (porto, infrastrutture varie e ferroviarie), in grado di avvantaggiare tutto il Friuli - Venezia Giulia.

Bettoli (PSIUP), il cui intervento è stato particolarmente critico nei confronti della giunta, dopo aver rilevato che non esistono connessioni tra il bilancio, la programmazione ed il piano urbanistico, in quanto la programmazione è inoperante ed il piano viene continuamente rinviato, ha affermato che il bilancio non fa altro che ricalcare quelli precedenti. Bettoli ha proseguito giudicando negativamente la politica dell'incentivazione e quella di intervento della Friulia, citando il caso del cementificio di Travesio, nuovamente bloccato dalle proteste della popolazione.

Pittoni (PSI), dopo aver ampiamente analizzato la situazione politica della regione, anche in rapporto a quella nazionale, con particolare riferimento a Trieste, e dopo aver tra l'altro affermato che gli obiettivi principali del primo piano di sviluppo economico e sociale del Friuli - Venezia Giulia sono falliti, ha proseguito dicendo che non vi è stata alcuna programmazione e che gli interventi fatti non si sono minimamente adeguati al piano di sviluppo. Dopo essersi soffermato sul piano urbanistico, ha espresso alcune valutazioni inerenti al bilancio, sostenendo tra l'altro che gli incentivi destinati al settore industriale non hanno dato risultati apprezzabili.

Il consigliere Cuffaro (PCI), dopo aver denunciato i pericoli di un'involuzione di destra, ha affermato che la crisi della Regione dipende dal modo in cui finora è stato governato il paese. Con la politica del non scontentare tutte le sue componenti, ha proseguito Cuffaro la DC ha posto in pericolo la sua esistenza e la democrazia. L'esponente comunista è quindi passato ad analizzare i problemi di Trieste, sostenendo, tra l'altro che è stato un errore l'allinearsi al governo in scelte sbagliate; scelte legate a quelle del potere economico. Cuffaro ha concluso il suo intervento criticando la Democrazia Cristiana in merito al problema delle linee navali.

Ultimo a parlare è stato il democristiano Cocianni il quale, affermato che la Regione ha avuto un ruolo sempre più determinante per la promozione del progresso di tutte le componenti territoriali, ha detto che il bilancio di previsione '72 costituisce la conferma di una tendenza positiva sviluppatasi negli ultimi anni: quella di aumentare gli interventi in campo sociale senza trascurare quelli relativi alla promozione economico - produttiva. Cocianni ha poi trattato dell'istituzione di un'università friulana, sostenendo che una politica realistica indica la necessità di un'unico ateneo, potenziato e largamente articolato.

Lunedì, il Consiglio regionale si riunisce di nuovo. Nel corso della seduta avranno luogo le repliche dei relatori e quelle della Giunta. Martedì, invece, verrà interrotto l'argomento bilancio, per consentire l'elezione dei tre «grandi elettori che, il 9 dicembre, voteranno per il nuovo Presidente della Repubblica.

La Regione a Roma al raduno antifascista

Numerose adesioni ufficiali sono pervenute nel Friuli - Venezia Giulia alla manifestazione nazionale antifascista, in programma domani a Roma.

La Giunta regionale ha fatto pervenire al comitato organizzatore un telegramma di formale e sentita adesione, rendendosi interprete dei sentimenti democratici delle popolazioni del Friuli - Venezia Giulia. Anche i presidenti dei gruppi socialista, comunista, socialproletario, socialdemocratico, dell'Unione slovena e del Movimento Friuli al Consiglio regionale hanno inviato un telegramma, ribadendo l'impegno per un'azione di difesa dei valori democratici e della libertà. Dal canto suo il capogruppo della Democrazia Cristiana ha pure espresso la sua adesione, apprezzando la posizione assunta dalla Giunta regionale. Analoghe adesioni sono state pure inviate dalle Amministrazioni provinciale e comunale di Trieste, Udine, Gorizia e Muggia, nonché dalle Acli.

Questa sera partiranno dalla regione circa 500 persone, che prenderanno parte alla manifestazione romana. Anche le organizzazioni sindacali manderanno nella Capitale una delegazione unitaria.

Volevano rubarla



La preziosa pala d'altare del Veronese del Duomo di Latisana che alcuni malviventi hanno cercato senza successo di trafugare. Il «Battesimo del Cristo» è valutato sui 200 milioni

RIUNIONI A ROMA SULL'ABBOZZO DEL PROGRAMMA 1971-1975

Il contributo delle Regioni al secondo piano di sviluppo

Discusse in sede ministeriale le linee generali e particolari
La presenza del Friuli - Venezia Giulia nelle varie commissioni

L'attuale fase di preparazione del programma nazionale 1971-75, cui le Regioni sono chiamate a dare il loro apporto nella Commissione interregionale, è stata puntualizzata dalla recente determinazione del CIPE, il quale ha approvato il piano di lavoro proposto dal Ministro del bilancio, Giolitti.

Realisticamente il nuovo programma comprenderà il quadriennio 1972-1975, nella ovvia considerazione che il primo anno programmatico è già esaurito. Nel contempo sarà definita la linea programmatica per lo esercizio 1972, con particolare riferimento alla spesa pubblica.

Le Regioni sono state impegnate nell'esame del documento preliminare con un'ampia consultazione sia sugli indirizzi generali e sia sulle politiche settoriali. I temi più impegnativi trattati hanno riguardato, anzitutto, il nuovo indirizzo che dovrebbe caratterizzare la programmazione 1972-1975, e cioè la formulazione di progetti di promozione economica e di azione sociale, nonché la partecipazione più attiva e continua delle Regioni e delle parti sociali più rappresentative.

In riunioni apposite e con la partecipazione dei Ministri interessati sono stati affrontati i problemi dell'assetto territoriale, dell'industria, dell'agricoltura e della sicurezza sociale (sanitaria, previdenziale, assistenziale).

Alle riunioni è intervenuto per la Regione Friuli - Venezia Giulia l'assessore Stopper, che è membro della Commissione interregionale per la programmazione. In parallelo con l'attività della Commissione interregionale sono state pure istituite delle commissioni tecniche e dei gruppi di lavoro, con il contributo di esperti designati dal Ministro del bilancio, dalle organizzazioni sindacali e dalla Commissione interregionale. Commissioni settoriali e gruppi di lavoro hanno il preciso compito di mettere a punto tecnicamente le singole parti del secondo programma in base alle direttive della stessa Commissione interregionale.

Congresso sindacale dei lavoratori dell'Acegat

Un congresso straordinario del Sindacato autonomo lavoratori ACEGAT, aderente alla FLAEI-CISL, è in programma programma per oggi e domani con l'intervento dei segretari nazionali della FLAEI stessa, della FeNLAI e della FEDERENERGIA. I lavori avranno inizio nel pomeriggio di oggi nella sede dell'Unione sindacale provinciale CISL di via S. Spiridione 7, con la relazione del segretario del Sindacato.

Il congresso, al quale parteciperanno 64 delegati, sarà chiamato a decidere sui futuri sviluppi organizzativi del Sindacato in conseguenza dell'avvenuto riassetto contrattuale dei lavoratori della municipalizzata.

L'Ufficio Pegni della Cassa di Risparmio di Trieste esporrà all'asta, con inizio alle ore 8.30, martedì pegni preziosi e mercoledì pegni non preziosi assunti o rinnovati fino al 20 aprile 1971.

Cronache degli spettacoli

RIUSCITA MESSINSCENA DEL CAPOLAVORO PIRANDELLIANO AL POLITEAMA

L'inquietante figura di Enrico IV nella maschera tragica di Carraro

Mantiene tutta la sua attualità lo sconcertante personaggio del «pazzo»
Accentuata la pietà più che il senso equivoco - Applausi al protagonista

A cinque o sei anni dall'edizione con Renzo Ricci protagonista, ecco ora al Politeama Rossetti un'altra messinscena del pirandelliano «Enrico IV», con la regia di Filippo Torriero e Tino Carraro interprete.

L'«Enrico IV» appartiene, come si sa, al grande momento creativo (i «Sei personaggi» sono dell'anno prima, 1921) dello scrittore siciliano e porta sulla scena uno dei personaggi più inquietanti che siano apparsi negli ultimi cinquant'anni di teatro. Infatti, nella metafora di questo «matto» memorando il rapporto tra realtà e finzione, ovvero il gioco elusivo di reversibilità e ricambio tra vita e forma(ma, come vedremo, non si tratta solo di questo) giunge al punto culminante del suo processo.

Chi è Enrico IV? Di lui si potrebbe dire, parafrasando, ciò che Alfred Jarry diceva di Amleto: e uno che crede di essere Enrico IV. Vediamo, in breve, come e perché. Vent'anni prima un patrizio romano, partecipando nelle vesti dello imperatore tedesco a una festa mascherata, cadde da cavallo battendo il capo e perdendo il senno. Da allora egli restò fissato nel personaggio della finzione. Da vent'anni vive rinchiuso nel suo castello indossando quegli abiti, attorniato da finti cortigiani prezzolati che si prestano al gioco della sua follia. Ma un giorno arriva un nipote accompagnato da Matilde, la donna che l'infermo aveva amato e che insieme a lui aveva preso parte alla mascherata fatale, dalla giovane figlia di lei, da uno psichiatra e dall'amico Belcredi, l'uomo che per gelosia aveva provocato la sua caduta.

Nell'intento di restituirgli il senno perduto con una terapia da choc, essi cercano d'inscenare un'altra mascherata, simile a quella vera di vent'anni addietro. Ma ignorano che l'infelice un bel mattino si svegliò dal suo lungo sonno di matto e che da quel giorno ha continuato la finzione perché non osava più riaffacciarsi alla vita normale ch'era andata avanti senza di lui e nella quale egli si ritroverebbe adesso come chi arriva a un banchetto ormai sparecchiato. Ha preferito perciò continuare la burla d'una follia simulata, lucida e consapevole, che lo tiene fermo al punto in cui la sua esistenza s'era chiusa, sorprendendo lui nel travestimento dell'imperatore Enrico e la donna del cuore in quello della principessa Matilde di Toscana. Ma quando gli altri scoprono che il pazzo è da tempo rinsavito, la rappresentazione mascherata è già in moto. Lo choc avviene, e per un istante, è davvero terribile, riportando a Enrico l'illusione di quella vita vera, reale, da cui deliberatamente egli si era esiliato. Un'illusione così forte ch'egli crede di ghermirla di nuovo, quella vita, nella giovane Frida, la figlia della donna amata, che ora ha l'età e le sembianze che aveva lei allora. Ma lo crede e lo vuole veramente? Quando Belcredi, l'antico rivale, gli si fa incontro per strappargli la giovane dalle braccia, Enrico lo pugnala spinto, si direbbe, dall'odio e dall'ira, uccidendo quell'uomo sarà ormai costretto a darsi per pazzo, a chiudersi definitivamente nel dolce-amaro delirio della sua finzione-realtà: che è, in fondo, ciò che desidera.

Ed è proprio l'ambiguità di questa condotta che conferisce al personaggio una dimensione tanto moderna, inquietante e vicina a un mondo alienato com'è il nostro d'oggi. Perché — ci si è chiesti spesso e ci si continua a chiedere — è autentico l'odio che arma la mano di Enrico contro il rivale di un tempo, o è invece l'espediente, inconscio ma razionalmente motivato in termini psicanalitici, a cui egli si attacca per non doversi separare mai più dal fantasma di se stesso, che lo protegge dal mondo esterno e che gli consente di camuffare il sentimento ben più profondo della sua alienazione dalla realtà?

Quanto a Tino Carraro, splendido nella sofferenza e nella macerazione, ci sembra che il suo lavoro interpretativo abbia mirato allo strazio e alla pietà piuttosto che al senso equivoco, ambiguo di quel nodo dialettico, realizzandosi in un mirabile blocco di densa recitazione tragica. L'hanno lodevolmente assecondato Dina Sassoli, nella parte di Matilde, Ivano Staccioli in quella di Belcredi, Daniela Gatti (Frida), Aldo Alori, Gabriele Carrara e gli altri. Caldo successo, molti applausi per Carraro e per tutti. Da stasera, fino a domenica, le repliche.

G. B.

Dell'«Enrico IV» sono in programma al Politeama Rossetti soltanto due repliche: quella odierna con inizio alle 21 e la diurna di domani che comincerà alle 16.30. Lo spettacolo è fuori abbonamento.

Film d'autore alla «Cappella»

Per il suo quarto anno di attività, che si aprirà giovedì prossimo, il Centro «La Cappella Underground» ha preparato un interessante programma di film, scelti fra i nuovi film d'autore di maggiore interesse inediti o solo fugacemente apparsi nella nostra città. Inoltre, fuori abbonamento, saranno organizzate alcune rassegne straordinarie dedicate a particolari settori cinematografici.

Il programma di 15 film in abbonamento s'inizierà il prossimo giovedì con «Ostia» di Pier Paolo Pasolini e Franco Citti. Seguiranno, al ritmo di un film alla settimana con quattro repliche (giovedì e venerdì alle ore 19 e alle 21), le anteprime di «Violenza per una giovane» di Luis Buñuel e di «Il leone dalle sette teste» di Glauber Rocha; in gennaio e nei mesi successivi: «Controfigura per un delitto» di Jerry Lewis, «Amore e rabbia» di Pasolini, Bertolucci, Bellocchio, Lizzani e Godard (in anteprima), «Stimulantia» di Ingmar Bergman, Jorn Donner, Vilgot Sjoman (in anteprima), «Di pari passo con l'amore e la morte» di John Huston, «Passione» di Ingmar Bergman, «Ho incontrato degli zingari felici» di Aleksandar Petrovic (in anteprima), «Diario di un ladro di Shinjuku» di Nacisa Oshima (in antepirma), «Il mondo di Alex» di Paul Mazursky, «Mio Mao» di Nicolò Ferrari, «Pookie» di Alan Pakula (in anteprima), «America, America, dove vai?» di Haskell Wexler, «Il piccolo soldato» di Jean-Luc Godard (in anteprima). I film sono tutti in versione italiana. Il calendario delle proiezioni è disponibile presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti e presso la sede del Centro in via Franca 17 (tel. 61668, ore 18-20), ove sono in vendita le tessere e gli abbonamenti.

UNA SCRITTRICE CINESE RACCONTA

Dal Celeste impero alla «Lunga marcia»

Sabato letterario con Han Suyin



Dal tramonto del Celeste impero alla «lunga marcia» di Mao vanno le testimonianze sulla Cina che la scrittrice Han Suyin, ospite dell'odierno «Sabato letterario» al Politeama Rossetti ha fornito nella sua opera più nota «La vita è una cosa meravigliosa», e in altri romanzi diffusi in tutto il mondo come «L'albero fiorito» e «Un fiore mortale».

Questa intensa attività letteraria, coronata dal recentissimo libro «Estate senza voli» trova riscontro nelle variate e sofferte esperienze di vita della Suyin. Nata in Cina da padre cinese e madre belga, dopo aver trascorso l'infanzia e la giovinezza a Pechino, poté trasferirsi in Belgio per seguire e portare a termine gli studi di medicina. Nel 1927, a Bruxelles, conobbe e sposò il colonnello Boo, amico di Ciang Kai-scek, che più tardi morì in tragiche circostanze. D'allora Han Suyin, sensibilissima interprete di due culture e di due mondi diversi, ha diviso i suoi interessi e il suo tempo fra l'esercizio della medicina (in Cina come in Malesia) e la letteratura.

La conversazione «Una scrittrice cinese racconta» che la protagonista del secondo incontro promosso dall'Associazione culturale italiana terrà questo pomeriggio al Rossetti con inizio alle 18 sarà seguita da un pubblico dibattito diretto dal prof. Edoardo Cumbat presidente dell'Azienda di soggiorno. La oratrice parlerà in francese e sarà assistita da una interprete.

Ultime repliche dei balletti al Verdi

Continua alla biglietteria del Teatro (tel. 23988) la vendita dei biglietti per le due repliche dei balletti che avranno luogo questa sera alle 21 e domani alle 16.

In programma il «Pas de deux» di Albinoni, quello del secondo atto da «Giselle» di Adam, «Il Corsaro» di Drigo. Nella seconda parte la novità assoluta «The Moor's Tragedy» (Otello) su musiche di Liszt.

La terza parte con «L'après-midi d'un faune» di Debussy, «Romeo e Giulietta» di Ciaikowsky e il grandioso «Pas de six» «Laurencia» su musiche di Krein. Balleranno i famosi solisti (in ordine alfabetico): Tesse Beaumont, Rudolf Bryans, Liliana Cosi, John Fletcher, Milorad Miskovitch, André Prokowsky, Galina Samtsova, Helen Starr, Belinda Wright, Yelk Yurusha, Leda Lojodice, Oscar Tartara, Jorge Salavisa. L'orchestra del Teatro Verdi sarà diretta da Daniel Stirn.

IERI A TRICESIMO UN VETERANO DELLA GRANDE GUERRA

Si dà fuoco per due volte un pensionato per protesta

Clamoroso e drammatico gesto di protesta di un veterano della grande guerra che ieri mattina nella piazza principale di Tricesimo si è dato fuoco agli abiti con una bottiglietta di smacchiatore del tipo «superavio» infiammabile. Si tratta del pensionato Giovanni Garzoni di 73 anni, residente in via del Ponte 15, il quale verso le 9.15 di ieri mattina si è recato in piazza Garibaldi e lì si è versato addosso il contenuto di una bottiglietta di smacchiatore appiccandosi poi il fuoco alle vesti con un fiammifero.

Il Garzoni, che aveva appuntato sulla giacca le numerose decorazioni al valor militare conquistate nel corso delle campagne da lui compiute nelle due guerre, ha lasciato una lettera di protesta che però è stata ritirata dai familiari, ed in cui avrebbe spiegato il motivo del suo gesto.

L'uomo è stato salvato perché un barbiere, il cui esercizio si affaccia sulla piazza scelta dal pensionato quale «palcoscenico» della sua drammatica azione, lo ha visto e subito, dopo aver telefonato ai carabinieri, è corso fuori per cercare di prestargli aiuto. Il Garzoni allora si è messo a correre e 30 metri più in là ha ripetuto il gesto: questa volta è stato salvato da due operai. E' stato quindi fermato dal maresciallo dei carabinieri che era prontamente accorso alla chiamata: spente le fiamme degli abiti con una coperta, l'uomo è poi stato ricoverato all'ospedale civile di Udine con un'ambulanza dei vigili del fuoco: guarirà in una quindicina di giorni avendo riportato soltanto leggere ustioni diffuse alla nuca ed alle mani, non avendo le fiamme potuto bruciare del tutto gli abiti che lo coprivano.

Circa i motivi del grave gesto si avanzano due ipotesi: un momento di sconforto causato da stato depressivo in conseguenza di postumi dolorosi di un'operazione chirurgica recente, o atto di protesta per una causa civile risoltasi per lui con esito negativo.

NEL CENTRO DI UDINE

Rubati abiti per 30 milioni

Ladri molto esperti (ancora la banda dei «magnifici sette»?) hanno compiuto la scorsa notte un grosso colpo in via San Rocco 18, asportando da un magazzino di confezioni all'ingrosso, circa 1200-1500 vestiti da uomo per un valore di circa trenta milioni di lire. Il furto è stato commesso alla CIPA, che ha appunto sede in via San Rocco e nessuno si è accorto di nulla.

Solo verso le sette del mattino, alcuni operai che lavorano in un cantiere edile vicino al magazzino, hanno visto la porta d'entrata, che solitamente è protetta da una robusta inferiata, scardinata ed hanno dato l'allarme andando a svegliare il direttore del magazzino, Spagnolo, il quale, a sua volta, resosi conto del fatto, ha chiamato la polizia. Più tardi è giunto sul posto anche l'amministratore delegato della società, Iposi, che assieme al direttore ed agli altri impiegati ha cominciato a fare un inventario della merce.

I ladri sono penetrati nel grande magazzino nel corso della notte, e che si trattasse di gente «esperta», lo si desume dal modo con cui hanno forzato la saracinesca che proteggeva l'ingresso. Dovevano essere anche molto bene organizzati, in quanto la merce rubata è piuttosto voluminosa e pertanto dovevano disporre di un grosso automezzo per trasportarla. Inoltre dovevano intendersene anche di tessuti perché hanno scelto con cura le serie di vestiti da rubare badando che si trattasse dei capi migliori e più moderni, scartando le serie di minor valore commerciale.

OGGI ALL'A.L.U.T.

Inserimento del laureato nel mondo del lavoro

Sotto gli auspici dell'A.L.U.T. per interessamento di un gruppo di studenti di chimica e gentile e fattiva collaborazione del dott. Dodini e del prof. de Ferra, questa mattina alle ore 10, nella sala dell'A.L.U.T. (via dell'Università) sarà tenuta una conferenza-dibattito sul problema dell'inserimento del laureato nel mondo del lavoro, con particolare riferimento al laureato in chimica.

Parlerà il dott. Tullio Dodini, dirigente di una industria a livello europeo. Un caldo invito a partecipare è rivolto a tutti coloro che siano interessati ad un problema così attuale, anche se non direttamente legati al campo della chimica.

SI APRE A GORIZIA IL CONVEGNO MITTELEUROPEO

Architettura e società in sei nazioni europee

Si apre questa sera a Gorizia nel settecentesco palazzo Attems, il VI Convegno mitteleuropeo, che avrà per tema l'architettura e la società nell'area medioeuropea. Vi parteciperanno delegati di sei Paesi: Austria, Cecoslovacchia, Germania Jugoslavia, Ungheria e Italia Hanno dato l'adesione, inoltre ed hanno assicurato il loro intervento, illustri studiosi e specialisti italiani e stranieri che nelle quattro giornate del Convegno saranno impegnati in un dibattito che, nell'ambito di una tematica già affrontata negli altri incontri, e con carattere specifico nel precedente, dedicato all'urbanistica, consentirà l'ulteriore approfondimento delle comuni premesse civili e storiche.

La manifestazione, posta sotto l'alto patronato dell'UNESCO, si svolge con il patrocinio della Regione Friuli-Venezia Giulia, ed ha ormai acquistato vasta risonanza nei Paesi interessati che ne hanno riconosciuto il ruolo primario nel richiamare gli studiosi e gli uomini di cultura del Centro Europa sulla opportunità di discutere problemi comuni in uno spirito di amicizia.

Nel corso del Convegno, che sarà presieduto dall'illustre storico dell'arte Hans Sedlmayr saranno svolte relazioni da tutti i componenti delle delegazioni, mentre si attendono interventi da numerosi studiosi italiani e stranieri, tra i quali gli italiani Virginio Bettini, Roberto Costa, Luciano Di Sopra, Alberto Lacava, Claudio Magris Francesco Tentori, Giorgio Valussi; gli austriaci Aldemar Schiffkorn, Franz Heigl, gli ungheresi Gyulané Haraszti, Laszlo Gero, gli jugoslavi Ante Marinovic Uzelac, Branko Kocmut i tedeschi, Sigrid John, Klaus A. E. Kammerer, Kurt Klinger, Hans Mapersberg.

F. M.

Per San Nicolò



orvisi
PRESENTA LE NOVITA' 1971
Migliorati
le bambole dei sogni
orvisi GIOCATTOLI
VIA PONCHIELLI, 3 - TEL. 68-742

scalpore a trieste

Si, scalpore in questi giorni nella stupenda, grande, bella Trieste. A scalpitare sono i ragazzi che contano ansiosamente i giorni che mancano alla distribuzione dei regali. E voi cari genitori, cosa regalate quest'anno ai vostri figli? Ma è semplice, regalate una bella confezione di treni elettrici LIMA. Date retta a me, Rossi Giuseppe, detto Beppe, di professione ferroviere. Non c'è regalo più bello e più gradito di un treno elettrico LIMA.

lima treni elettrici



studio time

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

DALLE STATISTICHE DELL'OPERA DI STATO DI VIENNA

Verdi batte Mozart per un solo punto

Un drastico processo di rinnovamento che desta perplessità

Vienna, novembre

La cosiddetta crisi del teatro lirico — che in tutto il mondo ha investito in maniera più o meno violenta anche i palcoscenici di maggiore prestigio e sulle cui cause si discute vivacemente da tempo ma senza grande utilità — ha toccato, ovviamente, anche l'Opera di Stato di Vienna. Specialmente in quest'ultimo biennio la situazione è stata analizzata nei suoi vari aspetti ed il fenomeno è stato sottoposto ad attento controllo. E' sembrato che il motivo più evidente della crisi fosse da individuarsi in un naturale e comprensibile invecchiamento di questo genere di spettacolo, cioè in una rispondenza sempre minore alle esigenze e ai gusti dei nostri giorni.

Pertanto l'ultimo «Bundestheater Almanach» («Almanacco dei teatri federali») or ora pubblicato, richiama l'attenzione dei tecnici e dei simpatizzanti della lirica sulla riforma dei teatri federali; una riforma attualmente in corso e che non è soltanto strutturale ed amministrativa. Si parla chiaramente di un processo di rinnovamento e di adeguamento già in atto, che riguarda l'organizzazione interna, il repertorio ed il pubblico, le attività culturali. Si è anche accennato ad una «drastica trasformazione dei principi basilari».

Ovviamente in questa sede non è il caso di parlare di taluni problemi di carattere sindacale e normativo che interessano il personale, come, ad esempio, la riduzione dell'orario di lavoro settimanale a 43 ore.

Il nostro dovere ci impone, invece, di mettere particolarmente a fuoco il secondo punto della riforma: quello che riguarda il repertorio ed il pubblico. E a questo proposito non può sfuggire a chi legge con una certa attenzione l'«Almanacco», che esso evidenzia una curiosa contraddizione. Le preoccupazioni dei tecnici per quanto concerne l'esigenza di «svecchiamento» del repertorio in funzione del gusto del pubblico nuovo, vengono clamorosamente fugate dai dati che riguardano l'attività dell'Opera di Stato durante la scorsa stagione.

Infatti il quadro completo delle rappresentazioni eseguite nel teatro lirico viennese sul Ring vede in testa Giuseppe Verdi con 58 serate, seguito da Mozart con 57, da Giacomo Puccini con 38, da Richard Strauss con 30 e da Richard Wagner con 27. Sette sono, invece, le esecuzioni di lavori di Gottfried von Einem (4 con «La visita della vecchia signora»; 3 con «Il processo», dall'omonimo romanzo di Kafka); soltanto quattro quelle di opere di Alban Berg (due di «Lulu» e due di «Wozzeck»).

Questi dati devono, senza dubbio, destare qualche perplessità anche nei sostenitori più convinti della necessità di aggiornamento dei repertori ed esigono una valutazione pensosa e responsabile. E' da escludere che dietro ad essi vi sia un'incoscienza amministrativa codina; il botteghino parla chiaro ed il suo linguaggio non si presta a fantasie interpretative. Se si vuole buttare a mare l'antico, occorre avere a disposizione qualche cosa di nuovo che sia altrettanto valido. Nessuna contestazione, per quanto forte, riuscirà mai a capovolgere il rapporto numerico tra le esecuzioni di Verdi e Mozart e quelle di von Einem ed Alban Berg. Pertanto il piombo ai piedi si rivelerà veramente prezioso sulla strada del rinnovamento del teatro lirico.

Verdi, che ha preceduto Mozart di un soffio, lo ha fatto con undici opere, contro le cinque del musicista salisburghese. Nove sono stati i lavori di Wagner presentati, otto quelli di Richard Strauss, quattro di Puccini.

Per quanto concerne il numero delle repliche, Mozart è in testa con 17 esecuzioni delle «Nozze di Figaro», seguito da Puccini con 15 repliche della «Tosca», poi ancora Mozart con 14 del «Flauto magico», 13 del «Ratto dal serraglio». Viene, quindi, Verdi con 12 del «Don Carlos» e 11 del «Rigoletto», così come 11 sono state le esecuzioni di «Bohème» e di «Butterfly».

L'operazione «ringiovanimento» va, pertanto, studiata e realizzata con il massimo senso di responsabilità. Anche nel teatro, una robusta, sana, serena «vecchiaia» è da preferirsi a un forzato tentativo di ringiovanimento, artificioso ed ingannevole solo a molta distanza, e che troppo spesso si sconta con una morte anticipata e improvvisa.

Dino Satolli

LO DICE GIORGIO DEI «NEW TROLLS»

Fra me e Patty soltanto amicizia

Düsseldorf, 26

Giorgio D'Adamo, il bassista del complesso dei «New Trolls» incontrandosi con i giornalisti durante la tappa del «Canteuropa» a Düsseldorf ha smentito le voci insistenti secondo le quali egli e Patty Pravo avrebbero intenzione di sposarsi. «Ci sono soltanto rapporti di amicizia fra noi», ha detto. — «Il nostro complesso — ha detto — ha effettuato una incisione per Nicoletta che nel suo nuovo long playing canta l'Adagio del nostro "Concerto grosso". E' stato in questa occasione che ci siamo visti a Milano e siamo andati a pranzo insieme. Che tra noi ci siano rapporti confidenziali non è un segreto; del resto questa è cosa normale nel mondo dei cantanti».

Come è noto Giorgio dei «New Trolls» vive separato dalla moglie Sandra Mornese che aveva sposato nel luglio del 1969. La separazione avvenne a circa un anno e mezzo dal matrimonio. Nell'incontro con i giornalisti Giorgio ha ammesso che è tuttora in corso la causa di separazione con la moglie, ma ha soggiunto che la causa è incominciata ancor prima che egli conoscesse la cantante veneta. Patty Pravo e Giorgio si incontrarono per la prima volta nella primavera del 1967 durante uno spettacolo in cui ambedue erano impegnati. *(Ansa)*

Sofistica a «Rischiatutto»

Milano, 26

Maria Grazia D'Andrea, la concorrente romana a «Rischiatutto» di ieri, ha preannunciato per telefono ai responsabili della trasmissione che inoltrerà ricorso contro il nuovo campione del telequiz, il prof. Enzo Pietra di Dalmine, contestando l'ordine delle risposte da questi date alla domanda finale di raddoppio in cabina. Il prof. Pietra, che si presentava per la storia bergamasca, doveva dire «chi fu l'incaricato di Carlo Alberto che il comitato bergamasco, dopo la battaglia di Custoza, mandò il 2 agosto 1848 in Svizzera per acquistare munizioni per la difesa della provincia minacciata dall'invasione austriaca; chi il giorno seguente arringò il popolo in tal modo che un condottiero vide di colpo ingrossare la sua legione a cinquemila volontari; chi era questo condottiero; chi, infine, si arruolò fra i volontari come portabandiera». Il concorrente, ha dato, nell'ordine, le seguenti risposte: «Ronzoni, Garibaldi, Mazzini, Mazzini», invece di «Ronzoni, Mazzini, Garibaldi, Mazzini».

Gli esperti, hanno convalidato le risposte in quanto il prof. Pietra, anche se ha invertito l'ordine, ha elencato i nomi richiesti nella domanda.

Il ricorso sarà esaminato non appena perverrà alla direzione della RAI a Roma. *(Ansa)*

RIECCO GEORGE LAZEMBY, LO 007 ANTI-CONNERY

Torna James Bond nei panni di uno scultore veneziano

Venezia, novembre

George Lazemby: molti certamente lo ricorderanno. Fu James Bond nel film «Agente 007 - Al servizio segreto di Sua Maestà» quando Sean Connery fece i capricci e i produttori Saltzman e Broccoli pensarono di metterlo a riposo. Australiano, di bella statura, George Lazemby ha ormai dimenticato quel suo debutto cinematografico, che contribuì a dargli improvvisa popolarità e a fargli abbandonare la sua attività precedente, quella dell'indossatore.

Ora è a Venezia. Con la regia di Aldo Lado sta interpretando un giallo interamente veneziano. L'azzimato James Bond si presenta un po' capellone, con due baffi spioventi che lo fanno somigliare al tipo asiatico. E' uno scultore, uno scultore veneziano al centro di un dramma che non mancherà di toccare il cuore agli spettatori sensibili. Proprio di questi tempi in cui la cronaca nera registra impressionanti delitti nei confronti di creature in tenera età. Al personaggio, infatti, gli viene assassinata la figlioletta di sette anni.

— Non mi faccia raccontare la trama del film perché altrimenti la scatola a sorpresa si sfascia. Andrebbe a leggere le ultime pagine del romanzo giallo appena iniziato?

Sono le prime parole dell'attore, incontrato sul «set», una tipica osteria della Venezia minore: «Osteria dei Coristi». Situata nei pressi del Teatro «La Fenice». Ha appena ultimato una scena che lo vede con sua figlia (una ragazzina veneziana di cui Aldo Lado, il regista, non ha fatto in tempo a rivelarci il nome). Seduti ad un tavolo, davanti a piatti diversi di frutti di mare, erano intenti a scambiarsi dolci affettuosità: il preludio della tragedia.

— E' il suo secondo film?

— No. Prima di questo ne ho interpretato un altro a Londra, d'intonazione pacifista e intitolato «Universal soldier». Uscirà sugli schermi (dice Lazemby con una punta di compiacimento) in contemporanea alla nuova pellicola di Sean Connery tornato a fare l'agente segreto James Bond.

— Dunque ormai ha abbandonato le passerelle e la presentazione del guardaroba maschile. Si è votato completamente al cinema?

— Certo. Faccio cinema, solo cinema e niente altro che cinema. Da tre mesi mi trovo in Italia. Me ne starò fino a tutto dicembre a Venezia per questo giallo ambientato in laguna, il cui titolo è «Chi l'ha vista morire?», e poi vestirò i panni del cow-boy in un western all'italiana. Il mio sogno è di acquistare un battello e impiantarvi casa. Mi sarebbe agevole navigare verso Roma, la Francia, l'Inghilterra, la Jugoslavia: dove conto di lavorare per il futuro.

Per ora abita in un albergo di Roma. E' scapolo. Non ha legami sentimentali. Per ogni decisione deve consultare soltanto se stesso.

Gianni Venantino

QUESTA SERA SUL VIDEO

La Vanoni e Villa tornano in campo

«Canzonissima» (TV-1, ore 21) — Seconda puntata, stasera, della seconda fase che si concluderà sabato prossimo. I cantanti in gara stasera sono nell'ordine Claudio Villa con «'Na sera e maggio», Nada («Il cuore è uno zingaro»), Peppino Gagliardi («La ballata dell'uomo in più»), Iva Zanicchi («Exodus»), Marisa Sannia («Quando ti lascio»), Mino Reitano («L'uomo e la valigia»), Ornella Vanoni («L'appuntamento») e Gianni Nazzaro («Allegria»).

Alighiero Noschese imita il giornalista Piero Angela, il prof. Valdoni, Gina Lollobrigida, Lucio Dalla e un funzionario del ministero della sanità. Raffaella Carrà partecipa a un balletto insieme con Norman Davis. L'ospite della serata è Alberto Sordi.

* * *

«All'ultimo minuto» (TV-1, ore 22,30) — Per questa serie va in onda stasera il telefilm «La prigioniera» con protagonista Anna Miserocchi. E' il dramma di una madre che si trova nella impossibilità di intervenire in aiuto del figlio in pericolo. In un grande caseggiato popolare, una giovane mamma è sola in casa con il suo bambino, un neonato che dorme nella culla. Messo a bollire il latte sul fornello a gas, la donna si reca in terrazza a raccogliere i panni stesi ad asciugare: ma un colpo di vento le chiude la pesante porta di ferro alle spalle, lei non ha con sé le chiavi lasciate all'interno e si trova quindi prigioniera: la donna è disperata perché sa che il latte bollendo farà spegnere il gas e suo figlio sarà in pericolo. Cerca in ogni modo di richiamare l'attenzione della gente e dei rari passanti, ma nessuno ascolta le sue grida perché tuttti sono davanti ai teleschermi a vedere l'incontro Italia-Messico. L'ambiente è già saturo di gas e sembra che non vi sia scampo per il piccolo, quando improvvisamente la situazione si risolve all'ultimo minuto.

* * *

«Mille e una sera» (TV-2, ore 21,15) — Al cinema d'animazione canadese è dedicata la sesta puntata, di questa rubrica a cura di Mario Accolti Gil. Sarà presentata stasera l'opera del regista Norman Mc Laren, uno scozzese che ha cominciato i suoi esperimenti nel 1932. *(Ansa)*

Eliminati Johnny Dorelli e Patty Pravo

Roma, 26

Patty Pravo è stata eliminata da «Canzonissima» insieme con Johnny Dorelli, Carmen Villani e Michele. La prima puntata della seconda fase della trasmissione è stata vinta, fra i cantanti da Massimo Ranieri, che ha ottenuto il maggior numero di voti di tutti gli otto concorrenti, e, fra le donne, da Orietta Berti.

Risultati definitivi:

Graduatoria maschile:

1) Massimo Ranieri 679.113 voti (dei quali 73 mila dalle giurie e 606.113 dalle cartoline; 2) Nicola Di Bari 303.481 (62 mila, 241.481); 3) Johnny Dorelli 232.150 (60 mila, 172 mila 150); 4) Michele 138.769 (39 mila, 99.769).

Graduatoria femminile:

1) Orietta Berti 665.979 (61 mila, 604.979); 2) Rosanna Fratello 243.294 (56 mila, 187 mila 294); 3) Patty Pravo 241.205 (58 mila, 183.205); 4) Carmen Villani 204.035 (60 mila, 144.035).

Questa settimana sono state inviate 1.211.670; complessivamente, dopo sette settimane, sono 5.635.707.

Formidabile!
Sono tre settimane che trionfa al
FENICE
L'interpretazione di due attori più simpatici e popolari del cinema italiano



UN FILM PER TUTTE LE FAMIGLIE

NAZIONALE «È FORTE!»
WALTER MATTHAU in una nuova, scintillante e spassosa commedia
Appartamento al Plaza

LUNEDI' 29 NOVEMBRE ore 17 e 21.30
CINEMA CRISTALLO - TRIESTE
Via Ghirlandaio 12



Alla scoperta di un Continente
Un nuovo documentario a colori del regista italiano Giacomo Pezzali
INGRESSO GRATUITO
Siete invitati ad intervenire e se ciò che vedrete Vi interesserà potrete ottenere più dettagliate informazioni dall'Ambasciata Australiana Ufficio Immigrazione, via del Coroneo 33, Trieste, il giorno successivo, 30 novembre, dalle 9 alle 12
A cura dell'Ambasciata d'Australia a Roma

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE «BOTTEGA DEL VINO»
Trascorrerete le vostre serate mangiando bene e danzando. Telefono 795959.

TRATTORIA «BELLARIVA»
S. Croce Mare. Da Antonio Chiatti. Specialità pesce. Aperto tutto l'anno. Telefono 224231.

LOCANDA MARIO
OBAGA S. ELIA — Ristorante caratteristico - Tel. 228173.

GRADO
SNOOPY 7
Tutti i sabati sera, domeniche pomeriggio e sera, trattenimenti danzanti. Disc Jockey: «Uno dei Fans».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI
STASERA ORE 21
DOMANI 16.30 (ULTIMA)
TINO CARRARO
in
ENRICO IV
di Luigi Pirandello
con DINA SASSOLI, ALDO ALORI
e con IVANO STACCIOLI
Sconti per abbonati

POLITEAMA ROSSETTI
SABATI LETTERARI
ORE 18 conferenza-dibattito
HAN SUYIN
Una scrittrice cinese racconta

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - STAGIONE LIRICA. Questa sera alle 21 terza rappresentazione: «Concerto di danza». Balletti celebri su musiche di Ciaikowski, Debussy, Krein, Liszt, Albinoni, Adam, Drigo. Direttore d'orchestra Daniel Stirn. Turno «C» per ogni ordine di posti. Domani alle ore 16 ultima rappresentazione dei balletti. Alla biglietteria del Teatro (tel. 23988) continua la vendita dei biglietti per le ultime due repliche.

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 21 (domani 16.30 ultima replica): Tino Carraro in «Enrico IV» di Pirandello con Dina Sassoli, Aldo Alori e con Ivano Staccioli. Regia di Filippo Torriero, scene e costumi di Maurizio Pajola. Spettacolo fuori abbonamento con sconti per abbonati. A recita iniziata non è consentito l'accesso alla sala. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO STABILE DI PROSA. Sempre aperti gli abbonamenti alla Stagione 1971-72 che danno diritto agli sconti per tutti gli spettacoli fuori abbonamento (questa sera e domani «Enrico IV» con Tino Carraro; la settimana prossima Alberto Lupo e Olga Villi). Sono tuttora 8 gli spettacoli in abbonamento che devono andare in scena: «Isabella comica gelosa», «Avvenimento nella città di Goga», «La Lena», «L'alfabeto dei villani», «Amico sciacallo», «L'amante militare», «Perela, uomo di fumo», «Madre Courage». Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO AUDITORIUM (via di Tor Bandena). Da mercoledì 1 a domenica 5 dicembre: «Ricorda con rabbia» di John Osborne con Arnaldo Ninchi, Teresa Ricci, Rosetta Salata, Ennio Libralesso e con Roberto Bruni. Regia di John Karlsen, scene di Maurizio Pajola. Prossimamente: spettacolo dalla Germania; «Re Lear» di Shakespeare; «Processo a Giordano Bruno» di Mario Moretti; «Iwona principessa di Borgogna» di Gombrowicz. Tessere speciali per 8 spettacoli da scegliere nell'ambito della rassegna «Teatro Oggi»: abbonati del Teatro Stabile L. 2500; non abbonati L. 4000. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

SABATI LETTERARI al Politeama Rossetti. Stasera ore 18, Han Suyin: «Una scrittrice cinese racconta», conferenza e dibattito in francese con assistenza d'interprete. Ingresso Lire 500. Abbonamenti tuttora disponibili per 2000 lire a 13 incontri. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372-38547), Librerie «Svevo» e «Universitas». A Udine: Libreria «Carducci»; a Gorizia: Agenzia Appiani; a Monfalcone: Circolo Culturale «Il Punto».

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 61668). Inaugurazione stagione 1971-72 giovedì 2 dicembre con «Ostia» di Pasolini e Citti. Programma completo e informazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

NATURA VIVA - Exotarium di Trieste - Viale XX Settembre, 31. Nuovi importanti arrivi: la grande mostra è più spettacolare che mai. Mammiferi, uccelli, rettili, pesci, anfibi di tutti i continenti. Visitatela.

EDEN. 15.30 ult. 22 precise: «La classe operaia va in paradiso». Un prestigioso regista: Elio Petri, premio Oscar 1971. Un grande interprete: Gian Maria Volontè. In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. 15.30 - 22.10: «Permette? Rocco Papaleo» con Marcello Mastroianni, Lauren Hutton, Pio Angeletti, Adriano De Micheli. Regia di Ettore Scola. Technicolor.

EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: «Silvestro e Gonzales: sfida all'ultimo pelo». Cartoni animati in technicolor. Ingresso indistintamente Lire 200.

FENICE. 15, 17.10, 19.30, 22.10: «...Continuavano a chiamarlo Trinità» con Terence Hill, Bud Spencer, Yanti Somer, Jessica Dubin. Technicolor. Un film per tutte le famiglie.

GRATTACIELO. 15.30: «Soffio al cuore». Il capolavoro di Louis Malle, osannato da tutti i critici a Cannes con Lea Massari e Benoit Ferreux. Technicolor. Vietato minori anni 18.

NAZIONALE. 15.30 - 22.10: «Appartamento al Plaza» con Walter Matthau, Maureen Skapleton, Barbara Harris, Lee Grant. Technicolor.

RITZ. 15.30 ult. 22. Dissequestrato e in edizione integrale: «Bella di giorno mogile di notte». Eastmancolor con Nino Castelnuovo e Anna Miserocchi. Severamente vietato minori anni 18.

ALABARDA. 16.30: «Desideri voglie pazze di tre insaziabili ragazze» in Colorscope. Spettacolo ricco di situazioni piccanti e scabrose e di eccessa sensualità, con la conturbante Edwige Fenech, Angelica Ott, Barbara Cappell e Ralph Wolter. Viet. minori.

AURORA. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Un «giallo» di Sergio Martino: «La coda dello scorpione» con G. Hilton, A. Strindberg e A. De Mendoza. Technicolor. Viet. min. 14 anni. Si consiglia la visione dall'inizio.

CAPITOL. 16. Yul Brynner ed E. Wallach nell'avvincente e spettacolare technicolor: «Il romanzo di un ladro di cavalli» con J. Birkin. Per tutti.

CRISTALLO 16.30, 18.15, 20, 22. Charles Bronson nella sua ultima drammatica interpretazione: «Qualcuno dietro la porta» con A. Perkins. Un film ad alta tensione da vedere dall'inizio. Technicolor. Per tutti.

IMPERO. 16. Un fatto che ha commosso il mondo nell'ultimo delicato film di A. Cayatte: «Morire d'amore» con A. Girardot e B. Pradal. Technicolor. Per tutti.

MODERNO (Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Attacco a Rommel» con Richard Burton e John Colicos. Technicolor.

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Tepepa il ribelle messicano». Il più spettacolare film della serie nuova. «Western» con John Steiner. Technicolor. Nuovo Topolino. Venite coi figlioli.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor. Ugo Tognazzi e Monica Vitti nella loro ultima e grande interpretazione: «La supertestimone». Critica e pubblico concordi: un successo senza precedenti. Viet. minori 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Al soldo di tutte le bandiere». Straordinario e spettacolare technicolor con Tony Curtis, Charles Bronson e l'adorabile Michèle Mercier.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Lo chiamavano Trinità» Terence Hill e Bud Spencer in un film di travolgente comicità. Scopecolor.

GRATTACIELO
Soffio al Cuore
IL CAPOLAVORO DI LOUIS MALLE

ALCIONE
Tel. 96162
Lo chiamavano Trinità
Terence Hill
Bud Spencer

ARISTON. 15 ult. 21.30: «Batman». Il famoso personaggio dei fumetti in un avventuroso technicolor per ragazzi. Precede un divertente programma di cartoni animati.

ALDEBARAN. 16.30: «Navajo Joe». Western a colori con Burt Reynolds. Vietato ai minori di 18 anni.

ASTRA-ROIANO. 16.30: «Omicidio al neon per l'ispettore Tibbs». In technicolor con Sidney Poitier, Martin Landau. Per tutti.

IDEALE (piazzale San Giacomo). 16. Technicolor: «Operazione Crepes - Suzette» con Julie Andrews, Rock Hudson. Avventura, guerra, amore.

LUMIERE. 16: «I bucanieri». Technicolor con Yul Brynner, C. Boyer e C. Heston.

RADIO. 16: «3 pistole contro Cesare». Formidabile western con Thomas Hunter ed Enrico Maria Salerno. Technicolor.

OPICINA. 18: «Il clan dei siciliani».

SERVOLA. 16. Scopecolor. Un poderoso film di guerra: «Il ponte di Remagen».

Bergman ritira il suo «Pirandello»

Palermo, 26

Ingmar Bergman ritirerà personalmente il premio internazionale di teatro «Luigi Pirandello» della Cassa di risparmio per le province siciliane domani a Palermo.

La cerimonia conclusiva della quarta edizione del premio Pirandello avrà luogo nel «Teatro Biondo». Oltre al regista Bergman, saranno presenti gli scrittori Luciano Codignola, Nello Saito e Giuliano Scabia, che sono stati segnalati «ex aequo» dalla giuria del premio.

Al regista Bergman verrà consegnata una targa in oro tratta da un bronzo raffigurante Luigi Pirandello ideato dallo scultore Emilio Greco. *(Ansa)*

LOCARNO. 16: «Il mercenario». Technicolor con Franco Nero, Jack Palance e Tony Musante. Per tutti.

MANZONI. 16: «Il mercenario». Technicolor con Franco Nero, Jack Palance e Tony Musante. Per tutti.

MIRAMARE. 16: «Il mercenario». Technicolor con Franco Nero, Jack Palance e Tony Musante. Per tutti.

NAZIONALE. 16: «Il mercenario». Technicolor con Franco Nero, Jack Palance e Tony Musante. Per tutti.

NUOVO. 16: «Il mercenario». Technicolor con Franco Nero, Jack Palance e Tony Musante. Per tutti.

VITTORIA. 16: «Il mercenario». Technicolor con Franco Nero, Jack Palance e Tony Musante. Per tutti.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Stanza 17-17, palazzo delle tasse, ufficio imposte» con Ugo Tognazzi, Gastone Moschin, Philippe Leroy e Giraldine Stewart.

VERDI. 17: «Sacco e Vanzetti». Technicolor con Gian Maria Volontè, Riccardo Cucciola e Rossana Fratello. Un capolavoro della cinematografia italiana che sta riscuotendo ovunque consensi di pubblico e di critica.

UDINE

ARISTON. 15: «Rapina record a New York». A colori.

CAPITOL. 15: «Il Decameron». A colori. V.m. 18 anni.

CENTRALE. 15: «Monsieur Hulot nel caos del traffico». A colori.

ODEON. 15: «Il merlo maschio». A colori V.m. anni 14.

PUCCINI. 15: «...Continuavano a chiamarlo Trinità». A colori.

CRISTALLO. 16.45: «I corvi ti scaveranno la fossa». A colori.

FERROVIARIO. 18: «Le calde notti di Lady Hamilton». Colori. V.m. 18 a.

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Homo eroticus» con L. Buzzanca e R. Podestà. Colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.

VERDI. 17.15: «Testa t'ammazzo, croce... sei morto, mi chiamano Alleluia» con G. Hilton. Colori. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 17.15: «Bella di giorno moglie di notte» con N. Castelnuovo ed E. Czemeris. Scope a colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

CENTRALE. 17.15: «Venga a fare il soldato da noi». Technicolor con K. Kristine, G. Nazzaro, F. Franchi e C. Ingrassia. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.15: «...dopo di che, uccide il maschio e lo divora» con S. Boyd e M. Mell. Colori. V.m. anni 14. Ult. 21.30.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Mio padre monsignore» con G. Moschin e L. Capolicchio. Ult. 22.

PRINCIPE. 17.30: «Le 24 ore di Le Mans» con Steve McQueen ed Helga Andersen. Scope a colori.

AZZURRO. 17.30: «L'uomo di Saint Michael» con A. Delon e N. Delon.

S. MICHELE. 17.30: «Il clan dei due borsalini» con F. Franchi e C. Ingrassia. Scope a colori.

STARANZANO

EDISON. 19: «C'è un uomo nel letto di mamma» con D. Day e B. Keith. Comico, brillante. A colori.

FOGLIANO

ITALIA. 19: «Due maghi del pallone» con F. Franchi e C. Ingrassia.

RONCHI

RIO: «Sacco e Vanzetti».

EXCELSIOR: «Il vichingo venuto dal Sud».

CORMONS

COMUNALE: «La figlia di Ryan».

GRADISCA

COMUNALE: «Arizona si scatenò... e li fece fuori tutti» con A. Steffen.

EDEN: «L'uomo che viene dal Nord» con P. O'Toole e P. Noiret.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «La notte che Evelyn uscì dalla tomba» con A. Steffn e M. Malfatti; in technicolor. V.m. di anni 18.

PORDENONE

VERDI. 17: «Repina record a New York».

CRISTALLO. 17: «Africa ama». A colori. V.m. anni 18.

SUPERCINEMA. 17: «Mio padre monsignore».

CORDENONS

VERDI. 17: «Vamos a matar compañeros». Scope a colori.

SACILE

NUOVO. 17: «La figlia di Ryan».

ZANCANARO. 17: «E' tornato Sabata, hai chiuso un'altra volta».

CERVIGNANO

NUOVO: «Er più - Storia d'amore e di coltello».

PALMANOVA

ITALIA: «L'arciere di fuoco».

GARIBALDI: «Amore formula 2».

GEMONA

SOCIALE: «La figlia di Ryan».

TARCENTO

MARGHERITA: «Il piccolo grande uomo».

TRICESIMO

MODERNO: «Il giardino dei Finzi Contini».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Sledge».

CASARSA

ROMA: «Rio Lobo».

all'Excelsior
TORNA IL FORMIDABILE BINOMIO DI «DRAMMA DELLA GELOSIA»:
MARCELLO MASTROIANNI
ETTORE SCOLA
PROTAGONISTA E REGISTA DEL PIU' ATTESO E PRESTIGIOSO FILM ITALIANO DEL '71.



I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: La Radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.10: Smash! Dischi a colpo sicuro; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: La Corrida; 14: Giornale radio; 14.09: Teatro quiz; 15: Giornale radio; 15.10: Sorella Radio; 15.40: Non sparate sul pianista; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Incontri con la scienza; 16.30: Recital; 17: Giornale radio - Estrazioni del Lotto; 17.10: Gran varietà; 18.25: Conversazione; 18.30: I tarocchi; 18.45: Cronache del Mezzogiorno; 19: Dietro le quinte; 19.30: Musica cinema; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Break, di G. Fontanelli; 21.05: Le nuove canzoni italiane; 21.20: Jazz concerto; 22.05: Gli hobbies; 22.10: La musica d'oggi tra suono e rumore; 23: Giornale radio - Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Nada e Bruno Lauzi; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Per noi adulti; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Una commedia in trenta minuti; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Batto quattro; 11.30: Giornale radio; 11.35: Ruote e motori; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Jockey-man; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Le nostre orchestre di musica leggera; 15.15: Saperne di più; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: Alto gradimento nell'int. (16.30): Giornale radio; 17.30: Giornale radio - Estrazioni del Lotto; 17.40: Fuori programma; 18: Come e perché; 18.14: Long Playing; 18.30: Speciale GR; 18.45: Schermo musicale; 19.02: Strade di città; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Un uomo e la sua musica; 21: Canzonissima '71 - al termine: Giornale radio; 23: Bollettino del mare; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali; 9.30: Musiche di F. Mendelssohn-Bartholdy; 10: Concerto di apertura; 11.15: Presenza religiosa nella musica; 12.10: Università Internazionale G. Marconi; 12.20: Civiltà strumentale italiana; 13: Intermezzo; 14: L'epoca del pianoforte; 14.45: Concerto sinfonico diretto da G. Rosdestvenski; 16.15: Musiche italiane d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Jazz oggi; 17.35: Musica fuori schema; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Cifre alla mano; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: L'approdo musicale; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Concerto sinfonico diretto da R. Kubelik; 22.45: Orsa minore - Le donne di Moravia, di A. Moravia e M.T. Albani.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Canzoni in circolo; 15.45: «Anni che contano» - Dialoghi con G. Miglia; 16: Concerto dell'orchestra da camera di Magonza; 16.20: Scrittori della regione; 16.40: X Concorso internazionale di canto corale «C.A. Seghizzi» di Gorizia; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: «Sotto la pergolada» - Rassegna di canti folkloristici regionali; 15: Il pensiero religioso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Notiziario; 7.10: Buongiorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buongiorno in musica; 8: «I Kadett...»; 8.15: Sabato mattina - canzoni; 8.45: Divagazioni in musica; 9.15: Col naso all'aria; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: E' con noi...; 10.25: La ricetta del giorno; 10.30: Ascoltiamoli insieme; 10.45: 15 minuti con la Rifi Record; 11: Melodie in voga; 11.15: Per la Kent; 11.30: Cantanti d'oggi; 11.45: Musica e canzoni; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13: Brindisimo con...; 13.07: Musica per voi; 13.30: Mariboro Music Hall; 14: Notiziario; 14.06: Cinema d'oggi; 14.15: L'orchestra Lew McCreary; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti - le vostre melodie; 17.30: L'orchestra e il coro Don Costa; 17.45: Darwill quiz; 18: Avete scelto; 19: L'orchestra Jack Pleis; 22.15: Musica da ballo; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica da ballo.

TV Capodistria

(A COLORI)

Ore 15.55, 18, 20 e 24.35: Notiziario TV; 9.35: La TV a scuola; 16.05: Programma di musica popolare; 16.30: Pallacanestro; 19.20: Carovana: Vis; 20.35: «Accordi dal Kosovo»; 22.25: «La Roma di Moravia»; 24: «Accordi dal Kosovo», premiazione.

O

Televisione jugoslava

16.30: Pallacanestro; 19.45: Cartoni animati; 19.55: «Week-end in technicolor», spettacolo musicale; 20.30: «Il castello di Chamonix», telefilm; 21.20: «Piccolo concerto».

TV NAZIONALE

MERIDIANA

12.30: Sapere - «Problemi di sociologia».
13.00: Oggi le comiche.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Cronache italiane.
14.55: Eurovisione - Francia - Rugby: Francia-Australia.

**PER I PIU'

BORSE E MERCATI

Milano: in ripresa

Milano, 26

Chiusura in discreta ripresa con scambi modesti. Nella riunione odierna la quota si è riportata su basi contenutamente migliori, grazie al rimbalzo tecnico, in cui sembra abbiano svolto un ruolo importante le ricoperture, e a qualche nuovo acquisto attirato dai minimi segnati.

Nel «pre-bourse» erano già in rialzo Centrale ed Erba, che ricuperavano parzialmente terreno. Nelle applicazioni d'apertura un po' tutte le zone del listino beneficiavano di interventi della domanda con recuperi mediamente oscillanti attorno a un 1 per cento.

Nel «durante», i prezzi, dopo un leggero assestamento, si sono ben mantenuti, tanto che al listino si conservavano i recuperi iniziali mentre, a esempio, gli assicurativi minori hanno ancora messo a segno nuovi progressi. Ancora calme, invece, le Ras e di poco migliori le Generali.

Tra i titoli guida, resistenti le Fiat e molto scambiate le Montedison, che hanno chiuso con una plusvalenza di oltre il 2 per cento: in buona vista anche Viscosa e Pirellona. Tra i bancari, in buona ripresa le Interbanca.

Nel resto della quota da segnalare i recuperi messi a segno dalle Aedes, e da alcuni altri immobiliari, Eternit, Falck priv. (deboli, per contro le ordinarie), Finmare, Lanerossi, Linificio (che recuperano quasi totalmente la perdita di ieri), Nebiolo, Olivetti priv., Pierrel, Ossigeno, Smeriglio, Tecnomasio, Fiat priv., e Viscosa priv., e Auto To-Mi. Ancora deboli le Certosa, Cucirini, Italsider, Pertusola, Rotondi; le Centrale sono terminate sui livelli della vigilia, mentre le Bastogi hanno guadagnato circa l'1,50 per cento. Stazionarie le Metalli, dopo l'annuncio delle risultanze dell'esercizio 1970-71.

Nel settore del reddito fisso, mercato con tendenza diffusamente calma e scarsi affari.

L'indice «Mediobanca» ha fatto registrare quota 48,35, con un aumento dello 0,62 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 3.000.000; Buoni Tesoro 82 milioni; Obbligazioni 1.401.671.700; azioni 1.682.200.*

DOPOBORSA — Mercato discretamente attivo con interessamento sulle Montedison. Prezzi indicativi: Generali 45.500-45.650; Snia Viscosa 1680-1690; Fiat 2025-2035; Montedison 702-706; Bastogi 1700-1720; Ras 45 mila-45.100. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

L'ultima seduta dell'ottava vede il mercato in leggera ripresa per la maggioranza delle voci, anche se gli scambi sono diminuiti rispetto alla riunione precedente. Calma nel reddito fisso. Titoli trattati: 1000 azioni.

Bastogi 1710; Finmare 195; Finsider 304; Sip 2270; Sme 1720; Stet 2600; Ass. Generali 45550; Ass. Italiana 81000; Ras 45000; Gerolimich 7500; Premuda 43000; Tripcovich 36690; Marzotto priv. 1080; Viscosa ord. 1660; Viscosa priv. 1250; Dalmine 361; Italsider 354; Cantieri 60; Fiat ord. 2024; Fiat priv. 1550; Terni 112; Anic 740; Liquigas 222; Montedison 685; Beni stabili 2900; Immobiliare 308; Pirelli S.p.A. 1600; Rinascente 244; Rinascente priv. 191.

ORO E MONETE

Sterlina oro v. c. 7700-8300; sterlina oro n. c. 6600-7100; marengo svizzero 7400-7800; oro fino 860-880; argento 24.500-28.500.

CAMBI E VALUTE

Cambi delle banconote: dollaro USA 611,25; sterlina 1526,50; franco svizzero 154,80; franco francese 113,10; franco belga 13,28; marco tedesco 184,80; scellino austriaco 25,40; peseta spagnola 8,83; escudo portoghese 22,50; dollaro canadese 603; fiorino olandese 185,45; corona danese 84,80; corona svedese 122,75; corona norvegese 89,15; dinaro jugoslavo t. g. 37,05, t. p. 37,05; dracma greca t. g. 19, t. p. 19,50.

Cambi ufficiali: dollaro USA 612; dollaro canadese 610; corona danese 84,86; corona norvegese 89,555; corona svedese 123,52; fiorino olandese 185,495; franco belga 13,275; franco francese 111,007; franco svizzero 154,75; lira sterlina 1525,15; marco tedesco 184,96; scellino austriaco 25,454; escudo portoghese 22,472; peseta spagnola 8,929.

NEW YORK

Prezzi in sensibile rialzo su un largo fronte. L'indice «Dow Jones» degli industriali ha chiuso a 816,59, con un rialzo di 17,96 punti.

LONDRA

Una giornata di contrattazioni calme, la Borsa ha chiuso con tendenza varia, dopo una riunione piuttosto apatica. I titoli di Stato hanno perso fino a mezzo punto, mentre i capigruppo degli industriali hanno realizzato qualche miglioria.

A ZURIGO — Modeste variazioni di prezzo in una seduta caratterizzata da un livello di attività elevato.

A FRANCOFORTE — Prezzi prevalentemente in rialzo al termine di una seduta molto attiva. Le plusvalenze migliori sono state registrate da alcuni elettrici, automobilistici, siderurgici e bancari.

A PARIGI — Prezzi irregolari in un quadro operativo di vivace attività.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F.	doll	n.q.	
Fidelity C.	»	n.q.	
Fidelity F.	»	n.q.	
Fidelity I	»	n.q.	
Itac	fr sv	159.—	160.—
Robeco	dor ol	207.—	—
Rolinco	»	152.—	—
Amitalia	doll	8,14	—
Capitalitalia	»	8,61	—
Equitalia	»	7,86	—
Europrogr.	fr sv	116,99	—
First Fund	doll	11,91	13,02
Fonditalia	»	9,38	—
Fund Nations	»	9,08	—
Intercontinental	»	9,74	—
Interfund	»	9,02	9,56
Interitalia	lire	6436	7034
Intern S F	fr bg	283.—	—
Intertrust	doll	9,72	10,57
Italamerica	»	8,03	8,63
Mediolanum S	»	9,41	10,23
Rominvest	»	9,79	10,58
S-E Management	lire	5046,20	—

Titoli azionari

TITOLI	25-11	26-11	TITOLI	25-11	26-11
Alimentari			Habitat	1589	1580
Eridania	1452	1500	In. Edilizia	5110	5225
Es. Molini	335	335	Milano Cen.	19990	19990
Motta	2539	—	Risanamento	6902	7035
Rom. Zucc.	162.75	162.75	SACIE pr.	713	713.75
Rom. Zucc. pr.	329	329	Silos Gen.	—	1025
Talmone	2601	2580	**Meccanici e automobilistici**		
Assicurativi			Westingh.	1200	1200
Generali	45350	45550	Fiat	2020	2025
Ass. Milano	12530	12760	Fiat pr.	1541.50	1580
Ass. Mil. pr.	8180	8345	Nebiolo	236	245
Ass. Torino	10000	10320	Olivetti ord.	1545	1563
Ass. Torino pr.	7000	7249	Olivetti pr.	1360	1389
L'Abeille	12120	12200	Tosi Franco	4895	4895
Fond. Incendio	9950	10000	**Minerari e metallurgici**		
Fond. Vita	22400	22600	Acc. Falck ord.	3150	3090
L'Assicuratrice	81300	81350	Acc. Falck pr.	3100	3165
Ras	21600	44900	Broggi-Izar	645	650
S.A.I.	45000	21710	Dalmine	361	361
Alleanza	14580	14950	Ilssa-Viola	3090	3040
Bancari			Italsider	370	354
Comit	12499	12570	Magona	1774.50	1772
B. Roma	13350	13460	Metal Italiana	2640	2640
Credit	1280	1285	M. Amiata	1580	1593
Mediobanca	61530	61600	Pertusola	1871	1600
Interbanca	15200	15520	Siele	3105	3150
Chimici			Trafilerie	812	819
Anic	739	739.50	**Tessili e manifatturieri**		
Brioschi	16400	16400	Châtillon	1648	1669
Gas Napoli	699	700	Centenari Zin.	250	250
Caffaro	332	336	Cot. Cantoni	9530	9575
Erba	7850	7970	Olcese	213	218
Erba pr.	4200	4250	Cucirini	4270	4220
Italgas	891	902	De Angeli	7850	7810
Lepetit ord.	8020	8040	Cascami Seta	2750	2750
Lepetit pr.	7940	7980	Fisac	443	450
Liquigas	222	222	Lanerossi	2150	2300
Mira Lanza	32000	32080	Gavardo	960	960
Montedison	680	694.75	Scotti	127	127
Petrolifera	3095	3095	Linificio	275	320
Pibigas	—	—	Marzotto pr.	1080	1080
Pierrel	6265	6370	Rossari & Varzi	892	893
Rumianca	750	750	Rotondi	21100	20500
Saffa	3395	3399	Man. Tosi	1515	1515
Sarom	852	852	Pacchetti	710	716
Siossigeno	3600	3690	Snia Visc.	1661	1662
Elettrici ed elettrotecnici			Snia pr.	1230	1257
Magneti	1179	1180	Tiliane	278	278
E. Marelli	484	485	Unione Manifatt.	13050	13025
Sip	2270	2271	**Trasporti**		
Tecnomasio	551	463	Alitalia priv.	9210	9230
Terni Nuova	112	111	Nord Milano	3200	3241
Finanziari			L'Ausiliare	2600	2628
Agr. Lig. Lom.	1118	1107	Mittel	1942	1978
Bastogi	1689	1710	**Diversi**		
Breda	4804	4829	De Ferrari	151	1151
Finmare	188.50	195	Autostr. TO-MI	23600	24105
Finsider	302	30450	Cartiere Binda	25810	22850
Generalfin	785	785	» Burgo	7600	5675
Gim	3450	3489	» Donzelli	144	144
I.F.I. priv.	5500	5520	Cementi	1200	1206
I.F.I.L.	17500	17700	Cer. Pozzi	167	170
Invest	2535	2530	Cer. Pozzi pr.	253.50	253.50
Italpi	2839	2857	Cer. Ghori	450	450
La Centrale	5740	5741	Ciga	4570	4620
Pirelli & C.	1825	1848	Acque Pot.	800	800
Sme	1710	1720	Eternit	2115	2200
Stet	2606	2601	Italcementi	2895	2890
Sviluppo	1675	1698	Cond. Acqua	554	569
Immobiliari e agricoli			Rinascente	243.25	244
Aedes	2550	2595	Rinascente pr.	190	191
Beni Stab.	2898	2899	Mondadori pr.	2260	2265
Bonif. Ferraresi	1320	1320	Pirelli S.p.A.	1579	1621
Certosa	10900	10700	Rejna	1002	1002
Co Ge	1422	1415	Smeriglio	175	180
Edilcentro	898	896.25	SES	4651	4670
Imm. Roma	306	308	SGES	1860	1875
			Terme Acqui	1090	1090

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		26-11	TITOLI		26-11
Rendita	5%	99.20	M.P di Siena	5%	95.—
Redimibile 1934	3,50%	100.10	» » »	6%	95.—
Ricostruzione	3,50%	87.70	» » O.P.	5%	95.—
»	5%	94.—	Miglioramento C	5%	85.90
Redim. Trieste	5%	94.10	» D	5%	81.60
Rif. Fondiaria	5%	95.10	» E	5%	84.—
Redimibile 1954	5%	93.05	» F	5%	84.40
Edilizia scol.	5,50%	92.55	» G	6%	93.80
» » 68	5,50%	93.15	Comune di Milano	4%	89.30
» » 69	5,50%	96.80	San Giorgio	4%	84.—
Cert. Cr. Tes 76	5%	100.—	Genova	5,50%	86.70
» » » 76	5,50%	100.—	» 1959	6%	96.—
» » » 77	5%	100.—	» 1961	5,50%	83.70
» » » 77	5,50%	100.—	Torino Az El 60	5,50%	84.80
» » » 78	5,50%	100.—	» » » 62	5,50%	86.—
» » » 79	5,50%	100.—	Opere Pubbliche	5%	80.70
Buoni Tesoro 1973	5%	99.40	» »	5,50%	83.50
» » 1974	5%	97.60	» »	6%	86.05
» » 1975 I	5%	95.50	» »	7%	92.50
» » 1975 II	5%	95.35	Op. Pubb. ss.I	6%	89.30
» » 1977	5%	95.50	» » ss.II	6%	89.40
» » 1978	5%	95.40	» » ss.III	6%	88.60
» » 1979	5,50%	99.—	» » ss. Anas	6%	85.90
Amm. PFSS 67/87	6%	97.95	» » Dotaz. I	6%	92.—
» » 68/88	6%	97.60	» » » II	6%	89.60
» » 69/89	6%	96.90	» » Int.St.ss I	6%	88.—
» » 1970	7%	97.—	» » » » II	6%	88.—
Op. Pubbl. SS.A	6%	88.55	» » » » III	6%	87.45
» » SS.B I	6%	89.10	» » » » IV	6%	86.80
» » SS.B II	6%	85.20	» Int. Stat. V	6%	86.70
» » SS B III	6%	87.50	» » » VI	6%	88.60
» » SS B IV	6%	88.—	» » » VII	7%	93.80
» » SS.B V	6%	91.40	Elter	5%	96.60
» » SS.B	7%	101.—	FF SS. 1952	5,50%	98.90
» » SS C I	6%	89.—	» » 1953	5,50%	98.30
» » SS C II	6%	85.50	» » 1955	5,50%	96.—
» » SS C III	6%	85.80	» » 1959	5,50%	93.60
» » SS aut. I	6%	85.80	» » 1960	5%	87.45
» » »	7%	92.80	» » 1961	5%	86.40
E.N.E.L. 1965 I	6%	88.90	» » 1965 I	6%	89.20
» 1965 II	6%	90.30	» » 1965 II	6%	88.60
» 1966 I	6%	88.45	» » 1966 I	6%	88.60
» 1966 II	6%	88.15	» » 1966 II	6%	88.—
» 1967	6%	88.—	» » 1967	6%	88.—
» 1968 I	6%	87.75	» » 1968	6%	86.90
» 1968 II	6%	87.80	» » 1969 II	6%	90.—
» 1969/89	6%	87.50	» » 1970	6%	90.—
» 1969 II	6%	88.10	Piano Verde 1 e m	5%	86.60
» 1970	7%	98.15	» » 2 »	5%	87.20
ENEL Europa '85	6%	93.30	» » 3 »	5%	89.70
E.N.I. 1965 II	6%	93.90	» » 1 »	6%	89.70
IMI Fin. Ind. Man.	6%	91.—	» » 2 »	6%	89.20
IMI Autostr. SS.I	6%	88.35	» » 3 »	6%	88.60
IRI Sider 1953	5,50%	99.10	» » 4 »	6%	88.60
Isveimer 1951-III	5,50%	95.—	» » 5 »	6%	88.—
» 1952-IV	5,50%	93.60	» » 6 »	6%	87.50
» 1952/77-V	5,50%	91.80	» » 7 »	6%	88.90
» 1952-VI	5,50%	91.65	» » 8 »	6%	86.90
» 1953 VII	5,50%	90.10	Roma I	5%	97.30
» 1953-VIII	5,50%	89.70	Milano II	5%	80.60
» 1964-IX	6%	92.50	Pubi Util (vent.)	5,50%	86.90
» 1964-X	6%	92.10	» » (trent)	6%	95.20
» 1965-XI	6%	91.10	» » (vent.)	6%	87.80
» 1966 XII	6%	90.60	» » XV le	7%	94.70
» 1967 XIII	6%	89.—	Pub Ut. Edison 46	5,50%	95.—
» 1967-XIV	6%	88.20	» » » 1961	6%	—.—
» 1968-XV	6%	88.95	» » » 1965	6%	97.10
» 1969-XVI	6%	88.25	» » » 1956	6%	97.20
» 1970-XVII	7%	94.45	» » Montec.	6%	96.90
Autostr. CC 63	5,50%	82.80	I. M. I. XVIII	6%	98.90
» CC. 65	6%	89.70	» XX	6%	97.40
» CC 67	6%	87.40	» XXI	5%	96.80
» CC 68	6%	87.—	» XXII	5%	90.40
» CC 68 II	6%	87.60	» XXIII	5%	86.35
» CC 69	6%	86.80	» XXIV	5,50%	87.80
S.A.T.A.P. 65	5,50%	85.30	» XXV	6%	91.15
» 67	5,50%	85.10	» XXVI	6%	87.10
BEI 1962	5%	87.90	» XXVII	6%	86.75
» 1965	6%	89.75	» XXVIII	7%	95.80
» 1966	6%	89.70	» XXIX	7%	94.15
» 1967	6%	89.50	» 1964	6,25%	95.20
» 1968	6%	89.10	» Finan 68	6%	95.05
BIRS	5%	90.60	Credito Nav 63	6%	94.50
CECA 63/83	5,50%	87.—	» » 67	6%	90.60
» 66/86	6%	89.20	E.N.I. 1956	6%	—.—
» 68/88	6%	89.60	» GELA	5,50%	91.15
» 68 II	6%	91.—	» 1957	6%	99.15
Banca Lavoro	5%	85.50	» 1958	6%	98.45
» » A.T.	5%	79.40	» 1958/78	6%	96.15
Bca M. Cred	6%	85.75	» 1964	6%	96.60
» » » 69 I	6%	85.50	» 1966	6%	90.95
» » » 69 II	6%	85.50	» Sud 1959	6%	96.40
» » » 70	7%	94.30	» Sud 1960	5,50%	92.25
Banco Napoli	5%	87.50	» Sud 1961	5,50%	91.60
Banco Sicilia	5%	95.—	» Sud IV	5,50%	89.80
» » O.P.	5%	95.—	» Sud V	5,50%	90.60
C.R. Bologna	5%	95.20	» Sud VI	5,50%	89.75
» » O.P.	5%	95.20	» Sud VII	5,50%	92.10
C.R. Milano	5%	95.10	» Sud VIII	5,50%	93.—
» » O.P.	5%	95.—	» Sud IX	6%	95.10
» » » »	6%	95.—	I.R.I. 1956/74	6%	98.65
C.R. Roma X.le	5%	96.—	» 1957/75	6%	98.70
» » XV.le	5%	84.70	» 1958/74	6%	99.20
» » » »	6%	87.—	» 1957/77 (vent.)	6%	96.50
» » XX.le	5%	84.70	» 1958/78	6%	98.90
» » » »	6%	85.—	» 1959/79	5,50%	91.90
Trentino A.A.	5%	91.50	» 1960/80	5,50%	90.10
» » O.P.	5%	91.50	» 1961/86	5,50%	84.90
C.F. delle Venezie	5%	95.—	» 1963/83	5,50%	87.50
» » » O.P.	5%	95.—	» 1964/82	6%	91.20
» » » S.S.	6%	95.—	» 1965/83	6%	91.65
Ist. it. C.F. Roma	4%	73.50	» Elet. opt.	5,50%	90.—
» » »	5%	86.90	Cart. Binda	5,50%	96.50
» » IX	5%	99.90	» »	6%	85.50
» » XI	5%	99.90	» » 1961	5,50%	83.60
» » XIII	5%	99.90	» » 1962	5,50%	85.50
» » XIV	5%	99.90	» Ital. 1949	7%	98.—
Mediob. Cent. 67	6%	94.—	» » 1962	6,50%	91.40
» » 68	6%	100.—	» Rinasc.	7%	99.50

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI	66/86	6,50%	88.50	ENEL	70/85	7,50%	95.50
»	67/82 feb	4,50%	91.—	ENI	66/81	6%	88.20
»	67/82 set	4,50%	90.—	»	66/81	5,50%	88.50
»	68/80 mar	4,75%	92.50	»	67/82	4,50%	88.40
»	69/84 nov	7,50%	97.50	»	67/87	4,50%	87.50
CECA	66/86 giug	6,50%	88.—	»	68/82	6,75%	92.30
»	66/86 dic	6,50%	88.50	»	68/88 II	6,75%	88.20
»	67/87	6,50%	86.50	»	69/81	7%	—.—
»	67/82	6,625%	89.25	IMI	1970/81	7,25%	94.35

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA					
	Trieste	Sede tel.	37941	Monfalcone	tel. 40406
	Trieste	Borsa »	24609	Udine	tel. 56045
				Roma Notiz. Ec.	(06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UN FINE SETTIMANA DENSO DI CONTATTI A LIVELLO INTERNAZIONALE

Giunge a Roma Connally per la riunione dei «Dieci»

Intenso lavoro del ministro Ferrari Aggradi in preparazione dell'incontro monetario
Scetticismo negli ambienti finanziari italiani sulle possibilità di accordi definitivi

Roma, 26

Il segretario al tesoro degli Stati Uniti, John Connally, giungerà a Roma domani, accompagnato dalla consorte e da alcuni membri della delegazione americana alla conferenza di Roma del «Gruppo dei Dieci». Il ministro del tesoro, on. Mario Ferrari Aggradi, lo incontrerà nella stessa mattinata di sabato ed è inoltre previsto un incontro di lavoro nella mattinata di domenica.

Il ministro Ferrari Aggradi — che è in costante contatto con i suoi colleghi della Comunità economica europea e con il Cancelliere dello Scacchiere del Regno Unito — sta esaminando da alcuni giorni con i suoi più stretti collaboratori, le questioni relative ai lavori del «Club dei Dieci» e all'atteggiamento comune dei sei paesi della CEE alla conferenza di Roma.

Di ritorno dagli Stati Uniti, il dott. Rinaldo Ossola, presidente dei supplenti del «Gruppo dei Dieci», ha riferito al ministro Ferrari Aggradi suoi colloqui da lui avuti nei giorni scorsi con il segretario al tesoro americano Connally e con altre personalità del mondo monetario internazionale. Il ministro Ferrari Aggradi — che ha ricevuto stamane l'ambasciatore britannico a Roma — si incontrerà domenica e lunedì prossimi con il Cancelliere dello Scacchiere in visita a Roma in restituzione di quella effettuta a Londra nel febbraio scorso dal ministro Ferrari Aggradi.

Nella riunione dei «Dieci», oltre alle possibilità di un accordo almeno provvisorio sulla parità dei cambi, saranno esaminati anche i problemi commerciali derivanti dalla soprattassa USA, al commercio degli altri paesi e specialmente del Giappone. Una posizione comune dei paesi della CEE e del Giappone alla riunione del gruppo — si osserva negli ambienti competenti — appare determinante per trovare un accordo sulla abolizione della soprattassa.

Nonostante l'accurata preparazione, vi è tuttavia chi ritiene che la sessione romana del «Club dei Dieci» rischi di trasformarsi in una fase interlocutoria priva di particolare valore, essendo rinviate le decisioni ad altri uomini, ad altro momento e in diverso luogo: questa sensazione serpeggia oggi negli ambienti economici e finanziari italiani, non disgiunta da un senso diffuso di delusione e dall'impressione che l'Italia sia stata «tagliata fuori» dalle decisioni dalle quali potrà fuoriuscire il riassetto del sistema monetario internazionale.

Per quanto nessuna notizia precisa in tal senso sia filtrata dalle cancellerie internazionali, i maggiori banchieri italiani pensano che gli incontri Brandt-Pompidou e Pompidou-Nixon, posti in programma, avranno come principale oggetto proprio la materia che doveva essere esaminata e deliberata dal «Club dei 10». Di conseguenza — si pensa oggi nelle banche italiane — i dieci ministri e i dieci governatori, che si riuniranno a palazzo Corsini il 30 novembre e il 1.o dicembre vedranno limitato il loro compito a uno scambio di idee a una verifica di compatibilità reciproca sull'adozione di questo o quello strumento tecnico. La vera decisione — quella politica — verrà analizzata e assunta in altra sede (Parigi e Azzorre), da dove «rimbalzerà» verso i paesi esclusi da quei due incontri, per essere trasformata in ratifica e in misure operative.

(Italia)

Relazione di Illy al Convegno del caffè

Roma, 26

I problemi inerenti alle attività industriali e commerciali delle categorie operanti nel settore del caffè e i mezzi per promuovere la diffusione del consumo di questo prodotto sono dibattuti oggi al «Convegno nazionale del caffè», cominciato questa mattina alla presenza di numerosi operatori.

Ai partecipanti al convegno, organizzato dal «Comitato italiano caffè», ha espresso la solidarietà degli operatori commerciali il presidente della «Confcommercio», Orlando, in un breve indirizzo augurale.

Successivamente ha svolto una breve relazione il presidente del Comitato italiano caffè, il dott. Ernesto Illy, il quale ha rilevato l'importanza economica del settore e la struttura e le funzioni del comitato, che è stato fondato nel 1956 con lo scopo di promuovere l'accordo e l'armonizzazione delle categorie operanti nelle diverse fasi della lavorazione e della commercializzazione del caffè. Il comitato, infatti, è costituito dalla Federazione italiana importatori caffè, coloniali e droghe, dal Sindacato nazionale torrefattori, dall'Associazione italiana prodotti alimentari-gruppo torrefattori caffè, dall'Associazione agenti e rappresentanti del settore del caffè.

Dopo aver ricordato l'azione del Comitato italiano caffè all'International Coffee Organization» di Londra (organismo che regola il commercio mondiale di caffè), il presidente del comitato Illy ha indicato in particolare tra i temi della discussione l'azione dell'«Istituto Brasileiro do Cafè» (che regola l'esportazione di caffè brasiliano in Italia) e i suoi rapporti con il comitato, l'incremento del consumo di caffè in Italia e la promozione della conoscenza e della diffusione del caffè «all'italiana» all'estero. *(Ansa)*

VELOCE IN OTTOBRE L'AUMENTO DEL COSTO DELLA VITA

Roma, 26

Un veloce aumento dei prezzi si è verificato nello scorso mese di ottobre: secondo i dati preliminari calcolati dall'«Istat», si sono avuti incrementi del 3,2 per cento nell'ingrosso, del 5,0 nel consumo e del 5,2 per cento nel corso vita rispetto all'ottobre 1970.

L'«Istat» precisa, in una sua nota, che per il mese di ottobre 1971 l'indice nazionale dei prezzi all'ingrosso è risultato pari a 104,3, con un aumento dello 0,3 per cento nei confronti dell'ottobre 1970. L'indice generale dei prezzi al consumo è, a sua volta, risultato pari a 106,2, con un aumento dello 0,5 per cento rispetto al mese precedente e del 5,0 per cento nei confronti dell'ottobre 1970.

Per quest'ultimo indice, la variazione registratasi nello scorso mese di ottobre rispetto al precedente mese di settembre (+0,55 per cento) è risultata però inferiore a quella verificatasi in settembre rispetto ad agosto (+0,7 per cento).

(Italia)

LA RELAZIONE DELLA «CONFAPI» ALLE ORGANIZZAZIONI SINDACALI

OPERAI IN CASSA INTEGRAZIONE TRISTE PRIMATO DEL FRIULI-V.G.

A fine luglio essi erano più del 46 per cento degli occupati nella regione
In tutta Italia nel 1970 ben 1500 piccole imprese hanno dovuto chiudere

Roma, 26

Friuli-Venezia Giulia, Lombardia, Piemonte, Lazio e Umbria sono le regioni nelle quali si è registrato quest'anno il maggior ricorso alla Cassa integrazione guadagni. In tutte queste regioni, il numero degli operai posti in Cassa integrazione supera il 30 per cento del totale degli occupati.

Questi dati sono contenuti nella relazione presentata stamane dalla «Confapi» (Confederazione italiana della piccola e media industria) nel corso dell'incontro con le tre Confederazioni sindacali svoltosi nella sede del CNEL a villa Lubin.

In particolare, a fine luglio, nel Friuli-Venezia Giulia risulta posto in Cassa integrazione il 46,58 per cento del totale degli occupati nella regione; segue la Lombardia, con il 45,38 per cento; il Piemonte, con il 37,11 per cento; il Lazio, con il 34,13 per cento; l'Umbria, con il 32,80 per cento. Seguono, quindi, con quote più modeste, ma sempre preoccupanti, il Veneto (29,14 per cento) e la Toscana (22,78 per cento). Il fenomeno non assume, invece, aspetti preoccupanti nel Sud, se si esclude la Campania, e nelle isole.

In cifre assolute, gli operai con «salario integrato» risultano 341 mila in Lombardia, 264 mila in Piemonte, 100 mila in Friuli-Venezia Giulia, 54 mila nel Lazio, 14 mila in Umbria.

Soffermandosi sul triste primato (nel rapporto tra occupati e posti in Cassa Integrazione) nel Friuli-Venezia Giulia, il documento della «Confapi» rileva che in quella regione il settore industriale è composto quasi esclusivamente da piccole imprese, una parte soltanto delle quali può aver risentito della crisi che ha colpito le poche grosse aziende operanti nel settore degli elettrodomestici.

Nei settori nei quali si può considerare prevalente, anche ai fini occupazionali, la presenza delle piccole e medie industrie — prosegue il documento della «Confapi» — si hanno incrementi generalmente assai rilevanti del numero di ore integrate, rispetto ai primi sette mesi dello scorso anno. Si va dal 66 per cento per l'abbigliamento, al 118 per cento delle pelli e cuoio, al 290 per cento del legno, al 513 per cento della meccanica, all'875 per cento delle varie, fino al 1879 per cento del settore tessile. Per tutti i settori, l'incremento è del 280 per cento.

«Ove non si abbia una immediata ripresa dell'occupazione — rileva la relazione della «Confapi» — la nostra economia dovrà sopportare per questo titolo costi sociali elevatissimi, con innegabili riflessi, del resto già avvertiti, sulla domanda interna, con ripercussioni gravissime sul piano degli oneri sociali. Del resto, alcuni provvedimenti restrittivi all'INPS hanno proprio origine dalla flessione dell'occupazione riscontrata e dalle peggiori uscite per la Cassa integrazione guadagni».

Il documento fornisce quindi i dati — relativi al 1970 — delle piccole imprese che hanno chiuso i battenti. Secondo la «Confapi», si avvicinano a 1500. In particolare, le imprese «scomparse» sono 12 nella seconda classe (da 10 a 49 dipendenti), 1348 nella terza (da 50 a 99 dipendenti) e 130 nella quarta (da 100 a 199). Questa flessione del numero delle aziende, che per una parte è da mettere in relazione al passaggio delle aziende alle classi superiori e ad altri motivi, è dovuta principalmente — secondo la «Confapi» — alle cessazioni di attività, tanto più che alla flessione del numero delle aziende, fa riscontro una flessione del numero dei dipendenti (rispettivamente —0,2 per cento per la seconda classe e —3 per cento per la terza).

Un'ulteriore conferma viene dall'esame dell'andamento dell'occupazione nei settori merceologici. In particolare, la diminuzione degli stabilimenti e dei dipendenti si registra nelle industrie alimentari, nelle costruzioni e installazioni di impianti, dove è tipica la presenza di piccole industrie.

Il documento sottolinea quindi che nell'ambito della crisi occupazionale si nota un fenomeno di decentramento dell'occupazione femminile. E' da ritenere che, in parte, tale fenomeno sia da attribuire alla crisi che attraversano alcuni settori tipici per la loro maggiore densità di occupazione femminile, come l'industria tessile, l'abbigliamento e il settore alimentare.

La già preoccupante flessione dell'occupazione, dimostrata, tra l'altro, dai dati relativi agli iscritti nelle liste di collocamento, potrebbe aggravarsi ulteriormente — sostiene la «Confapi» — anche per effetto di crisi in altri paesi, come la Germania federale. Crisi che potrebbe far rientrare una quota di emigrati italiani e quindi rendere veramente insostenibile la situazione, specie nel Sud.

Tra le misure indispensabili per far fronte alla crisi occupazionale, la Confederazione delle piccole industrie indica una riforma delle strutture burocratiche e di controllo della disoccupazione, argomento cui riterrebbe utile dedicare un apposito incontro. La ristrutturazione dovrebbe riguardare in particolare il servizio di collocamento, in modo da renderlo più aderente alle attuali esigenze sia dei lavoratori che delle imprese. *(Italia)*

I cantieri navali giapponesi sono in testa nella graduatoria mondiale per l'entità delle commesse di navi del terzo trimestre di quest'anno e hanno raggiunto, al 30 settembre scorso, il 58 per cento delle ordinazioni mondiali.

LA SETTIMANA IN BORSA

Nuove perdite con ricupero finale

Continuando immutati i motivi depressivi che lo attanagliano da mesi, il mercato azionario ha infilato una altra settimana pesante durante la quale nelle prime tre sedute sono stati toccati quotidianamente sempre nuovi minimi e solo accentuati interventi di sostegno sono valsi a ristabilire alquanto le sorti della quota nelle due sedute finali.

In questo modo, dall'inizio dell'anno, la quota risulta aver perduto attorno il 20 per cento, mentre poco meno della metà di tale regresso è stata subita nel solo periodo che va dalla ripresa operativa dopo le ferie di agosto.

Le ragioni di questo stato depressivo sono, come già detto, sostanzialmente sempre le stesse. Nel caso specif

LA DRAMMATICA SPARATORIA CONCLUSASI CON LA MORTE DELL'«EX CAMALEONTE» A ROMA

VALENTE PRIMA DI UCCIDERSI HA TENTATO INVANO DI FUGGIRE

L'auto sulla quale era salito non si è messa in moto - Il giovane ha sparato all'impazzata contro gli agenti prima di togliersi la vita - Il timore del distacco dalla moglie e dai figli lo avrebbe spinto allo sbaraglio



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Rita Galletti, la moglie di Dante Valente, il giovane uccisosi a colpi di pistola alla vista degli agenti che venivano ad arrestarlo, lascia la Questura dopo essere stata interrogata

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 26

«Non voglio tornare in carcere. Piuttosto mi ammazzo, ma in galera non ci torno». Dante Valente, 27 anni, accusato dell'assassinio dell'impiegato Sergio Mariani, ha messo in atto il suo folle proposito, più volte manifestato in questi ultimi tempi ai parenti e al suo avvocato. Questa mattina il giovane, quando si è accorto di essere caduto nelle mani della polizia, si è ucciso con cinque colpi di pistola nella macchina della moglie, Rita Galletti di 22 anni, che ha assistito impietrita alla tragedia. Durante la sparatoria, il dott. Jovinella, funzionario della Mobile romana, è rimasto leggermente ferito ad un braccio.

Il dramma si è svolto alle 8.30 in via Loreto, nel popolare quartiere di San Basilio, alle spalle di Monte Sacro. La polizia aveva saputo, forse da una telefonata della moglie, che Dante Valente, contro il quale era stato emesso un mandato di cattura per essere scomparso 4 mesi fa dal soggiorno obbligato di Carpineto Romano, si nascondeva nell'abitazione di uno zio di Rita Galletti. «Sapevamo che era armato — dirà più tardi lo stesso dott. Jovinella — ma volevamo prenderlo vivo e impedirgli di nuocere alle persone che lo ospitavano».

Alcuni agenti si sono appostati, poco dopo l'alba, in prossimità della casa. Erano da poco passate le 8.30 quando Dante Valente è stato visto uscire, in compagnia della moglie, dal portone del lotto 17 di via Loreto e salire sulla «500» di proprietà della donna. Prima che il giovane la mettesse in moto, un agente in borghese gli si è avvicinato e gli ha chiesto un fiammifero. Valente in un baleno ha capito tutto: con mossa fulminea ha tirato fuori una pistola a tamburo calibro 22 e ha cominciato a sparare.

Ma, come ha confermato in questura il dirigente della Mobile, dott. D'Alessandro, Dante Valente non aveva intenzione di sparare agli agenti ma soltanto di rivolgere l'arma contro se stesso. Terrorizzato dall'idea di dover tornare in carcere e in preda a una delle sue improvvise crisi di cui più volte la moglie lo ha accusato durante il processo, ha sparato due colpi fuori del finestrino, quindi ha rivolto l'arma contro se stesso fino a vuotare il caricatore. Cinque colpi lo hanno raggiunto, uno alla gola, quattro al torace. Sono stati gli stessi agenti a soccorrerlo. Lo hanno caricato per portarlo al policlinico, ma è morto per strada, senza dire una parola.

Nell'indescrivibile confusione che è seguita alla sparatoria, Rita Galletti ha tentato di fuggire ma un agente l'ha fermata. E' stata condotta in questura per essere interrogata, ma c'è voluto del tempo prima che i funzionari riuscissero a farle aprir bocca. Poi la donna si è decisa a parlare ed ha risposto alle domande del sostituto procuratore della Repubblica, dott. Pirro. Ha detto che il marito si trovava in casa dello zio, da un paio di giorni. «Mi teneva prigioniera, non mi faceva parlare nemmeno con i miei genitori e di tanto in tanto diceva che mi avrebbe uccisa».

E' stata lasciata libera dopo 3 ore d'interrogatorio, in quanto nulla è emerso nei suoi confronti. Ciò lascia presumere che ad informare la polizia della presenza del Valente in via Loreto sia stata proprio lei. Del resto questa ipotesi non è stata né confermata, né smentita dalla polizia.

Alle domande del giudice Pirro, il padre di Dante Valente ha risposto singhiozzando: «Ormai si è ucciso e ve lo regalo. Io non ho più niente da dire», e dopo aver pronunciato queste parole si è allontanato rapidamente dall'ufficio. Silvano Valente è stato raggiunto sulle scale della questura e riaccompagnato nell'ufficio dove il magistrato ha potuto completare le formalità del penoso interrogatorio dell'uomo, che si era tenacemente battuto per dimostrare l'innocenza del figlio accusato del delitto di viale Eritrea.

I nomi di Dante Valente e di sua moglie Rita sono legati al tragico episodio che avvenne nella capitale, la sera del 12 novembre 1967 e passato alla cronaca come il delitto di viale Eritrea. Un impiegato di 37 anni, Sergio Mariani, venne ucciso con un colpo di pistola, mentre tentava di aiutare una ragazza che neanche conosceva, Simonetta Aprosio, assalita nella sua macchina da un giovane. Le indagini apparvero subito difficilissime. La ragazza, che ha sempre detto di non aver mai visto il suo aggressore, fu arrestata per favoreggiamento e rimase in carcere per 45 giorni. Poi venne prosciolta dall'accusa.

A questo punto entrano in scena Dante e Rita Valente. I due si erano sposati giovanissimi (lei aveva solo 16 anni) ma il matrimonio si rivelò ben presto un fallimento. A un anno dalla uccisione di Mariani, la donna si presentò alla polizia e denunciò il marito: «E' stato lui a commettere l'omicidio — disse — me la ha confessato in un momento di abbandono». Non fu facile rintracciarlo. Il giovane, figlio di un gioielliere era già conosciuto dalla polizia per aver partecipato a una serie di furtarelli della Roma-bene, che ti con una banda composta da erano chiamati «camaleonti». La polizia, infine, lo ritrova a Ladispoli.

Nell'estate del 1970 l'ex «camaleonte», compare dinanzi alla Corte d'assise. Continua a respingere l'accusa di aver assassinato Sergio Mariani e di aver aggredito la Aprosio. Questa messa in aula a confronto con l'imputato, non sa dire se è lui l'aggressore di viale Eritrea. Comunque è la moglie che determina la decisione dei giudici. Infatti, Rita Galletti conferma in pieno le accuse contro il marito, nonostante la sua vivace reazione, di fronte all'atteggiamento della moglie. Il dibattimento si conclude con la condanna dell'imputato a dieci anni di reclusione per omicidio preterintenzionale. Secondo la Corte il giovane non avrebbe voluto uccidere Sergio Mariani.

Dopo il processo di primo grado, Valente fu rimesso in libertà perché erano scaduti i termini di carcerazione preventiva. Tuttavia fu costretto a soggiornare a Carpineto Romano da dove, dopo aver tentato di avvelenarsi, scomparve. Ultimamente sul caso ci furono delle clamorose novità, Rita Galletti, in un'intervista a un settimanale, disse di aver accusato ingiustamente il marito. La scorsa settimana si sarebbe dovuto iniziare in Corte d'assise d'appello il processo di secondo grado, ma il nuovo atteggiamento della Galletti ne ha determinato il rinvio a nuovo ruolo.

Le disavventure coniugali della coppia, a parte il grave episodio della morte di Sergio Mariani, hanno interessato la cronaca in diverse circostanze. Rita Galletti, subito dopo aver sposato il Valente, lo aveva denunciato per maltrattamenti, affermando che lui la costringeva a sottoporsi a dolorosi riti sessuali, arrivando a farla pendere nuda dal soffitto con le braccia legate e incatenata, ispirandosi ai più squallidi «fumetti» del genere pornografico e sadico. Poi lo aveva denunciato come responsabile dell'uccisione di Sergio Mariani. Ma era sempre pronta a perdonargli tutto e a rimettersi con lui. Recentemente aveva chiamato giornalisti e fotografi a Ladispoli e aveva finto un suicidio in mare, entrando in acqua vestita, per annunciare fra crisi isteriche e lacrime, che aveva mentito accusando il marito dell'omicidio.

La giovane, secondo quanto dicono i suoi conoscenti, avrebbe sempre voluto bene al marito. Per questo, lasciando la residenza coatta di Carpineto Romano, un piccolo centro della Ciociaria, egli credeva di essere al sicuro nella casa dei parenti della moglie. Ma Rita Galletti, dando una ulteriore prova del suo imprevedibile carattere, lo ha «tradito» ancora. Per l'ultima volta.

R. R.

Ucciso da un ordigno



Palermo, 26

Un bambino di undici anni, Diego D'Alessandro è rimasto ucciso, e altri due bambini e un anziano contadino gravemente feriti, per lo scoppio di un ordigno bellico, avvenuto a Baucina, un piccolo centro dell'entroterra palermitano con poco meno di trentamila abitanti. I feriti sono: Benito Di Pisa, di nove anni, Giuseppe Lo Cascio, di tre e Vincenzo Re, di 53 anni, che si trovava a passare vicino ai bambini, nel momento in cui è avvenuto lo scoppio.

Secondo una prima ricostruzione dell'accaduto, i bambini avrebbero trovato l'ordigno nei pressi della villa comunale e l'avrebbero portato in via Trieste, alla periferia del paese per giocare e tentare di smontarlo. Benito Di Pisa è stato investito, a distanza ravvicinata, dall'esplosione. Il piccolo è stato portato a Palermo al pronto soccorso della Croce Rossa «Politeama» ed è stato successivamente trasferito al reparto chirurgia dell'ospedale civico dove è stato immediatamente sottoposto a intervento chirurgico. I sanitari si sono riservati la prognosi

Giuseppe Lo Cascio ha invece riportato ustioni estese a quasi tutto il corpo e ferite di lieve entità. E' stato portato a Palermo al posto di pronto soccorso di via Roma e poi ricoverato all'ospedale dei bambini; i sanitari, pur riservandosi la prognosi, ritengono che il piccolo potrà guarire completamente. Vincenzo Re ha riportato solo ferite superficiali che non hanno reso necessario il suo ricovero in ospedale. *(Ansa)*

Aumentano i furti in Italia

Roma, 26

I furti, sono aumentati nei primi sei mesi del '71 del 23,3 per cento: da gennaio a giugno, sono stati 292.768 contro i 237 mila 455 denunciati nello stesso periodo del '70. La punta più alta si è avuta a maggio con 52.726 furti. Un altro aspetto negativo di un fenomeno i cui danni sono valutati nell'ordine dei 450 miliardi annui, è l'alto numero di denunce di furti — il 94,7 per cento — archiviato con la dicitura: «autore ignoto».

Eppure i servizi tecnici della polizia e dei carabinieri sono stati notevolmente migliorati; sono all'avanguardia in Europa e competono con i paesi più progrediti nel mondo. E' stato istituito un servizio di pronto intervento — il «113» — col quale pattuglie di agenti e militari dell'«Arma» possono intervenire in ogni località in tempi brevissimi, dai tre ai cinque minuti dalla chiamata di allarme. Qualcosa dunque non funziona se da un lato un così alto numero di reati resta impunito e dall'altro la polizia possiede i mezzi idonei per fronteggiare una criminalità ben più agguerrita.

Il «qualcosa» viene indicato dalla direzione generale di polizia e da: comando generale dei carabinieri nella «scarsa collaborazione dei cittadini di fronte ad azioni criminose». Le segnalazioni giungono alle «centrali operative» delle questure e delle legioni dell'Arma, che operano in tutto il territorio nazionale, coordinando i movimento di migliaia di radio-pattuglie, al livello di «rumori sospetti al piano sottostante».

Il notevole sforzo sostenuto per ammodernare i servizi e conferire maggiore efficenza al personale — è stato affermato — ha bisogno di ben altro. Per «educare» i cittadini sono stati aperti, per ora a Roma e Milano, tra breve in altre città di Italia, uffici di prevenzione del crimine e allestite mostre permanenti di apparati anti-furto. Personale specializzato fornirà ogni chiarimento ai visitatori, una vera e propria consulenza gratuita, sulla più aggiornata produzione industriale posta al servizio della salvaguardia dei beni privati e pubblici *(Italia)*

AUDACE FULMINEO ASSALTO DI DUE BANDITI ARMATI E MASCHERATI

RAPINATI IN UN'AUTO A ROMA GLI STIPENDI DEGLI SPAZZINI

Bottino oltre 67 milioni - La «850» che trasportava il denaro è stata affiancata e bloccata dalla vettura dei malviventi - Ferito un vigile urbano ch'era di scorta

Roma, 26

Gli stipendi degli spazzini di Roma, stamane, non si sono potuti pagare. Gli sportelli della cassa, nell'ufficio amministrativo, al primo piano dello stabile nel piazzale della Montagnola dei Caduti, dove si trova l'assessorato per la nettezza urbana sono rimasti chiusi. I 67 milioni e mezzo di lire con i quali dovevano essere pagati gli stipendi, li hanno presi i banditi all'economo Andrea Casadei. Il via vai delle centinaia di impiegati e operai che si sono presentati alla cassa nel giorno di paga è stato disciplinato da Gino, il portiere dell'edificio, che molto mestamente ha comunicato la notizia ai colleghi.

La rapina, che ha suscitato il disappunto dei dipendenti della nettezza urbana è stata intanto così ricostruita dal capo della squadra mobile D'Alessandro, accorso sul posto con i commissari Scali e Valenzano. Poco dopo le nove, la «850» della nettezza urbana — proveniente dalla tesoreria comunale, guidata dall'autista Ugo Tassi, con il quale erano Andrea Casadei e un vigile urbano in uniforme — Domenico Lenci — è stata affiancata, in via Baldassarre Castiglione, proprio all'angolo con via Nicola Spedalieri, da una «1750» targata Pescara, di color amaranto.

Dall'automobile sono scesi due giovani, entrambi con pasamontagna, che coprivano loro il volto. Impugnavano ambedue pistole a canne lunghe con le quali hanno intimato all'autista di uscire dall'automobile e di aprire il cofano anteriore della vettura. Per dare dimostrazione che erano dei «duri», uno dei malviventi ha percosso con il calcio della pistola il cristallo di un finestrino laterale della «850» mandando i vetri in frantumi.

Ugo Tassi non ha potuto fare a meno di obbedire e ha tirato la leva di apertura del cofano da dove i due banditi hanno preso una borsa di pelle e un sacco di tela nei quali si trovavano i soldi ritirati poco prima. L'assalto non è durato più di un minuto: i due infatti sono risaliti sulla «1750» che si è diretta a forte velocità verso la via Laurentina. Un fruttivendolo ambulante, Consiglio Cerafogli, stava riassettando il suo banco di vendita e ha udito le grida dei tre dipendenti della nettezza urbana. Il fruttivendolo ha detto ai giornalisti: «Mi era parso che stessero litigando per motivi di viabilità. Io non ho potuto fare niente per aiutarli».

Contemporaneamente numerose persone si sono affacciate alle finestre di un edificio di sette piani in via Baldassarre Castiglione e quasi tutti sono stati concordi nell'affermare che la rapina è stata fulminea. Una donna bionda (non ha voluto dire il suo nome) che stava recandosi fare le spese, ha sostenuto che a bordo della «1750» c'era un solo giovane al volante, mentre tre banditi erano in attesa, all'angolo tra le due strade, che la «1750» bloccasse la strada alla «850».

L'allarme alla polizia è stato dato da un passante che ha telefonato al «113». Sul posto sono accorse alcune automobili della «squadra mobile» per dare la caccia ai banditi. La polizia ritiene che tutti i banditi fossero sulla «1750» prima che arrivasse l'automezzo della nettezza urbana. Un funzionario della squadra mobile ha detto: «La rapina era stata di certo architettata nei minimi particolari da gente che ha avuto notizie sicure sull'orario di prelevamento del denaro dalla tesoreria comunale».

La polizia ha interrogato il vigile urbano Domenico Lenci; questi ha detto di non aver avuto il tempo materiale di intervenire sfoderando la pistola di ordinanza. I vetri, anzi, lo hanno ferito alla faccia: infatti è dovuto ricorrere alle cure dei medici dell'ospedale San Giovanni. Sono ora in corso i rilievi della polizia scientifica. *(Ansa)*

«MARINER» FOTOGRAFA un satellite di Marte

Pasadena, 26

«Mariner 9», la sonda spaziale americana, ha superato il milione di miglia nella sua rivoluzione attorno a Marte, proprio mentre le sue telecamere si apprestavano a inviare a Terra le immagini riprese da distanza ravvicinata di una «duna» marziana.

Gli obiettivi del «Mariner» si sono diretti verso Demos, uno dei due satelliti naturali di Marte. Gli scienziati del laboratorio della propulsione a getto dell'istituto di tecnologia della California sperano di ricavare da queste fotografie e da altri dati la temperatura di Demos e la orografia del satellite. *(A.P.)*

TERMINATA LA RIVOLTA



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Rahway — Terminata senza spargimento di sangue la rivolta scoppiata nel penitenziario di stato del New Jersey, a Rahway. I circa 500 reclusi, ammutinatisi ieri, hanno liberato il direttore del carcere e le quattro guardie che tenevano in ostaggio

MORTO IL CREATORE DELL'ANONIMA ASSASSINI

Stroncato da infarto il «boss» Joe Adonis

Dopo l'arresto a Milano in maggio fu condannato a 4 anni di soggiorno obbligato a Serra De' Conti

Ancona, 26

Joe Adonis, il «boss» dell'«anonima omicidi» è morto, nel primo pomeriggio, all'ospedale cardioreumatologico Lancisi di Ancona. Adonis — che aveva 59 anni — era stato colto da un attacco cardiaco con complicazioni polmonari martedì scorso. Le sue condizioni erano apparse subito molto gravi. Dopo il ricovero il suo stato generale aveva avuto un lieve miglioramento. Al momento dell'attacco cardiaco Joe Adonis si trovava confinato in un piccolo paese della provincia di Ancona, Serra De' Conti.

Joe Adonis era stato arrestato il 22 maggio nel suo appartamento di via Albricci a Milano. Il questore Bonanno aveva chiesto alla magistratura un provvedimento di custodia preventiva per l'ex gangster. La quarta sezione del tribunale nel luglio scorso disponeva per Joe Adonis un soggiorno coatto di almeno quattro anni.

Giuseppe Antonio Doto era stato portato negli Stati Uniti dai genitori quando aveva appena cinque anni. Fece il lustrascarpe, il venditore di giornali, l'allibratore clandestino. Più volte la polizia americana lo aveva accusato di organizzare rapine, bische, sequestri di persona, estorsioni. Ma non era mai riuscita a farlo condannare. Alla commissione senatoriale statunitense, presieduta dal sen. Estes Kefauver, Joe Adonis dichiarò, davanti a decine di milioni di americani che seguivano l'inchiesta attraverso la televisione, «Ma cosa volete da me? Sono un semplice uomo d'affari che paga regolarmente le tasse».

Si tradì quando disse: «Sono nato a Passiac nel New Jersey e sono cittadino americano». Invece era nato a Montemarano, in provincia di Avellino, e non aveva mai ottenuto la cittadinanza americana. Fu incriminato per falsa testimonianza e per false generalità. E all'uscita del carcere fu espulso come «indesiderabile». Era il gennaio del '56. Arrivato in Italia, dopo aver soggiornato al suo paese d'origine, Joe Adonis scelse la residenza a Milano. Nel '68, da magistrati della procura palermitana lo interrogarono per indagare sulle ramificazioni della mafia nell'Italia del Nord. Anche per loro Adonis aveva pronta la risposta: «Sono un uomo d'affari» con la variante «in pensione». *(Italia)*



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Joe Adonis, il «boss» morto

ULTIMO ACCERTAMENTO sulla spider di Bozano

Genova, 26

Un nuovo e forse ultimo esperimento è stato fatto questa mattina nel quadro delle indagini sul caso Sutter. E' avvenuto nel garage della questura di Genova: scopo era quello di accertare se nel bagagliaio della «spider rossa» di proprietà di Lorenzo Bozano e nel vuoto retrostante i due sedili fosse possibile occultare il corpo di una persona corrispondente, per taglia, a quello di Milena Sutter. Alla presenza del giudice istruttore dott. Noli, degli avvocati di parte civile e di difesa, un sottufficiale della polizia si è prestato per l'esperimento. L'uomo ha potuto essere sistemato sia nel bagagliaio che nel fossetto retrostante i sedili.

Si ritiene che questi altri due esperimenti rappresentino la conclusione delle indagini e degli accertamenti sulla vicenda. E' imminente, infatti, nel carcere di Massa, quello che dovrebbe essere l'ultimo interrogatorio di Lorenzo Bozano da parte del giudice istruttore prima che questi trasmetta gli atti al pubblico ministero. *(Italia)*

NESSUNA TRACCIA DEL DIROTTATORE SCOMPARSO A SEATTLE

Caccia in quattro stati al «pirata paracadutista»

Impiegati aerei ed elicotteri - Tre piloti militari testimoni della fuga?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Seattle, 26

Gli agenti dell'FBI lo cercano in quattro stati. Aerei leggeri, elicotteri, centinaia di auto, sono stati mobilitati per dare la caccia al più audace pirata dell'aria della storia, sparito con duecentomila dollari da un «Boeing 727» delle Northwest Airlines, e che con ogni probabilità si è lanciato col paracadute, sullo stato di Washington, o sull'Oregon, ma forse anche sul Nevada o sulla California settentrionale. Basta uno sguardo alla carta geografica degli Stati Uniti per rendersi conto della difficoltà delle ricerche.

L'unica strada sicura sarebbe quella dei testimoni oculari. Dovrebbero esserci perché tre piloti di caccia a reazione dell'aeronautica, decollati da una base dello stato di Wshington, hanno inseguito il «Boeing» nel volo tra Teattle e Reno, nel Nevada. E tuttavia le autorità militari si sono rifiutate di rivelare se i piloti abbiano visto l'uomo lanciarsi, evidentemente per non metterlo sull'avviso, qualora l'FBI gli sia alle calcagna.

Il pirata dell'aria, che aveva rilasciato 36 passeggeri e due hostess a Seattle, in cambio di 200 mila dollari (125 milioni di lire) e quattro paracadute, aveva poi ordinato al comandante dell'aereo di volare a una quota inferiore ai 3 mila metri, con la scaletta posteriore abbassata. Quando lo aereo è sceso a Reno (il pirata non aveva stabilito una meta particolare), dal «Boeing» erano spariti i 200 mila dollari, due dei paracadute, e il dirottatore, vestito in modo distinto, e con tanto di occhiali da sole. L'aereo è stato perquisito da cima a fondo, e dopo l'atterraggio nessuno può esserne sceso non visto, perché l'aereo era circondato, come ha precisato l'FBI. Quindi resta come unica soluzione del rebus il paracadute.

Secondo Julius Mattson, dell'FBI di Portland, la zona non è affatto brutta per un lancio col paracadute, da parte di uno che la conosca bene. «Ci sono diversi piccoli campi di aviazione usati per i lanci col paracadute nella zona» ha spiegato Mattson. Comunque sono tutti concordi nell'affermare che non ci sono prove a favore di questa o quella teoria. L'unica cosa che possono fare gli agenti, dicono, è mettersi nei panni del pirata e provare a pensare dove si sarebbero lanciati.

A. P.

A PIAZZA ARMERINA IN PROVINCIA DI ENNA

Studente aggredisce il preside in Sicilia

Il giovane non era stato riammesso alle lezioni

Piazza Armerina, 26

A Piazza Armerina, in provincia di Enna, davanti all'istituto tecnico industriale, un giovane studente di 18 anni, Salvatore Inserra, allievo della quarta classe per chimici, ha aggredito il preside, prof. Calogero Pace, che non voleva riammetterlo alle lezioni perché non era accompagnato dai genitori come era stato invitato a fare.

Fra il preside e l'allievo è sorto un vivace diverbio: in uno scatto d'ira il giovane si è lanciato addosso al preside e lo ha preso per la gola, mollando la presa soltanto quando sono intervenuti altri studenti e il personale di servizio della scuola. L'Inserra, insieme con altri studenti del suo corso era stato invitato a presentarsi a scuola accompagnato per una arbitraria assenza dei giorni scorsi, non giustificata. Lo sconsiderato gesto dell'Inserra è avvenuto quando il preside ha disposto l'allontanamento dallo istituto dei giovani che non erano accompagnati dai genitori. *(Ansa)*

AD ANVERSA

Scomparsi da un aereo diamanti per 375 milioni

Anversa, 26

Un sacco postale contenente diamanti per un valore di 30 milioni di franchi belgi (circa 375 milioni di lire) è misteriosamente scomparso a bordo di un aereo in volo tra Bruxelles e New York. Questo furto preoccupa in quanto non è il primo del genere. Infatti il 27 gennaio scorso, diamanti per un valore di 27 milioni di franchi erano scomparsi a bordo dello stesso aereo Bruxelles - New York. *(Ansa - Reuter)*

4 nuove sportive

Schema di partenza: *quello della 128 berlina. Propulsione « tutto avanti », sospensioni a 4 ruote indipendenti (tipo 127, Dino Fiat, 130 berlina e coupé), motori superquadri.*

Elaborazioni « Sport »: *passo accorciato per aumentare ancora maneggevolezza e tenuta sui percorsi misti-veloci, corpo centrale vettura rinforzato e protetto da una cintura di lamiera scatolata che abbraccia il pianale, motori sportivi (basso rapporto corsa-alesaggio – grandi alesaggi – assi a camme in testa – distribuzione comandata da cinghia dentata – albero a gomiti in ghisa speciale su 5 supporti – valvole rivestite di stellite).*

Fiat 128 S 1100 *- 1116 cm³ - 64 CV (DIN) oltre 150 km/h*

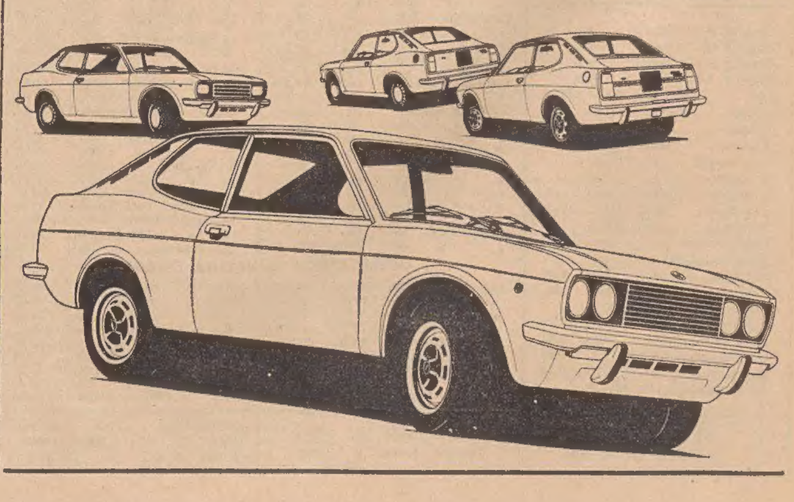
Fiat 128 SL 1100 *- 1116 cm³ - 64 CV (DIN) oltre 150 km/h - Maggiori dotazioni rispetto alla 128 S 1100*

Fiat 128 S 1300 *- 1290 cm³ - 75 CV (DIN) 160 km/h*

Fiat 128 SL 1300 *- 1290 cm³ - 75 CV (DIN) 160 km/h - Maggiori dotazioni rispetto alla 128 SL 1300*

128 Sport coupé

FIAT



CRONACHE SPORTIVE

FA COMODO AI BIANCONERI LO SCONTRO DEGLI INSEGUITORI

LA JUVE SPETTATRICE DEL DERBY INTER-MILAN

Rocco sarà in panchina - I nerazzurri con Ghio al posto di Jair

Vigilia di tensione all'ombra della Madonnina: Milan e Inter si preparano alla grande sfida. La posta in palio è estremamente importante per entrambe, anche perché al di sopra delle milanesi è tornata a brillare la stella juventina. Il 161.o derby meneghino rievoca sfide leggendarie come quel famoso 6-5 per i nerazzurri del novembre 1949 dopo che i milanisti si erano portati in vantaggio per 4-1. L'Inter pensa già al Borussia e ciò potrebbe condizionare dal punto di vista psicologico l'impegno degli uomini di Invernizzi, che guardano a Berlino come la prova della verità per dileguare finalmente i dubbi di una lattina e l'ombra di un fantomatico Netzer.

Il Milan d'altra parte è chiamato a dipanare nella infuocata cornice stracittadina la matassa di un gioco di squadra strettamente legato alla figura di Rivera e al problema del numero sette, posto che Sogliano e Villa hanno caratteristiche completamente opposte. Rocco sarà comunque in panchina. La squalifica comminatagli dal giudice sportivo è stata annullata dalla commissione disciplinare della Lega Nazionale e trasformata in una semplice ammonizione.

In campo interista la novità si chiama Gio, chiamato a sostituire Jair che proprio ieri è stato felicemente operato a Bologna al ginocchio destro dal prof. Gui, ma che per due mesi almeno sarà costretto a rimanere lontano dai campi di gioco.

La pretattica non sembra più di moda. Invernizzi e Rocco si sono già sbottonati sulle formazioni di domani. Eccole:

INTER: Bordon; Bellugi, Facchetti; Bedin, Giubertoni, Burgnich; Ghio, Bertini, Boninsegna, Mazzola, Corso. N. 12 Vieri, n. 13 Frustalupi.

MILAN: Cudicini, Sabadini, Zignoli; Anquilletti, Schnellinger, Biasiolo; Sogliano, Benetti, Bigon, Rivera, Prati. N. 12 Belli, n. 13 Villa.

E le stelle juventine stanno a guardare...

E. L.



E' un Rivera in piena efficienza quello contro l'Inter domani



L'Inter sarà senza Jair, operato ieri al menisco, nel derby

Solenni onoranze a Ottorino Barassi

Roma, 26

Presenti le maggiori autorità dello sport italiano, personalità del calcio internazionale e nazionale, una numerosa folla, si sono svolti stamane a Roma i funerali dell'ing. Ottorino Barassi, il vicepresidente della Federazione calcistica internazionale (F.I.F.A.) e presidente della Lega nazionale dilettanti, morto mercoledì scorso in una clinica romana all'età di 73 anni.

Al rito funebre, celebrato alle 11 nella chiesa di Santa Maria degli Angeli in piazza della Repubblica, hanno assistito tra gli altri il presidente del Comitato olimpico nazionale italiano, Onesti, il segretario generale del CONI, Zaini, con i vicesegretari Fabian Garroni e Chambiant, una delegazione della FIFA composta dal membro della giunta Andrejevic, dal segretario generale Kaser e dal vicesegretario Courte, il presidente dell' UEFA (Unione calcistica europea) Wiederkehr, il presidente del comitato della Mitropa Cup, Bertoldi, il presidente della FIGC Franchi, i presidenti della Lega professionisti Stacchi e della Lega semiprofessionisti Cestani, il commissario tecnico della nazionale italiana Valcareggi, il presidente del settore tecnico della FIGC Carraro.

All'interno della basilica e fuori, numerose corone di fiori. Accanto alla bara, dov'era composta la salma di Barassi, erano stati deposti tutti i gagliardetti delle squadre di Serie «A» e quello della Cremonese, della quale Barassi era presidente onorario.

CAMPIONATO EUROPEO DEI WELTER A GINEVRA

BERTINI MESSO K.O. MENETREY RESTA CAMPIONE

È durato fino alla 13.a il sogno dello sfidante

Ginevra, 26

Il francese Roger Menetrey ha conservato il titolo europeo dei superwelter battendo per k.o. alla 13.a ripresa l'italiano Silvano Bertini.

Bertini era apparso superiore sul piano della tecnica e dell'esperienza fino a un paio di riprese dalla conclusione. Menetrey aveva assunto chiaramente l'iniziativa dalla settima ripresa, costringendo presto Bertini a segnare il passo. A 40" dall'inizio della tredicesima ripresa, Menetrey ha posto fine all'avventura europea di Bertini con una combinazione destro-sinistro al volto.

Dopo i primi tre round equilibrati, Bertini si è portato in vantaggio, con un'ottima condotta difensiva davanti ad un Menetrey incalzante ma inefficace. Al settimo round, Menetrey ha aperto una ferita all'arcata sopracciliare sinistra dell'italiano e Bertini ha incassato diversi colpi pesanti. Menetrey ha quindi disposto a piacimento dell'avversario , sempre più stanco e a corto di fiato. All'undicesimo round, Bertini ha tentato il tutto per tutto, ma la sfuriata gli ha ridotto ancora le energie. Quando è giunto il colpo risolutore di Menetrey Bertini era ormai in balia del l'avversario e attendeva solo il colpo di grazia.

Monzon - Scott il 4 dicembre

New York, 26

L'organizzatore statunitense di pugilato Dewey Fragetta ha confermato che l'argentino Carlos Monzon, campione mondiale dei pesi medi, affronterà in dieci riprese l'americano Fraser Scott il 4 dicembre prossimo al Luna Park di Buenos Aires.

GLI ALABARDATI ATTESI AL CONFRONTO CON IL CLODIASOTTOMARINA

Rizzato o Rakar n. 11 ultimo dubbio per Petagna

Esordio casalingo del nuovo acquisto Marini dopo Torviscosa

Gli alabardati ieri hanno osservato un turno di riposo. I titolari, approfittando anche della breve tregua concessa dall'offensiva invernale, hanno effettuato nella mattinata una lunga passeggiata. I giocatori si ritroveranno stamane allo stadio per rifinire la preparazione in vista dell'attesa partita di domani al «Grezar» contro il Clodiasottomarina. Gli alabardati, tranne naturalmente gli infortunati Tumiati, Scichilone e Truant, sono in ottime condizioni fisiche.

Nel pomeriggio l'allenatore Petagna ha reso noto l'elenco dei convocati, che comprende gli stessi nomi della settimana scorsa, fatta eccezione per Tumiati e l'inserimento di Bertoli. La formazione è fatta per dieci undicesimi, come ha confermato ieri il tecnico triestino: «L'unico dubbio — ha detto — riguarda la terza punta che verrà scelta fra Rizzato e Rakar. Il primo non attraversa un buon momento. Il ragazzo, dal quale mi attendo molto, non riesce ancora ad esprimersi ad un livello soddisfacente. E' un giocatore comunque che ha delle qualità e nel quale io credo fermamente. La Triestina ha bisogno dei suoi gol. Rakar è un ragazzo molto interessante, ha senza dubbio delle qualità e avrà modo di dimostrare quanto effettivamente vale».

Il dubbio Rizzato - Rakar verrà risolto probabilmente solo poco prima dell'inizio della partita. Quello dei due che non giocherà rimarrà in panchina con la maglia numero tredici. La formazione alabardata sarà composta quindi da: Cantagallo; Frigeri, De Gasperi; Macchia, Del Piccolo, Moretti; Vastini, Brusadelli, Bertoli, Marini, Rizzato o Rakar.

Ai motivi di richiamo per questo scontro fra squadre che mirano alla promozione si aggiunge per gli sportivi la curiosità di vedere in campo per la prima volta al «Grezar» l'interno Marini. Il giocatore, che a Torviscosa ha disputato una bella prova, fallendo solo per poco il gol del successo, è smanioso di fare bene anche al «Grezar» dinanzi al suo nuovo pubblico.

C. N.

L'Udinese a Treviso per il Trofeo Berretti

L'Udinese ha raggiunto il Treviso in vetta alla classifica del girone eliminatorio del «Trofeo Berretti» riservato alle squadre rincalzi del settore semiprofessionisti. Alle spalle delle due battistrada il vuoto. Le più vicine inseguitrici, Triestina, Portogruaro e Torvis Snia, sono staccate di quattro punti.

La classifica, dopo la sesta giornata è la seguente: Udinese, Treviso 11; Triestina, Portogruaro, Torvis Snia p. 7; Belluno p. 6; Monfalcone p. 5; Pordenone p. 4; San Donà p. 2; Lignano p. 0.

Questo il programma odierno: Lignano - Belluno, Pordenone - Triestina, San Donà - Portogruaro, Torvis Snia - Monfalcone, Treviso - Udinese.

Due quindi i derby regionali che verranno giocati al «Bottecchia» e a Torviscosa con inizio alle ore 14.30. Sul cartellone spicca comunque lo scontro tra le due capilista.

SERVOLANA: «25»

■ La Servolana festeggerà questa sera il «venticinquesimo» della propria fondazione con una riunione conviviale da «Bachin» in via Soncini 114.

CALCIO DILETTANTI

PROMOZIONE

Il Cremcaffè a Trivignano

Digerita la prima sconfitta stagionale, il Cremcaffè sarà impegnato domani sul terreno del Trivignano per la nona giornata del campionato di Promozione. L'allenatore Birnberg riavrà a disposizione Fonda (sarà ancora Bandini il sacrificato fra i «fuori quota») e potrà contare sul pieno recupero di Angileri. Incerta la presenza di Corazza e Pregarc. A disposizione della società si è messo nuovamente il portiere Vatta, che ha concluso il periodo di leva.

PRIMA CATEGORIA

Giornata indicativa per le squadre triestine

Lo scontro al vertice della nona giornata del campionato di prima categoria vedrà di fronte domani Palmanova e Ponziana sul rettangolo della «fortezza». Dello scontro diretto potrebbe approfittare la Fortitudo, che sarà alle prese sul terreno di Guardiella con il Percoto. Il San Giovanni giocherà in trasferta ospite del Mariano, unica squadra ancora imbattuta del girone B. Le «matricole - cenerentole» Rosandra Zerial e Mortegliano si disputeranno qualche briciolo di speranza nell'incontro in programma a San Dorligo. L'Edera, priva degli squalificati Braida e Valenti, riceverà la Pro Romans sul campo di via Flavia. Quella di domani sarà una giornata della verità per le varie squadre della provincia.

SECONDA CATEGORIA

Libertas - Aurisina C.M.M. - Zaria

Mentre il San Michele non dovrebbe temere insidie dal Flaminio, Zaria e Circolo Marina — immediate inseguitrici della capolista — si affronteranno domani sul campo di San Giovanni. La nona giornata del campionato di seconda categoria (girone E) prevede inoltre i seguenti confronti: Libertas - Aurisina (via Flavia, ore 10.30), Muggesana - Crda (a Santa Croce), Inter S. Sabba - Breg (campo San Sergio), Juventina - Vesna, Staranzano - S. Anna.

Terza categoria

Quindici partite sono in programma domani sui campi triestini per i tre gironi eliminatori del campionato dilettanti di terza categoria di calcio.

Queste le partite e i campi di gioco:

GIRONE N: Giarizzole - Rotanese, (campo via Flavia, ore 8.15); Primorec - Bar Veneto (Padriciano, 14.30); Duino - Viani (Aurisina, 14.30); Portuale - Lib. S. Marco (Padriciano, 10); CMM «B» - Acegat (S. Giovanni, ore 8.30).

GIRONE O: Coop. Operaie - Lib. Prosecco (Opicina, ore 8.45); Lib. Rozzol - Esperia (Opicina, 12.30); Olimpia - De Macori (Prosecco, 9); Primorie - Lib. Barcolana (Prosecco, 14.30); Virtus - India (S. Sergio, 8.30).

GIRONE P: CGS Opicina - Lib. Opicina (Opicina, ore 10.30); Zaule - Campanelle (Basovizza, 14.30); Unione Istriani - Don Bosco (Opicina, 14.30); Stock - Costalunga (San Giovanni, 14.30); S. Sergio - Fiamma (S. Sergio 10.30).

COPPA «SUPERCAFFE'»

■ Prende oggi il via il quadrangolare ricreativo «Coppa Supercaffè». Questi gli accoppiamenti della prima giornata: Supercaffè-Press (Prosecco, ore 14.30); G.S. Medici-Modiano (Padriciano, ore 14.30). Al giocatore più disciplinato del torneo andrà una speciale coppa.

CALCI AMICHEVOLI

■ Duke e Rozzol si incontreranno questo pomeriggio sul campo del Villaggio del Fanciullo (ore 14.30).

SI PREPARA LA STAGIONE AUTOMOBILISTICA PER I BOLIDI DI FORMULA 1

I piloti da Gran Premio a caccia di una monoposto

L'iridato Stewart avrà al suo fianco il francese Cevert - Graham Hill ancora senza macchina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 26

I piloti da Gran Premio sono a caccia di una monoposto, quando ormai la stagione di formula uno si annuncia prossima. Il «mercato» annuale ha per il momento lasciato a spasso tre vecchi campioni, ma preannuncia una nuova marca e sette volti nuovi sulla scena dei Grand Prix.

Con la morte del messicano Rodriguez e dello svizzero Jo Siffert, l'équipe inglese BRM ha perduto i suoi migliori portacolori della passata stagione. Il francese Jean-Pierre Beltoise sarà l'anno prossimo il numero uno. Il trasferimento è stato annunciato dalla Matra, la casa che lo ha lanciato in campo internazionale. Il contratto prevede che Beltoise partecipi alle gare prototipi per la marca francese.

Il britannico Peter Gethin e il neozelandese Howden Ganley dovrebbero essere confermati dalla BRM, che nella stagione a venire si presenterà con un numero di macchine maggiore di ogni altra marca. Al vincitore di Le Mans Helmut Marko e allo asso di formula due Dieter Quester, entrambi austriaci, verranno affidate altre due macchine, mentre una sesta potrebbe essere guidata dal sudafricano Dave Charlton.

Il campione mondiale Jackie Stewart, scozzese, rimarrà — come ampiamente scontato — con Tyrrell. Al suo fianco verrà schierato il francese Francois Cevert, uscito di prepotenza durante la fase finale dell'ultimo campionato mondiale conduttori con la vittoria nel Gran Premio degli Stati Uniti.

Emerson Fittipaldi sarà ancora il numero uno del team Lotus, diretto da Colin Chapman. La scelta del secondo pilota è molto incerta. Fonti vicine a Chapman affermano che verrà data la preferenza allo svedese Reine Wisell nei confronti dell'australiano Dave Walker. Tutto, però, sembra ancora in alto mare.

Per il momento Wisell è senza macchina. Nelle stesse condizioni è Graham Hill, che ha lasciato la scuderia Brabham. Il suo posto è stato preso dallo australiano Tim Schenken. Con ogni probabilità, anche se con le trattative si è in alto mare, il secondo pilota sarà l'argentino Carlos Reutmann.

La March inglese avrà ancora come migliore esponente lo svedese Ronnie Peterson, l'unico che sia riuscito in qualche modo a controbattere lo strapotere delle scozzese Jackie Stewart. I molti giornalisti specializzati, Peterson è indicato come uno dei più qualificati aspiranti al titolo mondiale nella prossima edizione del campionato che si disputerà su quattordici prove. A fianco dello svedese verrà probabilmente schierato l'austriaco Nikki Lauda.

Sui circuiti, l'anno prossimo, ci sarà un'altra March. La guiderà il pilota tedesco Rolf Stommelen, collaudatissimo nelle gare prototipi. La sua macchina, però, sarà privata. A finanziarlo (l'assistenza tecnica è stata assicurata dal tedesco britannico) è un'industria di roulottes tedesca.

La Ferrari invece, che sta approntando il nuovo modello 312 B3, avrà in forza il belga Jackye Ickx, lo svizzero Clay Regazzoni e l'americano Mario Andretti (quando gli impegni americani glielo permetteranno). Il maggiore interrogativo riguarda Mc Lar e Surtees. Il neozelandese Denis Hulme sarà il numero uno, ma per la seconda guida della McLaren non si sa ancora nulla. Probabilmente si ricorrerà al britannico Jackie Oliver, il terzo campione attualmente senza contratto.

Il britannico John Surtees, lo unico che sia finora riuscito a diventare campione del mondo sulle due e sulle quattro ruote, non ha ancora deciso se si ritirerà o meno dall'attività agonistica per concentrare gli sforzi sulla conduzione tecnica della sua squadra. In caso di rinuncia, le due macchine del progettista Surtees verranno affidate a Graham Hill e a Mike Hailwood. Queste, almeno, sono le candidature che ricorrono con maggiore frequenza.

U. P. I.

MORI' PER ASFISSIA

Siffert poteva salvarsi con estintori efficienti

Tonbridge, 26

Il coroner ha accertato oggi al termine della sua inchiesta che il pilota svizzero Jo Siffert, tragicamente scomparso sul circuito di Brands Hatch il 24 ottobre scorso, morì per asfissia.

Il grosso interrogativo cui bisognava rispondere era se Siffert si sarebbe potuto salvare qualora gli estintori avessero funzionato bene. Su questo punto il comandante dei vigili del fuoco di Southampton, Barry Foot, ha dichiarato sotto giuramento che «nessuno dei 3 estintori funzionò come avrebbe dovuto». «Se gli estintori avessero funzionato bene — ha aggiunto Foot — le fiamme che avvolgevano la vettura di Siffert sarebbero potute essere spente in dieci secondi».

«INCOMINCIA DOMANI IL NOSTRO CAMPIONATO» DICE MAGRINI

Calza Bloch alla riscossa: l'impegno con la Lanco è propizio

«Per noi il campionato inizia domani». Così Magrini alla vigilia di Calza Bloch - Lanco Torino, quarto turno del massimo torneo cestistico femminile. E d'altro canto non può essere diversamente, visto che il quintetto biancoceleste non ha ancora assaporato il gusto della vittoria, vittima anche del calendario non favorevole che l'ha visto esordire a Treviso (dove forse i due punti sarebbero potuti arrivare), quindi giocare in casa con la 3 BI e domenica scorsa perdere, come nelle previsioni, con la Standa a Milano.

Con domani, quindi, dovrebbe iniziare un nuovo periodo per la Bloch, che sembra riemergere da quella crisi che rischiava di compromettere un po' tutto. Magrini, questa volta, non ha problemi e schiererà in campo quella che è ritenuta la formazione migliore: vale a dire Antonini, Alessio, Longo, Caradonna, Carlon, Pacorini, Paschini, Ricci, Robolotti e Frisolini. Inoltre continua l'opera di riavvicinamento di alcune giocatrici. Dopo Laura Bettoso, messasi a disposizione sin dalla partita con la 3 BI, ora ha preannunciato un suo eventuale ritorno, qualora ciò si rendesse necessario, anche la famosa coppia Martinoli-Tarabocchia, alla quale tanti successi biancocelesti sono legati.

La partita con il Lanco non dovrebbe rappresentare un grosso ostacolo. La squadra torinese, assieme alla Pejo rescia, ha dimostrato sinora di essere la più debole del campionato, subendo sconfitte sonanti e mettendo a segno solamente 73 punti, una media di nemmeno 25 per partita.

L'incontro, anche se tecnicamente non offrirà grossi spunti, dovrebbe interessare almeno sotto il profilo agonistico, specialmente per quanto riguarda la prova della Bloch. Al quintetto di Magrini, infatti, si chiede una prestazione decisa, che porti non solamente alla vittoria ma che dia anche l'impressione che la squadra sta per entrare in un clima diverso, caratterizzato da una comune collaborazione mirante unicamente al bene della società.

La partita si giocherà nella palestra della Ginnastica Triestina, con inizio alle ore 11.

G. B.

SERIE B FEMMINILE

Subito derby fra CMM e Julia

Circolo Marina Mercantile e Julia si incontrano domani nella seconda giornata del campionato di Serie B femminile. E' un derby che sarebbe stato molto più utile vederlo in seguito, al quale le due squadre giungono con alle spalle una netta vittoria ottenuta nella prima giornata: il CMM in trasferta a Como e la Julia in casa contro il Lucca.

Trattandosi di derby, un pronostico non è certamente facile, poiché queste partite generalmente hanno vita a sé. Alla luce dei più recenti risultati dovrebbe essere la Julia ad avere le maggiori probabilità, visto che ha già vinto il derby della Coppa Italia una quindicina di giorni or sono. Comunque in questo periodo molte cose potrebbero essere cambiate, anche perché le marinarette potrebbero giocare con l'esperienza acquisita proprio in quell'occasione.

Certo si assisterà a una partita molto combattuta, poiché i due punti in palio interessano enormemente entrambe le squadre che, al momento del «via», hanno dichiarato di combattere per non retrocedere, anche se per tutte due la classifica finale non dovrebbe essere troppo avara.

Per questo incontro, che si giocherà domani alle 11 in palestra della Valle, sono annunciate le formazioni al completo.

LA TRIS: 11 - 12 - 14

■ All'Arcoveggio di Bologna vittoria di Quisana nel Premio Nievo, Corsa Tris della settimana. Combinazione: 11-12-14. Quota lire 46.242.

Totocalcio n. 14

CAGLIARI - BOLOGNA	1 X 2
CATANZARO - L. VICENZA	1 X
FIORENTINA - TORINO	X
INTER - MILAN	1 X 2
JUVENTUS - NAPOLI	1
ROMA - MANTOVA	1
SAMPDORIA - ATALANTA	1
VARESE - VERONA	X
CATANIA - NOVARA	1 X
REGGIANA - LAZIO	X 2
TERNANA - PERUGIA	X
VENEZIA - SOLBIATESE	1 X
MESSINA - BRINDISI	1

Scheda Totip

(Trotto MILANO)
1.o arrivato 2
2.o arrivato x

(Trotto BOLOGNA)
1.o arrivato 2 x
2.o arrivato x 2

(Trotto PADOVA)
1.o arrivato 2 1
2.o arrivato 1 2

(Trotto FIRENZE)
1.o arrivato 1 x 2
2.o arrivato x 1 1

(Trotto TRIESTE)
1.o arrivato 1
2.o arrivato 2

(Galoppo ROMA)
1.o arrivato 1 x
2.o arrivato x 1

CALCIO-NOTIZIE (ANCHE FEMMINILI...)

Bettega infortunato non gioca contro il Napoli - Borussia-Inter in TV Juliano riprende - Le calciatrici azzurre a Udine contro la Francia

L'ala sinistra della Juventus Roberto Bettega è rimasta infortunata piuttosto seriamente ieri mattina, nel corso dell'ultima seduta di allenamento della squadra bianconera. Durante una breve «sgambata» in campo, Bettega si è scontrato abbastanza duramente, quanto involontariamente, con Cuccureddu e, complice il terreno gelato, è caduto malamente a terra, producendosi una distorsione ad un ginocchio. L'entità effettiva del malanno sarà precisata meglio dagli esami radiografici; comunque è certa l'impossibilità per Bettega di giocare domani contro il Napoli.

* * *

L'ufficio stampa della RAI ha informato che la partita Borussia-Inter per la Coppa dei Campioni di calcio che sarà giocata il primo dicembre a Berlino, sarà trasmessa in diretta in televisione. Il collegamento incomincerà alle 20.10 sul programma nazionale. L'incontro sarà trasmesso in diretta anche alla radio, sempre sul programma nazionale.

* * *

Il portiere della Sampdoria Battara ha accusato un dolore a una coscia: è stato visitato e gli sono stati ordinati quattro giorni di riposo. Domani quindi giocherà Pellizzaro e Grisendi sarà il tredicesimo.

* * *

Le calciatrici della nazionale italiana hanno compiuto l'ultimo allenamento in vista della partita che domani le vedrà impegnate a Udine contro la Francia, nell'ambito della seconda coppa europea per nazioni. Sul campo di Saronno Pertusella, le azzurre hanno superato per sei a zero (tre reti per tempo) il Saronno.

Al termine della partita i due commissari straordinari, Perini e Moro, si sono detti molto soddisfatti della prova di tutte le giocatrici e hanno reso noti i nomi delle 18 che dovranno presentarsi al raduno fissato per le ore 12 di oggi a Udine. Le convocate sono: Seghetti (Olimpia Verona), Gilardi (Milesi Parma), Fabris, Giubertoni e Conter (Ambrosiana), Sogliani, Mauri, Groppelli (Saronno), Daffonchio, Rota e Schiavo (Astro), Avon, Castelli, Cardia e Ciceri (Real Torino), Cunzolo, Varone e Vognotto (Real Juventus).

La tennista-calciatrice Monica Giorgi, influenzata, è stata sostituita dalla friulana Carmela Rota.

* * *

Il Napoli ha smentito la notizia secondo la quale il giocatore Antonio Juliano rischierebbe di non giocare più al calcio, a causa dell'infortunio che da oltre un mese lo tiene lontano dai campi di gioco.

ATLETICA

L'assemblea del CUS

Si è svolta l'assemblea annuale della sezione atletica leggera del CUS. Si è discusso sull'attività svolta nell'anno 1971 e si sono gettate le basi per l'attività agonistica per l'anno 1972. In aprile-maggio si effettuerà un incontro (andata e ritorno) con la squadra di Fiume; gli allievi e ragazzi incontreranno i colleghi del CUS Venezia e del CUS Padova; ci saranno uno o più incontri con l'Olimpia di Lubiana in tutte le categorie. Sono quasi ultimati i preparativi per una tournée in Polonia e Cecoslovacchia degli juniores e seniores da effettuarsi verso la fine di luglio. C'è infine un invito per recarsi in Svizzera a Zurigo.

S'è svolta poi l'elezione del nuovo consiglio direttivo che risulta così composto: dott. Romano Isler caposezione, Fulvio Arban, Franco Bensi, Raoul Bianco, Paolo Malusà, Fulvio Flazzotta, Alessandro e Giorgio Predonzan, Fabio Vrtovec consiglieri.

LOTTA LIBERA

I Vigili del fuoco al «Trofeo Fiat»

Nella giornata di domani la squadra di lotta libera dei Vigili del fuoco sarà a Genova per prendere parte al «Trofeo FIAT».

Contro le migliori formazioni d'Italia, i triestini utilizzeranno Budin (67 kg.), Sossi e Turoni (72 kg.), Revatti e Pagan (87 kg.). In questa trasferta, che concluderà l'attività agonistica del 1971, i vigili saranno accompagnati da Giusto Fidel.

IN POCHE RIGHE

TENNISTAVOLO SERIE «A»

C.G.S. - Tebaldi

Dopo la pausa imposta dal calendario nazionale per il torneo internazionale di Lugano, domani, con inizio alle ore 10 nella sede di via Monte Cengio 2 per l'ultima giornata del girone di andata della serie «A» di tennistavolo la locale squadra del Centro Giovanile Studenti affronterà quella del Tebaldi di Verona, fanalino di coda del campionato ancora a zero punti.

L'incontro non dovrebbe serbare sorprese per i triestini, galvanizzati dalla netta vittoria a spese del Torreggiani di Asola nell'ultimo incontro disputato, che dovrebbero confermare il loro attuale secondo posto in classifica a due soli punti dalla capolista CSI Milano. Il C.G.S. scenderà in campo con Perlini, Floreani e Crechici.

TRITTICO SOSPESO

■ L'annunciato trittico sportivo fra universitari e marinai inglesi in programma ieri pomeriggio sul campo di via Flavia con partite di calcio, hockey prato e rugby non ha avuto luogo a causa di impedimenti alla «Bulwark» nell'entrata in porto.

GIRGENTI CAMPIONE

■ Girgenti ha conquistato il titolo di campione italiano dei pesi piuma, battendo Civardi per abbandono a 2'58" della nona ripresa.

BASKET: FIDUCIARI

■ Il presidente della commissione regionale del Comitato allenatori federali (CAF) della FIP, Levi, ha convocato per oggi alle ore 17, i fiduciari provinciali di Trieste (Delia), Gorizia (Gubana), Udine (Garano) e Pordenone (Biasizza). La riunione avrà luogo nella sede del Comitato regionale, in via F. Venezian 5.

VETERANI COTTUR

■ Domani alle 10 presso la trattoria Druscovich (ex Scrigna) avrà luogo un raduno dei soci e simpatizzanti della S.C. Veterani Cottur, durante il quale verranno premiati i partecipanti al campionato sociale con la consegna al vincitore del trofeo «A. Novello». Seguirà il tradizionale pranzo sociale.

GINNASTICA

■ Gianna Bovani fra le «azzurre», Rossana Leprini e Maura Catalan fra le «esordienti» rappresentano la Società Ginnastica Triestina ai campionati nazionali che si svolgono a Bologna. Fra le allieve del cav. Carli la Bovani, azzurrabile per le Olimpiadi, punta al titolo in diverse specialità.

SERIE C MASCHILE - L'ITALSIDER IN CASA DELLA CAPOLISTA

Il Lloyd ospita il Lenco Osimo

La quarta giornata della Serie C presenta due ostacoli non indifferenti per le formazioni locali. Infatti l'Italsider dovrà visitare il campo della squadra che divide con il Lloyd il primato nella classifica e cioè la Libertas Rimini, mentre i biancocelesti ospiteranno la Robur Lenco di Osimo, attualmente in seconda posizione nella classifica a soli due punti dai triestini. Italsider e Lloyd hanno quindi due grossi ostacoli da superare, specie l'Italsider che dovrà ancora fare a meno sia di Simsig che di Nais. Inoltre l'allenatore Damiani lascerà a casa Dazzi, al quale ragioni di lavoro non permettono di allenarsi, mentre al suo posto sarà inserito un altro giovane, dopo Palombita e Marzi e cioè Furlan.

Anche in casa biancoceleste ci sarà una assenza di rilievo dopo quella ormai cronica di Paviotti; quella di Poli, che nell'allenamento di martedì scorso si è fratturato un dito della mano. Pertanto, considerato che si giocherà anche nel turno festivo di mercoledì 8 dicembre, è probabile che l'assenza di Poli si protrarrà, oltre a domani, per altri due turni privando così Turcinovich di un prezioso giocatore. Confermati gli altri della partita vittoriosa con l'Italsider, il posto dell'assente Poli sarà preso da uno dei due juniores, Sardos e Bubnich.

P. B.

PALLAVOLO SERIE B

Bor - Cuneo stasera in via della Valle

Impegno proibitivo per l'Arc-Linea, questa sera di scena sul campo della Panini, tuttora in vetta alla graduatoria assieme ai campioni del Ruini. Dai triestini ci si deve attendere quindi una prestazione volonterosa ma soprattutto in grado di confermare i progressi registratisi nell'ultima esibizione casalinga. A Modena, Fabrizio Anderlini, di nuovo nella sua città natale ma schierato contro i suoi compagni di tante battaglie vittoriose, Ferariu, Manzin e tutti gli altri dovranno cercare di arginare la marcia prepotente della forte avversaria. In definitiva, comunque vada a finire, l'incontro di Modena deve collaudare severamente il sestetto triestino in vista dei prossimi incontri.

Nella stessa serata giocheranno Cus Milano - Minelli, Baby Brummel - Lubiam, Cus Parma - Casadio, Cus Catania - Ruini, Petrarca - Gargano.

Per la Serie «B», nella palestra di via della Valle la Bor ospiterà il Cuneo, formazione debole che in sei turni non è riuscita a racimolare nemmeno un successo. Per la Bor compito decisamente facile. L'incontro s'inizierà alle ore 21.15.

Alla stessa ora, nella palestra di via Zandonai, la Libertas inizierà le sue fatiche nella Serie «C», affrontando la Libertas Padova. Incontro indubbiamente interessante e incerto dato il buon valore di entrambe le contendenti. Nelle file scudate verranno inseriti i nuovi arrivati Razman, Nemaz, Bona e Mezgec.

JUDO: S. G. T.

■ Alla Ginnastica Triestina avrà luogo domani con inizio alle ore 10 una manifestazione di judo che vedrà in gara atleti seniores delle varie società della regione, oltre ai giovani qualificatisi domenica scorsa. Sono previsti anche combattimenti femminili.

COMAR
grappa friulana stravecchia
brandy riserva settennale prod. 1963

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A Lire 40 per parola

RAGAZZA 27-enne offresi famiglia piccola, 2 persone per servizio stabile, paga mensile L. 80.000, tel. 35776, telefonare dalle 9.30-10.30, dalle ore 16-18. 30272 A

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	10.25	13.10
	16.55	21.35
Ancona	13.40	15.20
Bari	07.15	10.25
	13.40	17.15
	15.10	18.25
Bologna	10.05	11.35
Brindisi	07.15	10.40
	19.10	22.35
Cagliari	07.15	09.55
	15.10	18.25
Catania	07.15	10.10
	15.10	18.05
Foggia	13.40	16.35
Genova	21.10	23.05
Milano	07.00	08.15
	10.25	11.15
	16.55	18.10
Napoli	07.15	10.10
	10.05	12.50
	19.10	21.45
Palermo	07.15	09.55
	10.05	14.30
	15.10	17.50
Pisa	16.55	20.15
Reggio Calabria	07.15	10.50
Roma	07.15	08.15
	15.10	16.10
	19.10	20.10
Taranto	07.15	09.55
	19.10	22.30
Torino	07.00	09.40
Venezia	10.05	10.30
	13.40	14.05
	21.10	21.35

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.00
	17.00	21.40
Ancona	13.35	15.15
Bari	11.40	15.15
	18.55	22.00
Bologna	19.45	20.30
Brindisi	18.05	22.00
	11.05	14.30
Cagliari	07.10	09.55
	11.10	14.30
	19.10	22.00
Catania	11.30	14.30
	18.45	22.00
Foggia	12.20	15.15
Genova	07.30	09.25
Milano	11.50	13.00
	17.45	18.35
	20.30	21.40
Napoli	07.25	09.55
	17.40	20.30
	19.00	22.00
Palermo	16.00	20.30
	19.15	22.00
Pisa	16.20	18.35
Reggio Calabria	11.10	14.30
	16.10	22.00
Roma	08.55	09.55
	13.30	14.30
	21.00	22.00
Taranto	19.00	22.00
Torino	10.10	13.00
Venezia	09.00	09.25
	14.50	15.15

Collegamenti internazionali

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	16.55	21.40
Amsterdam	10.25	16.05
Atene	07.00	14.40
Barcellona	07.00	13.10
Bruxelles	07.00	12.50
Chicago	07 00	17.40
Colonia-Bonn	16.55	20.10
Copenaghen	07.00	11.50
Düsseldorf	16.55	20.45
Francoforte	07.00	11.30
	16.55	20.10
Ginevra	07.00	09.45
Istambul	07.00	13.40
Londra	07.00	10.45
	16.55	20.40
Madrid	10.25	15.05
Malta	07.15	14.50
New York	07.00	15.10
Nizza	07.00	10 55
Parigi	10 25	13.20
	16.55	20.25
Stoccolma	07.00	13 40
Stoccarda	16.55	20.45
Tel Aviv	07.15	12.55
Zurigo	07.00	10.35

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.00
Amsterdam	08.45	13 00
Atene	16.25	21 40
Barcellona	16.10	21.40
Bruxelles	09.20	13.00
Chicago	20.40	18.35*
Colonia-Bonn	09.30	13.00
Copenaghen	16.30	21.40
Düsseldorf	09.05	13.00
Francoforte	17.00	21.40
Ginevra	08.05	13.00
Istanbul	14.20	22.00
Londra	16.30	21.40
Madrid	16.45	21.40
Malta	15.30	22.00
Montreal	20.30	13.00*
Monaco	17.30	21.40
New York	19.30	13.00*
Nizza	18.35	21.40
Parigi	16.30	21.40
Stoccolma	14.40	21.40
Stoccarda	09.05	13.00
Tel Aviv	13.45	22.10
Zurigo	10.00	13.00

* Giorno successivo

Alitalia

Renault 12 la 1300 che vi stupirà per centomila km.



Poi vi abituerete.

La grande visibilità dall'interno è la prima sensazione che vi offre la Renault 12 insieme alla comodità dei sedili.
Poi mettete in moto e sentite subito il motore sicuro, forte.
Il cambio è a cloche. La trazione è anteriore. La frenata è regolata.
La guida è sicura in ogni momento, in curva come in rettilineo.
Ora raggiungete i 145 ed il comfort di marcia è sorprendente.
Va bene, la comprate: grazie e complimenti! Viaggerete tanto fino a 100 mila chilometri continuerete a stupirvi per la freschezza delle prestazioni Renault 12, succede a tutti! Poi, vi abituerete, ed è giusto che sia così.

Da Lire 1.245.000 (ige compresa).
Vendite rateali tramite DIAC Italia S.p.A.
Credito Renault.
Ricambi originali e assistenza capillare in tutta Italia.

RENAULT 12
RENAULT: dal 1898 non ha mai sbagliato un motore

FCB

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

BAMBINAIA pratica e referenziata cercasi stabile ottimo trattamento. Telefonare 29193. 53975 B

CERCASI donna capace lavori domestici e stiro, mattina ore da combinare, telefonare lunedì 8-12 790102. 55158 B

GIOVANE domestica cercasi, telefonare lunedì 9-13 - 16-19. n. 741436. 30789 B 30789 B

DISTINTA FAMIGLIA VERONESE 5 PERSONE
CERCA
COPPIA DOMESTICI O DOMESTICA FISSA.
Telefonare 44.529 / 912.763
VERONA

GIOVANI coniugi appartamento moderno tutti elettrodomestici cercano domestica stabile trattamento familiare. Telefonare 410222. 5803 B

PICCOLA famiglia Barcola centro cerca domestica stabile o mezzo servizio. Telef. 410583. 79916 B

PRESTASERVIZI ore mattina, zona Corso, telefonare 35326 ore 13-16. 30584 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

GIOVANE signora conoscenza lingua slovena, serba, croata, tedesca, cerca impiego mezza giornata commessa o banconiera, telefono 813279 mattinata. 30805 C

MILANESE 40-enne lunga pratica, tutti lavori ufficio esperto ex-Import referenziato causa trasferimento offresi libero subito, telefonare 813969. 30807 C

OFFRESI tecnico di raggi. Tel. 723021. 54129 C

RAGIONIERE trentenne esperienza pluriennale, organizzazione aziendale, amministrazione personale offresi scopo miglioramento funzioni direttive ditta commerciale e/o piccola azienda. Cassetta 30386 C, SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, riparazioni, posa in opera, garanzia lavoro, massima puntualità, Di Toro tel. 753492. 54097 CC

A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, riparazioni in genere. Preventivi gratuiti Gaspari, via Gambini 27/A, telefono 755-868. 53917 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente, tel. 767975. 53853 CC

CERCO lavoro di ogni genere proprio domicilio, anche copiatura a mano, tel. 751562. 54041 CC

PELLICCIAIA confezione rimoderna ripara pelliccie. Telefono 24338. 30396 CC

PITTORE tapezziere carta, laboratoria regola d'arte, telef. 74-7962. 30288 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tappezzate carta stucchi. Telef. 793616. 30348 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto, apertura sostituzioni. Telefonare 795834 orario ininterrotto 29542 CC

SGOMBERIAMO velocemente magazzini soffitte quartieri e cantine. Telef. 816231 festivi 65595. 30763 CC

TRASLOCHI rapidi eseguimo tutta Italia, garanzia mobili. Preventivi gratuiti, interepellateci, tel. 414244 79810 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

AIUTO commessa e apprendista cerca drogheria, profumeria centrale. Indirizzo Cassetta 5863 D, SPI.

ALBERGO assume apprendisti ristorante e portineria seri bella presenza Grand Hotel De LA Ville Trieste. 79920 D

APPRENDISTA stabile per cartoleria giocattoli cercasi Viola viale D'Annunzio 12. 2222 D

AUTISTA conoscenza meccanica assume ditta Panauto Coroneo 33. 79854 D

BANCONIERE aiuto banconiere cercasi bar Ariston, tel. 61249 0053833 D

BANCONIERE qualificato e referenziato cercasi per bar. Telefonare 418387 ore 10-13. 79886 D

CAFFE' latteria cerca aiuto banconiera, telefonare domenica 749680. 30795 D

CASSIERA esperta con pratica pluriennale cerca importante negozio. Precisare posti occupati e referenze. Casetta 30378 D, SPI.

CERCANSI mezzolavorante e apprendista meccanico via Maiolica 13 (garage). 11 D

CERCASI ragazza 15-18 anni ditta Mitis, via S. Maurizio, 16 II p. 54037 D

CERCASI apprendista drogheria-profumeria, via Coroneo 34. 54073 D

CERCASI uomo con donna pulizia stabili rivolgersi via Paduina 4 primo piano. Telef. 795091. 79850 D

CERCASI banconiere o aiuto banconiere-a internista Torrefazione Ecuador, Carducci 24. 30402 D

CERCASI commessa per tabaccheria dinamica giovanile praticissima valori bollati e tabacchi miglioramento paga. Telefonare ore 17-18 68185. 79922 D

CERCASI internista per ristorante. Tel. 741957. 79894 D

CONCESSIONARIO soc. Internazionale, Leader nel settore della Fotoriproduzione, ricerca giovani dinamici, volonterosi, da inserire propria organizzazione, per le Province di Gorizia - Udine - Pordenone. Scrivere Cassetta 5788 D, SPI.

DITTA locale impianti idrotermosanitari cerca apprendisti ed operai tubisti, installatori. Offerte Casetta 54085 D, SPI.

DONNA internista cerca buffet Benedetto XXX Ottobre 19 riposo settimanale. 800 D

FATTORINO con patente cerca negozio Mitis, via S. Lazzaro, 11. 54037 D

GARAGISTA pratico militesente assume autorimessa Pezzolato, D'Azeglio 13. 55166 D

GUARDIANO notturno referenziato preferibilmente ex carabiniere cercasi. Indirizzare cassetta 53613 D SPI.

IMPORTANTE industria alimentare cerca operai/e 25-40 anni. Telefonare ore ufficio 768370. 79890 D

IMPORTANTE organizzazione cerca stenodattilografa esperta, massima 30 anni, bella presenza. Cassetta 30035 D, SPI.

INDUSTRIA locale cerca stenodattilografa perfetto tedesco e serbo-croato. Inviare curriculum vitae ed offerta dettagliata Cassetta 79924 D, SPI.

MECCANICI automezzi specializzati et qualificati, ottimo trattamento, assume ditta Panauto, Coroneo 33. 79822 D

Continua in 14.a pagina

pazientissimo San Nicolò

Vecchio, pazientissimo San Nicolò: sempre compiacente, sempre disponibile verso tutti. Quali richieste gli verranno formulate quest'anno? Le più varie, le più impensate, le più modeste e... le più ardite. Aiutiamo San Nicolò a togliersi un po' d'imbarazzo: aiutiamolo con qualche idea. Con un'idea da 400 lire (un disco di favole per bambini) e con infinite altre idee intermedie, senza limite di spesa. Con 400 lire come... con un milione, sarà una buona idea se ispirata dalla

UNIVERSALTECNICA

Piazza Goldoni 1 Via Zudecche 1 Corso Saba 18

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10	R	Venezia Bologna - Milano - Genova (*)
6.20	L	Portogruaro C.
6.56	D	Venezia Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04	DD	Venezia
9.30	R	Venezia Roma (*)
9.44	DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Domodossola Parigi - Calais (WL Atene Sofia - Istanbul - Parigi)
10.53	L	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.36	L	Portogruaro
14.33	DD	Venezia Milano - Torino
17.10	L	Portogruaro (soppresso la domenica)
17.25	R	Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04	L	Portogruaro
18.55	DD	(Simplon Express) Venezia Roma Milano Lambrate - Domodossola Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi, WL Venezia Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia Parigi, WL Mosca Roma) (1)
19.32	L	Portogruaro
20.22	D	Venezia Bologna Lecce (cuccette Trieste Lecce)
22.25	DD	Venezia Milano - Torino - Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova, cuccette Trieste Torino) V Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste Roma, solo il venerdì WL Mosca Torino)

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (soppresso la domenica)
7.25	L	Portogruaro
7.50	DD	Marsiglia Genova - Torino Milano (WL e cuccette Genova Trieste, cuccette Torino Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.15	D	Venezia
10.13	DD	(Simplon Express) Parigi - Domodossola Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi Trieste e Parigi Beograd) WL Roma Mosca (2) Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.03	R	Milano Venezia S.L. (*) (Venezia Trieste senza fermate intermedie)
12.10	DD	Venezia
13.40	D	Milano Venezia
13.58	L	Cervignano
15.10	DD	Venezia
17.05	D	Torino Milano (via Mestre) e Venezia
18.39	R	Bologna Venezia (*)
19.17	L	Portogruaro
19.34	DD	(Direct Orient) Calais Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene Sofia - Istanbul)
20.55	R	Milano (via Mestre) - Roma Venezia (*)
23.00	L	Venezia
23.27	DD	Torino Milano Genova - Roma Venezia

(*) solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) circola nei giorni di lunedì mercoledì sabato e domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40	L	Udine Tarvisio
5.20	L	Udine
6.15	D	Udine Tarvisio
6.30	L	Udine
7.20	D	Udine Tarvisio - Vienna
10.05	L	Udine Tarvisio
12.25	D	Udine
12.45	L	Udine
14.00	DD	Calalzo (1)
14.15	D	Udine
14.20	L	Udine
16.45	L	Udine - Tarvisio
17.55	L	Udine
19.10	D	Udine
20.02	L	Udine
20.50	D	(Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio Vienna Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40	L	Udine

ARRIVI

0.31	L	Udine
6.52	L	Udine
7.36	L	Udine
8.14	D	Pordenone Udine
8.53	D	(Oesterreich-Italien Express) Stuttgart Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
9.05	L	Udine
12.05	L	Tarvisio - Udine
14.55	D	Udine
15.04	L	Udine
16.02	D	Udine
17.58	L	Udine
18.55	DD	Tarvisio Udine
19.45	L	Udine
21.09	L	Pordenone Udine
22.20	L	Udine
22.41	D	Vienna Tarvisio Udine
23.43	DD	Calalzo (2)

(1) si effettua nei giorni prefestivi dal 11-12-1971 al 20-2-1972
(2) si effettua nei giorni festivi dal 12-12-1971 al 19-2-1972 escluso il 25-12-1971 e 1°-1-1972

TRIESTE VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.10	D	Villa Opicina Lubiana - Zagabria Sarajevo
1.07	L	Villa Opicina (1)
8.23	D	Villa Opicina Lubiana
10.33	DD	(Simplon Express) Villa Opicina Lubiana Zagabria - Belgrado (WL Roma Mosca) (2) Budapest (WL Torino Mosca la domenica)
13.10	L	Villa Opicina Lubiana (1)
16.15	L	Villa Opicina (1)
18.47	D	Villa Opicina Lubiana (1)
20.09	D	(Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje Belgrado Atene Istanbul - Sofia Thessalonicki (WL Parigi Atene Sofia - Istanbul) e WL e cuccette Trieste Belgrado
20.35	L	Villa Opicina

ARRIVI

5.00	D	Sarajevo Zagabria - Lubiana Villa Opicina
7.10	L	Villa Opicina (1)
8.25	D	(Direct Orient) Thessalonicki Sofia Istanbul Atene - Belgrado Skopje Lubiana Villa Opicina (WL da Atene Sofia Istanbul - Belgrado e cuccette Belgrado Trieste
8.59	D	Lubiana Villa Opicina (1)
13.35	L	Lubiana Villa Opicina (1)
18.34	DD	(Simplon Express) Belgrado Zagabria Lubiana Budapest Villa Opicina WL Mosca Roma (3) WL Mosca Torino e venerdì
20.03	D	Lubiana Villa Opicina
21.38	L	Villa Opicina

(1) soppresso la domenica
(2) circola nei giorni di lunedì martedì mercoledì e venerdì
(3) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CINQUE SCHEDE CON CINQUE NOMI OBBLIGATI

ALLE URNE I CÉCHI (MA CON LE MANETTE)

Virtualmente impossibile esprimere una libera scelta
Il tranello del «voto pubblico» e la cabina fantasma

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Praga, 26

Alle 14 di oggi si sono aperti in Cecoslovacchia i seggi elettorali, per le votazioni — che proseguiranno domani — per il rinnovo di tutti gli organismi politici e amministrativi del paese: assemblea federale bicamerale, i due consigli nazionali (Ceco e Slovacco) e le amministrazioni locali a ogni livello, per un totale di duecentomila rappresentanti. Gli elettori non hanno scelta tra diversi candidati, perché sulle schede è segnato un solo nome.

Alle elezioni, che si svolgono a sette anni di distanza dalle precedenti, è stato dato un carattere di plebiscito: «per» oppure «contro» il socialismo. Chi si astiene dal voto è un antisocialista e un cattivo cittadino, con tutte le conseguenze che ciò può comportare; lo stesso vale per chi voglia votare contro i candidati ufficiali. In questa atmosfera si sono svolti i preparativi: scelti con procedura interna nelle diverse organizzazioni, i nomi dei candidati non sono stati portati a conoscenza della popolazione con un elenco completo, nemmeno per il parlamento e per i consigli nazionali, benché in questi organismi sia stato cambiato il 65-70 per cento dei deputati (tra i duecentomila rappresentanti locali ne sono stati cambiati circa la metà). Così, l'elettore ha potuto conoscere soltanto i candidati della sua circoscrizione e alcuni altri (i massimi dirigenti e quelli presentati dai giornali e dalla radiotelevisione).

L'attività pre-elettorale diretta è consistita essenzialmente nelle riunioni, una per ogni seggio (alcune migliaia): la partecipazione — almeno nella capitale, dove è stato più facile controllare — è stata bassissima, di poche decine di persone per ciascuna, con elettori di età media superiore ai 40-50 anni, cui è stato letto da un candidato il programma stampato del «Fronte Nazionale». Poi, nessuna discussione oppure interventi di ristrettissimo interesse locale. In tali riunioni era teoricamente possibile criticare i candidati proposti, ma fuori di esse era proibito; era anche illegale fare propaganda per la astensione o per candidati diversi da quelli presentati.

Nei seggi, gli elettori hanno ricevuto cinque schede, recanti ciascuna un solo nome: se qualcuno scrive un altro nome la scheda è nulla. Teoricamente è possibile cancellare un nome, ma ciò deve essere fatto con una riga orizzontale, altrimenti il voto vale «sì». Ma il fatto è che, nonostante l'art. 3 della costituzione che prescrive il voto segreto, si è data ufficialmente — e ne hanno fornito l'esempio i massimi dirigenti — la facoltà del «voto dimostrativo», cioè pubblico: l'elettore ha preso le schede e le ha infilate direttamente nell'urna, senza recarsi nell'apposito spazio riservato, stabilito dalla legge.

Anche volendo, del resto, non è facile servirsene. A parte il fatto che in tal modo l'elettore si distingue dagli altri, che votano pubblicamente, si tratta di un piccolo paravento vuoto in basso (e si vede così se l'elettore si ferma o no) e completamente liscio, cioè privo di un leggio e di matita. Perciò, il votante che voglia scrivere qualcosa sulle schede, oltre a essere visto, deve avere una propria matita e non sa dove appoggiarsi. In molti posti, inoltre, il paravento era aperto verso il tavolo della commissione elettorale.

Non sappiamo del resto se il paravento, sia pure ridotto a pura formalità, sia stato allestito ovunque, dato che la tendenza al «voto dimostrativo» è stata apertamente proclamata e propagandata. Gli organi di informazione danno notizia di interi gruppi di persone che hanno dato il voto pubblico. Molti posti di lavoro sono stati chiusi in anticipo per far andare gli elettori nei seggi.

In queste condizioni, e considerando la pressione psicologica e politica esistente soprattutto nei centri minori, non ci possono essere dubbi — come ha confermato stasera Alois Indra, presidente della commissione elettorale centrale — su una votazione plebiscitaria: i risultati saranno resi noti domenica. I giornalisti stranieri, alcuni dei quali ne avevano fatto esplicita richiesta, non sono stati ammessi ad assistere alle operazioni di voto e di conteggio.

Paolo Basevi
dell'«Ansa»

DOMENICA LE ELEZIONI

URUGUAY: PESANTE incertezza politica

Montevideo, 26

Lunedì mattina l'Uruguay avrà dieci presidenti. Questa l'impressione data all'osservatore dalla propaganda elettorale, perché tutti i candidati si sono proclamati certi della vittoria. Di fatto le elezioni — le più importanti in Sud America da quando, un anno fa, il marxista Salvador Allende ha vinto in Cile — si presentano quanto mai complesse. Alla mezzanotte di venerdì, con la fine della campagna elettorale, il paese si è trovato in una cupa incertezza per il suo avvenire politico.

Non è facile stabilire se i candidati siano dieci o undici. Questo perché Jorge Pacheco Areco, il Presidente in carica, propone un emendamento costituzionale la cui approvazione da parte dell'elettorato gli consentirebbe la conferma per un altro mandato quinquennale. Per il caso di ripulsa dell'emendamento il ministro dell'agricoltura Juan Bordaberry, che è candidato alla vicepresidenza, si è presentato anche come candidato «ufficiale» alla massima carica. In un certo senso, dunque, le due candidature si elidono.

Degli altri nove candidati, cinque appartengono al partito «Colorado», che è quello del Presidente Pacheco. Se l'emendamento alla Costituzione sarà approvato, i voti riportati dai vari candidati saranno dichiarati nulli.

Oltre alla presidenza sono trenta seggi in Senato, novantanove alla Camera bassa, diciannove cariche di sindaco e numerosi seggi dei consigli municipali. Gli estremi dell'arco politico vanno dall'anti-comunismo senza mezzi termini all'«anti-imperialismo» di sinistra oltranzista.

(Ansa - Upi)

PRIME BRECCE nel muro berlinese?

Berlino, 26

La polizia di Berlino Ovest ha detto che le guardie di frontiera della RDT hanno cominciato oggi a rimuovere gli sbarramenti di cedimento in due punti di transito tra le due Berlino, a quanto sembra in vista della eventuale riapertura del muro di Berlino per gli abitanti di Berlino Ovest. *(Ansa)*

NON E' STATO GIUBILATO

Ulbricht riconfermato al consiglio di stato

Berlino, 26

Smentendo le illazioni della vigilia, il Volskammer, il parlamento della Germania orientale, ha riconfermato Walter Ulbricht alla presidenza del consiglio di stato, l'organo legislativo ed esecutivo del parlamento di Pankow.

Per l'anziano leader tedesco che un anno fa era stato improvvisamente estromesso per motivi di salute (questa la versione ufficiale) dalla segreteria del partito, si tratta indubbiamente di un'elezione preziosissima che lo solleva dal limbo ufficiale cui sembrava essere condannato. Non solo ma il parlamento della Germania orientale ha chiamato alla vice presidenza dello stesso consiglio di stato il braccio destro di Walter Ulbricht, il suo segretario personale Heinz Eichler.

Alla vigilia si era parlato con insistenza di un'eventuale siluramento di Ulbricht e della sua sostituzione con il primo ministro Willi Stoph. Il parlamento del popolo è stato invece di parere contrario e si è limitato a riconfermare Stoph alla presidenza del consiglio dei ministri. *(Ap)*

NAVI E AEREI RUSSI ALIMENTANO LE FORZE ARMATE DI NUOVA DELHI

Dall'Europa orientale aiuti militari all'India

Carri armati e mezzi blindati dalla Cecoslovacchia in grande numero
Duro scontro indo-pakistano nel Bengala nei dintorni della città di Hilli

Nuova Delhi, 26

Fonti informate hanno dichiarato oggi che notevoli quantitativi di armi fabbricate in paesi comunisti sono giunti in India all'incirca durante l'ultima settimana. Le fonti hanno precisato che il materiale bellico qui arrivato è parte di una fornitura di cento carri armati cecoslovacchi e di altrettanti veicoli blindati per il trasporto truppe. I relativi ordinativi furono collocati sembra, nel settembre scorso. Aerei sovietici, inoltre, stanno trasportando, a quanto pare, parte degli equipaggiamenti e dei pezzi di ricambio mentre altri equipaggiamenti sono arrivati via mare, a Bombay e Calcutta.

Sul piano militare si è appreso che le truppe indiane hanno attraversato il confine fra giovedì e oggi il confine a circa 300 chilometri a Nord di Calcutta mettendo fuori uso un carro armato nemico ed infliggendo alle truppe pakistane sensibili perdite.

Dopo essere stati per circa ventiquattro ore sotto il fuoco dell'artiglieria pesante nemica in azione dalla città di confine di Hilli, circa trenta chilometri ad Est di Balurghat, le truppe indiane, che in precedenza avevano subito pesanti perdite, sono passate all'offensiva. Nel comunicato si sottolinea il carattere difensivo dell'azione dell'esercito indiano, che nella notte fra mercoledì e giovedì aveva subito oltre al fuoco dei cannoni nemici anche quello dei mortai e delle mitragliatrici pesanti.

Prima di venire attaccati dalle postazioni pakistane di Hilli, gli indiani avevano assistito impotenti all'attacco sferrato dai pakistani contro la città di Balughart, situata circa 300 chilometri a Nord di Calcutta.

I combattimenti sono stati così ricostruiti dalle fonti ufficiali indiane. Giovedì i pakistani hanno fatto convergere carri armati leggeri del tipo «M-24» lungo il confine, in prossimità di Hilli, al calar delle tenebre «commando» nemici sono entrati nel territorio indiano mentre Balughat veniva sottoposta al fuoco della artiglieria e le truppe di Nuova Delhi venivano attaccate da Hilli. Per far fronte alla situazione le truppe indiane sono entrate in azione, sempre a scopi difensivi nella zona a Nord di Hilli, sconfinando in territorio pakistano.

Due giorni fa lo stesso ministero della difesa indiano aveva confermato che un'unità corazzata era sconfinata per la prima volta nel Pakistan orientale distruggendo nella zona di Boyra tredici carri nemici. Dei combattimenti avvenuti fra ieri ed oggi nella zona di Hilli aveva dato notizia anche il Pakistan precisando che le truppe di Nuova Delhi erano state messe in rotta dalle truppe di Karachi.

Circa le possibilità di una svolta politica si è avuta notizia che il governo pakistano — secondo quanto affermano a Stoccolma in ambienti bene informati — ha chiesto a Svezia e Svizzera i loro buoni uffici per impedire lo scoppio di una guerra totale con l'India. Negli stessi ambienti viene aggiunto che il governo svizzero si è consultato con quello svedese a proposito di tale richiesta. Il governo di Stoccolma, però, avrebbe deciso di non far nulla e di lasciare al consiglio di sicurezza dell'ONU il compito di prendere eventuali provvedimenti per impedire l'estensione del conflitto.

(Condensato Ansa - Ap)

LA RIUNIONE ANTIFASCISTA

ASSENTI A ROMA i Volontari della libertà

Roma, 26

«La Federazione italiana volontari della libertà», che raccoglie nelle sue file gran parte degli uomini di pensiero democratico che hanno lottato nella resistenza per ridare all'Italia libertà e democrazia, non aderirà alla manifestazione antifascista promossa dal Comitato permanente per la difesa antifascista dell'ordine repubblicano, per il giorno 28 novembre a Roma». Lo hanno dichiarato l'on. Marcello Simonacci, membro della Giunta esecutiva della federazione e il segretario nazionale Vincenzo Sulpizi nel corso di una conferenza stampa tenuta stamane.

La manifestazione, hanno affermato i due esponenti della FIVL, è promossa dal PCI e dalle sue organizzazioni fiancheggiatrici «dalle quali ci sentiamo divisi per le profonde divergenze sulla interpretazione dello sviluppo della vita democratica e delle libertà costituzionali». Dopo aver affermato che la federazione esprime preoccupazione ed anzi la convinzione che «una generica richiesta antifascista venga presentata per coprire un preordinato disegno di frontismo marxista e strumentalizzate a scopi elettorali dal PCI», i due esponenti hanno manifestato la propria amarezza nel constatare che ancora si debba combattere il risorgente fascismo.

L'on. Simonacci, concludendo la conferenza stampa, ha affermato che «dal 1947 ad oggi la linea politica della federazione è stata ed è di una coerenza cristallina e in momenti di tanta confusione nel paese non poteva che essere intransigente e chiarissima nella riaffermazione dei principi di libertà e democrazia. Su questa linea politica abbiamo costituito il gruppo parlamentare degli amici della FIVL che è stato convocato per giovedì 2 dicembre per discutere sull'ordine del giorno votato dalla Giunta esecutiva della federazione». Simonacci ha concluso ricordando come la federazione sia contraria ad ogni totalitarismo e a ogni attentato alla libertà, da destra o da sinistra. *(Italia)*

ALLA STAZIONE DI CHIASSO

«Una bomba sul treno!» Ma l'allarme era falso

Como, 26

Panico per la segnalazione di una bomba su un convoglio alla stazione ferroviaria internazionale di Chiasso. Il treno proveniente dalla Svizzera è stato bloccato per ore. L'allarme è stato dato dalla polizia ferroviaria del compartimento di Milano alla quale stamane era giunta una lettera anonima in cui si diceva che sul convoglio 201 in arrivo alla stazione di Chiasso, c'era una bomba.

La polizia di frontiera ha immediatamente isolato il treno, giunto in stazione alle 11.32, deviandolo su un binario morto. Sono stati fatti scendere tutti i passeggeri e ciò ha provocato momenti di panico in quanto il treno era molto affollato. Le ricerche dell'ordigno, effettuate congiuntamente dalla polizia italiana di frontiera e dalla gendarmeria svizzera non hanno però dato alcun esito. Per questo gli inquirenti sono propensi a ritenere che possa trattarsi di uno scherzo. Comunque da Milano sono stati inviati alcuni artificieri che dovranno ispezionare minuziosamente il convoglio.

(Italia)

POCO PRIMA DI NATALE INCONTRO ALLE BERMUDE

HEATH DOPO POMPIDOU INTERLOCUTORE DI NIXON

Estese anche al premier inglese le consultazioni americane sulle svolte politiche ed economiche - Seguirà Brandt?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 26

Il Presidente Nixon e il primo ministro Edward Heath si incontreranno dal 20 al 21 dicembre nelle Bermude. Al centro delle discussioni le relazioni Est-Ovest e i più scottanti problemi internazionali. L'annuncio è stato fatto questa sera a Londra e la Casa Bianca ha immediatamente confermato la notizia. Il capo dell'esecutivo americano sarà ospite di Heath nella colonia britannica dei Caraibi. Fonti diplomatiche hanno fatto sapere che Heath sarà accompagnato dal ministro degli esteri sir Alec Douglas-Home e dal cancelliere dello scacchiere (ministro delle finanze) Anthony Barber.

Portavoce di Downing Street hanno riferito che l'incontro deve essere inserito nella cornice delle consultazioni tra i capi di governo delle potenze occidentali alleate. Nixon si incontrerà con il Presidente della Repubblica francese Georges Pompidou il 13 e il 14 dicembre alle Azzorre. Il vertice delle Bermude poi seguirà la riunione dei ministri degli esteri a Bruxelles, fissata per il 9 e il 10 di dicembre. Quella di Bruxelles sarà l'occasione, per gli alleati occidentali, di prendere in esame la proposta della conferenza sulla sicurezza europea, tanto caldeggiata dall'Unione Sovietica e dai paesi dell'Europa orientale.

Considerando la presenza del ministro Anthony Barber, c'è da credere, al di là di ogni dubbio, che Nixon e Heath discuteranno problemi di carattere finanziario e monetario, in particolare le ripercussioni internazionali della decisione americana d'imporre la sovrattassa del 10 per cento sulle importazioni. Heath sarà inoltre in grado di informare il presidente americano dei risultati dell'importante riunione di Roma, dal 30 novembre al primo dicembre, dei «dieci».

Tra i temi politici che risulteranno in primo piano figurano la crisi mediorientale e il conflitto indocinese. Ambedue saranno infatti al centro delle discussioni che Nixon avrà a Pechino con i dirigenti della Repubblica popolare cinese. Gli osservatori insistono a sottolineare che è significativa la scelta, per l'incontro, di una località «neutra» — ossia né Londra né Washington. Il capo dell'esecutivo americano ha già fatto sapere che, prima del suo viaggio in Cina, avrà consultazioni con gli alleati europei, e quindi c'è da credere che sia prossimo il vertice tra Nixon-Brandt.

Tra le persone più vicine alla Casa Bianca è la convinzione che il vertice alle Bermude sia l'occasione per esaminare anche la pericolosa situazione che si viene a creare in queste settimane al confine indo-pakistano, situazione che potrebbe implicare un movimento politico e diplomatico internazionale di notevoli proporzioni.

U. P. I.

La cacciata degli italiani

Gheddafi costretto a raccogliere le olive

Tripoli, 26

I dirigenti libici, compreso il Capo di Stato libico colonnello Gheddafi, hanno partecipato al raccolto delle olive. E' avvenuto mercoledì scorso nelle fattorie già appartenute agli italiani espulsi dalla Libia lo scorso anno. Con il colonnello Gheddafi erano i membri del consiglio rivoluzionario, ministri, soldati e studenti.

Il raccolto delle olive in Libia è diminuito bruscamente lo scorso anno rendendo necessaria l'importazione di forti quantità di olio d'oliva dalla Spagna e dalla Tunisia. Il raccolto libico di olive prima della rivoluzione del 1969 che ha portato al potere Gheddafi si aggirava sulle 150 mila tonnellate l'anno

(Ansa)

SI TEME LA RECESSIONE

Appello di industriali sui giornali tedeschi

Bonn, 26

Sotto il titolo «Non possiamo più mantenere il silenzio» un gruppo di capi di grandi aziende della Germania occidentale ha espresso il proprio timore di una recessione in un appello pubblicato oggi, su un'intiera pagina, da una serie di giornali tedesco-occidentali.

I firmatari dichiarano di temere che l'economia della Germania occidentale si trovi al limite di una crisi. La rivalutazione del marco, l'aumento dei costi della manodopera, la diminuzione delle entrate e gli oneri supplementari promessi dalla riforma fiscale come dalla politica di capitalizzazione operaia sono, a loro avviso, responsabili di tale situazione. Questa — si afferma inoltre — è oggi peggiore di quella avutasi con la recessione degli anni 1966-'67. *(Ansa)*

LA «COLPA»: INSEGNAVANO IL CATECHISMO

Calvario in Lituania di due preti cattolici

Torturato dalla KGB russa uno dei sacerdoti
Repressione contro i parrocchiani al processo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 26

Due preti cattolici sono stati arrestati in Lituania e condannati, ciascuno, a un anno di lavori forzati per aver tenuto un corso clandestino di catechismo preparando dei fanciulli ai sacramenti della comunione e della cresima. La notizia, sotto forma di relazione, è stata fatta pervenire ai corrispondenti occidentali ed elenca nei dettagli l'arresto e il processo subito dai due preti, Youzas Zdebskis e P. Bubnis.

Stando al comunicato di fonte dissidente, padre Zdebskis venne arrestato il 26 agosto nella cittadina di Prenai e consegnato più tardi alla KGB, la polizia segreta. In prigione il sacerdote fu picchiato selvaggiamente a più riprese tanto che quando all'anziana madre venne concesso di vederlo, la donna stentò a riconoscerlo. I compagni di cella hanno riferito di aver udito più volte il sacerdote rivolgersi agli agenti della milizia implorando loro «di non colpirlo al volto».

Padre Zdebskis fu infine processato l'11 novembre nella città di Kaunas. Padre Bubnis fu condannato il giorno dopo nella città di Rasiainai. Secondo la legge — afferma la relazione — «padre Zdebskis doveva essere processato a Prenai dove aveva servito il popolo e si era guadagnato amore e rispetto, ma fu giudicato a Kaunas perché le autorità ovviamente volevano evitare l'incontro col popolo».

Ciononostante — continua la relazione — circa 600 parrocchiani di Zdebskis si riunirono davanti al tribunale popolare la mattina del processo. I credenti affollarono i corridoi, le scale, il cortile e la strada. Alcune ragazze portavano mazzi di fiori e pacchi di viveri per il prete. La milizia disperse «con crudeltà» la folla picchiando coloro che opponevano resistenza. Una donna ebbe una costola rotta e un'altra svenne. Venti persone, fra cui due preti, furono arrestate e una decina di dimostranti successivamente giudicati.

Padre Zdebskis fu accusato in base all'articolo 143 del codice penale lituano concernente la separazione della Chiesa dallo stato. Il pubblico ministero disse che in base a quell'articolo «la Chiesa non aveva diritto di interferire nell'educazione dei bambini».

Una decina di ragazzi che avevano seguito i corsi di catechismo di padre Zdebskis furono presentati come testimoni al processo. I ragazzi o rimasero in silenzio o piansero. Ecco una parte dell'interrogatorio secondo la relazione:

Pubblico ministero: «Che cosa ti ha insegnato il prete?».

Ragazzo: «A non rompere i vetri e a non rubare».

Pubblico ministero: «Ti ha impartito degli insegnamenti su Dio e sulla Vergine?».

Ragazzo: «Non ricordo».

A. P.

POLEMICO CON GLI S.U.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Santiago — Fidel Castro continua la sua visita in Cile. Qui, vestito di un poncho, rilascia dichiarazioni durante la visita a una fattoria espropriata di Santa Cruz. Ha detto, riferendosi ai rapporti con Washington, che con Nixon non è ancora possibile un accordo

L'UOMO, UN EGIZIANO, E' STATO CONDANNATO A MORTE AL CAIRO

SPIA DI TEL AVIV INCONTRAVA IN ITALIA GLI AGENTI SEGRETI

Mascherava la sua attività con il commercio di accessori d'automobile

Il Cairo, 26

Un tribunale militare egiziano ha condannato a morte oggi un cittadino egiziano, riconosciuto colpevole di spionaggio a favore di Israele. Base di partenza dei contatti spionistici sarebbe stata l'Italia e, in particolare, Milano. Lo annuncia l'agenzia ufficiale egiziana «Medio Oriente», precisando che l'uomo, Ibrahim Fahmy Kamel, di 50 anni, è stato condannato in una seduta a porte chiuse il 24 novembre scorso. La sentenza deve ora essere approvata dal presidente egiziano Anwar Sadat.

Secondo l'agenzia, Kamel è stato accusato di «avere preso contatti con il nemico israeliano, fornendogli segreti di carattere militare, economico e politico, mettendo così in pericolo la sicurezza dello Stato».

La spia è residente ad Alessandria, dove gestisce un negozio di parti di ricambio di auto. Il suo sopranome era quello di «Mario». Sempre secondo la stampa egiziana «Mario» quando è stato arrestato è stato trovato in possesso di materiale di trasmissione e di informazioni militari che si accingeva a comunicare ad Israele: «Mario» avrebbe ben presto confessato.

Egli si sarebbe fatto aiutare da un complice egiziano, reclutato come lui in Italia dai servizi l'informazione israeliani e come lui originario di Alessandria. «Mario» sarebbe stato addestrato dagli israeliani e, dopo il 1968, si sarebbe recato frequentemente in Italia con il pretesto dell'attività di commercio di automobili ed autoaccessori. Stando sempre alle notizie di stampa, «Mario» avrebbe ricevuto dai servizi segreti israeliani una cifra complessi va pari a circa quattro milioni e 200 mila lire *(Ap Ansa)*

EMIGRATI IN ISRAELE

EBREI CHIEDONO di tornare nell'URSS

Tel Aviv, 26

Circa 200 famiglie di ebrei della Georgia sovietica immigrate recentemente in Israele vogliono tornare nell'URSS perché le autorità israeliane non possono sistemarle tutte nella stessa località come esse vorrebbero.

Nelle ultime settimane alcuni ebrei dell'URSS si sono appresti al tentativo delle autorità israeliane di smistare le varie famiglie, con manifestazioni di resistenza passiva.

A BOLZANO

OGGI IL CONGRESSO della «Volkspartei»

Bolzano, 26

Domani, 1117 delegati periferici della «Suedtiroler Volkspartei», in rappresentanza di 49.600 iscritti, parteciperanno ai lavori del 22.o congresso provinciale del partito indetto per l'elezione del nuovo presidente e dei tre vicepresidenti nonché per l'approvazione di un programma rinnovato rispetto a quello originario del 1947. Per la prima volta dalla fondazione della SVP alla carica di presidente concorrono due candidati, l'attuale leader dott. Silvius Magnago, che è anche presidente della giunta provinciale di Bolzano, e il senatore Peter Brugger, capo della corrente radicale del partito. *(Italia)*

MUORE PER USTIONI una bimba a Torino

Torino, 26

E' morta stamane al centro traumatologico, dopo tre giorni di agonia, Perla De Ronzo, di 11 anni, che era rimasta gravemente ustionata martedì scorso quando il nipotino Luigi, di due anni, ha afferrato una bottiglia piena di alcool e l'ha gettata in aria; il recipiente è ricaduto sulla stufa accesa e si è spezzato sprigionando una vampata che ha avvolto Perla, provocandole gravi ustioni.

Trasportata al centro «grandi ustioni», la bimba è stata ricoverata con prognosi riservata; le sue condizioni sono andate progressivamente peggiorando e, nonostante un intervento tentato ieri dallo specialista prof. Teich-Alasia, la piccola è morta stamane. *(Ansa)*

RESTA SEMPRE VIVA LA PROTESTA DEI CROATI

Vogliono parlare a Tito gli studenti di Zagabria

Forse lo sciopero sarà sospeso in anticipo

Zagabria, 26

I 30 mila studenti dell'università di Zagabria continuano lo sciopero, cominciato l'altro ieri, in segno di protesta per il regime valutario «imposto» alla Croazia dalle autorità federali. Non è stato fissato un termine per l'astensione dalle lezioni, ma i «consigli» studenteschi di alcune facoltà hanno deciso di riprendere le lezioni il primo dicembre, «perché lo sciopero ha già ottenuto l'effetto a cui tendeva», anche se affermano che «gli studenti mantengono la loro posizione circa la necessità di risolvere il problema del sistema valutario».

La presidenza della «Lega della gioventù» croata, un'organizzazione che raccoglie i giovani dai 16 ai 26 anni, ha proclamato la propria adesione all'azione degli studenti, ma ha invitato gli scioperanti a riprendere le lezioni il primo dicembre.

Un fatto nuovo nell'agitazione studentesca, è costituito da una richiesta di ricevere una delegazione degli studenti di Zagabria, inviata al Presidente Tito dalla Associazione degli studenti del capoluogo croato. La delegazione dovrebbe essere accompagnata dal presidente della Lega dei comunisti croati, Savka Dapcevic-Kucar e, secondo la lettera inviata a Tito, «nei colloqui comuni si dovrebbe cercare di risolvere gli attuali delicati e pesanti problemi».

Nel corso di un'assemblea tenuta oggi, gli studenti dell'università di Spalato hanno concordato con la decisione di sospendere lo sciopero al primo dicembre, mentre «raccomandano» ai dirigenti dell'Economia della Croazia di «trattenere nelle casseforti la valuta straniera, fino a quando non sarà risolto il problema del sistema valutario». *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T
Stab. Tip Triestino Via S. Pellico

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

†

Ieri, 26 novembre, è mancato improvvisamente il nostro caro

Cesare Martini

Ne danno il triste annuncio la moglie BERTA, il figlio GIORGIO, la sorella ADELINA e famiglia (assenti), le zie, i cugini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 27 novembre alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38606)

Si associa al dolore la famiglia MARTEI.

L'AMMINISTRAZIONE degli OSPEDALI RIUNITI DI TRIESTE, partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTT.
Angelo Papale

già primario-direttore dell'Ospedale di S. Maria Maddalena.

L'Ordine dei Medici della Provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio la morte del collega

DOTT.
Angelo Papale

†

Il 24 novembre si è spenta serenamente

Ida Ferluga ved. Tassan

A tumulazione avvenuta, addolorati ne danno il triste annuncio il figlio BRUNO, la nuora FLAVIA, la nipote GIANNA e i parenti tutti.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono viva parte al lutto:
— Famiglia MALLI
— ROSSANA e PIERO

† Il giorno 25 novembre è mancato

Luigi Luisa
Pensionato MM.GG.

Ne da il triste annuncio GENY.

I funerali seguiranno oggi, 27 novembre, alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

Il Preside, gli Insegnanti, il Personale della Scuola e gli Alunni, partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa dell'

ING. DOTT.
Massimiliano Merson

che per molti anni ha dedicato la sua opera di Preside alla Scuola «A. Bergamas».

Piange la cara

Lelia Tamponi

l'amica MARIA PESANTE.

CLARA LUGHI e famiglia prendono parte al lutto con dolore per la perdita di

Lelia Tamponi nata Lughi

e non come erroneamente apparso sull'edizione di ieri.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi ringraziamo sentitamente tutte quelle gentili persone che, a Trieste, in varia guisa, presero parte al nostro dolore per la perdita del compianto

Don Nicola Crestani

così tragicamente scomparso, ed in particolar modo ricordiamo l'Arcivescovo di Trieste Mons. Santin, i Rev. Parroci degli Ospedali Riuniti e dei Salesiani e tutto il Clero, il Direttore sanitario, i Medici, le Suore, tutto il personale ed i degenti dell'Ospedale di S. M. Maddalena e il Centro volontari della sofferenza.

La sorella ANNA CRESTANI in PAIUSCO, col marito, i figli e i parenti tutti.

Meledo di Sarego (Vicenza).

Nel trigesimo della dipartita dello

ARCH.
Umberto Nordio

la moglie Lidia Nordio-Piani annuncia che lunedì 29 novembre alle ore 11 verrà celebrata una S. Messa nella Chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria di via Sant'Anastasio.

Nel secondo anno dalla Tua morte

Silvano

Ti ricordano la suocera, la cognata ANNA col marito, i nipoti LICIA, DARIO, ANTONIO, MAURIZIO.

Fam. PECCHIARI-RENKO

Nel secondo anniversario della Tua morte

Silvano

Tua moglie Ti ricorda con immutato dolore.

MARIA MACULUS

Nel primo anniversario della morte di

Giovanni Bonafè

la moglie, la figlia, il genero e i nipotini Lo ricordano a chi Gli volle bene.

27.11.1965 27.11.1971

Pinuccia

sei anni fa ci hai lasciati nello smarrimento e nel dolore. Il tuo ricordo è sempre vivo in noi come immutato è l'affetto.

I genitori
SARINA e ROSARIO PATANE'

Nel secondo anniversario della scomparsa della cara

Graziella Lussetti

il marito SILVIO e le figlie PATRIZIA, CINZIA e MICHELA, La ricordano con immutato rimpianto.

SALONE centrale cerca lavorante parrucchiera capacissima. Telefonare 68742. 79836 D

STENODATTILOGRAFA cercasi studio legale, giovane anche primo impiego purchè abile. Presentarsi, via Galatti 24, sabato poemriggio. 55114 D

OTTIMO guadagno ovunque a domicilio in tempo libero con lavori manuali per conto committenti di cui forniamo catalogo. Scrivere: E. Pfaffstaller, via Piavenza 84, 39100 Bolzano. 7023 D

STABILIMENTO confezioni cerca apprendiste e operaie. Telefonare 820196. 79566 D

ZINELLI & PERIZZI cerca venditore qualificato reparto arredamento mobili. Presentarsi dalle 19 alle 19.30 previa telefonata al 37567. 79864 D

15-16ENNE praticante ufficio cerca Aries via Carlo Errera Zona industriale. 79892 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

CAMERETTA riscaldata, bagno comodo cucina, offre sola e distinta, telefonare 730093. 30791 F

DAREI vitto, alloggio 2 persone in villa, dintorni Trieste tutti comfort, per accordi scrivere fermo posta 0.000.066. 53901 F

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

CANE bracco nero smarrito tratto Opicina-Prosecco, mancia competente, telefono 38758. 30785 H

FEDE oro donna smarrita centro lunedì, pregasi telefonare 759083. 54043 H

LAUTA mancia a chi riporta un cocher di 9 mesi colore fulvo. Telefonare al 3555 orario di ufficio Gorizia. 218 H

SMARRITA barboncina bionda risponde al nome di Tata pressi Commerciale alta. Pregasi telefonare 421604 o 793340 mancia. 30799 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

AFFITTASI ufficio 4 locali via Roma con riscaldamento autonomo ascensore, telefonare 68377 ore 8.30-12 feriali. 53997 I

AFFITTASI piccolo locale, Stuparich 7/A, telefono 62693. 54095 I

APPARTAMENTO soleggiato stanza, cucina, gabinetto comune, affittasi, Guardi 48, I. Visitare 15-16. 54105 I

Importante Industria cerca capace rappresentante per vendita case prefabbricate offresi esclusiva per Friuli Venezia Giulia scrivere urgentemente Impresa I.N. C.A.P. Gardolo di Trento.

PRIVATO vende tappeto persiano orientale originale «Tebric» metri 3,50x2,65. Telefonare 722542 ore pasti oppure domenica 9-18. 54127 M

VENDESI pelliccia nera astrakan per donna occasione. Telefonare 411501. 30388 M

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

CUCINE grandissimo assortimento via Fonderia 3 filiale viale XX Settembre 53. Mobilificio Ballarin 29991 NN

MATRIMONIALI stile 700 vendo - Compassi, via Attimis 23 Piedimonte Calvario (Gorizia). 7217 NN

VENDESI sala pranzo ottima occasione. Telef. 765222. 30835 NN

VENDO occasione stanza da pranzo, tel. 30803. 30813 NN

A.A.A.A. DI.BE.MA regala due Trilly, il nuovo aperitivo della casa dell'Oransoda, sino a tutto novembre compreso, ad ogni acquisto di 16 bottiglie dello stesso prodotto, su tutti gli articoli da litro o da ¾ del suo listino, consegnate a domicilio senza cauzione, telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 795043 (normale). 55014 OO

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. APERTO festivi, Molino a Vento 65: Taunus XL 1300 71; Capri 70; Renault R 10 70, R 8 68, R 4 66; Bianchina 69; 125, 124 Special; Prinz 63 66 67; Ford 15 M 66 67; Opel 1700 coupé 67; 1100 R 66 68; Simca 1501 68; 750 64 68; Taunus Familiare 67; Escort GT 68; 850 Special 68; 850 Spyder. 30735 Q

A.A.A.A.A. AUTOMARKET via Piccardi 26. Autovetture usate in garanzia permute rateazioni 30 mesi senza anticipo Opel Manta 1971, 124 coupé '67, Giulia GT '64, 124 '66, R 16 '69, 1100 R '68, Simca 1000 '67, 500 Abarth '66, 500 Giardiniera '64, Innocenti spayder '64, 500 '63, 850 '64, Giulia super '65, Mini Minor MK 2 '69, 1500 L '64. Aperto festivi. 53899 Q

A.A.A.A. DI.BE.MA regala due Trilly, il nuovo aperitivo della casa dell'Oransoda, sino a tutto novembre compreso, ad ogni acquisto di 16 bottiglie dello stesso prodotto, su tutti gli articoli da litro o da ¾ del suo listino, consegnate a domicilio senza cauzione, telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 795043 (normale). 55014 OO

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. APERTO festivi, Molino a Vento 65: Taunus XL 1300 71; Capri 70; Renault R 10 70, R 8 68, R 4 66; Bianchina 69; 125, 124 Special; Prinz 63 66 67; Ford 15 M 66 67; Opel 1700 coupé 67; 1100 R 66 68; Simca 1501 68; 750 64 68; Taunus Familiare 67; Escort GT 68; 850 Special 68; 850 Spyder. 30735 Q

A.A.A.A.A. AUTOMARKET via Piccardi 26. Autovetture usate in garanzia permute rateazioni 30 mesi senza anticipo Opel Manta 1971, 124 coupé '67, Giulia GT '64, 124 '66, R 16 '69, 1100 R '68, Simca 1000 '67, 500 Abarth '66, 500 Giardiniera '64, Innocenti spayder '64, 500 '63, 850 '64, Giulia super '65, Mini Minor MK 2 '69, 1500 L '64. Aperto festivi. 53899 Q

A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO, via del Bosco n. 20, telefono 796348. RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO. Valutiamo il massimo il vostro usato, offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateizzazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO: 1750 Berlina 1970 1968; 1750 GT Veloce 1971; Giulia Super 1967; 1300 TI 1968 1967 1966; Giulia 1300 Super 1971; GT Junior 1970; FIAT: 600 D 1966, 1100 R 1967; 124 Coupé 5 marce 1968, 125 1967, 128 Rally 1971; INNOCENTI: Mini Minor MK2 1969 1967; LANCIA FULVIA Coupé 1600 HF Rally 1970; ALFA ROMEO 1300 SUPER 1 MESE DI VITA; FIAT 128 RALLY 6 MESI DI VITA. VISITATECI!!! 55056 Q

A.A.A.A. AUTOSALONE Cherri Tor S. Piero 16 (Roiano). Autovetture usate e nuove in garanzia pagamento 30 mesi minimo anticipo. A.R. Giulia 1300 TI '68, Super '67-'65, Mini '68, Mini Cooper '69, 850 coupé '68-'70, 124 coupé '67, 600 D '67, 500 F '65-'66-'67. Aperto festivi. 30737 Q

A.A. MINIMO anticipo massime rateazioni permute Fiat 500 L '68, '70; Mini Minor '66; 850 '66; 850 Special '68; 850 coupé '68; 128 '69; Alfa Romeo junior 1300 GT '69, '70; 1750 '68; 1750 GTV '68; Ford Capri 1700; Maserati Mistral. Via Rossetti 41. Telef. 772122. 55072 Q

AUTOCCASIONI CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN E DE CARLI V.LE R. SANZIO 11. Fiat 124 66, 67; 1100 R 67; 850 66, 67; Sport 68; 600 66; Prinz 1000 66; 4L 69; Volkswagen 1200 64; Simca 1100 68; 1000 66, 67, 68, 69. VETTURE CON GARANZIA SCRITTA. Rateazioni 30 mesi senza acconto. Festivi 9-13. 54978 Q

BORA GT occasione vende privato. Rivolgersi «Adriaboats». Grumula 2. 55150 Q

CEDESI contratto 128, 4 porte consegna subito per informazioni, telefonare 70050. 54103 Q

CEDESI contratto Ford GXL 1600 consegna primi gennaio telefonare 37544 ore 13-15. 79860 Q

GIULIA 1300 '69; '65 revisionata; 850 seminuova; 128, Artisti 9. 54101 Q

IL NUOVO Autosalone Lancia, via Fabio Severo 124 presenta gli ultimissimi modelli 1972 che potrete visitare anche la domenica mattina. Vasto assortimento vetture usate presso la sede Concessionaria R. Roetl, via S. Francesco 46. 54135 Q

OCCASIONE vendo Fiat 850 buone condizioni. Telef. 741011. 30837 Q

OCCASIONISSIMA vendo 1100 R 1968 unico proprietario Maiolica 13 autorimessa. 12 Q

OCEANIX M 5,60, 4 cuccette completa attrezzatura velica solo 1.530.000. Anche versione entrobordo Diesel e pilotina «Adriaboats», Grumula 2. 55152 Q

KADETT L 4 porte '67, '68; Kadett coupé Lusso '64; Olympia 4 porte '69; Prinz '66, '67 '68; Primula 5 porte '66. Concessionaria Opel, Brunner 14 554081 Q

500 L pochi mesi vita, vendesi pompa benzina Agip di fronte ospedale Maddalena. 54119 Q

850 pullmino, 500 L 1971, 500 1967, garage Regina, tel. 725345. 79906 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

CERCASI in gestione piccola trattoria zona Carso. Cassetta 79876 R, SPI.

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A. ZONA Stadio appartamenti spaziosi, funzionali tutti i comforts, pronta consegna. Prezzi convenienti Impresa Fratelli Rumor, Donota 1. 5642 S

A.A. ZONA Romagna - Università, eccezionale vista panoramica, ultimi appartamenti rifiniture signorili tre stanze salone cucina doppi servizi terrazze soffitte box ascensore acque calda centralizzata pronta consegna, vendesi. Telefonare 38827. 54133 S

A. I. BAIAMONTI. LOCALI DI AFFARI nuovi liberi 100 mq anche divisibili. Mutuo bancario 50% ventennale, vendonsi direttamente. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 54912 S

A. I. ROIANO - UDINE, SEMINUOVO, 2 stanze saloncino soggiorno cucinino 2 poggioli ascensore centralnafta. Vendesi libero 14.000.000 trattabili. ESPERIA, Imbriani 8, telefono 29235. 54912 S

A. ACIT GARIBALDI zona, vendonsi appartamenti saloncino stanza cucina servizi centralnafta ascensore; altro 4 stanze cucina doppi servizi poggioli soleggiati vista, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 30669 S

A.ACIT PALAZZINA zona GIULIA, prenotansi appartamenti saloncino due stanze cucina servizi, tutti comfort; altro due stanze cucina servizi; accettansi Aldisiani, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 30669 S

A. ACIT. Vendesi appartamento VIA MARCO POLO due stanze cucina bagno poggioli ascensore centralnafta, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 30669 S

ACQUISTEREI locali ampi, centrali, ascensore, uso studio pittura, telefonare 410729, ore 20.30. 30821 S

APPARTAMENTI condominiali pronta consegna Settefontane-Manzoni. Attico 8.600.000 negozi prenotazioni complesso San Giacomo Caprin Giuliani. Appartamenti 8 milioni 200.000 13.500.000 vendonsi direttamente impresa. Rivolgersi Settefontane 6. 53907 S

APPARTAMENTO via Amicis III piano, due stanze salone stanzino cucina doppi servizi terrazza box indipendente riscaldamento centrale soleggiato vista panoramica pronta consegna vendesi. Telef. 38827. 54133 S

AUTOPORTO Fernetti a 150 m Dogana, vendesi terreno edificabile 5.000 mq con prefabbricato e allacciamenti idroelettrici. Telefonare 37514. 79910 S

CROCIFERI 1 (pressi HORTIS), 1-2-3 stanze cucina WC proprio da lire 2.400.000 in poi. Facilitazioni pagamento. LOCALI DI AFFARI occupati. VISITARE FERIALI ORE 11-12.30. Informazioni, tel. 29235. 54914 S

OPICINA via Nazionale di fronte tiro a segno prossima consegna APPARTAMENTI impresa PETRA. Tel. 37246, prenotazioni in cantiere 14-16 festivi 11-13. 53909 S

SOCIETA' milanese acquisterebbe appartamento extra-lusso tripli servizi possibilmente in palazzina zona residenziale per propri dirigenti. Rifletterebbe anche su villa con giardino o eventuale combinazione per costruire 2 o 3 appartamenti. Offerte cassetta 53869 S, SPI.

STABILE acquisterei possibilmente zona centrale oppure periferia esclusi intermediari. Scrivere offerte specificando prezzo a Cassetta 55180 S, SPI.

TERRENI Gabrovizza bellissimi acqua luce vendonsi occasionissima. Telefonare 755290. 79898 S

TOR SAN PIERO 6 (ROIANO). Ultimi appartamenti, 2-3 stanze stanzetta cucina stanzino bagno cantina, da lire 4.500.000 in poi. Vista mare, soleggiati, facilitazioni pagamento. VISITARE FERIALI ORE 16-17.30. Informazioni, tel. 29235.

VENDESI appartamenti arredati in Grado Pineta. Rivolgersi negozio itten sabato pomeriggio e domenica. 7215 S

VILLETTA zona Muggia tre stanze soggiorno cucinino bagno caloriferi giardino vendesi telefonare ore 12-13, 271066. 30322 S

VILLA Sistiana, 6 stanze, doppi servizi, garage, giardino, panoramica, occasione vendesi Cassetta 54027 S, SPI

XX SETTEMBRE 14, I-III-IV piano, 2-3 stanze cucina bagno veranda, 6.500.000. Contanti lire 3.000.000 rimanenza mutuo. VISITARE FERIALI ORE 15-16. Informazioni, tel. 29235.

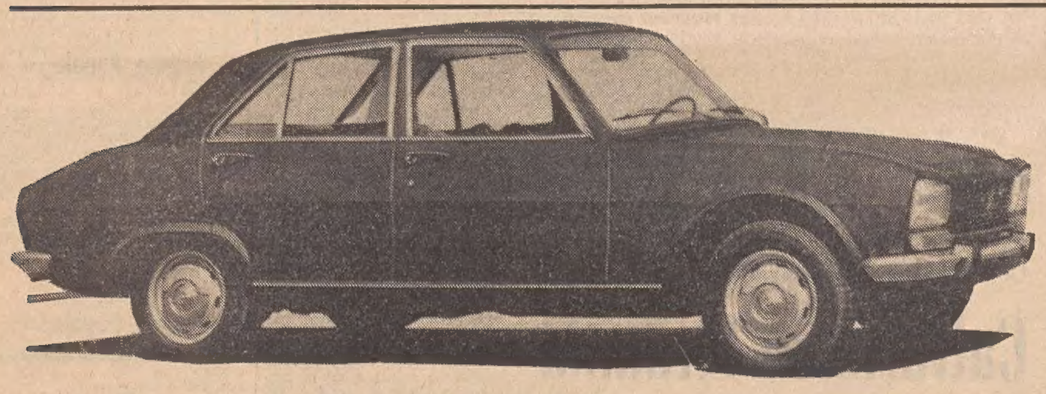
VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

HOTEL Cristallo - La Villa (1,5 km Corvara) Val Badia. Tel. 83162. Modernissimo. Camere con e senza servizi. Sale soggiorno. Taverna, cucina casalinga emiliana. Trattamento accurato. Nuova gestione. Dal 6 gennaio al 5 febbraio prezzi eccezionali. 7203 T

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

CONOSCERSI agenzia informazioni prematrimoniali Pellicerie 6 Udine, mercoledì pomeriggio domenica mattina. Telefono 65923. 100 U

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla S.P.I. Trieste, via Silvio Pellico n. 4



PEUGEOT convince e vi offre al prezzo di listino:

- CINTURE DI SICUREZZA
- SERVOFRENO
- ANTIFURTO
- SPECCHI LATERALI
- OROLOGIO
- SEDILI RIBALTABILI
- PNEUMATICI RADIALI

... e il massimo comfort

MODELLI A BENZINA:

204 : cilindrata 1130 cc. a partire da L. 1.265.000 (IGE e trasporto compresi)
304 : cilindrata 1280 cc. a partire da L. 1.395.000 (IGE e trasporto compresi)
404 : cilindrata 1618 cc. a partire da L. 1.520.000 (IGE e trasporto compresi)
504 : cilindrata 1971 cc. a partire da L. 1.895.000 (IGE e trasporto compresi)

Concessionaria: **BAN & LEUZ** via Torricelli 3, tel. 764112

SEMPRE A VOSTRA DISPOSIZIONE PER PROVE GRATUITE

Veicolo industriale J.7 Diesel, nella gamma con 13-14 q.li di portata

PEUGEOT

CONSEGNE IMMEDIATE

STANZA mobiliata, soleggiata affitasi donna, Piazza Rosario 4, II p. sinistra. 54045 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A.A. CORSI accelerati stenografia dattilografia RIPETIZIONI qualsiasi indirizzo scolastico. Istituto ENENKEL, Battisti 22, tel. 761989. 30771 G

A. ESTETISTE visagiste massaggiatrici mani-pedicure. Inizio corsi 6 dicembre. ENENKEL, via Battisti 22. 30773 G

Per San Nicolò cinefotoregali

Un'idea per San Nicolò? Ve la offre «Giornalfoto» nel negozio di piazza della Borsa. Ecco qualche esempio: cineprese da 15 mila lire; automatiche Super 8 da 20 mila lire; Konica Compact Super 8 lire 39 mila; Fujica Single 8 lire 29 mila; Elmo Compact Zoom lire 70 mila; proiettori bi-passo da lire 38 mila; sonori Super 8 da lire 90 mila; moviole bi-passo da lire 17 mila; moviole elettriche da lire 29 mila. E ancora: registratori Compact Cassette da lire 21 mila con registrazione automatica. E infine: flash elettronici a batterie da lire 11 mila; flash con accumulatore Nc da lire 19 mila; flash professionali (NG 24) da lire 25 mila. Tanti modelli e prezzi vantaggiosi.

APPARTAMENTO ammobiliato 2 stanze, autoriscaldamento ascensore, affittasi coniugi L. 65.000, tel. 410729 ore 20.30. 30821 I

CAMERA cucina, gabinetto, affittasi L. 20.000 compensando spese, via Revoltella 5, I p Fiegl. Visite oggi dalle 14 alle 16. 54039 I

CORONEO tre stanze cucina doccia 33.000 affittasi. Immobiliare Oriani 2. 30831 I

TRISTANZE cucina, accessori cantina, soffitta, viale XX Settembre, affittasi esclusi intermediari, tel. 420721. 55110 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

CERCASI in affitto villetta o casetta zona Duino-Opicina. Cassetta 79878 L, SPI.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. ALLEVAMENTO Visoni Timavo. Premiato per la splendida produzione di Selvaggi Grandi Laghi e Pastello. offre inoltre ogni altro tipo di pelle per confezioni a prezzi di assoluta concorrenza. Bravissima pellicciaia. Aperto anche domenica mattina. Turriaco, Palazzo Fonda, telefono 73263. 5783 M

A.A. ZILIOTTO pellicceria via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone. Ziliotto vasto assortimento pellicce giacche mantelle pelli per guarnizione modelli creazioni 1971-72. Prezzi convenienti. 54131 M

VENDESI camera matrimoniale noce completa materassi indirizzo SPI. 79888 NN

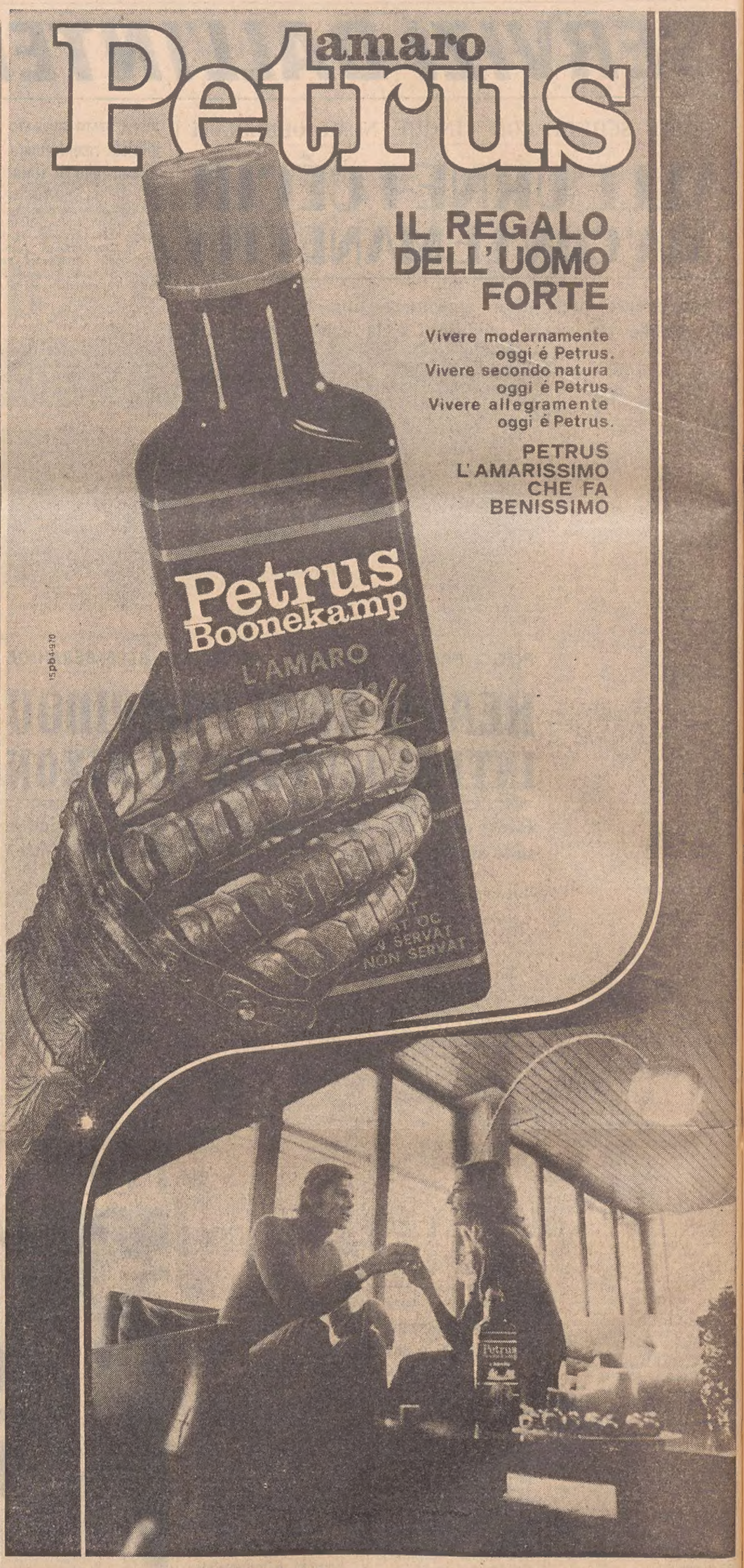
COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

Svendesi vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a rezzi convenientissimi Oreficeria Stermin via Mazzini 40 130 O

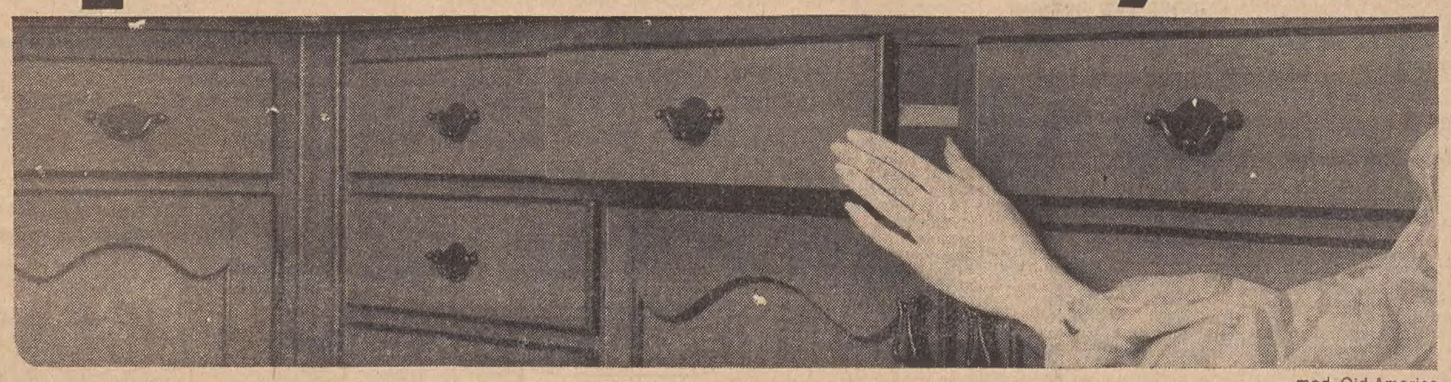
ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A. DI.BE.MA. Vini: Friulvini, vini pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertolli, L. Felluga, Marino Capezzana, Giunti, Melini, Barbero, Garofoli, Birre: Wührer, Moretti, Peroni, Spliigen Bräu, Henninger, Villacher, Reininghaus, Tuborg. Acque minerali: S. Pellegrino, Recoaro, Crodo, Peyo, Levissima, S. Bernardo, Pracastello, Panna, Ferrarelle, Boario, Alba, Radenska, Rogaska. Acque medicinali: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando ai 740485 (segreteria telefonica) 795043 (normale). 55014 OO

MODERNISSIMI APPARTAMENTI E NEGOZI
vendonsi ai RITZ PALACE (con riscaldamento)
e RESIDENCE PINETA MARINA
GRADO - PINETA
informazioni:
sabato pomeriggio e domenica nel negozio in pineta
negli altri giorni Spa LODIN, p.za Carpaccio 30 - GRADO



per favore, toccatele



mod. Oid America

Presso i centri di vendita

snaidero

CUCINE COMPONIBILI

Le cucine componibili Snaidero si scelgono toccandole con mano.